Anno 98 Numero 121

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-76

LA STAMPA

Venerdì 22 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Germania ci farà un prestito?

Nei giorni scorsi fu dapprima diramata, poi smentita, la notizia d'un possibile prestito di taluni paesi del Mec all'Italia: provenendo segnatamente i capitali dalla Germania Occidentale. Quale attendibilità hanno codeste notizie, contraddittorie?

Ad evidenza, l'interrogativo non si può sciogliere nel rivolgersi alle competenti autorità monetarie. Chi negozia, se pur vi sono negoziati, non concede abitualmente al pubblico informazioni, su trattative che non siano concluse. Tutto è dunque rinviato al momento in cui l'ipotetico accordo sia precisato, in tutte le sue particolarità; sottoscritto da tutti i contraenti.

Oggi a ciò non siamo ancora pervenuti. Dobbiamo pertanto limitarci a far osservare, primo, che una azione a favore di movimenti di capitale intercomunitari fu consigliata anche dall'autorevole Comitato Monetario della Comunità, nella sua ultima riunione di metà aprile. Secondo, che tanto la Germania Occidentale — paese comunitario a bilancia dei pagamenti fortemente creditrice, per le partite correnti — quanto l'Italia — paese comunitario che si trova in condizioni del tutto opposte, nel quadro degli stessi conti internazionali — hanno allo studio modificazioni istituzionali, per favorire lo spostamento di siffatti capitali. Terzo ed ultimo, che una tal linea di condotta è vantaggiosa e per il nostro paese; e per la Comunità, considerata nel suo complesso.

* *

Veniamo al primo punto. Nel suo documento finale dell'aprile, il Comitato Monetario ebbe a lamentare, innanzitutto, lo sbilancio, nei conti internazionali della Comunità, considerata nel suo complesso: s'intende per le partite correnti. Ha scritto in tutte lettere che ciò non potrebbe durare a lungo. La Comunità Europea, infatti, è costituita dai paesi più prosperi e industrializzati del mondo. Se rimanesse a bilancia deficitaria, diverrebbe rapidamente importatrice *netta* di capitali, logorate le sue riserve. Una situazione inaccettabile e dagli Stati Uniti d'America e dai paesi in via di sviluppo.

Di conseguenza, i due poli della pressione inflazionistica europea, cioè l'Italia e la Francia, dovranno condurre (si ripete) con ogni energia la loro azione per la stabilità. La quale però riuscirebbe indubbiamente più feconda, se *coordinata* fra gli Stati membri.

Però questo coordinamento non dovrebbe manifestarsi soltanto nel campo monetario; ma anche nel campo finanziario. Di conseguenza, dovrebbe essere attivata «l'azione delle autorità responsabili della politica finanziaria», la cui influenza sulla evoluzione monetaria è perfino più considerevole di quella delle banche centrali. Significa parlar chiaro.

Forse non è per caso, che lo stesso direttore generale del Tesoro, Stammati, è stato incluso, proprio dal 1° aprile scorso, nel Comitato Monetario.

* *

Che si è fatto per seguire queste indicazioni? La Germania, a bilancia fortemente attiva, dovrebbe favorire le esportazioni di capitali. Ha allo studio, dunque, per suggerimento dello stesso Comitato Monetario, una miglior organizzazione dei suoi mercati finanziari. Progetta poi l'abolizione del germanico «diritto di bollo» che colpisce i valori mobiliari. Quanto all'Italia, il suo governo, per favorire l'afflusso di capitali stranieri, indaga su misure di agevolazione fiscale. L'ha dichiarato espressamente l'on. Medici a Milano, in una riunione di esponenti economici.

Come si vede, parecchi sintomi si vanno unendo per tracciare il senso di un'evoluzione istituzionale, che potrebbe anche essere concordata. Così abbiamo toccato il secondo punto.

* *

Veniamo al terzo. L'Italia oggi sta conducendo la sua politica di stabilizzazione della moneta: che non è facile. L'ha scritto lo stesso Comitato Monetario.

Ora, sempre verso la metà dello scorso aprile, il Consiglio della Comunità, dopo di aver richiamato quanto è scritto nell'art. 107 del Trattato, ebbe a sottoscrivere un documento assai delicato. In esso, i governi degli Stati membri s'impegnano a consultarsi preventivamente, nell'eventualità in cui si dovessero trovare a dover modificare le parità di cambio delle loro monete, rispetto all'oro. Un tal passo, infatti, ivi si asserisce espressamente, tocca *tutti* gli altri Stati associati.

Ma perché mai ci si consulta? In primo luogo, per cercare di *evitare* con spostamenti di capitale, quelle revisioni nelle parità di cambio: che potrebbero trascinarne altre, secondo cadenze già sperimentate fra la prima e la seconda guerra mondiale. Ma allora, argomentiamo noi, non sarebbe preferibile prevenire, anziché curare? Un eventuale prestito della Germania all'Italia, ben inteso nel quadro di accordi comunitari, potrebbe concludere efficacemente anche quest'ultimo schema di ragionamento.

Ferdinando di Fenizio

Erhard esorta i «Sei» a sostenere le loro monete

Un monito ai sindacati sul problema dei salari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 maggio.

Erhard ha lanciato oggi un nuovo appello per l'integrazione politica dell'Europa durante un discorso per l'apertura della Fiera dell'Artigianato a Monaco di Baviera.

«*L'integrazione economica dell'Europa* — ha dichiarato il Cancelliere — *avrà salde basi soltanto se sarà sostenuta da una forte volontà politica. Il fatto che le raccomandazioni del Mec ai sei governi per la stabilizzazione della congiuntura incontrino tante difficoltà dimostra che manca, per realizzarle, questa volontà politica. L'Europa Occidentale lotta oggi per sostenere il potere di acquisto delle singole valute. Non si tratta più di questioni nazionali ormai. Ecco perché io raccomando ancora una volta ai nostri vicini di adoperarsi per il consolidamento delle loro economie. Questi differenti sviluppi congiunturali nel Mercato Comune sono segni di allarme.*

«*In realtà* — ha detto Erhard — *non sono per niente soddisfatto delle eccedenze nella bilancia tedesca dei pagamenti*». Ed ha aggiunto che «*nella Comunità economica europea non si deve intendere la solidarietà nel senso che ognuno che sia colpevole conti sull'aiuto degli altri: ciascun [illegible] deve aiutare se stesso*».

Il Cancelliere ha assicurato che la Germania farà di tutto per fronteggiare le tendenze inflazionistiche ed ha annunciato «nuove misure anticongiunturali», senza tuttavia precisare quali. Erhard infine ha esortato i sindacati a mantenere la «disciplina» dimostrata negli anni scorsi, perché — ha detto — «*vi sono tendenze a chiedere più di quanto la stabilità economica possa consentire*». Ed ha concluso esprimendo parere negativo sulla riduzione degli orari di lavoro.

m. c.

Il ministro Schmuecker martedì a Bruxelles

Tratterebbe anche la concessione di un prestito all'Italia

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 21 maggio.

(s. d.) Il ministro tedesco dell'economia Schmuecker verrebbe martedì prossimo a Bruxelles per esaminare con i responsabili del Mercato comune i problemi congiunturali europei. La notizia, benché non ufficiale, è confermata negli ambienti tedeschi della capitale belga. E sembra certo che fra gli argomenti che il ministro di Bonn tratterà con i dirigenti della Commissione ci sarà anche la possibile concessione di un prestito all'Italia, prestito che dovrebbe essere finanziato in gran parte appunto dalla Germania.

Una lunga riunione di ministri presieduta da Moro

Il governo intende contenere i salari per impedire nuovi aumenti dei prezzi

Nei primi quattro mesi del '64 le retribuzioni sono salite del 9-10% mentre il reddito nazionale aumenterà in tutto l'anno del 4,5 - Inoltre si teme che gli 80 miliardi per gli assegni familiari e le centinaia per rivalutare le pensioni portino gravi squilibri fra domanda e offerta - Il problema sarà riesaminato oggi dal Consiglio dei ministri - Martedì Moro ne discuterà con i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Il Consiglio dei ministri si riunirà a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, nel pomeriggio di domani. Trattandosi della prima riunione plenaria dopo parecchie settimane, l'ordine del giorno risulta piuttosto pesante e tale da richiedere — con tutta probabilità — una seduta di parecchie ore.

Tra i numerosi argomenti dei quali il Consiglio potrebbe occuparsi figurano infatti i seguenti: assegni familiari; trattamento di quiescenza degli statali; norme relative all'applicazione del referendum; modifiche alla legislazione vigente in materia di protesto di cambiali e di assegni bancari; trattamenti tributari in caso di trasformazione, fusione o concentrazione di società per azioni; delega per la riforma del sistema doganale; emendamenti al piano di costruzioni autostradali; modifiche alla legge del marzo 1959 in materia di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli; legge per la tutela della libertà di concorrenza (comunemente nota come anti-trust).

Basta la semplice elencazione dei principali provvedimenti all'ordine del giorno per convincersi che di alcuni di essi non ci si potrà occupare a fondo e di altri non ci si occuperà affatto. Questa previsione è tanto più facile dopo la lunga riunione tenuta stamane, sempre a Palazzo Chigi e sempre sotto la presidenza di Moro, per l'esame della situazione congiunturale in genere e dei molti problemi economico-finanziari particolari che in questo delicato periodo assorbono l'attenzione del governo. Vi hanno preso parte, oltre al presidente Moro, il vice-presidente Nenni, i ministri Piccioni, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Medici, Bosco e Bo.

Al termine della riunione, durata quasi tre ore, il ministro del Tesoro Colombo ha dichiarato ai giornalisti che essa aveva avuto carattere preparatorio in vista sia della seduta consiliare di domani, sia dell'incontro di martedì prossimo con i rappresentanti dei sindacati. In particolare si sarebbe discusso delle modalità di finanziamento della legge 167, che autorizza i Comuni all'esproprio di aree fabbricabili per la costruzione di case popolari.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, dal suo canto, ha aggiunto che, per quanto riguarda i contatti con i sindacati, «il governo si preoccupa di mantenere un certo livello dei salari».

Questa frase di Tremelloni mette a fuoco il problema che assilla il governo. Durante la riunione di oggi si sarebbe infatti accennato al fatto che nei primi mesi del 1964 i salari sono cresciuti mediamente del 9-10 per cento mentre si prevede per il reddito nazionale un aumento — nell'intero anno — di appena il 4,5 per cento rispetto al 1963. Se non si vuole che ulteriori incrementi retributivi si trasferiscano sui prezzi, facendo fallire gli sforzi diretti alla stabilizzazione del nostro sistema economico, si ritiene indispensabile che nei prossimi otto-dodici mesi l'aumento dei salari sia contenuto entro il limite massimo di un paio di punti.

Alla luce di queste preoccupazioni di ordine generale si possono meglio comprendere le apprensioni del governo per l'improvviso venire a galla dei problemi riguardanti gli assegni familiari e le pensioni della Previdenza Sociale. L'erogazione di un'ottantina di miliardi per i soli assegni e di alcune centinaia di miliardi, in caso di revisione delle pensioni, avrebbe — agli effetti inflazionistici — conseguenze del tutto analoghe a quelle di un aumento della massa salariale di pari entità complessiva. Crescerebbe di colpo la domanda destinata a consumi senza un equivalente aumento dell'offerta di beni e servizi; di qui il pericolo di ulteriore lievitazione dei prezzi al consumo, proprio nel momento in cui si cominciano a cogliere in tale campo i primi sintomi di miglioramento.

Sebbene dalla riunione del Consiglio dei ministri di domani non si attenda alcuna decisione formale in proposito, è certo che della questione previdenziale (inquadrata in quella più ampia della situazione economica generale) si parlerà a lungo. Si tratta, fra l'altro, di precisare che cosa si possa e si debba offrire ai sindacati come contropartita ad un'eventuale loro accettazione di una politica rivendicativa meno intransigente.

La questione della contropartita è più che mai attuale, anche per il fatto che nessun sindacato — per ragioni di ovvia concorrenza — sembra disposto a rinunce unilaterali. Assai probante in proposito appare l'editoriale del segretario dell'Uil, Raffaele Vanni, pubblicato oggi dalla Voce Repubblicana. In tale articolo si legge, a un certo punto, «che è assurdo pretendere che le organizzazioni sindacali accettino di rivedere la loro posizione rispetto ad un accordo sottoscritto con i datori di lavoro (quello per l'aumento degli assegni familiari) in forza di generali, generiche e non accertate ragioni congiunturali».

Nell'incontro fra Moro e i sindacati di martedì prossimo il governo dovrebbe avviare appunto quel «colloquio globale» *che potrebbe rendere accettabile la politica dei redditi solo se* «inserita — *come dice ancora Vanni* — nella politica di programmazione economica e nella politica di riforme».

Arturo Barone

La delegazione degli italiani di Tunisia

Il ministro degli Esteri Saragat, a sinistra, ieri a Montecitorio durante l'incontro con una delegazione di italiani residenti in Tunisia. I connazionali sono giunti a Roma per illustrare la grave situazione che si è creata dopo l'esproprio dei loro poderi agricoli deciso dal Governo tunisino (Tel. Ansa - Vedere il servizio a pag. 16)

Stevenson rappresentante americano alle Nazioni Unite, ieri durante il suo fermo intervento alla riunione del Consiglio di Sicurezza (Telefoto «Associated Press»)

La Camera ratifica il bando degli esperimenti nucleari

Saragat: «Solo il disarmo atomico permette di giungere alla distensione tra gli Stati»

Il ministro degli Esteri dichiara che il trattato di Mosca è un buon avvio per superare il pericoloso antagonismo tra i due blocchi militari - L'Italia ritiene necessaria un'integrazione strategica sempre più stretta tra gli alleati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Quasi all'unanimità (309 voti favorevoli, 5 contrari) la Camera ha oggi ratificato il trattato per il bando degli esperimenti nucleari firmato a Mosca il 5 agosto 1963 dall'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Pur con qualche riserva, specialmente da parte delle opposizioni, la Camera ha espresso un comune giudizio positivo sulla sostanza del trattato e ha auspicato che l'Italia dia il suo contributo al consolidamento del processo di distensione internazionale aperto dal bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei.

La volontà del governo di lavorare attivamente in questa direzione è stata manifestata, a conclusione del dibattito, dal ministro degli Esteri Saragat. Dopo aver ricordato che i termini del trattato erano stati sostanzialmente anticipati dalla proposta avanzata dall'Italia il 15 agosto 1962 a Ginevra, nel corso della conferenza del disarmo, Saragat ha affermato che l'accordo di Mosca «*intende fermare la corsa agli armamenti nucleari e rappresenta una tregua soprattutto fra le superpotenze, per cui non può sussistere la preoccupazione di una cristallizzazione della supremazia dei tre paesi del club atomico*». Il trattato, — ha aggiunto il ministro degli Esteri — va infatti collegato al disarmo: «*Nella misura in cui si procederà sulla via del disarmo, all'equilibrio del terrore si sostituirà una nuova forma di equilibrio, negoziato e controllato, fino a raggiungere forme più progredite ed efficaci di cooperazione internazionale*».

Saragat ha anche sottolineato che l'accordo è stato elaborato con l'assistenza dei Paesi del Comitato per il disarmo, quindi inquadrato in un organismo paritetico e riferito allo statuto delle Nazioni Unite. Esso si basa sul mantenimento dell'equilibrio delle forze e implica quindi che la difesa dei singoli paesi non possa essere garantita «*in modo autonomo e in ordine sparso*»; non si disintegrano i sistemi di forza che fanno capo a Mosca e a Washington, ma si avvia un processo di distensione che dovrà favorire il superamento dell'antagonismo tra i due blocchi. Il trattato, infine, frena la corsa agli armamenti e pone le premesse della riduzione delle spese militari.

A questo punto Saragat ha riassunto gli orientamenti di politica estera espressi dagli oratori della destra e della sinistra: la sinistra afferma che l'Italia senza uscire dal Patto Atlantico deve però allentare i suoi legami con gli alleati per garantirsi una più spiccata autonomia di movimenti; la destra non vuole alcun allentamento dei legami con gli alleati atlantici, ma sostiene che, per garantirci una autonomia di movimento, dovremmo darci un armamento atomico nazionale, «autarchico».

Tutti e due questi orientamenti si rivelano errati, ha dichiarato il ministro, nel quadro delle nuove condizioni strategiche: «*Con l'equilibrio atomico e l'impossibilità logica della guerra nucleare, alla strategia della risposta globale si sostituisce la cosiddetta risposta flessibile; ne deriva pertanto la rinuncia alla bomba nazionale e la necessità della più stretta integrazione strategica tra gli alleati*». Dopo questa esplicita allusione alla forza atomica multilaterale della Nato, Saragat ha aggiunto che, per quanto riguarda l'Italia, «*il governo afferma che il possesso della bomba non è necessario per garantire l'autonomia delle decisioni. La nostra autonomia è garantita dall'alleanza con gli Stati Uniti e non sarebbe rafforzata dall'armamento atomico nazionale. Una riprova della giustezza di questa tesi ci è offerta dai laburisti inglesi i quali, andando al governo, ridurrebbero gradualmente il loro potenziale atomico*».

Saragat ha proseguito rilevando che alcuni paesi (Francia e Cina principalmente) non hanno aderito al trattato e che nell'accordo non è compresa la sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei. E' perciò necessario sviluppare una politica che, fondandosi sulla persuasione, crei un clima internazionale che renda impossibile la corsa agli armamenti.

«*La strada imboccata si è rivelata giusta. Unione Sovietica e Stati Uniti hanno cominciato la politica degli "esempi mutui" come la riduzione dei bilanci militari dei rispettivi paesi. Il 20 aprile Russia, America e Inghilterra hanno annunciato la decisione di ridurre la produzione di materiale fissile per usi militari. La conferenza di Ginevra ha concentrato la sua attenzione sulle misure "collaterali" di disarmo, cioè sul proseguimento dell'applicazione del metodo degli accordi parziali*».

Nello sviluppo di questo processo «*si spera in altre misure di distensione, come la distruzione di alcuni armamenti, a cominciare da un lotto di bombardieri strategici nucleari di tipo meno recente, dal congelamento controllato dei vettori strategici nucleari e da qualche misura diretta a prevenire gli attacchi di sorpresa e l'indiscriminata disseminazione delle armi atomiche*».

«*L'Italia* — ha concluso il ministro — *come ha contribuito alla preparazione dell'accordo di Mosca ed è poi stata una dei primi paesi a firmarlo, così continuerà a lavorare per la distensione nella sicurezza e la libertà di tutti*».

Subito dopo si è svolta la votazione a scrutinio segreto. I cinque voti contrari si possono attribuire, sulla base dell'orientamento filogollista, e cioè per l'armamento atomico nazionale, manifestato dal sen. De Marsanich, ai deputati dell'estrema destra missina.

Fausto De Luca

Alcuni risultati indicativi dei congressi provinciali dc

Roma, 21 maggio.

La corrente di «impegno democratico» ha reso noto i risultati relativi a 487.000 voti congressuali, pari a circa un terzo degli iscritti alla democrazia cristiana e interessanti 79 provincie.

La ripartizione dei voti è la seguente: Impegno democratico (Moro e Rumor): voti 292.473, pari al 60.1%; Nuove cronache (Fanfani): voti 83.832, pari al 17.2%; Forze nuove (sinistra): voti 70.348, pari al 14.4%; Centrismo popolare (Scelba): voti 40.463, pari all'8.3%.

LA GRAVE CRISI NELL'ASIA SUD-ORIENTALE

L'ombra di Pechino dietro Vietnam e Laos

Le intricate vicende del Laos sono di nuovo al centro dell'attenzione mondiale. Laos e caos, scrive *Le Monde*, è una brutta rima, che si impone ormai da tempo. E' vero che nel «dolce e noncurante Laos» — dice sempre il giornale francese — le cose non vengono mai spinte all'estremo; così infatti è avvenuto più d'una volta nell'ultimo decennio. Ma ora la situazione interna si è radicalizzata, gli avvenimenti nel finitimo Vietnam volgono decisamente al peggio, le grandi potenze e l'Onu sono entrate in scena: è in discussione, insomma, l'intera sistemazione dell'Asia sud-orientale, e con essa l'equilibrio internazionale.

La crisi attuale è cominciata il 19 aprile, quando il generale Kouprasith Abhay, esponente dell'ala estrema della destra, compì un fulmineo e incruento colpo di Stato contro il *premier* Souvanna Phouma. Questi, in base agli accordi di Ginevra del 23 luglio '62 (stipulati dal Laos e da altri tredici paesi, tra i quali Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina), era alla testa di un governo di coalizione di tutte e tre le fazioni laotiane: una di destra, anticomunista; l'altra di sinistra, i comunisti e paracomunisti del Pathet Lao; la terza infine, neutralista, capeggiata dallo stesso Souvanna Phouma.

Così si era messo fine alla guerra civile, che minacciava gravi complicazioni internazionali (i *marines* americani erano sbarcati nel Siam); ma la soluzione si rivelò ben presto troppo fragile e precaria. Nel governo di coalizione, infatti, gli incarichi erano stati calibrati al millimetro, sicché ne derivò una situazione di immobilismo, in cui ogni fazione impediva qualsiasi iniziativa delle altre. I neutralisti, perno dell'equilibrio, non avevano il peso indispensabile per imporre la propria mediazione: ciò soprattutto perché disponevano di una forza armata molto esigua di settemila uomini circa, contro i ventimila del Pathet Lao ed i cinquantamila almeno della destra.

La situazione, dall'inizio del '63, si venne pertanto sempre più deteriorando finché fu facile al generale Abhay compiere il colpo di Stato del 19 aprile. Egli sperava forse di mettere gli americani di fronte al fatto compiuto e di averne poi l'appoggio; ma la reazione di Washington — interessata al mantenimento del compromesso — fu tale che, trentasei ore dopo il colpo, Abhay faceva le scuse a Souvanna Phouma e lo restaurava al potere. Solo formalmente, però; in realtà ogni residuo prestigio del *premier* era svanito ed egli era ormai in mano alla destra, anche fisicamente, essendo rimasto al quartier generale degli autori del colpo di Stato.

In pratica, destra e neutralisti si sono fusi, com'è stato ufficialmente annunciato il 3 maggio. Da ciò la reazione armata del Pathet Lao, che ha attaccato e sgominato nella Piana delle Giare le forze neutraliste del generale Kong Le. Ora dunque, sia militarmente sia politicamente, destra e comunisti si fronteggiano direttamente; e questa radicalizzazione rende difficile il ritorno agli accordi di Ginevra, duramente colpiti dal crollo della facciata neutralista.

La situazione è resa ancor più grave dallo stretto legame con le vicende del Vietnam. Il controllo di due terzi del Laos assicura ai comunisti un prezioso corridoio per i rifornimenti dal Vietnam settentrionale a quello meridionale, proprio mentre la lotta dei Vietcong (comunisti) contro il governo di Saigon si inasprisce, con quotidiani successi. La situazione presenta gli elementi caratteristici di una guerriglia partigiana che sta per sfociare vittoriosamente all'aperto; i successi dei Vietcong, infatti, spingono sempre più vicino allo sfacelo l'impalcatura amministrativa e militare del regime di Saigon. Ieri Alsop constatava sulla *New York Herald Tribune* che la popolazione del sud è stanca della guerra, non ha più pazienza né sopportazione; e si sa di ufficiali americani con le lacrime agli occhi perché non riuscivano a far combattere le unità vietnamite.

I colpi di Stato succedutisi a Saigon (due in tre mesi) hanno parte non piccola in questo crollo psicologico; e così pure, d'altro canto, le pressioni e la propaganda comuniste. In fondo, però, è la maggioranza del popolo vietnamita che non vede ragione di battersi per un regime autoritario, non scelto liberamente, in [illegible] estraneo agli interessi del popolo, che si regge solo sull'aiuto americano (sedicimila militari e mezzo miliardo di dollari l'anno). Di fronte a questa situazione, continuare a profondere uomini e mezzi significa continuare sulla via finora battuta, con i risultati che si son visti.

Tutti sono d'accordo in America che bisogna cambiar via. Ma come? Con l'intervento armato nel Vietnam settentrionale? Potrebbe portare al conflitto con la Cina, e forse peggio. Riaffermando con estrema energia la volontà di non cedere, come ha fatto Stevenson all'Onu? Le parole, purtroppo, non bastano. La via d'uscita [illegible] mai non può essere che quella accennata da Stevenson stesso: far intervenire efficacemente l'Onu e discutere l'intera situazione dell'Indocina, in vista di una reale e garantita neutralizzazione complessiva.

Ferdinando Vegas

Vedere in 7ª pagina il servizio da New York sull'intervento di Stevenson al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e notizie dalle altre capitali

CRONACA CITTADINA

Una riunione promossa dal prefetto

Diventa sempre più dura la vita per l'immigrato

Il problema si aggrava per la crisi dell'edilizia e per la minaccia dei licenziamenti - Una promessa degli imprenditori: «Abbiamo dei doveri verso i lavoratori del Sud: li aiuteremo»

Le difficoltà della congiuntura rendono più grave il problema degli immigrati. La situazione dal punto di vista assistenziale è stata esaminata ieri in prefettura su richiesta del vescovo coadiutore mons. Tinivella e del direttore del Centro immigrati don Allais, presenti il prefetto dott. Caso, delegati delle amministrazioni pubbliche locali, Camera di commercio, organizzazioni industriali.

Dopo una premessa in cui ha manifestato la sua «*preoccupazione per coloro che giungono numerosi a Torino da ogni parte d'Italia in cerca di un lavoro che migliori le loro condizioni di vita*» il Prefetto ha invitato don Allais ad illustrare il problema.

«*Rispetto all'anno scorso* — ha detto il direttore del Centro — *il flusso immigratorio non si è arrestato, anche se è diminuito. Nel '63 il ritmo era, in media, di 7 mila arrivi al mese. Nel primo quadrimestre del '64 gli immigrati si sono ridotti a 3-4 mila. Ma la situazione è cambiata. La crisi dell'edilizia, i licenziamenti, le riduzioni d'orario sono duri colpi per le famiglie trasferitesi negli ultimi anni a Torino, indebitate nelle cambiali sottoscritte per arredare l'alloggio. Le richieste di aiuto sono aumentate. Anche coloro che «avevano raggiunto una autonomia sono tornati a bussare alla nostra porta*».

Nel primo quadrimestre '64 si sono rivolte al Centro 1490 famiglie, il doppio rispetto allo stesso periodo del '63. Per assisterle si sono spesi circa 9 milioni. «*Tuttavia i nostri interventi sono stati poco risolutivi perché mentre l'anno scorso gli immigrati ci chiedevano una casa, ma avevano un lavoro, ora sono senza lavoro e con alti canoni d'affitto da pagare*».

Qualcuno ritorna al paese d'origine, ma «*sono quelli che hanno conservato una casetta ed un po' di terra. Gli altri restano qui in attesa di tempi migliori. E il nostro compito* — ha concluso don Allais — *diventa sempre più difficile*».

Mons. Tinivella ha chiesto che «*le Autorità e gli industriali si rendano conto del disagio degli immigrati e li aiutino più di quanto hanno fatto finora, perché il momento è difficile*». Il presidente dell'Unione cattolica dirigenti ha risposto: «*Gli imprenditori non possono respingere questo appello. Noi dobbiamo agli immigrati lo sviluppo delle nostre aziende. Il 50 per cento della manodopera delle fabbriche è costituito da lavoratori del Sud. Li aiuteremo e non soltanto a superare le attuali difficoltà, ma ad inserirsi pienamente nella nostra società*».

Gli esponenti degli industriali hanno invitato don Allais a «*continuare nella sua opera di assistenza e di educazione*». Per gli immigrati il Prefetto solleciterà aiuti dalle banche torinesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,6
MINIMA +15,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +18,8; pressione 730,4; umidità 65%; cielo da poco nuvoloso a quasi sereno. **Previsioni**: possibilità di isolati rovesci temporaleschi. **Temperatura a Caselle**: massima +23,4; min. +11,5; media +18

Un memoriale per l'on. Giolitti redatto dalla Camera del Lavoro

In sei punti il parere del sindacato sulla situazione torinese

La segreteria della Camera del lavoro ha illustrato il memoriale che presenterà al ministro Giolitti in occasione dell'incontro in Prefettura per l'esame della situazione economica.

«*Dal 1° gennaio ad oggi* — ha detto il segretario dott. Garavini — *sono stati richiesti 2830 licenziamenti in 54 aziende. Ne sono stati finora effettuati 1400 quasi tutti in industrie metalmeccaniche. Le riduzioni dell'orario di lavoro al disotto dei limiti contrattuali riguardano decine di migliaia di lavoratori. Nel settore edile è più difficile controllare la situazione, ma non si è lontani dalla realtà indicando una diminuzione dei posti di lavoro di 8-10 mila unità*».

La Camera del lavoro chiede:

1) assicurazioni che la Magnadyne non farà altri licenziamenti; impegno del governo perché quelli effettuati siano in parte riassorbiti;

2) l'economia torinese dipende dai programmi produttivi di grandi aziende fondamentali. Il governo promuova un incontro con le organizzazioni sindacali per un esame dei programmi produttivi;

3) una selezione *qualitativa* del credito che dia i mezzi necessari allo sviluppo ed al progresso tecnico in tutti i campi della produzione;

4) i problemi attuali non possono essere disgiunti da questioni relative alle retribuzioni. La Camera del lavoro sollecita l'accoglimento delle fondamentali rivendicazioni di grandi categorie per i nuovi contratti;

5) assegni familiari e pensioni. Gli assegni possono essere aumentati di 30 lire al giorno per i figli, di 22 per il coniuge e 35 per i genitori. I minimi delle pensioni possono essere portati da 12 mila a 20 mila lire al mese;

6) alleggerimento della pressione fiscale sulle retribuzioni. Si chiede di elevare il minimo esente da trattenute per ricchezza mobile da 50 a 80 mila lire mensili: oltre tale cifra sia applicata la quota del 4,4 %.

Rivoli: oltre i 25 mila

In quattro mesi la popolazione cresciuta del 6,5%

Rivoli ha raggiunto e superato in aprile i 25 mila abitanti. Nei primi 4 mesi dell'anno la città ha avuto un incremento demografico notevole; ora è la seconda della «cintura» subito dopo Moncalieri.

Ecco i dati rilevati all'ufficio anagrafe al 30 aprile 1964: popolazione residente 25.449; immigrati dal 1° gennaio al 30 aprile del '64: 1635; emigrati nello stesso periodo 414; irrilevante la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti. Al 30 dicembre 1963, la popolazione residente era di 23.878 unità.

Medaglie d'oro alla memoria

Saranno consegnate il 24 maggio ai familiari di Ennio Carando, fucilato con il fratello dai nazifascisti; e alla vedova del maggiore Bignamini, perito per salvare l'aereo affidatogli

La «Giornata del decorato» sarà celebrata domenica. Il gen. Michelotti, comandante la Regione militare Nord Ovest, consegnerà due medaglie d'oro alla memoria — una al valor militare al partigiano torinese Ennio Carando e una al valore aeronautico al maggiore pilota Riccardo Bignamini — e altre decorazioni a viventi.

Il prof. Ennio Carando fu trucidato a Villafranca Piemonte il 5 febbraio '45 dai brigatisti neri insieme con il fratello capitano d'artiglieria Ettore (di cui «Specchio dei tempi» ieri ha pubblicato il testamento spirituale) e al partigiano Leo Lanfranco. Aveva 41 anni e si era dedicato al movimento clandestino in una formazione garibaldina profondendovi tutte le energie sin dalla fine del '43.

Nella notte tra il 4 e il 5 febbraio i nazifascisti fecero una puntata nella zona e arrestarono entrambi i fratelli che si trovavano in luoghi diversi. L'indomani li torturarono ma senza ottenere alcuna informazione sull'attività partigiana. Alle ore 13 di quello stesso giorno li fucilarono davanti al municipio di Villafranca. Ennio era scapolo, Ettore era sposato da 5 anni, ma senza figli. Le medaglia di Ennio andrà a riceverla il fratello Manlio. I genitori sono morti.

La seconda medaglia d'oro verrà consegnata alla signora Renata Peyretti, vedova del maggiore pilota Riccardo Bignamini, che perì a Fort Rucker il 27 luglio 1961 durante la presentazione di un velivolo italiano. Sebbene si fosse trovato, in fase di decollo, con il velivolo in assetto assai pericoloso, «aveva rinunciato a far uso del paracadute nel generoso tentativo di salvare l'aereo a lui affidato e di tener alto il prestigio dell'industria aeronautica nazionale».

Aveva 41 anni ed era una figura di primissimo piano nel campo aeronautico internazionale. Era anche laureato in scienze matematiche. Nel '54 aveva vinto il trofeo «Mc Kenna» riservato al miglior allievo della «Empire Test Pilot».

Assunto dalla Fiat, Divisione Aviazione, come pilota collaudatore, aveva tenuto a battesimo il famoso «G 91» ottenendo dal progettista prof. Gabrielli di essere il primo a provarlo. Da quel momento i successi del «G 91» — vincitore del concorso internazionale bandito dalla Nato — non erano andati mai disgiunti dal suo nome. Il magg. Bignamini, morendo, lasciò oltre alla moglie due figli: Mario, ora di 14 anni, e Livia di 11.

Incrementato il turismo nel primo quadrimestre

In città: oltre 186 mila arrivi italiani e 34 mila esteri

Secondo le statistiche dell'Ente del turismo, i forestieri in visita alla nostra provincia durante il primo quadrimestre dell'anno sono aumentati «in modo abbastanza soddisfacente» rispetto allo stesso periodo del 1963. In città gli arrivi di italiani sono passati da 183.733 a 186.225, le giornate di presenza da 611.025 a 616.071. Ciascuno, in genere si ferma poco più di tre giorni. In proporzione, maggiore è stato l'incremento delle visite dall'estero: da gennaio a fine aprile sono giunti in città 33.640 stranieri, 4391 in più rispetto al primo quadrimestre '63, e si sono trattenuti in complesso 97.200 giorni.

In provincia, l'afflusso invernale dei turisti è legato al potenziamento delle attrezzature sportive ed alberghiere. Da gennaio a fine aprile si sono registrati circa 11.000 arrivi di italiani (con una permanenza media di 8 giorni e 17.189 arrivi di stranieri che hanno fatto registrare soggiorni più brevi: dal 5 al 6 giorni a testa.

Alle 13 in via XX Settembre, a pochi passi da piazza Castello

Ragazza di 17 anni ferita tra la folla con una coltellata: «È un acconto»

Fermata per strada da un innamorato respinto e da due suoi amici - La spingono contro il muro e la colpiscono al braccio con una lama - Poi la minacciano: «Domani penseremo a tuo fratello» - Due degli aggressori arrestati

Silvana Fragiacomo racconta la paurosa avventura. Raffaele Fuiano, arrestato

Una ragazza è stata aggredita da due giovani tra la folla e colpita con una coltellata. Una ferita non grave, accompagnata da una minaccia: «Questo è soltanto un acconto». E' accaduto in via XX Settembre, a due passi da piazza Castello, ieri, in una delle ore più animate di questa strada. Gli aggressori sono stati arrestati.

La vicenda non è completamente chiara e la ragazza ha dato più di una versione dell'accaduto. Essa si chiama Silvana Fragiacomo, ha 17 anni, abita in via Garibaldi 13, lavora alla lavanderia Norge di via Arsenale 39. Ha raccontato di aver conosciuto per strada, un giorno che andava al lavoro, Bruno Rigat di 27 anni, via Palazzo di Città 15. Hanno combinato un appuntamento e si sono rivisti. «Ma era violento e brutale — dice la Fragiacomo — e ho troncato».

L'altro, allora, ha cominciato a perseguitarla. L'attendeva all'uscita di casa e della lavanderia, la seguiva per strada con la sua «Giulia» — e spesso c'erano con lui un paio d'amici — la insultava e la minacciava. Racconta la ragazza: «Avevo paura e ho chiesto a mio fratello Francesco di accompagnarmi al lavoro e venirmi a prendere». Questo non ha scoraggiato il Rigat e ci sono stati insulti e minacce anche per Francesco.

Ieri, comunque, la Fragiacomo era sola, quando è rincasata verso le 13. Ecco il racconto che ha fatto alla polizia (prima, all'ospedale — forse ancora sconvolta — aveva detto di essere stata aggredita insieme al fratello e di essere stata colpita mentre cercava di proteggere Francesco da una coltellata). «In via XX Settembre angolo via Barbaroux, davanti a un bar, era ferma la "Giulia" con il Rigat e altri due. Sono scesi e mi hanno insultata».

Questo è uno degli angoli più affollati della città, tra mezzogiorno e l'una. Ci sono le fermate di più tram, ininterrotte colonne di auto, sui marciapiedi c'è ressa. La ragazza dice che nessuno è intervenuto in sua difesa, nemmeno quando il Rigat l'ha spinta brutalmente contro il muro, ha cavato il coltello dalla tasca e, con calma, le ha fatto un taglio poco sopra il polso sinistro, dicendo: «Ecco un acconto. Questo è un segno che farai vedere a tuo fratello. A lui penseremo domani». E ha aggiunto: «Ridi, ridi, altrimenti la gente se ne accorge». Le ha gettato il mozzicone di sigaretta in faccia. Poi l'ha lasciata libera di correre a casa, spaventatissima, stringendo il fazzoletto sulla ferita.

Una sorella l'ha accompagnata alle Molinette: guarirà in tre giorni. E' stata informata la squadra mobile, e il dott. Casella con il brig. Giordano sono usciti a cercare il Rigat. Hanno trovato lui e i suoi due amici nello stesso bar davanti al quale era avvenuta l'aggressione. Uno dei tre è stato quasi subito rilasciato. Il Rigat e l'altro amico — Raffaele Fuiano, 20 anni, via Porta Palatina 3 — sono stati interrogati per tre ore. Non si sa che cosa abbiano detto, come hanno tentato di giustificare il loro gesto.

Alle 21,30 la polizia li ha mandati in carcere: il Rigat per lesioni e minacce, il Fuiano per concorso negli stessi reati. Non si sa che attività svolgano i due. Vestono elegantemente e uno di loro viaggia su una macchina costosa. Sul loro conto la polizia non ha detto molto: un riserbo che fa pensare che le indagini non siano ancora chiuse.

Muratore di quattordici anni è gravissimo per tetano

Non ha i libretti - Si era ferito al piede in un cantiere

Alle Molinette è stato ricoverato ieri mattina con prognosi riservata, per gravi sintomi di tetano, il quattordicenne Carlo Celotti, residente a Vinovo in via Stupinigi 33 con i genitori e tre fratelli, immigrati di recente dalla Calabria. L'infezione si è sviluppata da una lieve ferita che il ragazzo aveva riportato il 29 aprile nel cantiere di via Andrea Doria 28, a Nichelino, dove lavorava da un mese come manovale. Mentre portava un secchio di calce a un muratore, passando su un'asse aveva messo il piede su un chiodo, che aveva trapassato la scarpa producendogli una piccola lesione.

L'impresario — Michele Fantini, di Nichelino — lo aveva subito fatto medicare, compresa l'iniezione antitetanica. Nei giorni seguenti aveva anche portato a casa del ragazzo della penicillina, consigliando i genitori a somministrargliela. Una settimana dopo, il Celotti sembrava completamente ristabilito, ma due giorni dopo fu colto da febbre e dolori. Ieri mattina i famigliari si decisero a portarlo all'ospedale, dove i medici si prodigano per strapparlo alla morte.

Carlo Celotti, per aiutare la famiglia, aveva voluto cercare anche lui un lavoro, malgrado la giovane età. Ai primi di aprile i fratelli lo avevano accompagnato al cantiere del Fantini, pregandolo di assumere il ragazzo. L'impresario rifiutò, non avendo il Celotti il «libretto di lavoro», ma per le insistenze dei fratelli aveva finito per offrirgli un'occupazione saltuaria, compensandolo di volta in volta.

Un bracciante di Caltanissetta che fu colpito «per errore»

Viene dalla Sicilia per farsi estrarre il piombo di una "lupara„ di 10 anni fa

Ha sopportato il dolore per tanto tempo, ma adesso il proiettile che era conficcato in un polmone, gli ha provocato una grave malattia - E' giunto dal Sud alle Molinette - Della sparatoria: «Non ricordo nulla»

Alle Molinette è stato ricoverato ieri un ammalato singolare: è venuto dalla Sicilia per farsi estrarre da un polmone un pallino di una scarica «a lupara» sparatagli da sconosciuti dieci anni fa. Si chiama Angelo Di Menza, ha 56 anni, fa il bracciante agricolo e vive a Butera, in provincia di Caltanissetta con la moglie Enzaza di 57 anni. Dalla loro unione ebbero undici figli, ma se ne è salvato uno solo, Giuseppe, che ora ha 28 anni, lavora in Germania ed è sposato. «Gli altri figli — dice con fatalismo il Di Menza — sono morti tutti bambini: crescevano fino a un anno, due anni, tre al massimo, poi morivano».

Ecco il racconto che il bracciante ha fatto delle sue vicende. «Non ho mai avuto nemici e ho sempre badato a lavorare sodo per sfamare la mia famiglia. Dieci anni fa, un giorno di gran caldo, me ne andavo per i campi vicino a Gela, in sella al mio somarello. Giunto a una polla d'acqua mi fermai, mi chinai per bere. In quel momento sentii uno sparo alle mie spalle e caddi bocconi nell'acqua».

Il Di Menza riuscì a tirarsi su, si guardò attorno, non c'era nessuno. Sanguinante e dolorante si aggrappò al somarello e si fece trascinare fino al più vicino paese da dove fu poi portato all'ospedale di Gela. «Mi tolsero i pallini che si erano conficcati nel mio corpo, meno due, uno al collo e l'altro nel polmone sinistro — racconta il bracciante. — Quando uscii dall'ospedale andai a fare denuncia ai carabinieri di quello che m'era capitato vicino alla polla d'acqua. Il maresciallo fece un'indagine, ma non poté sapere niente, nessuno aveva visto e sentito nulla. Sono cose che capitano con una certa frequenza al mio paese. Anch'io non sapevo nulla; sono certo di essere stato scambiato per un'altra persona e quindi non ho potuto dare alcun elemento per le indagini».

In tutti questi anni, dopo che fu dimesso dall'ospedale, il Di Menza lavorò accusando qualche malessere a causa del pallino nel polmone. Ma negli ultimi tempi i disturbi sono aumentati molto, accessi di tosse e convulsioni, di giorno e di notte. All'inizio dell'anno un medico a Gela gli fece una serie di iniezioni, prima intramuscolari, poi endovenose. Alla fine il malato fu colto da uno svenimento. Lo ricoverarono all'ospedale di Caltanissetta; altre cure, ma nessun miglioramento. Gli dissero che aveva un ascesso polmonare e che non erano in grado di operarlo. L'ufficio della mutua gli fece una lettera per l'ospedale Molinette di Torino e l'invitarono a venire qui.

Ieri il Di Menza è giunto nella nostra città dopo un viaggio estenuante. A Porta Nuova ha preso un taxi, si è fatto portare alle Molinette. Era stanco e deperito. Nel reparto del prof. Audo Gianotti dove è stato accolto i medici lo hanno sottoposto a diverse radiografie per localizzare il proiettile.

Angelo Di Menza, 56 anni

Munisce la cassaforte di una potente sirena

Così viene scoperto il ladro: era la cameriera

Da un mese l'industriale Giorgio Sperta, titolare di un laboratorio per la lavorazione delle pellicce sito in via Cesare Lombroso 25 e attiguo alla sua abitazione, notava con grande disappunto che dalla cassaforte dell'ufficio sparivano ogni due o tre giorni cifre che oscillavano tra le 5 e le 10 mila lire; ogni attenzione, ogni appostamento s'erano rivelati inutili. Allora il signor Sperta aveva una bizzarra idea: si recava da un elettrauto e si faceva applicare alla cassaforte un congegno antifurto munito di potente sirena del tipo usato per le macchine.

Ieri alle 13,15 la singolare trappola scattava. La famiglia dell'industriale era nell'alloggio, stava mangiando. D'improvviso, dal laboratorio, l'urlo della sirena. Lo Sperta s'avventava nell'ufficio e davanti alla cassaforte trovava la propria cameriera, Anna Maria Pellegrino di 40 anni, ancora intontita e spaventata dal frastuono. Intervennero agenti del commissariato San Salvario e la donna confessava il tentativo andato a male e i precedenti furti. E' stata arrestata.

Quattro giovani aggrediscono una tabaccaia sola in negozio

Le strappano marche da bollo per 250 mila lire e fuggono

Un'altra aggressione a una tabaccheria: questa volta al n. 50 di via Salbertrand, a poca distanza da corso Trapani dove domenica mattina il tabaccaio Giuseppe Roletto è stato derubato di valori bollati per 130 mila lire. Anche questa volta il colpo è stato commesso di mattina, in mezzo al traffico. Sono le 9,45: davanti alla privativa si ferma una «Giulia» con quattro giovani a bordo. Hanno tutti gli occhiali neri, rimangono seduti, in attesa, finché vedono uscire il tabaccaio Felice Lavano, 41 anni.

Ora nel negozio è rimasta sola la moglie, Giuseppina Chiesa, di 39 anni. Uno dei quattro giovani — sui 30 anni, bruno, vestito elegantemente di blu — scende dall'auto ed entra. «Mi dia — dice alla tabaccaia — marche da bollo da 100 e da 75 lire». In quel momento entra anche uno dei suoi compagni; più piccolo e giovane, biondo. Chiede un pacchetto di sigarette.

Nel servirlo la tabaccaia, che ricorda di aver letto sui giornali l'aggressione al collega Roletto e si è insospettita, tiene una mano sulla cartella dei valori bollati che ha tolto di sotto il banco per il primo cliente. Frattanto, il contegno dei quattro giovani ha allarmato anche la macellaia del negozio attiguo, Anna Docco di 24 anni, che ha detto al marito Giovanni, 25 anni: «Non ci vedo chiaro, vai a dare un'occhiata».

Da quell'istante, tutto è accaduto in pochi secondi. Il giovanotto in blu, con uno strattone deciso, strappa la cartella, con valori per 250 mila lire, alla Chiesa, che è ancora voltata verso gli scaffali. Il complice è il primo ad uscire dalla tabaccheria e a salire agilmente sull'auto che attende col motore acceso.

Subito dopo compare sulla porta, con il bottino in mano, il giovane in blu, che inciampa e cade.

Il macellaio gli è addosso con la scopa, cerca di stordirlo. Ma l'altro si rialza sotto i colpi e riesce ad infilarsi nella «Giulia», che fugge.

La produzione e gli orari per i 15 mila che lavorano nel settore della gomma

Le fabbriche di pneumatici: alla Pirelli si fanno le 40 ore, alla Ceat 46 ore (pagate 48), alla Michelin un "ponte" dal 28 maggio al 2 giugno - La situazione nei cavi elettrici

Il settore della gomma occupa in Torino e Provincia circa 15 mila dipendenti che appartengono a quattro grandi settori: pneumatici per autovetture e camion; cavi elettrici e telefonici; articoli tecnici, cioè particolari di gomma come cavetti, tubi flessibili ecc. da impiegare sulle auto; calzature e stivali di gomma.

Per le industrie di *pneumatici* (Ceat, Pirelli, Michelin) il collegamento con le fabbriche di automobili è diretto. In pratica cioè sono le catene di montaggio delle aziende automobilistiche a determinare il ritmo di produzione delle fabbriche di pneumatici.

La situazione è oggi la seguente: alla Pirelli di Settimo, da due settimane si applica l'orario di 40 ore settimanali (pagate 41 ore e 40 minuti) invece delle 46 contrattuali. I dipendenti sono circa 1500. L'orario viene deciso di settimana in settimana perché, spiegano i tecnici, «*la Pirelli di Settimo lavora direttamente per le catene di montaggio delle macchine delle diverse Case, mentre altri stabilimenti milanesi del Gruppo Pirelli riforniscono i negozianti di pneumatici*».

Alla Ceat (il settore gomma ha 3300 dipendenti) per ora si applica l'orario pieno di 46 ore settimanali pagate 48. Alla Michelin (che ha 5 mila operai ed impiegati) sinora si è effettuato l'orario pieno. L'azienda ha annunciato l'altro giorno che la produzione verrà sospesa per 6 giorni dal 28 maggio al 2 giugno. Il provvedimento — che riguarda anche lo stabilimento di Cuneo — è stato preso in considerazione del fatto che nel periodo indicato ci sono tre festività (il 28 maggio Corpus Domini, il 31 maggio domenica e il 2 giugno festa della Repubblica) più il sabato ad orario semifestivo. In un momento in cui «*non c'è particolare urgenza di produrre*» l'azienda ha ritenuto opportuno collegare le festività con «giornate ponte» anche perché è «*antieconomico attivare e rallentare i forni di cottura della gomma per un lavoro intercalato da vacanze*». Nei tre giorni di mancato guadagno gli operai usufruiranno della Cassa Integrazione.

Il settore *cavi elettrici e telefonici* (le fabbriche maggiori sono la Ceat, la Incet, l'Elettrofil ecc.) si trova in una situazione particolare. «*Il momento* — si afferma — *non è brillante per tre motivi: il trapasso delle industrie elettriche all'Enel ha determinato un periodo di assestamento e di riordino delle commesse di cavi elettrici; le società telefoniche, in attesa dell'aumento delle tariffe, avevano rallentato i lavori di ampliamento degli impianti, quindi acquistavano meno cavi; inoltre la crisi dell'edilizia ha fatto diminuire l'impiego dei normali fili elettrici per gli impianti interni delle case di abitazione*». Detto tutto questo le industrie di cavi lavorano ancora ad orario pieno e non si ha notizia di licenziamenti.

Le fabbriche di *calzature* (tra cui la principale è la Superga) «*mantengono a malapena il ritmo normale e ciò rappresenta già un successo se si considera che si è avuta una flessione dell'esportazione verso alcuni paesi*». L'orario di lavoro è di 46 ore settimanali pagate 48, come stabilisce il contratto nazionale di categoria, e non sono previste riduzioni di orario o licenziamenti.

Donna precipita in un tombino mentre chiede una informazione

La signorina Edy Minetto, 41 anni, via Chiesa della Salute 71, ieri alle 11 si è fermata in via Cosenza per chiedere una informazione a un operaio della Stipel che era vicino a un tombino aperto entro il quale stava lavorando un suo compagno. In quel momento è transitata un'auto e la donna istintivamente si è spostata per mettersi al sicuro. Purtroppo ha infilato proprio il buco aperto ed è precipitata in testa al secondo operaio. Poi tardi si è recata al Martini a farsi medicare ferite agli arti e al corpo. Guarirà in 15 giorni.

Specchio dei tempi

Un «vecchio liberale» - «Una razza che non deve estinguersi» - Troppa simpatia per le donne sfortunate e poca per i teneri vitelli - Saremmo lieti di ridarle la felicità - Le cinquecento lire di un pensionato

Un lettore ci scrive:

«E' un vecchio liberale che scrive, nonché assiduo lettore de "La Stampa". Sabato scorso ho avuto occasione di recarmi negli uffici del giornale per una inserzione. Ad un signore, accanto a me, recatosi per lo stesso motivo non vennero accettate le parole «esclusi i meridionali». Ai tempi della dittatura se nel testo c'era la frase: «a coniugi senza prole» l'inserzionista veniva convocato in federazione. Ma c'è stata la Liberazione. Ora in regime repubblicano, che si vanta di essere democratico, il cittadino è posto sullo stesso piano; non può manifestare le sue legittime opinioni nel clima di libertà sancito dalla Costituzione, ma non rispettata. Ci vorrà un'altra Liberazione?».

Dr. Luigi Colonna

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera non sarà pubblicata perché "La Stampa" pubblica solo le lettere che osannano ai meridionali e danno torto ai piemontesi. Viene il sospetto che la vostra direzione sia meridionale. Volevo solo dire a quella signora che si lamenta di suo marito piemontese perché non è abbastanza gentile, che è precisamente con questi uomini tenaci, freddi, rustici, pazienti e ordinati che si è potuto fare l'Italia e che si è potuto creare quelle industrie che hanno dato benessere a tutto il paese.

«E invece di denigrare suo marito, preghi Iddio che la razza piemontese non abbia ad estinguersi, ché altrimenti Torino diventerà una città meridionale come le altre, piene di debiti e con tutto il resto».

Giuseppe Rossi

Un lettore ci scrive da Asti:

«Mi sembra che tu abbia preso un po' troppa simpatia per le donne che non hanno incontrato l'anima gemella e che dedichi ad esse troppo del tuo già ristretto spazio, tralasciando di occuparti di certi problemi della massima importanza per tutti gli italiani nell'attuale crisi che ci travaglia. Per esempio questo: abbiamo centinaia di miliardi di deficit della bilancia commerciale a causa della necessità di importare carne, e l'improvvido nostro Governo continua a permettere la macellazione di vitellini da un quintale i quali, se lasciati vivere ancora un anno, raggiungerebbero il peso di 3 quintali.

«Cifre alla mano: Nel 1961 abbiamo macellato 1.271.211 vitellini del peso medio di quintali 1,25. Si sono perduti così circa tre milioni e mezzo di quintali di carne che abbiamo dovuto importare. Inoltre i vitellini vengono abbattuti proprio nel momento in cui ogni chilo di aumento di peso verrebbe a costare meno, in quanto, per la nota legge del metabolismo, la spesa per l'alimentazione è proporzionale alla superficie del corpo. E la superficie di 1000 vitellini è certo superiore a quella di 250 vitelli più grossi. Confrontare in proposito quanto scrive V. Orsolini Cencelli su "Cronache dell'Agricoltura" del 1° marzo scorso.

«Credi, credi a me, vecchio "Specchio": non si dà molto contributo a risolvere crisi come questa baloccandosi con faccende private di anime gemelle. Coraggio! E bada di non addormentarti sugli allori. Grazie e cordiali saluti».

Ing. Iginio Malandrone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua assidua lettrice e mi rivolgo a te affinché tu, tanto bravo, pubblichi questo mio accorato appello. Grazie.

«Lunedì 18 corr., uscendo per alcune commissioni, ho perso un oggetto a me tanto caro: un bracciale d'oro a me legato da cari e tristi ricordi, perché mi fu regalato alcuni giorni prima del mio onomastico dal mio povero papà, dicendomi: "A te, figlia mia cara, con tanti auguri, affinché portandolo tu ricordi sempre il tuo papà". Il destino crudele ha voluto che proprio per il mio onomastico il mio papà mi lasciasse per sempre. Ed ora, proprio nel suo primo anniversario di morte, ho perso il suo ultimo ricordo. Il mio dolore è grande, e tanto ho già pianto per questa perdita. A parte il valore, era per me l'unico, caro ricordo di chi tanto ho amato.

«Perciò faccio appello per mezzo tuo, sperando che la persona che ha trovato il bracciale legga queste righe. Se ha ancora la grande fortuna di avere suo padre, sia ancor più umana e mi restituisca questo caro ricordo che mi era rimasto. Io saprò esserle riconoscente non solo a parole, il mio povero papà di lassù la benedirà per questo gentile gesto e per la felicità che mi darà. Voglio sperare ancora nell'onestà di questa persona, attendo».

Luisa Sacco

Un lettore ci scrive da Genova:

«Tante volte io e mia moglie leggendoti diciamo: chissà chi è l'autore di questa rubrica? Avrà pure un nome: mi piacerebbe saperlo, se fosse possibile. Perché, vedi, tu sei un monumento di bontà, fai delle cose che nessuno fa. I giornali tante volte aprono delle sottoscrizioni: c'è chi dà e chi non dà, e poi finisce lì. Tu, invece, vai a frugare nel cuore della gente e fai uscire il male, ma anche tanto bene: a uno regali la mucca, a quell'altro l'armonica, e tante altre cose che nessuno ci pensa.

«Queste 500 lire sono per la tua cassetta. Sono poche, lo so, ma sono un pensionato della Previdenza e non posso fare di più. Però sono un "ragazzo" dell'invitta classe del '99 e appena mi arriva la pensione di ex combattente ti dò la mia parola che la prima rata sarà per te. Ti auguro ogni bene e di poter sempre continuare sulla tua strada di bontà. Cordialmente ti saluto».

Emilio Moranda

Recrudescenza di meningite

Ieri cinque nuovi casi - Guarita una cuginetta delle bimbe nomadi, colpita dallo stesso male

Siamo di fronte a una nuova recrudescenza di meningite cerebro-spinale? Cinque ricoverati, di cui alcuni gravi, nella sola giornata di ieri: quattro all'Amedeo di Savoia e uno alla Clinica pediatrica.

All'ospedale di corso Svizzera è arrivata per prima una bimba di tre mesi, da Pomaretto di Perosa Argentina: si chiama Donatella Poetto, il padre è minatore, la madre operaia; è figlia unica.

Secondo ricoverato è un ragazzo di 14 anni, Rocco Leonardi, abitante in corso Sebastopoli, ultimo figlio di una numerosa famiglia d'immigrati. Terzo, un bimbo di 7 mesi; quarto, un ventenne di S. Maurizio Canavese. Nessuno è in pericolo di vita.

Dallo stesso ospedale è stata dimessa, guarita, una cuginetta delle bimbe Piramide, le due nomadi colpite da meningite epidemica nei giorni scorsi e una delle quali, com'è noto, non ha potuto essere salvata.

La bimba accolta alla Clinica pediatrica si chiama Carolina La Bua, ha 3 anni, abita con i genitori e la sorella in via Porta Palatina. Da tre giorni aveva la febbre alta e si credeva fosse un'angina. Ieri sera i genitori hanno invece avuto conferma della grave diagnosi dai medici della clinica, che sperano di salvarla.

Fiaccolata per Santa Rita

Si svolge stasera alle 21, intorno al Santuario di S. Rita, la tradizionale processione con la fiaccolata. Ieri la folla dei fedeli ha seguito le cerimonie con la distribuzione delle rose e la benedizione delle auto.

Sei anni e mezzo alla falsa contessa che truffò milioni a quaranta amici

Diceva di attendere l'eredità dal sovrano d'una tribù africana - Aveva, nella sua corte, anche il «padre spirituale» - La condanna del Tribunale

Un'abile truffatrice è stata giudicata dalla quarta sezione del tribunale (pres. Rezza, p. m. Moschella, canc. Bardi). Si chiama Elvira Zahara Anemiche, 37 anni, nata a Pepin (Francia). Il nome esotico corrisponde al suo tipo; il padre, Arab, era nordafricano e la madre cittadina *francese*. Essa si presentava come «contessa Maddalena Avelli de Felice della Sila», vedova di una medaglia d'oro dell'aeronautica e nipote del sovrano di una tribù africana.

In altre occasioni, invece, raccontava di appartenere ad una nobile famiglia di origine veneziana, di essere cognata di un alto prelato, di essere in ottimi rapporti con un senatore. Disponeva di un alloggio, arredato con gusto, nel quale riceveva le persone alle quali intendeva spillare denaro. Ed era anche riuscita a crearsi un alone di rispettabilità, tanto che la sua casa, dove spesso la tavola era generosamente imbandita, era frequentata persino dal «padre spirituale», un fraticello la cui buona fede era stata carpita per impressionare i gonzi.

Tutta questa messinscena le servì per farsi consegnare, tra il settembre 1959 e il marzo 1961, circa 10 milioni da varie persone, con diversi e ingegnosi pretesti. Una volta, ad esempio, raccontò di essere in momentanee difficoltà finanziarie perché stava per vendere, a Chiusa Pesio, una cascina del valore di 20 milioni. Ma il numero maggiore di truffe (i danneggiati sono una quarantina) fu compiuto con impegni di locazione di alloggi in una casa di corso Rosselli, di cui la «contessa» non aveva alcuna disponibilità.

Al processo era difesa dall'avv. Claudio Dal Piaz. Il suo complice, Aldo Nastasio, 40 anni, via Kossuth 7, comparso a piede libero, era invece assistito dall'avv. Gabri. I giudici hanno condannato Elvira Zahara Anemiche a 6 anni e 6 mesi per truffa, falso, sostituzione di persona e false dichiarazioni al magistrato. Hanno invece assolto il Nastasio.

Giunge da Parigi la salma d'una coraggiosa antifascista

Nel suo ristorante si riunivano nella lotta gli esuli e i resistenti

Ci telefonano da Parigi:

Domani verrà trasportata a Torino per i solenni funerali la salma di Maria Caron in Masini, deceduta a Parigi nei giorni scorsi a 65 anni, per crisi cardiaca. Maria Masini, torinese di nascita ed emigrata in Francia molti anni prima della guerra, fu un'attivissima militante antifascista e nel suo ristorante della rue Beaumur a Parigi si riunivano periodicamente gli esuli. Durante il periodo della clandestinità la sua casa fu il rifugio di resistenti italiani e francesi.

Pietro Nenni, gli on. De Martino e Brodolini hanno mandato alla famiglia un telegramma di condoglianze. Quando hanno saputo che Maria Masini aveva espresso il desiderio che la salma venisse trasportata in patria, hanno annunciato che una delegazione del partito socialista, composta dal sen. Bermani e da dirigenti della federazione torinese del psi, parteciperà ai funerali. Questi partiranno alle 10 di domani da via Breglio 52 dove abita la sorella.

Bimba sfugge a un bruto

Un giovane sconosciuto ha avvicinato l'altro giorno una bimba di 6 anni in strada Antica di Settimo, presso la casa della piccina. Probabilmente si tratta dello stesso anormale protagonista del clamoroso, recente episodio della scuola «Giovanni Cena». La bimba è riuscita a fuggire prima che l'uomo mettesse in atto i suoi propositi ed è corsa piangente a raccontare quanto era successo alla madre.

Avremo un'opera degna per il cinquantenario?

Nessun film «vero» sulla guerra 1915-18

A molti della nostra generazione, nata intorno al '18, è accaduto, nella ricorrenza del 24 maggio, di essere condotti a vedere, intruppati come nella premilitare, *Camicia nera, Villafranca, Campo di maggio:* film che avrebbero dovuto farci apprendere la storia nazionale passata e presente. Lo stesso Mussolini aveva dettato i soggetti all'ossequente regista, Giovacchino Forzano. Iniziava così, massiccia, la produzione di propaganda diretta del regime.

E' un'ironia che il primo fonofilm italiano, *La canzone dell'amore* di Gennaro Righelli, sia stato tratto, peraltro assai liberamente, da *Il silenzio* di Pirandello. La problematica del grande scrittore, la sua acuta analisi della borghesia niente aveva suggerito ai nostri registi. Proprio su queste colonne, nel lontano maggio 1907, Papini richiamava l'attenzione degli uomini di cultura, dei filosofi, sull'importanza del nascente fenomeno cinematografico, nel quale avrebbero potuto trovare «nuovi motivi di pensiero, e chi sa?, persino nuove emozioni morali».

L'appello di Papini rimase inascoltato. Da un canto i partiti ancora non avevano compreso le possibilità strumentali del film; dall'altro la cultura lo guardava con sospetto. L'invito fu accolto, più tardi, ma con diverse o opposte intenzioni, da D'Annunzio. Il «superuomo» e il «superamatore» s'imponevano così anche nel cinema, per impedirci di vedere le conseguenze della guerra, la miseria e la rovina economica delle classi medie, la condizione delle masse rurali e operaie: la vita italiana, insomma, i suoi mutamenti, le elezioni del '19, la crisi politica, le sue cause, le origini e i fattori dell'avvento del fascismo.

Sul Risorgimento e la prima conflagrazione mondiale abbiamo avuto, avanti la Liberazione, molti film: in costume, non storici; magniloquenti, anche monomentali. Neppure uno — eccetto o in parte *1860* di Blasetti, che del resto terminava con la sfilata di camicie rosse davanti alle camicie nere — volle modificare le idee stereotipate inculcateci dai libri di scuola, sfatare la leggenda, distinguerla dalla storia. Tutti, inoltre, ci parlavano di una patria che discendo dall'alto, espressione di alcuni ceti soltanto, e non di tutto il popolo italiano con le sue esigenze sociali. Le questioni di fondo venivano in tal modo eluse in omaggio a una retorica che alternava ogni sentimento nazionale concreto e operante, sino a snaturarlo nello sciovinismo.

«Io vedo popoli spinti l'uno contro l'altro, e che senza una parola, inconsciamente, stupidamente, in una incolpevole obbedienza, si uccidono a vicenda. Io vedo i più acuti intelletti del mondo inventare armi e parole perché tutto questo si perfezioni e duri più a lungo». La visione di Remarque, nell'autobiografico *All'ovest niente di nuovo*, non solo ignorava che, fra i belligeranti, gli imperi centrali erano gli unici ad avere aggredito; dell'esperienza del fronte coglieva esclusivamente alcuni aspetti impressionanti, orribili e deprimenti senza dubbio, ma non fondamentali per rintracciare le autentiche e profonde radici del conflitto.

Alle repugnanze della trincea, il romanziere tedesco non contrappose che il cameratismo, la solidarietà: «ciò che di più bello abbia prodotto la guerra». Intanto mentre scriveva si stavano maturando, con ritmo accelerato, le ultime fasi di quel «romanticismo» che avrebbe portato alla distruzione della ragione, al culto del passo dell'oca: a Hitler e a Mussolini. Il sistema della sicurezza collettiva andava a mano a mano sgretolandosi, il fallimento dei famosi punti di Wilson coincideva con le minacce della Germania, dell'Italia e del Giappone: il nazifascismo rigettava il trattato di Versailles non certo per una pace più giusta ma per imporre l'«ordine nuovo».

Il cinema italiano continuava, nel migliore dei casi, a presentarci «belle morti», romantiche descrizioni della parte avuta da singoli uomini o unità in questa o quella azione bellica. Al pari dei francesi *J'accuse!* e *Verdun*, l'aneddotica si sostituiva al rispecchiamento della realtà. Bisognò attendere l'uscita di *Orizzonti di gloria*, diretto dall'americano Stanley Kubrick, perché ci si facesse finalmente vedere, senza le «grandi illusioni» di Renoir, ma con coraggioso rigore critico, oltre agli orrori del fronte francese, coloro che stavano dietro alla bella propaganda patriottarda.

Con *Orizzonti di gloria* non ci troviamo di fronte a un film soltanto e veramente pacifista, o che si limiti a soffermarsi sulle atrocità della trincea. Anche la pietà, per il regista, non consiste nel commiserare le altrui sofferenze, si acquista invece coltivando la ragione che può rimuovere le cause che la producono.

Mentre sul Risorgimento abbiamo avuto tre opere variamente impegnate (oltre a *1860*, *Senso* di Visconti e *La pattuglia sperduta* di Nelli) e diverse, e assai note, sulla Resistenza, il primo conflitto mondiale ci ha dato un solo film di un qualche interesse: *La grande guerra*. Mario Monicelli, sull'esempio di David Lean de *Il ponte sul fiume Kwai* e sull'onda del successo ottenuto con *I soliti ignoti*, ha costruito un'opera di grosso impianto spettacolare con alcune idee dentro volte a ridimensionare, attraverso l'ironia, lo scherzo e talvolta la satira, certi miti dannunziani.

Indicativa è già la scelta del testo di partenza, *Due amici* di Maupassant, dove i protagonisti, usciti con un salvacondotto dagli avamposti della Parigi assediata per andare a pescare, vengono sorpresi e scambiati per spie dai prussiani, che li fucilano. Ma la situazione di fondo cambia nei due personaggi di Monicelli. Anche Oreste e Giovanni vengono passati per le armi; a differenza che in Maupassant, essi avrebbero potuto tradire, rivelare agli austriaci quanto loro si chiedeva. Condotti davanti al plotone di esecuzione, solo all'ultimo momento si accorgono della fine che li attende. Avendo preso a protagonisti «eroi» dell'«arte» di arrangiarsi», la loro morte assume però un significato ambiguo: essa è piuttosto subita che affrontata.

Partito dall'esigenza, dal dovere civile di rimuovere gli orpelli delle commemorazioni esteriori, di combattere i luoghi comuni, di essere «utile» almeno in tale senso, *La grande guerra* risulta dunque velleitario, sul «cliché» di tanti film che eludono l'impegno pur prendendo a oggetto fenomeni nodali nella nostra storia. Anche là dove il regista sembra voglia respingere l'immagine dell'eroe a tutto tondo, la paura umanamente comprensibile nei protagonisti non viene integrata dalla coscienza in essi di una superiore, concreta finalità.

La Resistenza ha ispirato film memorabili, grandi sul piano umano e artistico quali a esempio *Roma, città aperta* e ancor più *Paisà*, anche se in essi i fenomeni che venivano respinti mancavano di un'articolazione e di un approfondimento critico. L'unica opera per qualche verso rilevante sulla grande guerra, non si è neppure lontanamente avvicinata ai risultati di Rossellini. Eppure i temi del primo conflitto mondiale, del secondo e della lotta di Liberazione sono strettamente connessi: non è possibile spiegare questi ultimi senza capire il fascismo, come esso sia nato a un anno dalla vittoria.

Se commemorare deve anche voler dire apprendere, rendersi conto di ciò che del passato è da respingere e di ciò che rimane vitale e operante, l'anniversario dell'entrata in guerra ci porta all'amara considerazione che un vero film sulla prima conflagrazione europea non è stato ancora fatto.

Guido Aristarco

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

Goldwater e l'estrema destra sono i portavoce di un'America che rifiuta la società moderna

Il successo del governatore dell'Arizona appare incomprensibile, se giudicato sul metro europeo - Si raccolgono attorno a lui quanti sentono la nostalgia dell'individualismo ottocentesco, dell'età dei pionieri; e quanti hanno paura dell'automazione, della tecnocrazia, dei sindacati, dell'ascesa dei negri - Anarchico-conservatore, per metà Poujade e per metà pastore protestante, Goldwater è il candidato naturale delle province e dei ceti che odiano lo "statalismo" di Washington e gli intellettuali kennediani

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, maggio.

La destra americana è un caso a sé. Una figura come Barry Goldwater non è immaginabile in Francia o in Germania più di quanto lo sia la crescita d'un cactus di quindici metri sulla Koenigsallee di Duesseldorf, la via delle «Signore della Ruhr». E' questione di clima storico, di linfa e di spazio.

In Europa la destra è alterata dall'uso: fu sofisticata dalla letteratura francese, sottomessa da Goebbels, corporativa, condannata a simulare il socialismo, e oggi è un'eco sfocata del suo passato, oppure è semplice destra economica, salmeria, che a maggior ragione aborre la qualificazione di conservatrice. Fuori dal mondo anglosassone, non un leader si proclama conservatore; non De Gaulle, non Salazar. Vi riesce appena qualche scrittore politico, in Francia Raymond Aron, che si giudica «conservatore illuminato». In Inghilterra poi il torismo sfitta nei compromessi con la pianificazione economica laburista; è consunto dal tempo, e riduce la sua ragion d'essere a questioni di stile, si rifugia nella grazia dei gentiluomini come Home e Macmillan, che rivendicano il plauso come tali, al di là delle opinioni.

Invece la destra americana cavalca i bufali, è irruente allo stato genuino. Le sue ondate avanzano o si ritraggono come un gioco di venti sulle pianure. Ogni scossa politica, la quale rompa un equilibrio (come nel '60 la vittoria di Kennedy), è seguita da una bufera conservatrice. Nell'urto, le forze si contendono il terreno in campo aperto, a palmo a palmo.

Negli ultimi anni, l'onda Goldwater investì i kennediani, poi perse vigore. In questi mesi il vento di destra, che viene dal Sud, ha ripreso a soffiare a fasi alterne. Goldwater ha vinto le elezioni primarie fra i repubblicani dell'Illinois e del Texas, ha raccolto una discreta messe di voti in tutte le altre, e adesso è stato fermato nell'Oregon dalla vittoria inattesa di Nelson Rockefeller, il più a sinistra dei new republicans. La prova decisiva avverrà il 2 giugno in California. Ma non è lo sbocco politico che interessa di più nell'osservare l'onda Goldwater; la legge d'equilibrio della grande democrazia non gli concede molte possibilità per la presidenza. Interessa invece osservare, attraverso tale fenomeno, che cosa si muove nel fondo della società americana.

Barry Goldwater è un uomo asciutto, di bei lineamenti, il viso abbronzato dal sole dell'Arizona (lo Stato che lo elegge al Senato) e la capigliatura quasi da albino. Il suo charme non è solo fisico; egli suscita nostalgie del passato, rievoca i miti della storia americana con un candore da antologie scolastiche: le college-girls del Sud, che inneggiano «We-want-Barry», ritrovano in lui il fascino degli avi conosciuti nei dagherrotipi di famiglia. In un Paese che scoppia di salute, solo la nostalgia ha fascino; e più il rude snobismo di Goldwater risulta antiquato, più suscita entusiasmo.

Egli discende da mercanti girovaghi del Sud-ovest, che viaggiavano per i deserti quando ancora tutta l'Arizona contava diecimila abitanti (così era nel 1870) sparando sui navajos e i banditi. Si direbbe quasi che si sia riposato sotto le sabbie bollenti un esemplare umano di quei tempi per risuscitarlo ora. Ed ecco adesso quest'uomo di moda, arcaico nelle concezioni, ma vestito di dacron ingualcibile, che viene portato dalla corrente dell'ultimo boom americano, quello del Sud-ovest. Egli ha molte critiche da fare agli Stati Uniti. Anzi, non gli garba nulla. Non c'è una cosa che Goldwater approvi degli ultimi trent'anni, da Roosevelt a Kennedy.

«Barry — gli chiedono — di' che cosa pensi del New Deal e della Nuova Frontiera». Egli afferma che in America hanno rovinato l'uomo, logorato la fibra dell'uomo morale yankee-protestante. Le tasse progressive sul reddito e sulla successione sono una profanazione dell'individuo, il kennediano Medical Bill (assistenza sanitaria gratuita ai pensionati della Social Security) è nulla più di un «crudele inganno». La società assistenziale, sindacale, laburista, è un sacrilegio storico-biologico. L'uomo deve competere, rischiare la miseria, vendere banane o giornali per le strade se disoccupato, costruirsi oasi e ville nel deserto se ricco. Ma la pedagogia di Dewey, le scuole pubbliche e la democrazia distruggono anche il bambino. I discendenti rischiano d'essere «castori socialisti» per legge genetica, in una società di timori individuali e di forze disciplinate.

Goldwater scaturisce da quel mondo di casi-limite che è oggi l'Arizona: industrie atomico-missilistiche e serpenti a sonagli, foreste pietrificate e immensi centri d'industria nuova, paracadutata alla ricerca di quella rarefazione dell'aria, di quell'assenza di piogge e vecchie polveri industriali, che è vitale per l'elettronica di precisione. Uomini in camicia e piscine in ogni casa, tisici e malati di sinusite ansiosi di clima secco, speculazioni immobiliari contro il fondale desertico, usato come giardino astratto, e poi il famoso Grand Canyon dinnanzi al quale scoppiano in lacrime i turisti: così è l'Arizona. Nel 1940 Phoenix aveva 65 mila abitanti, oggi ne ha 440 mila. Lo Stato (prima era un semplice territorio) è nato in questo secolo; fra gli scavi archeologici e le ville a pannelli prefabbricati non c'è nulla.

Nuovi tycoons, energia, immenso orgoglio, ribellione all'egemonia civile della costa atlantica. Questo è l'epicentro dell'onda Goldwater, arricchita poi dalle moltitudini di coloro che nel Middle West e nel Nord si sentono schiacciati dalla crescente organizzazione della società: agricoltori, bottegai, borghesi che nelle industrie automatizzate e sindacalizzate hanno perso il colletto bianco per indossare un camice non diverso da quello degli operai (che a loro volta hanno smesso la tuta). Chi in ufficio faceva i conti, dietro la scrivania, oggi spinge i bottoni del computer elettronico; l'operaio, che lavorava i pezzi alla catena di montaggio, oggi spinge i bottoni della macchina a programma. Il consenso a Goldwater sfoga pure le apprensioni per la rivoluzione negra; chi non ha il coraggio di proclamarsi razzista e segregazionista si dice conservatore alla Goldwater: Bibbia, Costituzione e sovranità legale dei singoli Stati dell'Unione, mutua difesa dal negro che svaluta il quartiere.

Ma è soprattutto una rivolta individualista contro lo Stato federale, i sindacati ultrapotenti (e spesso esosi), le mutue, la suprema tecnocrazia e gli effetti della concentrazione industriale, la sociologia avanzata e l'egualitarismo. Il primo bersaglio è lo statalismo. Appena tre decenni fa, la spesa del bilancio federale raggiungeva in un anno tre miliardi e mezzo di dollari ed era già molto se addizionata alle spese degli Stati (Roosevelt fu tenuto per socialista); ma oggi arriva a cento miliardi di dollari. Il governo federale, ha scritto la Chicago Tribune, è «il più grosso proprietario di terre, il più grosso direttore di proprietà, affittuario, sgomberatore e trasportatore, ospedaliero, banchiere, assicuratore, agente ipotecario, datore di lavoro, debitore, tassatore e spenditore di tutta la storia umana».

Vi s'adattano i colossi industriali del Nord, dietro ai quali non si riesce più a scorgere un volto di capitalista proprietario (che non sia solo simbolico), ma non i nuovi tycoons del Sud, che vorrebbero ripetere la storia ottocentesca delle dinastie d'affari, fondare sui metalli leggeri e i polimeri imperi personali simili a quelli che già nacquero fra Chicago e New York col sorgere dell'industria pesante; ma sanno che i loro scettri verranno falciati dall'imposta di successione e le loro industrie passeranno ai managers. Nonostante i lussi delle loro ville, essi stanno di fronte allo Stato e alla finanza di massa come il bottegaio sta di fronte al supermercato.

Il fatto singolare è che mentre il corso della società industriale comporta certe conseguenze, Goldwater le attribuisce a una sorta di congiura collettivistica. La rivista New Republic paragonò Kennedy a Pericle e la destra di Goldwater ai seguaci di Cleone, «equipaggiati con le armi dell'ignoranza». Ma Barry Goldwater non è Cleone: è un uomo virtuoso (a suo modo) disceso dagli altipiani archeologici, un campione dell'ultimo vigore capitalistico-individuale e insieme un Poujade, un Lutero da motels e un anarchico conservatore, un ideologo che accusa la democrazia rimescolando Aristotele e Adamo Smith, un generale d'aviazione nella riserva, che odia i missili e la «guerra dei pulsanti» rimpiangendo l'epoca dei bombardieri, quasi privati imprenditori dell'offesa.

Quando Kruscev fu ricevuto con ossequio in America, Goldwater spiegò: «Una vile paura della morte sta entrando nella coscienza americana». Ma in quel caso si contraddisse. L'autore di «Coscienza d'un conservatore», libro venduto in America per un milione di copie, doveva almeno capire l'istinto di conservazione.

Alberto Ronchey

Silvana Mangano sviene sul «set»



L'attrice doveva girare ieri a Fiumicino la scena di uno svenimento per il film «La mia signora». E' svenuta per davvero, sotto il sole dell'aeroporto (Telefoto Ansa)

Drammatica giornata di alterne notizie sulle condizioni dell'ex-re Umberto

In mattinata, il conte Olivieri dichiara: «Il paziente sembra avere imboccato la strada della convalescenza» Poco più tardi lo stesso segretario precisa che l'ottimismo dev'essere tenuto «entro moderati limiti» - Nel pomeriggio l'ex sovrano era stanco, depresso e aveva la febbre - Dovrà restare in clinica almeno altri dieci giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 maggio.

E' stata una giornata di alterne notizie. Stamane il conte Olivieri, segretario particolare di Umberto, dichiarava: «*Il paziente sembra aver finalmente imboccato la strada della convalescenza*». Ma, più tardi, Olivieri stesso e, come lui, i portavoce della clinica, suggerivano di tener l'ottimismo «*entro moderati e ragionevoli limiti*». Umberto sta meglio, ma il suo ritorno alla salute è lentissimo. Il pericolo di una crisi sembra superato, ma non quello di regressi, sia pure temporanei.

E' una fase contraddistinta da continui alti e bassi. Questa mattina, il conte Olivieri si recava a visitare il paziente e lo trovava «*sereno, riposato, normale*». Nel pomeriggio, invece, era stanco, depresso e — così pare — con qualche linea di febbre. Nulla di allarmante, dicono i medici. Faticosamente, a passi talvolta quasi impercettibili, l'infermo avanza sulla via della guarigione. E' da più di un mese ormai che Umberto è ricoverato alla London Clinic. Ha subito un'«*operazione addominale*» gravissima, ma di cui non è indicata l'esatta natura.

A rallentare e ostacolare la convalescenza dell'ex sovrano contribuisce un'anemia, in graduale diminuzione ma sempre intensa. Umberto deve aver perduto molto sangue, prima e durante l'operazione. Non è un mistero — l'ha confermato Olivieri — che il 9 maggio il paziente riceveva una massiccia trasfusione dalla quale usciva «*molto tonificato*». Purtroppo, l'anemia non sembra essere stata ancora eliminata; i progressi sono «*soddisfacenti*», ma minori dello sperato. «*L'infermo sta guarendo* — ci ha detto un portavoce — ma *non bisogna aver fretta*».

Sarà una guarigione definitiva? Le fonti ufficiali rispondono affermativamente e smentiscono, una volta di più, le versioni di chi vede nella malattia gli indizi di un crudele morbo. In mancanza di più precisi ragguagli restano valide le spiegazioni date, giorni fa, dal conte Olivieri: «*Hanno asportato al sovrano un tratto di intestino ulcerato. Si sono fatti gli esami istologici: tutto negativo. L'intervento è durato quasi tre ore, dalle tre alle sei del pomeriggio. Per due giorni il paziente stette assai male, ma erano le normali conseguenze post-operatorie. Solo al terzo giorno sua maestà mi disse: "Olivieri, oggi soffro meno"*».

Difficilmente Umberto potrà lasciare la London Clinic prima di 10, 15 giorni, e ancora non si sa se partirà immediatamente per Cascais o resterà in Inghilterra (in una località costiera, forse) per un breve periodo di riposo. Un rinvio delle nozze di Amedeo d'Aosta con la figlia, Claudia, del conte di Parigi, sembra inevitabile. Lo sposalizio dovrebbe essere celebrato l'8 giugno, a Cascais, con grandi festeggiamenti e la partecipazione di «centinaia» di invitati. Anche ammesso che Umberto torni in Portogallo per quella data, è assai improbabile che, stanco ed ancora convalescente, possa sostenere, come vorrebbe, l'onerosa parte di ospite. Consultazioni sono pertanto in corso fra le famiglie dei fidanzati sulla opportunità di differire il rito. Vi è chi indica già il 15 o il 22 giugno.

Incerta è pure la data d'arrivo a Londra di Maria José. Fino a ieri si parlava del 23 o del 24, ovvero questo week-end. Ma stasera si parla invece della prossima settimana. L'ex regina vorrebbe accompagnare il marito durante il viaggio da Londra a Cascais, dove resterebbe indi per il matrimonio. Abbrevierebbe dunque il suo soggiorno londinese, ma giungerebbe in tempo per assistere Umberto durante la fine della degenza e per partire con lui da questa capitale. Non è escluso che lo stesso faccia la principessa Maria Gabriella. Fino adesso — per desiderio del padre — nessuna delle tre figlie ha varcato la Manica; è venuto solo Vittorio Emanuele.

Su questo principe corrono, da qualche settimana, strane voci. Si dice e si scrive — in Francia e in Italia — che Umberto lo priverebbe del titolo di «erede al trono» per nominare al suo posto il duca di Aosta. Il conte Olivieri, interrogato su tali congetture, le ha smentite ridendo: «*Perché mai il re dovrebbe compiere tale passo? Solo perché Vittorio Emanuele ha commesso qualche giovanile scappatella?*»

Mario Ciriello

Riorganizzato in Belgio il calendario scolastico

Si propone che ogni sei settimane di lezioni gli studenti abbiano almeno 5 giorni di riposo

(*Nostro servizio particolare*)

Bruxelles, 21 maggio.

Il governo belga sta studiando in questi giorni una nuova rivoluzionaria organizzazione del calendario scolastico per gli allievi delle elementari e delle medie inferiori e superiori.

L'anno scolastico, secondo il progetto definitivo che viene esaminato in questi giorni dal Consiglio dei ministri e che è stato redatto dal dott. Verly, verrebbe ripartito in sei periodi di sei settimane l'uno, alternati a periodi vacanza di durata variabile fra cinque giorni e due mesi. In totale i ragazzi belgi — se la proposta sarà accolta, come appare probabile — frequenteranno le aule scolastiche per 216 giorni all'anno ed avranno a loro disposizione oltre la domenica un centinaio di giorni di riposo.

Le lezioni dovrebbero cominciare il 15 settembre: dopo le prime sei settimane di scuola verrebbe concessa, intorno al 1° novembre, una vacanza di cinque giorni. Altre sei settimane di scuola, poi dieci giorni di riposo a Natale. Dopo il terzo periodo scolastico di sei settimane gli studenti godrebbero di altri cinque giorni di vacanza a metà febbraio. Ancora sei settimane, quindi le scuole chiuderebbero per Pasqua: per evitare gli alti e bassi della festività il dottor Verly propone che le lezioni vengano interrotte tutti gli anni verso l'8 aprile, indipendentemente dalla data in cui cade la Pasqua. Sei settimane ancora di scuola, quindi cinque giorni di riposo ai primi di giugno. Ultimo periodo di lezioni (sempre di sei settimane) ed infine, il 15 luglio, inizio delle grandi vacanze estive che durerebbero due mesi.

s. d.

Famosa villa del Seicento messa all'asta a Firenze

E' «Poggio alla Scaglia» - L'arredamento valutato 600 milioni

(*Dal nostro corrispondente*)

Firenze, 21 maggio.

(*g. a.*) La secentesca villa «Poggio alla Scaglia», con le sue terrazze-belvedere da cui si ammira un superbo panorama, sarà venduta all'asta con tutto il suo arredamento, valutato oltre seicento milioni. L'asta si svolgerà dal 1° al 7 giugno.

LETTERE AL DIRETTORE

Nella polemica sulla Radio-tv un intervento dell'ing. Rodinò

Roma, 20 maggio 1964.

Signor Direttore,

ho letto con molto interesse l'articolo «La polemica sulla Radio-tv», comparso sul numero odierno de «*La Stampa*» con la firma dell'illustre suo collaboratore Alessandro Galante Garrone.

Indipendentemente da ogni giudizio sulla effettiva necessità di una nuova legislazione che regoli con nuovi criteri l'attività del servizio radiotelevisivo, non posso non complacermi della serietà con cui l'articolista ha affrontato un così vasto problema e del vivo spirito democratico con cui il problema stesso è stato esaminato. Ciò tanto più in un momento in cui si sta scatenando sull'argomento una campagna di stampa che talora assume atteggiamenti profondamente offensivi nei confronti di persone che alla Rai dedicano la loro attività professionale con serietà di intenti e con coscienziosa dedizione.

Su due punti dell'articolo mi permetto, tuttavia, di richiamare la cortese attenzione sua e dell'autore.

Dove si parla di sperperi, consulenze, prebende, collusioni «di cui si è vociferato in questi giorni», io ritengo doveroso dichiararLe che sono a completa disposizione sua — o di chi ella vorrà incaricare — per dare tutti quei chiarimenti che l'articolista ritiene auspicabile avere. Le assicuro che — contratti e conti alla mano — la Rai non ha nulla da nascondere anche in questi settori dove ad ogni compenso corrisponde una effettiva prestazione.

L'altro punto si riferisce al controllo della Corte dei Conti. Dice l'articolo: «... non meno logico sarebbe sottoporre la Rai-tv ad un rigoroso controllo della Corte dei Conti». Tale controllo già esiste ed è affidato alla speciale Sezione della Corte dei Conti, istituita a norma dell'art. 9 della Legge 21 marzo 1958 n. 259.

Mentre rimango a sua disposizione per tutti quei chiarimenti che Ella — quale direttore di un così importante organo della pubblica opinione — desiderasse avere, Le esprimo i sensi della mia alta considerazione e Le invio i miei più cordiali saluti.

Ing. Marcello Rodinò

SPETTACOLI

Stasera a Torino Simon Wiesenthal l'uomo che fece scoprire Eichmann

Parlerà al Circolo della stampa sul tema: "Come e perché ricerchiamo i criminali nazisti" - Da 20 anni si dedica a quest'opera, senza spirito di vendetta - Ebreo polacco, passò per 13 Lager, perdendo tutta la sua famiglia

Questa sera, alle 21,15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) Simon Wiesenthal, in un colloquio con i giornalisti Angelo del Boca e Carlo Casalegno, parlerà sul tema: «Come e perché ricerchiamo i criminali nazisti». Alla conferenza-stampa (organizzata con la collaborazione della rivista *Risorgimento*) interverranno altri due esperti del ristretto Comitato internazionale, che si occupa delle attività neo-naziste: il belga Hubert Halin (cui si deve in larga parte la scoperta del medico-criminale Mengele), ed una tra le figure più belle della Resistenza francese, Marie Madeleine Fourcade.

Non occorre presentare il nome di Simon Wiesenthal: egli è l'uomo che fece scoprire Eichmann nel suo rifugio argentino, che rivelò l'identità del comandante delle SS Rajakowitsch e lo costrinse a fuggire da Milano; è il presidente del «Centro di documentazione» ebraico di Vienna, cioè dell'organismo che coordina su scala mondiale la caccia ai nazisti colpevoli dei più gravi delitti contro l'umanità. Ma non è inutile precisare quale sia la personalità di Wiesenthal, come si svolga il suo lavoro: sull'una e sull'altro circolano molte idee romanzesche.

Simon Wiesenthal, l'uomo che cerca i criminali nazisti

Una caratteristica sorprende, in Simon Wiesenthal, fin dalle prime battute di un colloquio: l'eccezionale serenità dell'uomo, la lucida passione morale del suo discorso. Non è un vendicatore; è un uomo che ricerca la verità e la giustizia, perché gli ignari sappiano che cos'è stato l'orrore nazista, gli immemori ricordino, e la coscienza internazionale rifiuti — a vantaggio di ogni popolo, non del solo popolo ebraico — il veleno del razzismo, ed impedisca altri genocidi.

Lo scopo di Wiesenthal e del «Centro di documentazione» non è di punire i criminali identificati, ma di trascinarli in un processo pubblico; non conta l'entità della pena, quello che importa è che i delitti siano provati da un tribunale e denunciati all'opinione pubblica con la massima risonanza. Quando un criminale nazista sfugge al processo, perché vive sotto protezioni potenti o riesce a nascondersi o può giovarsi di scappatoie procedurali, il «Centro» dà pubblicità alle prove di colpevolezza raggiunte; non si tenta mai di colpire clandestinamente la persona fisica del criminale: sarebbe tanto immorale quanto inutile.

Eppure Simon Wiesenthal, ebreo polacco, avrebbe dolorose attenuanti anche se ricercasse la vendetta. Della sua famiglia, è sopravvissuto lui solo: dopo essere passato per tredici *Lager*, fra cui Mauthausen, donde uscì che pesava appena 44 chili (è un bel pezzo d'uomo, alto un metro e ottanta, ora cinquantenne). Anche sua moglie è l'unica superstite del suo gruppo familiare: i nazisti l'arrestarono in Polonia, ma non l'individuarono come ebrea. Tante prove tragiche, lo spettacolo di infinite sofferenze, la lunga lotta contro i più feroci sterminatori del suo popolo, non hanno scalfito in lui la serenità, un tranquillo equilibrio, persino un certo ironico distacco quando parla del suo lavoro.

Un lavoro niente affatto romanzesco, da servizio segreto; ma metodico, quasi burocratico, che esige soprattutto tenacia, pazienza, fermezza, spirito critico. Il «Centro di documentazione» non è un grosso ufficio di spionaggio; è una «buca delle lettere», che raccoglie, valuta ed utilizza le informazioni che vi giungono da collaboratori volontari (e quasi sempre occasionali) in ogni parte del mondo. La posta, lo spoglio dei documenti nazisti; l'esame dei giornali usciti durante e dopo la dittatura, un immenso schedario sono gli strumenti di lavoro di Wiesenthal. Almeno ventimila nomi sono segnati su quelle schede, di nazisti e di collaborazionisti che si macchiarono di delitti ignobili: per ogni nome, prima di giungere all'individuazione del colpevole scomparso o nascosto può essere necessaria una paziente fatica di anni. Ci vollero nove anni per ritrovare Eichmann.

E' dal 1945 che Simon Wiesenthal si dedica interamente a questo lavoro. Ha rinunciato alla professione di ingegnere edile, che amava; ha rifiutato occasioni di vita più serena e meno rischiosa in altri paesi; soprattutto ha vinto le tentazioni dello scoraggiamento e dell'impazienza. Ha continuato a lottare contro le complicità, l'inerzia, la sordità delle coscienze, il malvolere di tanti governi, con mezzi paurosamente inadeguati. Ha scoperto, insieme ai suoi collaboratori, un numero ragguardevole di criminali; ma si tratta sempre di una percentuale esigua. Non gli importa: il suo scopo è soprattutto di non lasciar dimenticare quanto di più atroce avvenne in Europa al tempo delle dittature fasciste, e di rendere l'opinione cosciente del pericolo neo-nazista.

Ci sembra che questo lavoro lento e tenace proprio degli ultimi anni abbia dato risultati utili; ed in primo luogo nella Germania federale, che con più vivace energia processa i criminali nazisti, condanna il passato.

c. c.

CRONACA TELEVISIVA

«Così è se vi pare» di Pirandello

Alle 21 sul canale nazionale con Sarah Ferrati, Sbragia e Salerno - Ieri cinque anziani ex-militari, con divise e medaglie, alla Fiera dei sogni

Segnaliamo stasera sul canale nazionale una delle più belle e più importanti commedie di Luigi Pirandello, «Così è se vi pare» in una edizione che, almeno sulla carta, ci sembra di ottimo livello: regia di Vittorio Cottafavi, protagonisti Sarah Ferrati, Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbragia. La segnaliamo con piacere perché da qualche tempo il repertorio di prosa della tv offre testi di una futilità e di una banalità sconcertanti: qui, almeno, ci troviamo in presenza di un gran pezzo di teatro, di autentico teatro che nessun appassionato deve lasciarsi sfuggire.

Purtroppo stasera ci sarà una spiacevole concomitanza di programmi. Contemporaneamente a «Così è se vi pare» andrà in onda la sesta e ultima puntata della trasmissione «Gli italiani del cinema italiano» di Alessandro Blasetti che ci offrirà un panorama degli anni '60.

* *

Ieri sera sul «nazionale» l'apertura è stata affidata a «Tribuna politica» con una conferenza-stampa dell'on. Covelli, segretario del partito democratico italiano di unità monarchica (la graziosa annunciatrice, a rubrica conclusa, ha preso una piccola papera e ha comunicato che la conferenza era stata tenuta dal segretario del partito «democristiano di unità monarchica»...).

Ha fatto seguito «Cinema d'oggi». Due interviste interessanti: una, con una punta di impertinenza e una dose di spregiudicatezza, a Monica Vitti; e l'altra al «re del terrore», vale a dire all'attore Christopher Lee specializzato, com'è noto, in sinistri personaggi come Dracula il vampiro e simili. Lee ha dichiarato che pur apparendo costantemente sullo schermo nei panni lugubri di cadavere vivente e di mostro sanguinario riceve molte lettere d'amore di donne che dicono d'essere turbate e affascinate dal suo orrido aspetto.

* *

Secondo canale. Lo spunto del telefilm della serie «Cronaca» era più che buono: un giornalista vede nella sede della polizia un arrestato colpevole di omicidio che esce da una stanza dove l'hanno sottoposto a uno di quegli interrogatori che una volta venivano definiti «stringenti»: abiti stracciati, volto tumefatto di pugni, stato di semi-incoscienza. Il giornalista scrive la verità, il suo direttore ha il coraggio di pubblicarla e all'indomani il capo della polizia va su tutte le furie, tenta di coprire o per lo meno di giustificare l'accaduto e giudica il giornalista un «indesiderabile».

La partenza, ripetiamo, era polemica e scottante. Ma poi la storia si perdeva in risvolti melodrammatici e lacrimosi o semigrotteschi (come il furibondo corpo a corpo tra il giornalista e un criminale nell'atrio del cinema); il tema principale veniva dimenticato e la faccenda finiva in gloria, con riconciliazione generale e appena un rapido accenno ad un poliziotto reo di violenze e sospeso dal servizio.

* *

Congedata la battagliera e loquace fioraia, Bongiorno ha provveduto con sollecitudine a trovare un altro personaggio; anzi altri cinque personaggi in un sol colpo, cinque anziani ospiti di una casa di riposo per ex-militari combattenti. Il gruppetto s'è presentato alla ribalta in divisa e medaglie: era formato da un maggiore, da due capitani, da un sergente maggiore con un'enorme barba candida e tripartita e da un caporale. Modesti i loro desideri: un giradischi con cui far suonare la sveglia, il silenzio, la ritirata ecc. ecc. e una macchina cinematografica. Bongiorno ha aggiunto: libri per la biblioteca e la riparazione dell'organo della chiesa. Ma circa i libri essi hanno precisato d'avere scarso tempo (e scarsa vista) per leggere: dell'altra richiesta non sapevano nulla.

Comunque i cinque hanno partecipato al quiz in un'atmosfera di affetto (per fortuna la retorica è stata contenuta). Calorosi applausi, domande non difficilissime e vittoria. Si è esibita Françoise Hardy e ha diluviato, al solito, Tino Scotti.

u. bz.

Laurea «ad honorem» a 4 professori stranieri

Stamane alla nostra Università

Quattro professori stranieri riceveranno la «laurea ad honorem» della nostra Università nel corso di una cerimonia che si terrà stamane alle 11 nell'Aula magna. Essi sono: Marcel Bataillon, titolare di letteratura spagnola nel Collège de France e professore onorario della Sorbona; Werner Kaegi, insegnante di storia nell'Università di Basilea; André Pézard, già insegnante nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Lione e titolare di letteratura e civiltà italiana nel Collège de France; Gerhard Rohlfs, già professore di filosofia romanza nelle Università di Tubinga e di Monaco di Baviera e membro dell'Accademia bavarese di scienze.

Sullo schermo

«Cinque ore violente a Soho» accurato film di gangsters

«Scandali nudi»: trionfo della volgarità

(Lux) — *Cinque ore violente a Soho («The small world of Sammy») sono quelle che un gangster concede a un suo debitore per trovare le trecento sterline che gli deve. Se non le avrà trovate, i due sicari che gli hanno trasmesso l'ambasciata ne faranno polpette. Così il povero Sammy, «presentatore» in un infimo locale di spogliarelli a Soho, non ha un minuto da perdere; e dopo avere inutilmente bussato alla cassa del fratello pizzicagnolo (dominato da una moglie ostile al cognato), tra una «presentazione» e l'altra imbastisce una serie di affarucci (whisky, orologi svizzeri, bicchieri, e anche bustine di droga) per cavarne la somma necessaria a proteggersi le ossa.*

Alla fine, sacrificando anche la poltrona della sua povera mamma, un cimelio che aveva giurato di non toccare mai, ha messo insieme le 300 sterline; sennonché una parte di esse è costituita da un assegno, e questo annulla tutto lo sforzo, giacché il creditore esige che l'intera somma sia in contanti. Allora Sammy, rincuorato da una ragazza che lo ama, risolve di fuggire con lei; e se il film fosse stato girato vent'anni fa, niente avrebbe potuto impedire il lieto fine. Invece la conclusione è amara: per un volgare contrattempo, il debitore è sorpreso dai picchiatori che lo pestano a sangue; e quelle botte, più che dolere di per se stesse, dolgono perché sono il simbolo d'una condizione umana che non c'è somma al mondo che possa cambiare.

Scritto e diretto dall'inglese Ken Hughes, il film non propone nulla di nuovo circa il genere «gangster», è alquanto diffuso se non prolisso, fa fruttare un po' troppo quelle cinque ore, pur tenendo presente che sono da misurare secondo il tempo psicologico. Ma detto ciò, il racconto è pieno, la tensione in crescendo, l'ambientamento fine (fine nella sua sordidezza), e la macchina che corre e traballa coll'infelice protagonista per le strade di Soho, si guarda intorno con occhio acuto. Infine tutte le vibrazioni del film accurato e spesso intelligente si raccolgono nella maschera mobile ed estrosa dell'ottimo interprete Anthony Newley.

* *

(Reposi) - *Sta per finire l'ondata dei film sexy? Quasi ci sarebbe da sperarlo, osservando lo sfacelo, la desolazione e l'inopia di questo Scandali nudi, dove insipienza e volgarità menano un loro lugubre trionfo. Pretesto a uno squallido albo di spogliarelli è l'uzzolo di un impresario, il quale vuol portare un po' di «dolce vita» al suo paesello calabro, e perciò si affida a un regista romano di nome Fagiolini, che gli farà da guida nel mondo delle tentazioni carnali. Le reazioni dei paesani benpensanti (capeggiati da un monaco) allorché la troupe arriva, forniscono l'ordito della farsa, che si conclude con l'apoteosi dello strip-tease (eseguito dalle suore). E' caritatevole tacere il nome del regista e degli interpreti.*

l. p.

ECHI DI CRONACA

Gentilezza d'animo

Oggi è Santa Giulia e in questa ricorrenza alcuni genitori di bambini che frequentano la scuola «Cena» — e che furono essi stessi allievi della stessa scuola — hanno voluto ricordare le benemerenze della loro Preside prof.ssa Giulia Giustetto, alla quale desiderano pubblicamente far pervenire un augurio sincero.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
15 —: Giro d'Italia: arrivo della settima tappa Verona-Lavarone. Al termine Processo alla tappa, a cura di Sergio Zavoli.
18 —: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale, con il cartone animato «Il marziano»; b) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,30: Concerto sinfonico, diretto da Gabor Otvös. Beethoven: Seconda sinfonia. Orchestra «Alessandro Scarlatti» della Rai di Napoli.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Così è (se vi pare)», di Luigi Pirandello. Interpreti principali: Sarah Ferrati, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia, Nora Ricci, Mario Scaccia, Rosella Spinelli, Gilberto Mazzi. La buona società di una cittadina di provincia viene messa a rumore dallo strano comportamento del nuovo segretario di Prefettura, il signor Ponza. Questi ha affittato due appartamenti: uno per sé e la moglie, che non esce mai di casa; l'altro per la suocera, alla quale egli non permette di vedere la figlia. Una spiegazione di questo stato di cose viene data dalla stessa suocera, la signora Frola: ma, uscita lei, si presenta il signor Ponza, a dare una spiegazione opposta; che un secondo intervento della signora Frola nuovamente contraddice. La verità non sarà mai svelata.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Gli italiani del cinema italiano», di Alessandro Blasetti. Ultima trasmissione. In questa puntata, dedicata al cinema degli anni '60, appariranno brani di «Rocco e i suoi fratelli», «I nuovi angeli», «Il posto», «Pelle viva», «L'eclisse», «L'avventura», «La dolce vita», «8 ½».
22,30: «Dizionarietto di musica leggera», illustrato da Francesco Mulè e Grazia Maria Spina. Partecipano: Line Renaud, Edoardo Vianello, Ugo Calise, Fausto Cigliano, Armando Romeo e altri.
23,15: Notte sport. Servizio speciale sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,30: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: «Torna caro ideal»; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Due voci e un microfono; 16: Per i ragazzi: Dan delle balene; 16,30: Musiche di E. Gubitosi; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: «Dominique», romanzo di E. Fromentin. Seconda puntata; 21: «Carmen», di G. Bizet - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45: Arrivo a Lavarone. Nell'attesa: Programma musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: «Parapiglia», di Marco Visconti; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Morte dell'usuraio», radiodramma di G. Tanzi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola - Varietà musicale; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,50: Musiche romantiche - F. Schubert; 12,30: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con Honegger; 13,55: «La Bohème», di R. Leoncavallo; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di F. Bertoni; 19,30: Concerto di ogni sera: Couperin, Ravel, Bartok; 20,40: Musiche di A. Schoenberg; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'«Amleto» di Gordon Craig al Teatro d'Arte di Mosca, a cura di F. Marotti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53 115

Teatro Nuovo (Stagione Regio) domenica 24 maggio ore 15,30: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Dir. Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: Questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 24. Direttore Mario Rossi. Pianista Giorgio Sacchetti. Soprano Luciana Ticinelli Fattori.
Carignano: domani ore 21,15 Balletti Susanna Egri e Saggio Allievi. Compl. Toscanini dir. da Franco Mariotti.

Alcione: Rivista P. Volpe - Carmen De Silva 16,15 - 21,15
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Macario Ferrero 16,15 e 21,15. Serata in onore di G. Fosco e Clara Gessaga.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.622): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Gino Balbo.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gaudio Danze: riposo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Glen Gualdi junior.
La Rai: ore 21 orch. Pino Novelli.
Principe: ore 21 Elle e i Oliveri.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Caprice, Sacchi 18, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21
Holiday (Vina. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, Matteotti 40: Bruegel maestri fiamminghi e olandesi.
Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guerlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Omaggio a Sidney Lumet; film «Pelle di serpente» (The fugitive kind), con Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward. Vietato ai minori anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: (Nuova edizione) «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi. Orario 14,20 - 17 - 19,30 - 22,10.
Astor: «I promessi sposi» eastmancolor, superscope, di A. Manzoni.
Corso: «Mondo balordo». Viet. 18.
Cristallo: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.
Doria: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas, Jan Sterling, starscope.
Ideal: «Il ballo delle pistole» con Tony Young, Dan Duryea.
Lux: «5 ore violente a Soho» Anthony Newley, R. Stephens. Viet. 18.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. In todd-ao technicolor. Inizio spettacoli 14 - 18 - 21,40; ultimo termina ore 0,50. Platea L. 700.
Reposi: «Scandali... nudi», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor, totalscope.
Romano: «Il grande bluff» con Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Vittoria: «Furore sulla città» con W. Holden. Vietato minori di anni 16.

Ariston: «Nel bene e nel male» di A. Cayatte con J. Charrier, Marie José Nat. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, N. Taranto, L. Efrikian.
Capitol: «La legge dei fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix, technicolor, scope.
Metropol: «Il demonio» con Daliah Lavi, Frank Wolff. Viet. min. 18.
Torino: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, George C. Scott. Apert. 10.

Alexandra: «Un'adorabile idiota» Brigitte Bardot, A. Perkins.
Faro: «Un'adorabile idiota», con Brigitte Bardot, A. Perkins.
Fiamma: «Tom Jones» (il film dei 4 Oscar), con Albert Finney, Susannah York, Joanne Greenwood.
Hollywood: «Se permettete: parliamo di donne», Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Macario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «I 3 moschettieri» techn. Serata in onore di Gianfabio Fosco e C. Gessaga
Massimo: «Intrigo a Stoccolma» tech. scope, Paul Newman, Elke Sommer.
Orfeo: «Se permettete: parliamo di donne» Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago. Viet. 18.
Principe: «Se permettete: parliamo di donne» Gassman, S. Koscina, Chiari.
Statuto: «Intrigo a Stoccolma» tech. scope, Paul Newman, Elke Sommer.

Adriano: «Totò: lascia o raddoppia».
Alcione: «Gli incensurati». Rivista P. Volpe - Carmen De Silva - T. Cervi. Orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «I tre spietati» R. Harrison, R. Hunder, G. Milland, scope techn.
La Perla: «Il cardinale» tech. scope, Romy Schneider, T. Tryon. Ult. 21,30
Regina: «Il ladro di Damasco» Tony Russell, eastmancol. 1ª vis. per Torino

Asti: «I 3 implacabili». Apert. 10.
Milano: «Totò contro Maciste» e «Ponte di comando». Apert. ore 10.
Olimpia: «7 folgori di Asur» colori.
Po: «La battaglia di Maratona» in technicolor con Steve Reeves.
P. Nuova: «Lo sceicco rosso» e «I ragazzi di provincia». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il vecchio testamento» technicolor scope con Brad Harris.

Esperia: «Il Gattopardo» techn. scope B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Apertura ore 19; ultimo ore 21,30.
Giardino: «Il Gattopardo» techn. sc. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Apertura ore 19; ultimo ore 21,30.
Mirafiori: «La donnaccia».
Vinzaglio: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con S. Sandrelli.

Araldo: «Missione in Oriente» tech. con Marlon Brando, Sandra Church.
Eliseo: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Ap. 16.
Fréjus: «Come ingannare mio marito» techn., Dean Martin, Lana Turner.
Nuovo: «La parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Viet. min. 14.
S. Paolo: «Il Cardinale» techn. sc., Tom Tryon, R. Schneider, 18-21,30.

Artisti: «La belva di Saigon» Brad Harris, technicolor, scope.
Belgio: «I 4 del Texas» technicolor, F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Corallo: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con S. Sandrelli, S. Urzì.
Eridano: «A 007 dalla Russia con amore», Sean Connery, techn. scope.
Oropa: «Goliath, la schiava ribelle».
V. Veneto: «Leggenda di fra Diavolo» techn. T. Russell, B. Hararet.

Astra: «Liolà» scope con Ugo Tognazzi, Giovanni Ralli.
Bernini: «Geronimo!» technicolor con Chuck Connors, Kamala Devi.
Cibrario (tel. 772.907): «Ursus il gladiatore» D. Davis, techn. scope e «Oro della California» Scott, techn.
Elios: «I 4 del Texas» scope techn. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Massaua: «Dove vai, sono guai» con Jerry Lewis, Jill St. John, technicol.
Odeon: «Il gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, tech. Orario 19-21,45.
Star: «Il Cardinale» scope techn. con T. Tryon, R. Schneider, 18,15-21,30.

Adua: «Principe dei Vichinghi» tech.
Aurora: «Gordon il pirata nero» tech. con Vincent Price, Liana Orfei.
Brescia: «7 folgori di Assur» colori.
Châtillon: «Alle frontiere del Far West», Segue Crick e Crock.
Edelweiss: «Agguato delle 5 spie» e «Sepolcro indiano».
Eri-Dan: «Vacanze Bela d'Argento».
Falchera «Superspettacoli nel mondo»
Ferlino: «Apaches in agguato».
Maior: «Il Cardinale» con T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone, 18,30-21,40
Nord: «Due samurai per 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Palermo: «Fierino la peste».
Sociale: «I vincitori» sc. R. Schiaffino, Hamilton, Moreau, 18,45-21,50
Zenit: «I senza legge».

Cabiria: «Le quattro spade» Jeffrey Stone, Tamara Lees.
Colosseo «Una domenica a New York» Rod Taylor, Jane Fonda, technicolor.
Continental: «I misteri della magia nera» M. H. Olive, C. Riquelme.
Flora: «2 samurai per 100 geishe» tech. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.
Italia: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
Moderno: «Maciste alla corte del Gran Khan» e «Il cenerentolo» con Jerry Lewis, technicolor.
Piemonte: «I figli del Cap. Grant» M. Chevalier, H. Mills, Sanders, tech.
S. Carlo «I figli del deserto» Crik-ok.
Spezia: «Il più grande spettacolo del mondo» vistavision, tech. B. Hutton, C. Wilde, C. Heston.

Diana: «I tre spietati» scope techn. Richard Harrison, Gloria Milland.
Dora: «Ultimo treno da Vienna» tech. con Robert Taylor, Curd Jurgens.
Roma: «Liolà» U. Tognazzi, G. Ralli.

Alba: «20 chili di guai» Tony Curtis, Suzanne Pleshette, technicolor, scope.
Ambra: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Apollo: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery.
Lux: «Ursus e ragazza tartara» sc.
Lucento: «Picnic alla francese» tech. Vietato ai minori di anni 16.
Lutrario: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con Stefania Sandrelli.
Murialdo «Il mattatore di Hollywood» J. Lewis e «Passaporto falso».
Splendor: «Lawrence d'Arabia» tech. scope, Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Or. 18 - 21,30.

BEINASCO

Italia: domani «Uno strano tipo» con Adriano Celentano.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Nuovo: «Le nozze di Figaro» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 24). - Palazzo dello Sport: Boxe (gradinate ridotte esclusivamente all'Enal per stasera). - Juventus-Catania (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Conservatorio Giuseppe Verdi: Concerto «Coro Edelweiss» (biglietti ridotti all'Enal).

Conservatorio G. Verdi — Stasera alle ore 21,15 il Coro Edelweiss del Cai, Sezione di Torino, terrà un concerto di canti di montagna.

Circolo Toscanini — Domani alle 21,15 nell'anti Aula magna della Università, musiche di Schoenberg, Berg e Webern.

La capitale divisa in due nel cuore della Germania

Ricordi della guerra a Berlino fra edifici di "stile duemila,,

Non ci sono più macerie, ma qua e là si allargano spiazzi vuoti, vasti prati troppo ordinati, scali ferroviari senza traffico - Invece degli antichi palazzi e chiese, costruzioni nuovissime, americane - Per molti anni i giovani fuggivano dalla città condannata, ora l'esodo si è arrestato - Ma il «muro» che taglia i quartieri centrali e la «sopraelevata» sempre vuota rammentano a tutti l'assurda situazione della metropoli

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, 21 maggio.

Berlino Ovest è la città più moderna d'Europa, forse del mondo. Parchi, prati, eleganti edifici in vetro e cemento, resi anche più lieti, in questa stagione, dai grandi ombrelloni multicolori aperti su ogni terrazzino. Da un quartiere all'altro corrono le «*vie rapide*», vere e proprie autostrade a doppia corsia su cui le automobili sfrecciano a settanta, a ottanta all'ora, sempre in presa diretta.

Dei monumenti antichi, dei vetusti palazzi che adornano le nostre città, neppur l'ombra. La porta di Brandenburgo, la cattedrale, la Humboldt Universität, il Deutsches Museum, l'intero centro storico, insomma, è rimasto dall'altra parte, nel settore sovietico. Di qua tutto è nuovo. I giri organizzati dalle Compagnie turistiche per i visitatori stranieri fanno tappa davanti ad edifici avveniristici che hanno al massimo sei o sette anni di età: il Palazzo dei Congressi, gigantesca conchiglia di cemento regalata alla città dal Governo americano; la chiesa Regina Martyrum, dedicata alle vittime del nazismo, che nelle sue linee architettoniche cerca di riprodurre l'incubo dei Läger; il gruppo di grattacieli del quartiere Hansa (complessivamente 12.062 appartamenti, costruiti fra il verde da architetti appartenenti a quattordici Paesi diversi); la Filarmonica, sbilenco ma funzionalissimo auditorium a forma di pentagono inaugurato pochi mesi fa, a breve distanza dal «muro»; la Nuova Opera; il monumento al «ponte aereo» del 1948, eccetera. Dappertutto una vastità d'orizzonti, una novità di linee da città californiana. Meglio, da metropoli del duemila.

Ogni giro parte e si conclude alla Kurfürstendamm, la strada dei divertimenti, la via Veneto berlinese. Anche prima della guerra la Kurfürstendamm era una strada moderna, una via di vetrine; oggi, dopo le distruzioni belliche e la ricostruzione, questo suo carattere tradizionale si è ulteriormente accentuato: caffè affollati, negozi di mode, grandi alberghi. Tutto nuovo, tutto scintillante. Ma quel che più sorprende è la relativa bassezza delle nuove costruzioni che la fiancheggiano: tre o quattro piani al massimo, talora soltanto due. Il famoso caffè Drei Bären è situato sul tetto di un edificio ad un solo piano. Abituati come siamo allo sfruttamento ossessivo delle aree urbane, questa ampiezza di cielo fa pensare più ad una stazione climatica che ad una metropoli, più a Rimini o a Cannes che ad una grande capitale europea.

Eppure, di tanto in tanto, in mezzo a questa luce e a questa modernità, si avverte una nota sconcertante, dolorosa, quasi una eco delle tragedie passate e presenti che hanno sconvolto e turbano tuttora la città. A ricordare gli orrori e le distruzioni della guerra, per esempio, ora che le macerie non ci sono più, bastano certi prati ordinati ma troppo vasti che si aprono improvvisamente qua e là; certi quartieri che finiscono di colpo con un taglio netto per lasciar posto a spazi assurdi, che non sempre le panchine e le aiuole riescono a giustificare. Perfino la giovinezza degli alberi lascia perplessi. Tanto i parchi dai nomi famosi — rasi al suolo per far legna durante gli ultimi inverni di guerra — quanto quelli creati dopo il 1945 nelle zone dove non era restata pietra su pietra, sono costituiti da piante giovanissime, una specie di tenero commovente sottobosco che solo fra molti anni potrà riacquistare la maestosità di un tempo.

La tragedia di oggi — cioè la lacerazione della città in due settori, l'incubo di questa piccola «isola» completamente immersa nel mare della Germania comunista — ha sintomi anche più evidenti, aleggia perennemente su Berlino, nonostante le luci, il traffico, i cartelloni pubblicitari, le vetrine scintillanti. Per avvertirla non è necessario spingersi fino al «muro» e ai suoi reticolati; basta che lo sguardo cada casualmente su uno scalo ferroviario abbandonato. Berlino prima della guerra era uno dei maggiori nodi ferroviari europei, con otto stazioni e infiniti scali merci disseminati in vari quartieri. Oggi il traffico ferroviario di Berlino Ovest è molto ridotto (vi giungono solo i convogli incanalati lungo i «corridoi» dominati dalla polizia sovietica), i passeggeri sono pochi, diverse stazioni sono state abbandonate. Così, di tanto in tanto, percorrendo le grandi arterie a scorrimento veloce, fra un quartiere modernissimo e un prato verdeggiante, capita di scorgere all'improvviso l'immensa chiazza color ruggine di uno scalo abbandonato, con l'erba che cresce alta fra i binari.

Del resto, anche standosene comodamente seduti in un elegante caffè del centro fra turisti armati di macchine fotografiche e ragazze eleganti, si può avvertire la tragedia che grava sulla città. Basta levare lo sguardo verso uno dei terrapieni o dei viadotti su cui passa la «sopraelevata». Fino al 1961 questo «métro» aereo che attraversa la città da un capo all'altro collegando il settore comunista con quello occidentale, era utilissimo ai berlinesi che se ne servivano appunto per andare dove volevano. Una specie di cordone ombelicale che nonostante tutto teneva unite le due Berlino. Dopo la costruzione del «muro» le autorità comuniste permisero al trenino di continuare la sua spola, ma alla stazione di confine tutti dovevano scendere, nessuno doveva passare da un settore all'altro. In altre parole gli abitanti di Berlino Est potevano servirsene nel settore orientale, quelli di Berlino Ovest nel settore occidentale. Tutti gli incassi però sarebbero continuati ad andare alla amministrazione comunista cui, per gli accordi di Potsdam, spettano la gestione e la responsabilità della «sopraelevata».

A questo punto i berlinesi dell'Ovest si ribellarono. Nel loro settore avevano «sotterranea», autobus, tutti i mezzi che volevano, perché mai avrebbero dovuto servirsi della «sopraelevata» comunista? Finché era servita da collegamento, passi. Ma dopo la costruzione del «muro», basta! Così, dal 13 agosto '61, nessun berlinese occidentale, salva qualche sporadica eccezione, è più salito sulla «sopraelevata» che i comunisti tuttavia per ragioni di principio continuano a far funzionare regolarmente. Squallido, assurdo, perennemente vuoto, da quasi tre anni il trenino giallo-rosso continua a correre — alto e ben visibile — fra i nuovissimi palazzi e i parchi della città testimoniando ad un tempo la precarietà della situazione di Berlino Ovest e la tenacia dei suoi abitanti.

Certo occorre una notevole forza d'animo per vivere in questo fazzoletto di terra che, nonostante le sue vetrine scintillanti, ha tutte le caratteristiche di un avamposto. Quando per strada si incontrano un padre che accompagna il figlio a scuola o una madre col carrozzino vien fatto di domandarsi dove mai questi genitori trovino la forza per restare a Berlino, per far crescere i loro figli in uno spicchio di città che nel 1948 fu salvato *in extremis* dal ponte aereo americano; che nel 1961 dopo la costruzione del «muro» perse da un giorno all'altro l'intera «clientela» di Berlino Est su cui facevano affidamento molte sue industrie e quasi tutti i suoi negozi; che in ogni momento è condizionato dalla peggiore situazione geopolitica che la storia abbia mai registrato.

Non pochi infatti se ne sono andati. Ad ogni crisi, ad ogni allarme internazionale centinaia di berlinesi abbandonavano la loro città per trasferirsi nella Germania di Bonn. Partivano soprattutto i giovanissimi che venivano avviati dai familiari verso famiglie residenti nella Repubblica federale e i giovani che non se la sentivano di metter su famiglia in una zona così minata. Nel 1960 a Berlino Ovest i cittadini al di sotto dei 15 anni costituivano soltanto il 12 per cento della popolazione mentre nella Germania Occidentale erano il 19 per cento. Per contro i cittadini oltre i 65 anni raggiungevano il 18 per cento mentre nella Germania di Bonn erano soltanto il 10,6 per cento. Berlino, impaurita, invecchiava di anno in anno.

Per ovviare a questa decadenza il Senato berlinese adottò allora una serie di provvedimenti intesi non solo a frenare l'emorragia ma addirittura a convincere ogni anno un certo numero di giovani in piena efficienza a trasferirsi a Berlino: nuovi posti di lavoro, alloggi a buon mercato (un appartamento di quattro locali più servizi in una ridente zona semicentrale costa sulle 23 mila lire mensili), prestito di 3 mila marchi (450 mila lire) ad ogni coppia che contragga matrimonio, ecc.

Queste misure hanno dato buon esito, l'emorragia è diminuita, la popolazione di Berlino non è cresciuta (2 milioni e 200 mila ad Occidente, 1 milione e 200 mila ad Oriente; nell'insieme 3 milioni e 400 mila contro i 4 milioni e mezzo di prima della guerra), ma non è neppure diminuita. Soprattutto si è fatta più compatta, più salda. In questi vent'anni i berlinesi hanno finito per acquistare la resistenza, la tenacia, perfino il cinismo e la causticità delle truppe di prima linea. Scherzano su tutto, hanno battezzato «ostrica incinta» il Palazzo dei Congressi; «rossetto per le labbra» il nuovissimo campanile della chiesa della Rimembranza eretto in fondo alla Kurfürstendamm, accanto alle rovine della Kaiserwilhelmkirche lasciate intatte a ricordo degli orrori della guerra; sfornano in continuazione barzellette sugli aiuti americani, sulla situazione europea, su Adenauer, su De Gaulle, su tutto. Ma restano a Berlino.

Gaetano Tumiati

La popolazione tedesca è la più assidua lettrice di giornali in Europa

Bonn, 21 maggio.

Secondo una recente inchiesta eseguita dall'Istituto industriale di Colonia, i tedeschi sono i più assidui lettori di quotidiani nei paesi del Mercato Comune. Su cento abitanti della Repubblica Federale, 33 leggono quotidianamente un giornale.

La Francia, che è considerata una delle nazioni maggiormente interessate alla lettura di giornali, ha 24 lettori su cento abitanti; è superata dall'Olanda con 28 su cento e dal Belgio con 27. All'ultimo posto è l'Italia con 12.

Tutto esaurito all'Opéra di Parigi per il ritorno della Callas in *Norma*

Questa sera la «prima» - Le poltrone di platea e di galleria sono state portate da 4 a 13 mila lire - La cantante percepisce 7 milioni per ognuna delle otto repliche



Maria Callas, a sinistra, e la mezzo soprano torinese Fiorenza Cossotto durante la prova generale della «Norma» di Bellini che sarà rappresentata stasera a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 maggio.

Malgrado il prezzo di tredicimila lire per una poltroncina di platea o di galleria, non c'è più un posto disponibile all'Opéra per la «prima» della «*Norma*», che Maria Callas interpreterà insieme con la mezzosoprano Fiorenza Cossotto, il basso Ivo Vinco suo marito, e il tenore britannico Charles Craig. Lo spettacolo andrà in scena domani sera. Per le sette rappresentazioni successive (l'ultima il 2 giugno) il prezzo calerà di 2500 lire a poltrona, e sarà ancora più difficile trovarne una.

Quando si pensa che per le recite normali del repertorio dell'Opéra i migliori posti non superano le quattromila lire, si ha un'idea dell'importanza attribuita a questa «*Norma*»: il capolavoro di Bellini non veniva dato in Francia da una decina di anni per mancanza di elementi adatti. Lo spettacolo è considerato eccezionale, e si capisce quindi che gli appassionati di musica abbiano preso d'assalto gli sportelli del teatro appena i biglietti sono stati messi in vendita. La Callas, si dice, ha preteso quasi sette milioni di lire per sera, e se la Cossotto, Vinco e Craig si sono accontentati di una cifra inferiore, hanno ugualmente fatto valere i propri meriti.

La Callas ha confermato durante le prove le sue doti straordinarie, sia per la voce sia per la presenza alla ribalta; ma anche la Cossotto e Ivo Vinco hanno prodotto ottima impressione. Erano venuti a Parigi per la prima volta una decina d'anni fa, come cadetti della Scala, e oggi ritornano insieme a colei che è forse la più nota cantante del mondo, anche per la fama di donna terribile che si porta dietro, i suoi capricci e le sue esigenze.

Sembra però che questa volta Maria Callas sia docile a tutte le esigenze di scena. Lo dicono, con un certo stupore, quanti l'hanno avvicinata in teatro, dove ella ha accettato senza fiatare la disciplina comune, ed ha affinato la propria voce con notevole coscienza professionale.

Si lamentano soltanto i suoi vicini di casa, pare. Un quotidiano del mattino, *L'Aurore*, riferisce che gli inquilini dell'elegante palazzo all'Avenue Foch 44, la strada dei miliardari, quella che dalla Place de l'Etoile va al Bois de Boulogne, hanno presentato una protesta perché sono stanchi di udire tutto il giorno i vocalizzi della diva. Persino Fernandel, che abita due piani sotto l'appartamento della Callas, avrebbe brontolato. Ma la delegazione che ha bussato alla porta della cantante per implorare il silenzio si sarebbe fatta espellere con energia dai camerieri in livrea.

Più tranquillo è il soggiorno parigino di Fiorenza Cossotto e Ivo Vinco. La «*Norma*» l'hanno cantata insieme proprio poche settimane fa alla Fenice di Venezia, e il passaggio all'Opéra di Parigi è una tappa normale della loro carriera, neppure la più importante. Essi hanno già cantato, oltre che alla Scala, al Covent Garden di Londra e all'Opera di Vienna, che nella gerarchia dei grandi teatri mondiali sono considerati, per il canto, superiori all'Opéra di Parigi. E li aspetta Mosca, dove si recheranno il 1° settembre, nel programma scambi fra il Bolscioi e la Scala, prima di andare a Chicago.

A Mosca Ivo Vinco si esibirà nel «*Trovatore*» e nella «*Bohème*», mentre Fiorenza Cossotto sarà la Rosina de «*Il Barbiere di Siviglia*» e poi canterà la «*Messa da requiem*» di Verdi. A Chicago, i due italiani saranno insieme nel «*Don Carlos*», ne «*La Favorita*» e ne «*Il Trovatore*».

l. m.

Tutto il grande pubblico della Capitale alla «prima»

«Le nozze di Figaro» di Mozart a Roma in uno spettacolo neorealistico di Visconti

Il regista cinematografico ha inteso lo spartito settecentesco in chiave di polemica sociale
Ortaggi e conigli veri in scena - Successo dell'esecuzione, diretta da Carlo Maria Giulini

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 maggio.

Atto primo, scena prima de Le nozze di Figaro *di Mozart, questa sera al Teatro dell'Opera: si leva il sipario su una grande stanza ariosa, con travi nere al soffitto ed armadi neri di noce, massicci, uno aperto, con pile di lenzuola bianche abbaglianti accomodate sugli scaffali. E' il realismo — o verismo — di Luchino Visconti, che ha curato la regia e, insieme a Filippo Sanjust, anche le scene e i costumi di questo «Figaro». Ora Susanna — la soprano Mariella Adani — poggia il ferro da stiro sul gran tavolo di quercia, coperto da una tovaglia di cotone (la scena sembra ispirata al dipinto di Pieter de Hoche «L'armadio della biancheria»), e si prova il cappello e incomincia a cantare: «Ora sì che son contenta — sembra fatto inver per me...».*

Figaro è il basso Rolando Panerai: vestito con brache di velluto color miele, e giacca più da contadino che da servitore — Susanna è in rosso — Figaro ha un'aria popolaresca che Visconti e Sanjust si sono studiati di accentuare, avendo deciso di dare allo spettacolo una tinta di verismo: sia psicologico e sia, soprattutto, sociale. Il direttore d'orchestra, Carlo Maria Giulini, si è detto in pieno accordo con il regista nell'intonare il canto di Figaro alla naturalezza: e Rolando Panerai, nei recitativi, arriva fino a simulare brontolii, rancediti, che ricordano le espressioni inarticolate del parlare comune.

«Ho voluto riportare "Le nozze di Figaro", come ambientazione, alla commedia di Beaumarchais», ci ha dichiarato Visconti prima dello spettacolo. «Beaumarchais, con "Le nozze" o "La folle giornata" aveva dato lo spunto al librettista di Mozart, Lorenzo Da Ponte, per l'opera. Quindi ho tolto di mezzo barocchismi, settecenterie viennesi, la preziosità del teatrino di corte. Mi illudo di avere fatto "Figaro" come lo voleva Mozart, il quale sicuramente non amava le smancerie della corte di Vienna».

Il librettista Da Ponte e Mozart dovettero superare, quando proposero il soggetto del «Figaro» di Beaumarchais, non soltanto l'opposizione dei nemici che il giovane musicista aveva alla corte di Vienna (per esempio, il Salieri), ma anche la diffidenza dell'imperatore. «Figaro», che già metteva in rivoluzione la Francia — questa rispose Giuseppe II — era proibito sulle scene viennesi.

Dice Visconti: «Molta tirate di Beaumarchais, contro il feudalesimo, contro il "jus primae noctis". Si dovettero eliminare. Ma qualcosa è rimasto, e molto di più di quanto non si creda. Perciò mi sembra giusto far cantare le «Nozze» da cantanti italiani, perché le parole del libretto sono non soltanto deliziose, come si usa dire, ma anche di una certa acutezza... Per quanto il tema fondamentale che era il sopruso del "jus primae noctis" si sia mutato, in Mozart, nel capriccio, nell'intrigo amoroso».

Al terzo atto, scena tredicesima, il palcoscenico del teatro dell'opera si è riempito di colori: avanzava da una loggia bianca contro il cielo blu d'Andalusia il doppio corteo nuziale, per le nozze di Figaro con Susanna e di Bartolo con Marcellina.

Visconti ha sostituito le giovinette, che secondo il tradizionale allestimento dell'opera portavano alle spose il bouquet di fiori, con due giovani contadini. Sulla scena s'ammucchiano frutta e ortaggi e conigli, tutto vero. Il balletto dell'opera esegue un fandango.

Accanto ai due protagonisti, il conte d'Almaviva era il basso Ugo Trama, la contessa Rosina era la soprano Ilva Ligabue, il paggio Cherubino (cui l'interpretazione imposta da Visconti avrebbe tolto, secondo alcuni critici, la spiritualità...) era la soprano Stefania Malagù, Bartolo il basso Leonardo Monreale, Marcellina la soprano Silvana Zanolli.

Teatro esaurito, applausi e grida di ammirazione. Tra il pubblico che ha partecipato alla prova generale, ieri, e alla prima, stasera, c'erano Wally Toscanini (per la prima volta intervenuta ad uno spettacolo dell'Opera di Roma), Enrico d'Assia, gli attori Franco Valeri, Annie Girardot, Samy Frey, Renato Salvatori, il regista Louis Malle, la figlia di Ingrid Bergman, Pia Lindstrom, con Franco Rossellini, Eriprando Visconti. Tra gli scrittori e i critici: Emilio Cecchi con tutta la famiglia, Fedele d'Amico, Elsa Morante, Natalia Ginsburg.

a. c.

Novità di Agatha Christie con Nino Besozzi a Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 21 maggio.

(g. m.) Ha debuttato questa sera al teatro Odeon la Compagnia di Nino Besozzi e Bianca Toccafondi con Rina Centa, Alba Petrone, Aldo Pierantoni e Giuliana Rivera. Il complesso, diretto dallo stesso Besozzi, ha rappresentato una novità per l'Italia di Agatha Christie, *Verdetto*, accolta dal più vivo successo di pubblico.

Canta a Regina Coeli per ricordare il padre



Giacomo Lauri Volpi mentre canta per i detenuti di Regina Coeli a Roma. Poco prima di cominciare il suo recital di musica operistica il tenore ha fatto dono alla direzione del carcere romano di una biblioteca. Con questo gesto ha voluto ricordare il padre morto 53 anni fa in prigione per un errore giudiziario (Tel. Ansa)

Marlene a Mosca si scusa di dover cantare in tedesco

I russi applaudono la Dietrich per quindici minuti - Nel pubblico Evtuscenko e la Furtseva

(Nostro servizio particolare) Mosca, 21 maggio.

Marlene Dietrich ha conquistato il pubblico russo, fin dalla sua prima apparizione in terra sovietica, ottenendo un trionfo senza precedenti. Per oltre quindici minuti, al termine dello spettacolo l'artista tedesca è stata chiamata alla ribalta tra entusiastici applausi.

Il teatro di varietà in cui Marlene ha fatto il suo debutto, presso il Cremlino, era esaurito. Tra le 1350 persone che affollavano ogni ordine di posti, erano il ministro della Cultura Ekaterina Furtseva ed Eugeny Evtuscenko, capofila della giovane poesia sovietica.

Marlene ha fatto il suo ingresso sul palcoscenico con indosso lo splendido abito da sera rosa, trasparente ed aderente, ben noto alle platee occidentali. Ma prima di vederla, gli spettatori moscoviti hanno dovuto attendere una buona mezz'ora, perché gli organizzatori avevano programmato una prima parte dello spettacolo con alcuni numeri di danza e l'esibizione di un cantante sovietico.

L'attesa, tra il pubblico era talmente viva che più volte gli spettatori hanno mostrato la loro noia per così lunghi preliminari. E quando lo *speaker* ha annunciato l'ingresso dell'«angelo azzurro», nel teatro è scoppiata un'immensa ovazione.

La Dietrich, accompagnata da un complesso jazz sovietico, cui si erano aggiunti un batterista ed un chitarrista francesi, ha cantato tutte le vecchie canzoni che l'hanno resa famosa tra cui: «Lola», «Jonny», «Il mio cielo azzurro», «Dove sono andati tutti i fiori?». Marlene ha presentato i primi motivi in inglese e francese, ma quando è giunta a «Jonny» è dovuta passare al tedesco, scusandosi con il pubblico: «Sono costretta a cantare nella lingua originale. Ma non è stata tradotta né in inglese né in francese».

Il timore nutrito da Marlene per la reazione del pubblico sovietico alle canzoni tedesche si è scoperto del tutto ingiustificato: i russi le hanno applaudite con altrettanto se non maggiore entusiasmo. Ma per tutta la serata Marlene ha cercato di evitare ogni allusione alla sua origine tedesca.

a. p.

CEDO esportazione vini liquori recipienti chiusi, licenza trasferibile. Telefonare 234-216. A56316

CEDO licenza cuoi pellami calzature merce locali macchinario 3.000.000. Telefonare 279-902. A55986

CEDO negozio acconciature con retro abitabile. Telefonare 276-135.

CENTRALISSIMA boutique moderna elegante redditizia cedesi urgenza causa espatrio 4.900.000 trattabili. Balma, Sacchi 34. O335

CENTRALISSIMO posizione vero affare causa salute cedo pastificio redditizio. 683-541. A56731

CERCASI gerente drogheria rendimento 100.000 mensili alloggio. 632-142 ore pasti. A56803

COMMESTIBILI drogheria, attrezzato self-service, modernissimo; incasso 200.000 giornaliero, forte utile, svende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

COMMESTIBILI drogheria avviatissima, alloggio tre camere, incasso 100.000 giornaliere svende 4.800.000 Fasano, Novara 29. O313

CONFEZIONI sartoria maschile, barriera Milano, spazioso negozio-laboratorio, forte incasso, utile elevato, cede convenientemente, Fasano, Novara 29. O313

DILAZIONANDO massimo, causa salute, cedo panificio centrale, persone pratiche, 400 kg. dimostrabili, alloggio, Telef. 694-180. O313

DROGHERIA borgata Parella, attrezzata signorilmente, 90.000 giornaliere fortemente incrementabili, utile rilevante svende 6.500.000. Fasano, Novara 29. O313

DROGHERIA borgata Vittoria avviatissima, alloggio, incasso 160.000 dimostrabili, utile rilevante, cede 8.800.000 trattabili, Fasano, Novara 29. O313

FARMACIA cittadina Piemonte, buon reddito, 45 km. Torino, abitazione vasta confortevole, turni festivi altre farmacie, cerca direttore volenteroso. Ottime condizioni. Studio Farmaceutico, via della Rocca 30, tel. 876-374.

FRUTTA verdura Molinette, bellissimo negozio, arredamento completo, incasso 40.000 giornaliere incrementabili, svende 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

GERENTE cercasi urgentemente alimentari drogheria, causa maternità, eventualmente cedesi. Tel. 694-536.

GERENTI capaci cerco per rivendita pane. Alma, San Francesco Assisi 1.

GERENZA commestibili barriera Milano vicino nuova Attenteria Martini. Telefonare 558-666 mattino.

GIOCATTOLI, profumeria, cartoleria, via commercialissima centrale, arredamento completo, ottimo incasso cede 4.500.000 dilazionando, Fasano. Madama Cristina 129.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA FAMIGLIA PER GERENZA BAR MENSA. PRECISARE POSTI OCCUPATI. ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9209 — TORINO».

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio et lavorazioni grande industrie assicurate cerca socio amministrativo dinamico quota 100 milioni scopo sviluppare produzione propria Italia estero, Telefonare ing. Girlando 779-071, 327-540.

LATTERIA caffè, zona fortissimo incremento. Rimettismo, gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. O145

LATTERIA nuova posizione invidiabile privato vende o gerenza. Telefonare 292-960. A56543

LICENZA magliera mercerie licenza salumeria, attrezzature occasione cedesi. Crosetto, Bogino 10.

LICENZA trasferibile drogheria completo attrezzatura, svende 1.200.000. Fasano, Novara 29. O313

MERCERIA (profumeria-chincaglieria) arredamento nuovo moderno, posizione commercialissima, spese minime, utile rilevante, cede 2.700.000. Fasano, Novara 29. O313

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A 275.000 gru a mano portata 500-850 kg. applicate su camion. Rappresentante. Tel. 500-744. O934

ACQUISTO contanti cantiere completo e frazione attrezzatura legname occasione. Telefonare 596-981 pasti.

ARCIOCCASIONE ravvivamole binde paranchi trapani smerigliatrici morse seghetti. Tebucchi, Valeggio 4, Torino. A54745

CHIOSCO IN FERRO USATO 2,50 x 2,50 CEDO PREZZO FAVORE LIRE 40 KG. [illegible], STRADA SALINO 71.

COMPRESSORE e pistoni portata aria 350-400 metricubi/h con motore 280 Volt 50 periodi acquisteremmo possibilmente provviste pulmone. Cassetta 1483 D Sip, Genova.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 653-676.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

ESERCENTI, enorme successo Fiera Milano conferma perfezione tecnica juke box Compact 112, non necessita assistenza, 7 parti intercambiabili sostituibili dall'utente, alto reddito capitale. Via Donizetti 19. Telefono 689-680. A54640

ESPORTATORI, la nostra organizzazione internazionale vi offre, tramite le sue pubblicazioni, il mezzo più efficace per allacciare contatti con importatori di 132 Nazioni. Interpellateci senza impegno per più ampi dettagli. A.B.A., via 7. Gulli 49, Torino, telefono 250-242.

PESA camion nuovo m. 8x3 apparecchio imprimente tonn. 30 occasionissima vendesi. Telefon. 389-569.

PONTEGGIO tipo Celo Prepont usato buone condizioni acquistasi. Telefonare 240-551, 241-620.

TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDESI centrale termica: caldaia Eca mq. 18,30 bruciatore Cit/3 B 2 pompe Biraghi 50 seminuove e funzionante; visibile. Telefonare 31-908.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO edile eseguisce lavori rimodernamenti restauri tetti pavimenti piastrelle ecc. Telef. 361-249.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CERCANSI laboratori attrezzati confezione per conto terzi cappotti tailleurs in serie lavoro continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9260 — Torino». A56769

DECORATORE esegue lavori rapidi alloggi semilavabile 9000 lavabile 13.000 per camera. Tel. 753-071.

LABORATORIO attrezzato lavorazione pantaloni 50-100 pezzi giornalieri accetta lavoro conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino».

LABORATORIO confezioni accetta lavoro conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore [illegible] mezzo anche [ipotecato]) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-836. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. OFFRO castello (Albese), per adibirlo ristorante rustico; ottima combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A56880

A famiglia panettieri cedo panificio centrale, alloggio, produzione 400 kg. giornalieri, massime dilazioni. Telef. 694-180. O313

A fotografo abile affittasi studio fotografico pubblicitario da avviare. Telefonare 383-550. A57142

A Torino cerco gerenza rivendita pane, latteria cauzionando. Telefonare 791-817. O18

A 1.100.000 commestibile drogheria due camere cucina incasso 35.000 giornaliere motivi salute cede Alma, San Francesco Assisi 1.

ABBIAMO bar ristorante, grande locale centrale, forte reddito, volendo Whisky Gogo avviatissimo. Ucrec, Cavour 28. O336

AFFIDASI gerenza avviatissimo profumeria. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI carrozzeria avviatissima mq. 150 con ampio cortile zona Mirafiori, Telefono 342-796.

ALASSIO cedesi centralissimo negozio pelletterie, ottimo affare. Scrivere: Angleriton, Alassio.

ALIMENTARIO centrale arredature nuova causa impegno svendesi 1 milione. Telefonare 687-023.

AUTORIMESSA 75 macchine 140.000 affitto compreso alloggio vendo 4.500.000. Telefonare 399-117.

AUTORIMESSA barriera Milano, 130 auto, affitto 250.000 mensili, tariffe elevate, cede convenientemente. Fasano, Novara 29. O313

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 50 moto salone unico, Alto reddito garantito. Cedesi 13 milioni 500.000. Telefonare 40-220.

AVVIATISSIMO negozio fiori centrale cedo causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio radio-televisori-elettrodomestici volendo adatto altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede, Fasano, Novara 29.

AVVIATO negozio acconciature spazioso retro abitabile cedesi. Via Genova 73. A56773

BAR caffè centralissimo angolare, forte passaggio, cedo 7.500.000. Telefonare 655-793. A53937

BAR pizzeria tavola calda, S. Rita, attrezzatura completa, spese minime, ottima clientela, cede 4.500.000 dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O313

CARROZZERIA avviata cedesi 1.700.000. Telefonare 723-237.

CARROZZERIA impianti liquigas, redditizia, cedesi 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino».

CARTOLERIA libreria alto reddito, spese miti, cedo. Crosetto, Bogino 10.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Tel. 557-769.

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI negozio vendita moto cicli ed accessori articoli sportivi utile annuo netto 5.000.000. Telefono 768-931. O146

CEDESI piazza Castello negozio confezioni signora L. 250.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino». A55931

CEDO avviatissimo laboratorio confezioni per signore centrale ottimo clientela. Telefonare ore pasti 653-397.

MERCERIE centrale, grande passaggio, spese minime, incasso elevato, reddito 250.000 mensili, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

MODERNO attrezzato avviato salone acconciature centralissimo cedesi. Telefonare 510-791. A56653

NEGOZIO parrucchiere uomo avviato corso Svizzera cedesi causa malattia 600.000 trattabili. Telefonare ore pasti 500-033. A56058

OCCASIONISSIMA cedo causa malattia commestibile frutta verdura. Casalogno, Tel. 685-962. O904

OFFICINA meccanica ventennale avviatissima, costruzione attrezzature precisione, cedesi 42.000.000. Ing. Girlando, tel. 779-071 ovv. 327-540.

OFFICINA meccanica, viteria, reddito [illegible] mensili, cede 10.000.000 oppure considera eventuale socio disposto collaborare. Fasano, Madama Cristina 129. O313

PENSIONE 6 camere, redditizia, cedesi causa salute. Cavallera, Saluzzo 21. O145

PENSIONE 15 camere centrale signorile forte reddito vendesi. Telefonare 687-023. A56065

PER motivo salute cedesi drogheria zona centrale. Telefonare 545-308.

PERIFERIA Torino cedonsi distributore benzina, liquigas, due licenze tool (anche separatamente) per ritiro commercio. Telefonare 490-173 dalle 13 alle 15. A56294

PRESTITI ipotecari e privati improrogabili 9% semestrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

PRESTITI ipotecari nominativi improrogabili 15% annue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9214 — Torino».

PROFUMERIA acconciature, posizione commercialissima, centrale, arredamento completo, clientela signorile, vende 2.000.000 compreso merce. Fasano, Madama Cristina 129.

RISTORANTE di prima categoria. Posizione centrale veramente quotata. Signorilissimo, caratteristico locale con attività pluriennale. Cede 50.000.000 con garanzia di reddito adeguato. Per informazioni rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. Telefono 578-044. O177

SALUMERIA commestibili, cintura Torino, attrezzatissimo, alloggio annesso, spese minime, incasso elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O313

SALUMERIA gastronomia, S. Rita, attrezzatura completa, moderna, ottima, clientela, reddito elevato, svende 3.500.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O313

SANREMO cedesi commestibile centrale, appartamento annesso, incasso 50.000, affitto metà, 4.000.000. Scrivere: Birone, Pubblicità 19 A, Sanremo. 23204

SAVONA cedesi centrale avviatissimo bar, tavola calda. Scrivere: Lasiond 5 5, Savona. 23175

SVENDESI negozio abbigliamento avviatissimo. Telefonare 580-103.

TABACCHERIA, centralissima redditizia cedesi. Scrivere, telefon. 382-507 Cola, via Cavalliermaggiore 10.

TABACCHERIA levata 1.000.000 cedesi 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino».

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 777-659.

UFFICIO professionale decennale attività pratiche immobiliari auto cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 476 — Torino». O109

VENDESI negozio mobili zona Santa Rita. Telefonare 389-139.

VENDESI rivendita pane kg. 230 giornaliere. Tel. ore 20 n. 720-724.

VENDESI tintoria zona sviluppo S. Rita. Telefonare 365-598 ore 8,30-13 et 16-20. A56262

VENDO negozio parrucchiere per signora arredamento moderno buona posizione. Tel. 693-544 ore 19,30.

ZONA periferica svendo latteria attrezzata avvenire assicurato. Telefonare 873-569 ore pomeridiane.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO via Losegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto 4° piano zona Martinetto svendesi L. 1.950.000. Telefonare 877-053. A55821

A. LABORATORIO magazzino mq. 90 seminterrato, luminosissimo, termocentrale, forza 380, più locale di servizio, svendesi L. 3.950.000. Volendo box grande L. 1.280.000, nuovi pronti subito. Madonna di Campagna. Telefonare 877-053.

A. 85.000 mq. svendiamo negozio nuovissimo mq. 80 3 vetrine posizione eccellentissima esentasse, libero oppure affittato. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

A Casalborgone vendo casa civile 6 camere giardino cintato. Tel. 918-319

A causa espatrio vendo alloggio nuovissimo 3 camere tinello, mutuo e dilazioni. Telefonare 500-882.

A contanti acquisterei alloggio libero due tre camere. Telefonare 687-023.

A Genova-Quinto vicinanze Pedemontana vendesi inintermediari terreno fabbricabile mq. 1300 circa. Indice fabbricabilità 1,6, confinante strada. Prezzo 30.000 mq. Vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A52529

A Leiny vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefono 273-571. O208

A Pino palazzino nuovissimo 3 alloggi giardino vendesi anche separati. Telef. 510-220. O302

A Piossasco vendonsi lotti terreno progetto approvato casa fino a 24 [illegible]. Telefonare 512-270.

A Santa Rita, vendo due negozi affittati, investimento capitale. Telefonare 528-539. O1003

A 1100 mq. vendonsi 12.000 mq. fronte strada asfaltata acque luce 26 km. da Torino. Alma, San Francesco Assisi 1. A55612

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camera, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

A 7.100.000 alloggi pronti 2 camere tinello cucinotto zona residenziale vendo dilazionando. Telef. 500-882.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO vicinanze Imperia, vista mare, appartamenti in costruzione L. 3.000.000, 3.800.000, 5.000.000 [illegible] mutuo anni 5. Agenzia Torinese, via S. Maurizio 51, telefono 78-885 (Duomo), Imperia P. Maurizio. 23204

ABITABILE due camere, cucina, servizi, 4.800.000, borgata Parella. Telefonare 751-514. A54227

ABITABILE subito zona Francia, salone, due camere, cucina, servizi, 12.500.000 eventualmente permutasi con camera, tinello, Telef. 515-205.

ACCONTO 50% rimanenza dilazionando vendiamo costruzione ultimata 5.000.000-7.500.000. Tel. 773-181.

ACQUISTO contanti alloggetto minima pianterreno anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A55816

ACQUISTO direttamente cascinotta circa 3 giornate collina Cavoretto Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino». A56042

ACQUISTO villetta due vani servizi con garage e terreno mq. 300 da Torino 20 km. pagamento contanti. Telefonare 545-035. A56624

ADIACENTE Boringhieri (corso) alloggio casa nuova, tre camere, cucina, vendesi libero subito, 12.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALASSIO vendo appartamento nuovo panoramico tre camere cucina servizi occasione 8.800.000. Tel. 580-621.

ALLOGGETTI adiacenze corso Sempione 1.100.000 per camera esentasse. Telefonare 471-094. A55990

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre, costruzione veramente eccezionale, vende Impresa. Telef. 53-601.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI 3 camere servizi termo bagno vendesi 5.400.000. Via Fossata 29. Visite 17-18,30.

ALLOGGIO libero, rialzato (Grosseto-Venaria) camera, tinello, 4 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO Lucento nuovo pronto camera tinello servizi vendesi 3 milioni 975.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO Nichelino nuovo pronto 3 camere servizi privato vende 5 milioni 800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO nuovo signorile due camere tinello servizi, affittasi. Telefonare 521-005. O114

ALLOGGIO (San Salvario) affittato 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO semicentrale ultrasignorile 3 camere salone cucina servizi, zona residenziale, vendiamo 20 milioni trattabili. Telefonare 40-220.

ALLOGGIO signorile (Verolengo ang. Crimi) camera tinello 4.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorilmente arredato 3 camere cucina salone, corso Francia. Telefonare 520-565. A55928

ANTICA Piazza Armi, intera piena palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI SIGNORILI SU CORSO, 3-4-6 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI, DUE ASCENSORI, DOPPI INGRESSI, GRANDI VETRINE ESPOSIZIONI, NEGOZI, MAGAZZINI VENDIAMO, CORSO SEBASTOPOLI 235, MUTUO, FACILITAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 324-532. O306

APPARTAMENTO signorile 5 camere cucina svendo 12.000.000 corso Raffaello. Telefonare 510-791.

APPARTAMENTO signorilissimo, tre camere, cucina, bagno, convenientissimo vendesi. Telefonare 511-400.

ASSUMIAMO assistenza vendite immobiliari case nuove costruzione relevando pagamenti ed anticipando ad impresa. Scrivere dettagliando stabile, posizione e prezzi, a: «Pubblicità Stampa 468 — Torino». O947

AUTORIMESSA nuova, San Paolo, piano terreno su strada, reddito 6%, 80.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

BARRIERA Milano 5.400.000 vendo alloggetto 2 camere cucina servizi termo bagno. Via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

BORDIGHERA vendesi lungomare villa: appartamento padronale mq. 390, 3 appartamenti, complessivi mq. 1080. Vendita anche parziale, Villa Belsole, via Ampelio 20, Bordighera.

BORGARETTO Beinasco vendonsi piccoli e grandi lotti con e senza progetto approvato bellissime posizioni. Telefonare [illegible]-841. A55983

CAPONERO Ospedaletti Sanremo Bordighera alloggi panoramici convenienti vendo affitto. Telefonare 521-166.

CARMAGNOLA centro vendo appartamento signorile 4 camere servizio. Telefonare 876-449. A55847

CARMAGNOLA fronte Fiat terreno edificabile mq. 3500 vendo e diverse combinazione. Telefonare 961-200.

CASA costruzione '56 paramano, borgo Vittoria, camere 30 più negozi e laboratorio, vendiamo prezzo ribassato, Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA costruzione '58 paramano, Madonna Campagna, camere 33 più laboratorio vendiamo prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA esentata, 33 camere, locale industriale, reddito 6%, vendesi 65.000.000 oltre mutuo 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova Grugliasco signorilissima indipendente 44 camere 4 facciate vista giardini; reddito 5,50% circa. Mutuo, vendesi blocco 89.000.000 trattabili, contanti. Telef. 40-220.

CASA rustica 3000 terreno Cumiana vendo causa divisione. Telef. 598-837

CASCINA Piemonte irrigua libera affittata vende Borra, Carlo Alberto 43.

CASCINOTTA con 2 giornate irrigue vende Borra, Carlo Alberto 43.

CAV. Caselegno vende progetto 12-24 camere invidiabile posizione. Telefonare 885-962. O904

(Continua a pag. 10)

Il discorso di Stevenson al Consiglio di Sicurezza

Washington propone che l'Onu intervenga nel Laos e nel Vietnam

Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le loro truppe se saranno rimosse tutte le forze straniere - «Noi non abbiamo aspirazioni territoriali in questi paesi — ha detto l'ambasciatore americano. — ma non possiamo restare con le mani in mano mentre tutta l'Asia sud-orientale è occupata dai comunisti» - Respinta la richiesta francese per una conferenza di 14 paesi sul Laos - Aspro scontro tra Stevenson e il delegato russo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 maggio.

«*Gli Stati Uniti considerano con grande allarme i recenti sviluppi nell'Asia sud-orientale* — ha dichiarato oggi Adlai Stevenson in un discorso al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. — *Il governo americano difenderà i paesi dell'Asia sud-orientale dagli attacchi comunisti fino a quando sarà necessario per il mantenimento della loro indipendenza e libertà*».

Stevenson ha ricordato che il governo americano è pronto a ritirare le sue forze dall'Asia sud-orientale a condizione che siano rimosse tutte le truppe straniere e le basi nel Vietnam e in altre parti e che non vengano sistematicamente violate l'integrità territoriale e la pace interna del Laos, del Vietnam meridionale e di tutta la penisola indocinese. «*Gli Stati Uniti non hanno alcun obbiettivo militare nazionale o alcuna aspirazione territoriale nell'Asia sud-orientale* — ha detto Stevenson — *sono stati i comunisti che prima ancora che l'inchiostro fosse asciutto sugli accordi di Ginevra del 1954, cominciarono sistematicamente a violarli. Gli Stati Uniti non possono rimanere con le mani in mano, mentre tutta l'Asia sud-orientale viene occupata da forze armate*».

L'ambasciatore americano ha respinto la proposta di una nuova conferenza delle quattordici nazioni di Ginevra fatta tanto dalla Francia che dalla Cambogia, perché non c'è nessuna garanzia che il sistema di controllo escogitato in un tale incontro sia più efficiente di quello creato nel 1954, ma ha detto che il governo degli Stati Uniti è favorevole a qualsiasi forma di intervento e di controllo diretto od indiretto delle Nazioni Unite.

Nel discorso Stevenson ha denunziato l'opera sovvertitrice della Cina comunista e degli altri gruppi comunisti dell'Asia sud-orientale, ma non ha risposto direttamente all'ambasciatore russo che due giorni fa attribuì la crisi dell'Asia sud-orientale alle ambizioni imperialistiche degli Stati Uniti.

Quando però Federenko ha detto che il discorso di Stevenson è «*un esercizio di stupidità adatto solo per coloro che raccontano storielle ai bambini e ai deficienti*», Stevenson ha reagito con violenza: «*E' bene che l'ambasciatore sovietico non prenda le mie parole troppo alla leggera*».

A Washington è continuata intensa l'attività diplomatica e lo studio degli sviluppi nella situazione militare e politica. Secondo voci che il dipartimento di Stato ha smentito, ma che in altri ambienti sono tuttora confermate, fra le varie iniziative discusse dai diplomatici americani con paesi alleati c'è l'invio di unità militari dei paesi della *South-East Asian Treaty Organisation* (Seato) per manovre militari nelle province settentrionali della Thailandia. Al dipartimento di Stato, dove queste voci sono smentite, non si esclude la possibilità di altre iniziative simili.

I problemi impliciti in ulteriori complicazioni della crisi nell'Asia meridionale non riguardano infatti soltanto le relazioni degli Stati Uniti con i paesi di quell'area mondiale. Fra gli effetti negativi possibili i diplomatici americani vedono un rilancio della politica di neutralizzazione di tutta l'Asia meridionale secondo i piani di De Gaulle e un raffreddamento nella politica di distensione dell'Unione Sovietica.

Una neutralizzazione dell'Asia meridionale in un momento in cui i comunisti sono all'offensiva su tutti i fronti imporrebbe condizioni così onerose da essere considerate intollerabili dai paesi occidentali. In un ulteriore intensificarsi del conflitto fra i gruppi ribelli della zona e i governi appoggiati da Washington, i diplomatici occidentali vedono pure la minaccia che la Russia si senta costretta a schierarsi apertamente contro l'Occidente per non perdere tutti i contatti con i paesi nuovi e i movimenti progressisti dell'Asia e dell'Africa. La Cina comunista ha già tentato di fare escludere la Russia dalla prossima conferenza dei paesi afro-asiatici. Se è costretta a scegliere fra la distensione con l'Occidente e l'amicizia dei neutrali, la Russia finirà per forza con lo scegliere i secondi, come ha indicato nei discorsi degli ultimi giorni l'ambasciatore sovietico Federenko.

vice

Soldati filo-comunisti di un reparto del Pathet Lao fotografati mentre marciano (Telefoto «Associated Press»)

Il generale De Gaulle discute la crisi asiatica coi ministri

Si accetta un compromesso?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 maggio.

(l. m.) Il Consiglio dei ministri riunito oggi sotto la presidenza del generale De Gaulle — il quale è tornato poi a Colombey-les-Deux Eglises per terminare la convalescenza — ha confermato che la Francia ha, nel problema del Laos, una posizione diversa da quella di Washington. Gli americani preferiscono consultazioni locali invece di una nuova conferenza a quattordici, come propone la Francia.

La lettera del ministro Couve de Murville ai colleghi Butler e Gromyko non chiude tuttavia la porta ad una soluzione diversa da quella desiderata da Parigi. Dopo aver detto, infatti, che «*dal punto di vista francese le consultazioni non possono essere organizzate in modo pratico tra i firmatari, insieme col governo del Laos, che nel quadro di una conferenza da riunire a tale scopo*» e che la conferenza «*potrebbe esaminare non soltanto la situazione militare creata dalla ripresa dei combattimenti nel Laos, ma tutto l'insieme della situazione laotiana*», la lettera precisa: «*Il governo francese non ritiene che la conferenza debba svolgersi necessariamente al livello dei ministri degli Esteri e se propone Ginevra come luogo di riunione, accetterebbe qualsiasi altro suggerimento che abbia l'approvazione generale*».

Il governo francese ha esposto quindi il suo punto di vista, ma è pronto a discuterlo. Oggi il ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte, illustrando ai giornalisti le decisioni del Consiglio dei ministri, ha dichiarato: «*La Francia non crede che nel Sud-est asiatico possa esservi una politica diversa da quella del non intervento delle grandi nazioni negli affari interni degli altri paesi. Tale principio vale in particolare per il Laos, e bisogna riunirsi di nuovo per esaminare insieme il modo di applicare gli accordi del 1962 che prevedono la neutralizzazione*».

Gli avvenimenti, secondo il governo di Parigi, dimostrano che l'unica soluzione possibile è lo stretto rispetto della neutralità garantita dalle grandi nazioni, il che significa, ha insistito il ministro Peyrefitte, «*che le grandi nazioni devono evitare qualsiasi ingerenza negli affari interni del Laos*».

Londra è favorevole a riunire un convegno

Londra, 21 maggio.

Il governo britannico ha annunciato oggi il proprio appoggio all'appello del primo ministro laotiano Suvanna Fuma per una conferenza dei 14 paesi firmatari del trattato sulla neutralità del Laos.

In un comunicato diramato dal ministero degli Esteri, il governo di Londra esprime la speranza che la proposta di Suvanna Fuma serva a mettere fine ai combattimenti nel Laos e a ristabilire la calma.

Mosca promette d'appoggiare il neutrale Suvanna Fuma

Mosca, 21 maggio.

L'Urss ha promesso al primo ministro Suvanna Fuma che «*continuerà ad appoggiare*» gli sforzi da lui compiuti per ristabilire il governo di coalizione nazionale nel Laos.

Impazzito per gelosia uccide la moglie e altre sei persone

La strage a Nassau nelle Bahamas - E' un negro di quarant'anni - Ha ferito anche sei passanti e poi si è soppresso

(Nostro servizio particolare)
Nassau (Bahamas), 21 maggio.

Un negro, forse impazzito improvvisamente, ha ucciso, questa notte a Nassau, a colpi di arma da fuoco, sette persone, ferendone altre sei.

La strage è avvenuta nel quartiere negro denominato «Il bosco». L'assassino, Ruben Rolle, di una quarantina d'anni, era stato abbandonato una settimana fa dalla moglie Eloise e ieri sera aveva dichiarato ad alcuni amici che se la donna non fosse tornata a vivere con lui l'avrebbe uccisa «*assieme con molte altre persone*».

Poco dopo, armato con un fucile da caccia, il Rolle si è recato nella casa dove la moglie era andata ad abitare con la sorella Winifred Ferguson. Appena vista la moglie le ha sparato un colpo uccidendola. Ha poi sparato contro la cognata ferendola e ha puntato l'arma contro altre due persone che sono però riuscite a salvarsi, perché il fucile si è inceppato.

Rolle è quindi uscito dalla casa sparando all'impazzata. Un gelataio è rimasto ucciso e un uomo che stava scendendo dalla sua auto è stato ferito in modo grave. Ruben Rolle si è quindi precipitato in un bar, «La fontana della giovinezza», ed ha ucciso tre uomini che si trovavano al banco.

Il pazzo è poi entrato nella abitazione della famiglia Sweeting pronunciando sconnesse minacce. I componenti della famiglia si sono messi a ridere e l'uomo ha sparato allora diversi colpi uccidendo Caron Sweeting di 14 anni e ferendo la piccola Betty di 2 anni e altri tre membri della famiglia.

Il Rolle ha quindi raggiunto la zona collinosa attorno a Nassau, ha abbandonato l'automobile ed è tornato nella sua abitazione dove si è sparato un colpo al cuore. Qui è stato trovato dai poliziotti che lo inseguivano.

La polizia, oltre a cercare i moventi, sta tentando di accertare eventuali responsabilità. Nella sua vita quotidiana l'assassino non aveva mai fatto capire, con segni o con atti inconsulti, di nutrire della gelosia nei confronti della moglie. La tragedia può forse spiegarsi soltanto con una improvvisa pazzia.

a. p.

Terrorizzato per la visita di leva si uccide con un colpo di fucile

Un diciannovenne nel Lucchese - Affetto da un'anomalia fisica, non sopportava l'idea di presentarsi insieme ad altri giovani davanti alla Commissione medica

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 21 maggio.

(g. b.) Un giovane di 19 anni, Alvaro Giannini, abitante a San Cassiano di Controne (località situata a pochi chilometri da Bagni di Lucca), si è ucciso con un colpo di fucile.

Il Giannini, questa mattina, doveva recarsi alla visita medica per il servizio militare, ma questo evento lo terrorizzava perché il giovane, affetto da una anomalia fisica (ipogenitalismo) non sopportava l'idea di presentarsi nudo insieme agli altri giovani davanti alla commissione medica di leva.

Il Giannini, che viveva con la madre vedova, all'alba di stamane ha preso il fucile da caccia e, recatosi sul terrazzo della sua abitazione, si è sparato alla tempia destra decedendo all'istante.

Uccide il marito versando gocce di veleno nel suo caffè

Cosenza, 21 maggio.

(a. l.) In località «Fria» di Bisignano, la sessantenne Maria Concetta Sisca ha ucciso il marito, il contadino Antonio Vincenzo Fusato di 75 anni, versandogli alcune gocce di anticrittogamico nel caffè.

Il Fusaro, giorni fa, era stato rinvenuto cadavere, riverso sull'erba, a un chilometro dalla sua abitazione. Nella tasca della giacca era stato trovato un flacone contenente tracce di un potente veleno per cui l'autorità giudiziaria aveva ordinato l'autopsia, che aveva confermato i sospetti.

Subito si era pensato al suicidio, ma i carabinieri di Cosenza avevano fermato la moglie del contadino, sottoponendola a stringenti interrogatori.

Oggi la donna ha confessato di aver ucciso il marito, versandogli il veleno nel caffè, e di averlo fatto perché stanca di dover subire i suoi maltrattamenti.

La figlia del Fusaro, Francesca di 33 anni, e suo marito Francesco Marsico di 34, fermati in un primo momento quali presunti complici, sono stati rilasciati. I carabinieri sono tuttavia convinti che un'altra persona abbia aiutato la Sisca nel delitto perché il cadavere del Fusaro è stato trovato a notevole distanza dalla sua abitazione.

Mille pastorelli ad Aosta per la festa tradizionale

Provengono dalle famiglie più povere delle valli alpine

Aosta, 21 maggio.

(i. c.) Un migliaio di pastorelli sono convenuti stamane ad Aosta, per la loro tradizionale festa organizzata dall'Opera diocesana di assistenza. Dopo avere assistito in mattinata alla Messa nella chiesa di S. Orso e nel pomeriggio ad uno spettacolo cinematografico, i piccoli pastorelli si sono riuniti nell'anfiteatro romano dove, alla presenza del vescovo di Aosta mons. Maturino Blanchet, hanno recitato poesie e scenette su testi scritti in «patois». A sera tutti hanno lasciato Aosta diretti ai loro paesi. Fra una ventina di giorni, finita la scuola, saliranno alla montagna.

Un tempo quasi tutti i piccoli valdostani delle valli laterali seguivano questa tradizione. Oggi sono rimasti poco più di un migliaio, per lo più appartenenti a famiglie povere che si accontentano del mantenimento del figlio e di un compenso che è quasi sempre in natura: burro e fontina. Qualcuno aggiunge una cifra che però è sempre modesta e non supera mai le 20 mila lire.

Sia la Pontificia opera di assistenza, che il governo regionale si interessano al problema dei pastorelli. D'estate essi sono visitati da appositi incaricati per evitare che vengano commessi dei soprusi.

«Visitiamo gli alpeggi da 7 anni — ha detto un sacerdote dell'Opera pontificia. — Del nostro gruppo fanno parte sacerdoti, maestri e volontari e battiamo tutti gli alpeggi. Un tempo gli abusi nei confronti dei bambini giungevano ad eccessi crudeli. Ora non è più così. La maggior parte di questi bambini trascorrono l'estate in casa di parenti. Purtroppo tuttavia non mancano gli episodi inquietanti».

Anche la Regione si interessa al problema dei pastorelli. Lo scorso anno l'assessorato alla Pubblica Istruzione stanziò 3 milioni per la loro assistenza. Inoltre tre maestri elementari condussero un'indagine per accertare che il lavoro dei «petits-bergers» fosse mantenuto nei limiti delle loro possibilità. Tutte queste iniziative per l'assistenza e la sorveglianza saranno quest'anno intensificate.

Crolla per Arancio l'ultima speranza

Condannato per furto d'auto, non potrà ottenere la revisione del processo per omicidio - Sconta l'ergastolo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 maggio.

La Corte d'Appello di Nimes ha condannato stamane Francesco Arancio ad un anno di reclusione per il furto dell'auto con la quale un gruppo di banditi attaccò una gioielleria di Marsiglia, uccidendo il proprietario, Van Malle.

Ancora una volta è stata decisiva la testimonianza di Jacqueline Gervasoni, detta «Michelle», ex amante di Francesco Arancio, la quale avrebbe dovuto dire che il giorno della rapina al gioielliere Van Malle essa si trovava con l'ex pugile in gita a Martigues, piccola località nei pressi di Marsiglia: questa gita ha sempre costituito l'alibi di Arancio, al quale purtroppo i giudici non hanno mai creduto, perché «Michelle» non lo ha mai confermato.

Il presidente della Corte d'Appello di Nimes ha letto la sentenza dinanzi ad un'aula gremita che ha ascoltato la condanna nel silenzio più assoluto.

Arancio, pallidissimo, nell'apprendere che la condanna gli precludeva ormai la via della revisione del processo in base al quale è stato condannato all'ergastolo, ha avuto una crisi di nervi. Con le lacrime agli occhi egli si è messo ad urlare: «Canaglie, sono innocente». Le guardie hanno dovuto trasportarlo di peso fuori dell'aula sino al furgone cellulare che lo attendeva davanti al palazzo di giustizia.

Il fatto che la Corte di Nimes abbia dimezzato la pena di due anni inflitta ad Arancio l'anno scorso dalla Corte d'Appello di Aix-en-Provence — la cui sentenza fu annullata dalla Corte di Cassazione per vizio di forma — non influirà sul caso. Infatti avendo il Tribunale stabilito che Arancio si trovava a bordo dell'auto usata per la rapina, viene implicitamente confermata la validità della sentenza con la quale Arancio fu condannato per l'uccisione del gioielliere Van Malle.

L'avv. Joe Nordmann, difensore di Arancio, ha detto che è sempre convinto dell'innocenza del giovane, anche perché la testimonianza della Gervasoni deve essere vagliata con la massima cautela, date le numerose ritrattazioni della ragazza. «Michelle», inoltre, fu condannata anni addietro per calunnia. Nordmann, anche a nome degli altri difensori, si è impegnato di scoprire altri elementi, sul quali poter basare un ulteriore tentativo per liberare dall'ergastolo l'ex pugile italo-tunisino.

l. m.

Colta da infarto a Torino la madre dell'ergastolano

Ricoverata all'ospedale, le sue condizioni sono preoccupanti

La madre di Francesco Arancio, condannato all'ergastolo per avere ucciso, a scopo di rapina, un gioielliere di Marsiglia, è stata colpita da collasso ieri mattina nell'apprendere che il figlio era stato riconosciuto colpevole anche del furto dell'auto che servì ai banditi per compiere la rapina.

La notizia della nuova condanna, che toglie definitivamente ogni speranza alla famiglia Arancio, è giunta alla sventurata donna per telefono da Nimes. Un parente ha voluto prepararne con ogni cautela la signora: ma Anna Arancio stremata dai lunghi giorni di attesa non ha resistito. Si è accasciata tra le braccia dei congiunti: un medico ha ordinato il suo ricovero alle Molinette. Qui, nel pomeriggio, la signora Arancio è stata colpita da un secondo attacco. Le sue condizioni sono giudicate preoccupanti. I sanitari ritengono che si tratti di un infarto.

Bucarest incoraggia le manifestazioni anti-sovietiche

Gli operai romeni in comizi organizzati accusano la Russia di sfruttare il loro paese

Da oltre un mese si svolgono dimostrazioni di protesta contro l'ingerenza politica ed economica di Mosca - In una riunione di minatori la folla grida: «Viva la Romania, non vogliamo l'Urss»

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 21 maggio.

Il regime comunista romeno, dando prova di una volontà di indipendenza dall'Unione Sovietica che non ha precedenti, si è fatto promotore di una campagna in tutto il paese per spiegare alla gente che deve camminare per la propria strada se si vuole davvero che il comunismo funzioni in Romania.

Fonti diplomatiche riferiscono oggi che riunioni per ribadire l'esigenza di «staccarsi dalla dominazione sovietica» si svolgono da diverso tempo e continuano tuttora con una massiccia partecipazione di operai e di studenti nelle fabbriche e nelle università.

Queste riunioni (sembra che il loro inizio risalga ad oltre un mese), spesso si risolvono in rumorose dimostrazioni antisovietiche per protestare contro l'influenza politica ed economica che Mosca intende esercitare nella vita del paese e per criticare Kruscev. Si tratta di riunioni che non avvengono con la «tolleranza» dei dirigenti, ma con il loro pieno incoraggiamento ed appoggio. Vengono definite dai dirigenti del partito come «manifestazioni promosse nel quadro della campagna per la formazione nazionalistica».

Secondo l'intenzione dei dirigenti romeni, la campagna è stata organizzata allo scopo di rendere familiare tra il popolo il contenuto e gli obiettivi della dichiarazione del partito comunista romeno emanata a Bucarest il 22 aprile, in cui il regime romeno si impegnava per la prima volta ufficialmente a seguire una politica di indipendenza economica da Mosca e ad allacciare più stretti rapporti con l'Occidente.

Ad una riunione svoltasi in uno stabilimento per la costruzione di macchinario a Bucarest, i vari oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno accusato, tra gli applausi calorosi degli operai, la Unione Sovietica di «sfruttare in maniera sleale» le risorse naturali della Romania. In un'altra riunione nella zona mineraria di Petrosani, i minatori hanno concluso la manifestazione al grido di «Viva la Romania, non vogliamo la Russia».

Gli osservatori diplomatici tuttavia sottolineano che attualmente l'atmosfera in Romania non è caratterizzata da un'aperta ostilità contro l'Unione Sovietica. Insomma è esclusa, per ora almeno, a giudizio di questi osservatori qualificati, la possibilità che il paese possa essere teatro di un fermento politico suscettibile di condurre ad una rivolta come quella che si ebbe in Ungheria nel 1956.

In primo luogo la Romania non è occupata da truppe sovietiche ed i romeni sono padroni in casa loro. In secondo luogo il regime, che ha da farsi perdonare non pochi trascorsi stalinisti, incoraggia ora apertamente un comunismo nazionalista che appena dieci anni or sono avrebbe bollato come manifestazione «titoista».

La dichiarazione del partito comunista romeno, pubblicata il 25 aprile, fissa questi punti.

1) Tutti i partiti comunisti sono uguali. Nessun partito è superiore all'altro. In altre parole il partito comunista sovietico non detiene più la leadership.

2) Le leggi per la costruzione del socialismo, si trovano negli insegnamenti di Lenin. Non può essere consentito a nessuno di creare in maniera arbitraria delle altre leggi.

3) La Romania desidera restare membro del Comecon (il Mercato Comune dei paesi comunisti), ma al tempo stesso intende conservare la piena libertà di allacciare più strette relazioni commerciali con l'Occidente. Pertanto respinge la idea sovietica di un controllo sovrannazionale che «farebbe della sovranità nazionale una nozione vuota di contenuto».

4) La Romania si rifiuta di lasciarsi trascinare nella guerra ideologica russo-cinese mentre offre i suoi buoni uffici per fare opera di mediazione.

E' chiaro che i romeni sono ormai decisi a percorrere la loro strada fino in fondo. Anche perché sanno che Kruscev non potrebbe mai cercare di arrestarli senza rinnegare se stesso con conseguenze di incalcolabile portata per tutto il movimento comunista, che già ora attraversa una pericolosa crisi.

Una delegazione romena si trova negli Stati Uniti per discutere con il governo di Washington il futuro delle relazioni politiche ed economiche tra i due paesi. Ed allo scopo evidente di creare per queste trattative un clima quanto più possibile propizio, i dirigenti di Bucarest non hanno esitato ad aprire le prigioni per mandare in libertà tutti i prigionieri politici che vi si trovavano rinchiusi.

a. p.

Bocciato all'esame di guida s'avvelena con la conegrina

Un giovane barista a Palermo - E' in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 maggio.

(g.) Bocciato per la terza volta agli esami per la patente di guida automobilistica, un giovane barista ha tentato di uccidersi, bevendo trecento grammi di conegrina.

Il giovane è Cunigondo Bonafede, di 23 anni: egli, appena appreso l'esito negativo dell'esame, ha bevuto il veleno. Trasportato al pronto soccorso di piazza Marmi il Bonafede è stato successivamente ricoverato d'urgenza all'ospedale della Feliciuzza dove è in fin di vita.

Annega un sedicenne in gita mentre attraversa il Tanaro

Era ospite di un orfanotrofio

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 21 maggio.

(a.f.) Oggi pomeriggio il sedicenne Pietro Cappello, di Dogliani, ospite dell'orfanotrofio «Villaggio della gioia» di Narzole, è annegato nel Tanaro. Il corpo non è stato ancora ritrovato.

Data la bella giornata di sole l'istituto aveva organizzato una gita campestre. I giovani erano divisi in tre gruppi, ciascuno guidato da un assistente. Due gruppi si recavano in un pioppeto poco distante da Narzole; il terzo, seguendo la provinciale per Monchiero, attraversava il ponte raggiungendo la campagna sulla riva destra del fiume.

A un tratto l'assistente del terzo gruppo si fermava per accertare se vi erano tutti i ragazzi ma si accorgeva che tre mancavano, per cui andava alla loro ricerca. Un'ora dopo due dei giovani mancanti, Alfonso Valla di 17 anni da Sampeyre, e Maurizio Franco di 14 da Albenga, arrivavano di corsa gridando: il loro compagno, il Cappello, nel tentativo di attraversare il Tanaro per raggiungere i compagni sull'altra sponda, era finito in acqua in un punto in cui la corrente è molto forte, e non era più riapparso.

Venivano chiamati i pompieri di Bra per le ricerche del giovane, ma tutto è stato inutile. Domani alle 5 le ricerche riprenderanno.

CRONACHE DELLO SPORT

Pugilato al Palazzo dello Sport torinese

Visintin stasera campione europeo?

L'italiano tenta la conquista del titolo dei superwelters contro il francese Levêque - Nel programma della riunione figurano anche gli incontri De Piccoli-Norling e Manca-Ferrando



Il pugile di La Spezia Bruno Visintin che stasera affronta il francese Levêque

All'anziano pugile spezzino Bruno Visintin si presenta stasera — nella riunione di boxe al Palazzo dello Sport di Torino — l'ultima occasione per diventare campione d'Europa. Già due volte, nella sua lunga carriera, il trentunenne atleta ligure ha compiuto questo tentativo: in entrambe le occasioni tuttavia si è trovato la strada sbarrata dal fuoriclasse Duilio Loi. Ora ad ostacolargli il cammino verso il titolo continentale dei superwelters — nel primo campionato d'Europa che sia mai stato disputato a Torino — è l'imbattuto francese Yoland Levêque. Un pugile di 27 anni, passato professionista dopo le Olimpiadi romane, un ragazzo lanciatissimo per la sua serie ininterrotta di vittorie, sicuro di sè e portato alle stelle dalla stampa di oltr'Alpe, che ha mandato ben cinque inviati speciali a Torino, sperando di poter raccontarne la vittoria.

Un altro avversario difficile dunque, per Visintin, mai difficile comunque come quel Loi che ha fatto affibbiare al pugile di La Spezia il soprannome di «eterno secondo» della boxe italiana. Cosa ne pensa Visintin del suo antagonista di stasera?

«E' il suo entusiasmo — dice il campione d'Italia dei superwelters — che mi preoccupa. Battersi per la prima volta per un titolo europeo mette dentro una forza ed una volontà incredibili. Lo so ben io che ho provato queste sensazioni dieci anni fa. Poi Levêque è imbattuto ed i suoi successi sono un'altra potente molla per il suo morale. Non sarà facile superarlo, ma conto di riuscirci. Lui ha tempo di ritentare ancora, io no».

Levêque forse è [illegible] più sicuro del prudente Visintin. In tutte le dichiarazioni rese al suo arrivo a Torino, il pugile parigino ha espresso la sua sicurezza di poter tornare in Francia come campione di Europa. Levêque conosce di fama Visintin, teme la sua esperienza, ma pensa che la sua maggior freschezza fisica possa essere un'arma valida per batterlo alla distanza.

Il programma allestito per stasera dagli organizzatori della G.B.C., non fa leva soltanto sul titolo europeo. E' previsto infatti il ritorno del discusso ma popolarissimo peso massimo Franco De Piccoli, opposto allo svedese Lars Norling. Il picchiatore veneto è tornato a combattere, dopo undici mesi di inattività, mettendo K.O. il danese Welscov dodici giorni fa a Napoli. Norling, uno spilungone biondo, dall'allungo notevole, sarà per De Piccoli un ostacolo ben più difficile. Come non sarà facile per Fortunato Manca, campione italiano dei pesi welters, vincere la resistenza di Vicente Ferrando, uno spagnolo dal temperamento irriducibile.

Gianni Pignata

Ore 20 - *Novizi:* Martorana c. Morello. *Dilettanti:* leggeri: Furcas (G.B.C.) c. Piva (Baroni); piuma: Albioni (G.B.C.) c. Callegari (Baroni); superwelters: Toma (G.B.C.) c. Beratti (Boxe Aosta).

Ore 21 - *Professionisti:* pesi superleggeri: Bettoni (Aosta) c. Lacirignola (Brindisi) in 8 riprese.

Ore 21,35 - *Leggeri:* Scorda (Torino) c. Carbajal (Barcellona) in 8 riprese.

Ore 22,10 - *Massimi:* De Piccoli (Mestre) c. Norling (Stoccolma) in 10 riprese.

Ore 22,45 - *Campionato d'Europa pesi superwelters:* Visintin (La Spezia) c. Levêque (St. Quentin) in 15 riprese.

Ore 23,45 - *Welters:* Manca (Monserrato) c. Vicente Ferrando (Elche) in 8 riprese.

A Firenze e Bologna indagini sul doping

Un massaggiatore del Centro delle Cascine interrogato dal maggiore Carpinacci - Il presidente della Federazione medici sportivi depone davanti al magistrato

Firenze, 21 maggio.

Il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, maggiore Carpinacci, ha proseguito a Firenze le indagini sul caso *doping*. L'ufficiale dei carabinieri si è recato al Centro medico delle Cascine, dove i dottori della Commissione anti-*doping* eseguono le analisi. Egli si è intrattenuto a colloquio col massaggiatore Paolo Gattuso addetto al Centro medico della Fims delle Cascine anche come infermiere. Il maggiore Carpinacci non ha effettuato un interrogatorio formale nè una visita al laboratorio di analisi, bensì ha chiesto al massaggiatore Gattuso alcuni dettagli circa l'attività svolta normalmente nei locali del Centro medico, con particolare riferimento al periodo in cui furono effettuate le analisi dei prelievi ai cinque giocatori del Bologna.

Le indagini di polizia giudiziaria evidentemente tendono ad accertare anche i minimi dettagli al fine di far luce sulla complessa vicenda ed individuare il presunto o i presunti responsabili del caso *doping*.

Durante la sua visita a Firenze il maggiore Carpinacci si è inoltre incontrato col segretario della Commissione anti-*doping*, dott. Fino Fini, per avere ulteriori chiarimenti circa le operazioni di custodia e di trasporto dei cinque flaconi prima e nel corso delle analisi effettuate nel laboratorio del Centro medico fiorentino. Alla luce degli accertamenti eseguiti dal maggiore Carpinacci a Firenze è probabile che il magistrato inquirente disponga nuove convocazioni a Bologna di persone finora non interrogate e di altre che hanno già deposto presso la Procura bolognese.

Anche a Bologna proseguono le indagini sulla complicata vicenda. Questa mattina è stato ascoltato il presidente della Federmedici, prof. Venerando. Egli è rimasto chiuso per quasi due ore nello studio del dott. Jannaccone, poi, uscito, di buon grado si è sottoposto al fuoco di fila delle domande poste dai giornalisti.

Nessuna smentita a quanto egli aveva precedentemente affermato. Venerando, infatti, ha confermato che nelle famose provette incriminate, quelle contrassegnate con «a», l'amfetamina poteva veramente «stendere al suolo un bue» (cioè era tale da far sospettare una manomissione), mentre in quelle depositate a Coverciano, al Centro medico, i liquidi organici non presentavano alcuna interferenza di agenti estranei. Per di più Venerando ha precisato che nel reperto organico di Pavinato — come si ricorderà Pavinato aveva in quel giorno 38° di febbre — la percentuale di albumina presente era costante nelle due provette: in quella «b» senza amfetamina, e in quella «a» con la medesima percentuale di amfetamina riscontrata nelle provette degli altri quattro rossoblù.

Venerando ha quindi aperto la serie di grossi personaggi che si presenteranno entro la settimana in corso in Procura a Bologna. Sabato prossimo infatti, sarà la volta di cinque convocati: di questi, quattro sono noti perché chiamati spesso in causa con il «giallo» del *doping*, e cioè Pasquale, Marena, De Sio — l'analista delle Cascine — e Mangani, colui il quale prelevò le provette dei cinque rossoblù a Bologna.

Oltre a questi però sabato si presenterà anche l'ingegner Carlatti, di Milano, l'ispettore che presenziò al prelievo delle urine. E' su questa persona, entrata improvvisamente nel «caso», con ogni probabilità si appunta l'interesse della magistratura, perché sembra probabile che l'ingegner Carlatti sia a conoscenza di fatti importantissimi per la risoluzione del «giallo».

m. g.

Da Parma al traguardo cento chilometri senza emozioni

Bisticcio Bailetti-Taccone a Verona dopo la volata vinta da Bariviera

Al termine della tappa del Giro, i due ciclisti si sono accusati reciprocamente di scorrettezze durante lo sprint finale - Anquetil conserva la maglia rosa, malgrado una caduta - Oggi arrivo in salita a Lavarone



Taccone, con il volto ancora turbato, e Bailetti (a destra) piangente dopo la burrascosa discussione a Verona

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 21 maggio.

Confrontata con la tappa di ieri, quella di oggi fa la figura d'un lumino a olio rispetto a un lampadario di cristallo sfavillante di cento luci. Questo per quanto riguarda la classifica generale — rimasta tal quale s'era formata a Busseto, con la grande impresa di Anquetil. L'unico lampo, e brevissimo, è stato oggi quello offerto dalla volata conclusiva — dalla quale è uscito vincitore Bariviera — davanti al gruppo pressoché intero.

Il percorso della tappa era brevissimo (cento chilometri appena), del tutto piano: sarebbe stato troppo pretendere dai corridori che si dessero battaglia per distanziarsi prima del traguardo. Hanno ancora tanta strada da percorrere. C'era però da aspettarsi almeno una parvenza di lotta vibrante, movimentata; dei tentativi di fuga con protagonisti i «minori» della compagnia. Neanche questo c'è stato. La mischia c'è stata, sì, ma soltanto negli ultimi cinque minuti per la conquista delle posizioni in vista dell'involata decisiva. E che mischia, violenta, brutale, confusa, a furia di gomitate, di urti, di spintoni.

C'è stata anche una caduta, dalla quale Anquetil s'è salvato per miracolo: è riuscito a evitarla frenando e mettendo piede a terra; ha inseguito poi per riprendere la coda del gruppo in testa al quale Bariviera era già schizzato davanti a tutti — e il cronometrista giustamente non gli ha addebitato alcun ritardo. Come avrebbe potuto veder bene, in quella baraonda? Ci ha visto abbastanza, però, per dar 13" ad Adorni, rimasto attardato, con qualche altro, al momento della caduta.

Tutto qui l'interesse, e le emozioni della tappa — se non vogliamo soffermarci sul tentato (ma mancato per l'intervento dei presenti) pugilato tra Bailetti e Taccone appena scesi di bicicletta, a vicenda accusandosi di scorrettezza e di prepotenza nella conquista delle posizioni per la volata — mentre si deve lamentare che nella caduta dianzi accennata e che coinvolse una mezza dozzina di corridori (Vigna, Durante, Bitossi, fra essi) la peggio è toccata ad Almar, rialzatosi con una gamba insanguinata — e ciò nonostante arrivato fino al traguardo. All'ospedale, più tardi gli è stata riscontrata una lunga ferita alla tibia sinistra, niente frattura, per fortuna. E' probabile che rimanga in corsa, domani.

In 127 erano partiti da Parma alle 2 del pomeriggio ed a tre chilometri da Verona erano in 125 nel primo e unico gruppo. Mancava quel picchiatello di Moretti che partecipa al Giro a spese sue, e perde invariabilmente contatto appena si va un po' più forte del normale: e mancava Meco che, sofferente di gastrite acuta, è stato costretto ad abbandonare, salendo sull'autoambulanza. Il Giro ha così perduto il vincitore della tempestosa tappa delle Dolomiti di due anni fa, interrotta dalla bufera in cima al Passo di Rolle.

L'unica notizia degna d'un accenno riguarda il traguardo tricolore di Mantova, al 60° chilometro, con premio una coppa d'argento che Letizia Guerra, vedova del grande campione, aveva messo in palio. E' un caro ricordo, un prezioso cimelio dell'indimenticata «locomotiva umana» vinta nel Giro del '34 nella prova a cronometro con arrivo a Ferrara, davanti a Olmo. Adesso ornerà la casa dello scapolo ventiquattrenne Raffaele Marcoli, da Turbigo, nel Novarese.

Della caduta d'un gruppo di corridori a tre chilometri dall'arrivo che poteva costar cara alla Maglia Rosa, si è già accennato; mentre reputo inopportuno dar credito alle varie versioni su chi ne sarebbe stato il responsabile. E' il malvezzo, è lo spirito di sopraffazione, è la legge della jungla che impera in circostanze del genere: sicché per ricostruirne le vicende bisogna troppo ricorrere alla fantasia, od a fonti interessate. Ai giornalisti è pressoché impossibile avvicinare i corridori al loro scendere di bicicletta, tale è la bestiale invadenza della folla che nessun servizio d'ordine trattiene. Mi vien da ridere, quando ogni mattina leggo sul giornale degli organizzatori che tutto è filato perfettissimamente. Penso ai dopo-arrivi del Tour — dove il nostro lavoro può svolgersi in ben diverse condizioni.

Domani settima tappa, traguardo a Lavarone, lassù dalle parti della Magnifica Comunità dell'altopiano d'Asiago. Dopo 150 chilometri di pianura, gli ultimi venti sono in salita — ma dolci, progressivi, senza impennate che possano stuzzicare l'estro degli scalatori specialisti e provocare netti distacchi all'arrivo, e grossi cambiamenti nella classifica.

Vittorio Varale

1) Mino Bariviera (Carpano), [illegible] km. in 2h 13'2", media km. 45,101; 2) Marcoli, a mezza lungh.; 3) Ongenae; 4) Zilioli; 5) Jongen; 6) Ciampi; 7) Daglia; 8) Grain; 9) Taccone; e altri 58 corridori.

68) Adorni a 13", con Vigna, Bitossi, Defilippis, Durante, Bailetti.

CLASSIFICA GENERALE — 1) Anquetil 21h 7'59"; 2) De Rosso a 30"; 3) Enzo Moser a 1'13"; 4) Carlesi a 1'19"; 5) Everaert a 2'11"; 6) Poggiali a 2'20"; 7) Baldini a 2'28"; 8) Zilioli a 2'40"; 9) Dancelli a 2'54"; 10) Nencini a 2'59"; 11) Balmamion a 3'03"; 12) Adorni a 3'09"; 13) Taccone a 3'18"; 14) Motta a 3'22"; 15) Maurer a 3'35"; 16) Fontona a 3'40"; 17) Aldo Moser a 3'45"; 18) Ronchini id.

La squadra di Herrera domani in campionato e mercoledì in Coppa dei Campioni

Rientro di Milani a Marassi nell'Inter contro il Genoa

Confermato il trentaseienne Bugatti al posto dell'infortunato Sarti - Suarez e Mazzola fiduciosi sulle possibilità dell'undici nel difficile finale di stagione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 maggio.

I nerazzurri dell'Inter hanno cambiato programma, e dopo l'allenamento sostenuto stamane al centro sportivo di Appiano Gentile anziché puntare verso Genova, come annunciato ieri, sono andati in ritiro in un albergo della vicina Como. Domani nelle prime ore del pomeriggio la comitiva guidata da Herrera si metterà in viaggio per raggiungere in torpedone il capoluogo ligure.

L'assenza del portiere Sarti, afflitto da un ricorrente disturbo, è stata data per scontata, cosicché a Marassi giocherà ancora il trentaseienne Bugatti. Certo risulta invece il recupero del centravanti Milani che non poté partecipare domenica scorsa alla trasferta di Roma a causa di un doppio stiramento muscolare riportato a Losanna, contro la nazionale svizzera.

Lo schieramento dell'Inter per l'anticipo di dopodomani dovrebbe pertanto essere questo: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Tra i convocati figurano anche Sarti, Masiero, Szymaniak, Ciccolo, Di Giacomo e Petroni. Le condizioni fisiche e psichiche dei singoli sono state controllate dal medico sociale con esito soddisfacente: salute ottima e riflessi normali. Soltanto Sarti, tuttora in cura, fa eccezione, pur con la speranza di poter scendere in campo al «Prater» di Vienna contro il Real Madrid per la finale della Coppa dei campioni.

«Il nervosismo di Roma è totalmente dimenticato — ha detto Herrera — e tutti hanno una volontà di ferro». Dichiarazioni polemiche sono state rilasciate da Suarez: «La possibilità che l'Inter vinca il campionato e la Coppa dei campioni — ha commentato l'attaccante spagnolo — sta rovinando il fegato a parecchia gente: comunque, nelle tre partite che ancora ci attendono, cercheremo altrettante vittorie».

«Il nostro imperativo è di fare quattro punti in queste ultime due partite — ha ribadito il giovane Mazzola — e se dovesse occorrere uno spareggio, tanto meglio, dopo tutte le chiacchiere fatte». Per quanto concerne la finale della Coppa dei campioni, la comitiva nerazzurra partirà domenica alle ore 13 dall'aeroporto di Linate.

l. c.

Marot ed Emo Capodilista vittoriosi all'ippodromo

Marot si è imposto ieri all'ippodromo torinese nel Premio Banca Popolare di Novara. Andato in testa alla partenza, ha via via aumentato il suo vantaggio sugli avversari ed ha terminato con oltre cento metri di distacco su Gavy e Bodhi terminati in parità dopo una bella lotta. Nella prova di centro, il Premio Castello d'Ayaz sugli ostacoli, si è imposto Termidoro, che, già superato da Colonia prima del salto dell'ultima siepe, ha approfittato di un errore di Colonia per sopravanzarla e resistere poi al serrate dell'avversaria. Notevole anche il successo di Emo Capodilista nel Premio Piave, davanti a un pregredito Governor, con il notevole tempo di 1'5" su 1100 metri, cioè ad oltre 60 km all'ora!

Ordine d'arrivo nel Premio Castello d'Ayaz (L. 750.000, m. 3600, ostacoli): 1. Termidoro (P. Nuti), della Scuderia La Terna; 2. Colonia; 3. Toscolano; 4. Kid; 5. Aegos. Distacchi: mezza lunghezza-molte-tre, tempo 4'3"2/5. Tot.: V. 16, P. 11-11; A. 20. Premio Banca Popolare di Novara (L. 700.000, m. 2200): 1. Marot (F. Jovine), dell'Allevamento Gibi; 2. in parità Gavy e Bodhi; 4. Romantico. Distacchi: molte lungh. - parità - molte; tempo: 2'15"3/5. Tot.: V. 10, P. 10-10-10; A. 10-10. Premio Piave (L. 700 mila, m. 1100): 1. Emo Capodilista (B. Agriforni); 2. Governo; 3. Graziella II; 4. Furamia; 5. Ganesa. Distacchi: mezza lunghezza-quattro-tre, tempo 1'5".

Da stasera allo Stadio gare di pallanuoto

Da stasera a domenica ritorna a Torino la pallanuoto ad alto livello. I dirigenti del Comitato regionale della Fin, nell'intento di rilanciare questo bellissimo sport (nel quale l'Italia detiene il titolo olimpico), hanno quest'anno effettuato uno sforzo veramente notevole nell'organizzare il trofeo Ceat, chiamandovi a partecipare squadre come il Jantzen Camogli, la Rari Nantes Napoli e l'Elah Pegli alle quali si affiancherà la formazione torinese del C. S. Fiat.

Le due squadre liguri e quella napoletana sono, senza dubbio, tra quelle più in vista del massimo campionato italiano, mentre il Fiat, dal canto suo, quest'anno si è preparato al tentativo di vincere il campionato di serie C e passare nella categoria cadetta. E' arrivato l'allenatore Capobianco (della Rari Nantes Napoli), e con lui i giocatori Marcoccio, Aversa e Caruso, nonché qualche elemento della R. N. Torino.

Il Fiat adesso può far scendere in acqua una squadra di valore, che non solo ha le possibilità di raggiungere la promozione, ma anche di contrastare onorevolmente il passo alle più quotate avversarie nel torneo che si inizierà questa sera.

Si preannuncia, quindi, una manifestazione assai interessante e combattuta, nella quale il Jantzen Camogli, detentore del trofeo, dovrà far fronte all'assalto delle agguerrite avversarie.

Il calendario delle tre serate nella piscina dello Stadio comunale è il seguente:

Stasera, ore 21,15: C. S. Fiat - R. N. Napoli; ore 22,15: R. N. Jantzen Camogli - R. N. Elah Pegli.

Domani ore 21,15: C. S. Fiat - R. N. Elah Pegli; ore 22,15: R. N. Jantzen Camogli - R. N. Napoli.

Domenica ore 17: R. N. Napoli - R. N. Elah Pegli; ore 18: C. S. Fiat - R. N. Jantzen Camogli.

Ancora qualche incertezza nella formazione dei liguri

A Calvani o Bagnasco il ruolo di terzino destro - Proteste dei tifosi rossoblù per l'anticipo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 maggio.

Non tutti gli appassionati rossoblù sono lieti per l'anticipo della partita Genoa-Inter: molti di loro lavorano, altri non abitano a Genova centro e saranno quindi impossibilitati a recarsi sabato ad incoraggiare i propri beniamini. «Era una partita da vedere questa e per molte ragioni — ha detto uno dei tifosi più accesi — ma giocandosi di sabato pomeriggio non potremo andare a incoraggiare i nostri giocatori».

Hanno ragione indubbiamente, costoro, ma la «politica sportiva» ha avuto il sopravvento ed il Genoa, assicuratosi che non ci avrebbe rimesso nulla finanziariamente giocando il sabato, ha finito con l'aderire alla richiesta della Inter come, nelle stesse condizioni, avrebbe aderito ad una analoga domanda del Bologna.

Domattina, intanto, il Genoa concluderà la sua preparazione con un leggero allenamento dopo la partita disputata stamattina a Marassi, nella quale Santos ha messo di fronte due formazioni miste di dieci uomini ciascuno, dopodiché l'allenatore porterà i giocatori a Santa Margherita per tenerveli fino alle primissime ore del pomeriggio di sabato.

La presenza di Colombo contro l'Inter è fuori discussione: il valoroso battitore libero si è prontamente rimesso dal colpo subito sul campo a Messina e sabato affronterà Milani e soci; anche Bussi sarà sicuramente in campo, cosicché il Genoa potrà contare sulla sua solita difesa. A quanto risulta, Santos vorrebbe affidare Corso a Fossati, e Jair verrebbe controllato da Calvani o da Bagnasco, essendo i due atleti in ballottaggio per l'altro ruolo di terzino.

Anche per l'attacco esiste ancora qualche interrogativo: esclusa la presenza di Locatelli, che ha cinque giorni di riposo perché affetto da orticaria, rimane ancora da assegnare il ruolo di interno destro, per il quale sono in ballottaggio Pantaleoni e Piaceri. Se Santos preferirà Piaceri per dare maggiore pericolosità alla prima linea, Bicicli verrebbe allora utilizzato come ala tornante, appunto col compito di portare più aiuto alla difesa che all'attacco.

r. b.

* Il Chieri ha disputato ieri una partita di allenamento contro la formazione aziendale de «La Stampa», vincendo per 7-2: hanno segnato per i chieresi Aggradi (3), Marchetto (2), Stacchino e Fanti, per gli allenatori Geremia (2). Per l'incontro di Casale Parodi ha confermato in squadra che domenica scorsa ha vinto contro la Pro Vercelli.

* Pietrangeli ha battuto Perry (U.S.A.) per 6-2; 6-0; 7-5, nel terzo turno del singolare maschile al torneo tennistico di Parigi; nel doppio in coppia con Mulligan (Australia) ha sconfitto Hainka-Komaromy (Austria-Ungh.) per 6-4; 6-0; 6-2; anche Tacchini in coppia col tedesco Buding ha superato il turno eliminando per rinuncia Bouchall-Paul.

La Lazio offre Morrone al Torino e alla Juventus

Il giocatore proposto anche a Inter e Fiorentina

(m. c.) Il direttore sportivo della Lazio, Cesare Nay, che mercoledì sera al Comunale torinese ha assistito all'incontro amichevole fra i granata ed i campioni d'Uruguay del Nacional di Montevideo, ha inviato ieri per telegramma le proprie dimissioni alla società biancazzurra: il motivo dell'improvvisa decisione è da ricercarsi nella diversità di vedute tra Nay ed il trainer Lorenzo.

Nay, ieri a Torino, ha confermato che la Lazio dovrà cedere Morrone per ragioni di bilancio. Il giocatore è stato offerto anche alla Juventus ed ai granata. In cambio di Morrone, oltre naturalmente ad un conguaglio in milioni, la Lazio vorrebbe dal Torino gli attaccanti Crippa, Moschino e Piaceri (attualmente in prestito al Genoa), o dai bianconeri il centravanti Nenè ed il centrocampista Mazzia.

Morrone è stato pure offerto all'Inter ed alla Fiorentina: ai campioni d'Italia erano stati chiesti, come contropartita, Ciccolo, Di Giacomo e Szymaniak, e ai toscani Seminario, Lojacono e Bartù. Si era trattato comunque soltanto di sondaggi, non di vere e proprie trattative.

Sempre in tema di trasferimenti, si è appreso che il Milan ha effettuato un sondaggio presso la direzione granata per un eventuale acquisto del terzino Poletti. E' molto improbabile, comunque, che il Torino acconsenta a privarsi del forte difensore: lo [illegible] — stando a indiscrezioni — potrebbe avvenire soltanto se la società milanese fosse disposta a cedere un forte attaccante.

Dopo l'amichevole con il Nacional, il Torino riprende la preparazione oggi. Contro l'Atalanta, a Bergamo, saranno indisponibili Crippa (influenza) e Ferrini, al quale — com'è noto — è stata applicata una benda gessata ad una gamba in seguito all'infrazione al perone di cui è rimasto vittima contro gli uruguayani. Li sostituiranno rispettivamente Albrigi e Ferretti.

Nella Juventus, che ospiterà il Catania, è probabile il rientro di Sarti. L'unico dubbio concerne il recupero di Menichelli, al quale è stato tolto ieri il gesso alla mano infortunata.

Ritiro «segreto» dei nerazzurri a Vienna

Forse i calciatori milanesi alloggeranno in un castello situato a quaranta chilometri dalla città

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 maggio.

A sette giorni dalla partita Inter-Real Madrid del 27 maggio, a Vienna l'atmosfera di attesa sta diventando quasi da romanzo giallo, grazie ad una sapiente organizzazione da «thrilling» inscenata dalla squadra italiana.

Nessuno, neanche i funzionari di polizia incaricati della protezione dei giocatori nerazzurri, sa dove essi alloggeranno.

Da indiscrezioni è trapelato oggi che i nerazzurri abiteranno in un castello a 40 km. da Vienna, circondato da un vasto parco e situato nel mezzo della selva viennese, presso Baden. Il luogo è assolutamente inaccessibile, poiché il parco è recinto da un altissimo muro, che per l'occasione sarà vigilato. La casa abitata più vicina pare si trovi a sette chilometri.

Ogni cosa è stata organizzata alla perfezione per tenere l'Inter al riparo dai giornalisti e dalle [illegible] di tifosi. Non solo non si sa dove i calciatori abiteranno, ma neanche se arriveranno a Vienna sabato notte, direttamente da Genova, dopo la penultima partita di campionato, o domenica mattina.

All'aeroporto viennese di Schwechat, si sa soltanto che la squadra milanese giungerà dopo un volo di un'ora e venti minuti e che è stato preparato nei minimi dettagli un piano di fuga dal campo, al quale parteciperanno due autobus e sei vetture della polizia. Uscito dall'aeroporto, il corteo infilerà immediatamente una strada privata, che sarà chiusa al traffico, e raggiungerà indisturbato il rifugio segreto.

Lo stesso avverrà nel tardo pomeriggio di lunedì, quando i calciatori si trasferiranno dal loro eremo allo Stadio viennese del Prater per sostenere un breve allenamento e per provare il terreno e l'illuminazione. Sarà seguito un tragitto segreto che aggirerà Vienna da sud. Tale percorso è stato già provato e cronometrato quattro volte e nessuno, all'infuori dell'autista del pullman, lo conosce.

Tanta segretezza, si fa osservare negli ambienti giornalistici, non si era avuta neanche tre anni fa quando si svolse qui a Vienna l'incontro al vertice tra Kennedy e Krusciev. Allora si conoscevano i percorsi che sarebbero stati seguiti dai due uomini di Stato e, benché le misure di sicurezza fossero maggiori, la stampa poté avvicinarli e il pubblico applaudirli. L'alone di mistero che circonda l'Inter potrebbe, a lungo andare, rivelarsi negativo e mandare a monte il piano di preparazione psicologica dell'ambiente, che per il momento sbalordisce i viennesi.

I dirigenti interisti venuti in avanguardia a distribuire doni e prospetti sembrano essersi accorti oggi di questo pericolo e hanno annunciato che l'allenatore Herrera emetterà ogni giorno due o anche tre bollettini stampa, i quali saranno distribuiti all'albergo Intercontinentale, dove lo stato maggiore della squadra ha fissato il suo quartier generale. I giornalisti sono stati tuttavia informati che non verrà data loro alcuna indicazione sulla formazione fino a tre minuti prima dell'inizio della partita, quando la lista di coloro che scenderanno in campo verrà consegnata all'arbitro.

Mentre l'Inter continua a sbalordire e a far parlare di sé (i giornali le dedicano grandi fotografie e mezze pagine) il Real Madrid è pressoché ignorato. Il suo arrivo viene preannunciato in sordina, ma senza misteri.

La compagine spagnola, che sarà seguita da uno sparuto gruppo di 1500 sostenitori giungerà in aereo a Vienna sabato a mezzogiorno e alloggerà in un albergo sul Kahlenberg, il colle che sovrasta la capitale e dal quale si vede in lontananza lo stadio del Prater. Gli spagnoli si alleneranno domenica e lunedì tra le undici e mezzogiorno, e poi martedì sera, alla luce artificiale.

Tito Sansa

La tappa odierna in Eurovisione

Televisione. Programma Nazionale. Oggi alle ore 15: telecronaca in Eurovisione dell'arrivo della tappa Verona-Lavarone. Seguirà il «Processo alla tappa». Secondo programma. Ore 23,15: Servizio speciale sul Giro.

Radio. Sul Secondo programma dalle 15,35 alle 16,45: radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa a Lavarone. Notizie sul Giro andranno in onda sul programma Nazionale alle 13 e alle 20; sul Secondo programma alle 11,10 e alle 19,30.

La visita del capo russo in Egitto volge al termine

Kruscev «turista» ad Alessandria ospite nel favoloso palazzo di Faruk

La folla mobilitata per le accoglienze al Primo ministro sovietico, vacanza a 15 mila studenti - Oggi Kruscev visiterà un centro di bonifica dove lavorano operai italiani - Lunedì il ritorno a Mosca

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria**, 21 maggio.

Coriandoli, fiori, cinquemila bandiere sventolanti al vento pulito del Mediterraneo, cinquanta archi di trionfo, ritratti a grandezza naturale dei due Presidenti, pannelli con scritte di benvenuto in russo e in arabo, alcuni alti fino a trenta metri, quindicimila studenti e le «Brigate della gioventù» mobilitati, tutta la popolazione valida per le strade: il ritorno di Kruscev ad Alessandria è stato salutato dalla città meno egiziana della Rau con un calore e un colore molto più accesi che non dodici giorni fa, quando il primo ministro sovietico sbarcava nella rada. Il 9 maggio Kruscev era ancora un illustre e potente ospite in visita ufficiale, oggi egli appare agli occhi della massa egiziana come l'unico e solo amico su cui Nasser e il suo popolo possano contare, come un «alleato».

Kruscev appariva di buon umore anche se un po' affaticato. A capo scoperto, ha stretto con energia la mano al governatore della città ricevendo, visibilmente compiaciuto, l'omaggio floreale di due bimbette vestite di organza: un mazzo di fiori a lui, un mazzo di fiori a Nasser, ma, mentre quest'ultimo lo ha subito passato a uno del seguito, Kruscev lo ha tenuto in mano per tutto il tragitto dalla pensilina ferroviaria alla piazza della stazione. Qui il primo ministro sovietico ha stupito tutti effettuando un perfetto lancio da giocatore di *baseball*, solo che invece di una pallina ha lanciato il mazzo di fiori alla folla acclamante, provocando un mezzo pestaggio. In gran numero si sono contesi l'ambita preda urlando e ridendo, cercando di sopraffarsi a vicenda in un groviglio dantesco di *galabie* e pigiami a righe, di vestiti a fiori e di bianche divise della polizia.

Il capo russo e Nasser hanno preso posto su di una macchina americana scoperta mezzo sommersi da grappoli di guardie appollaiate sul cofano, aggrappate ai predellini. Il sole splendeva alto nel cielo e Kruscev si è messo in testa il «panama» a suo tempo regalatogli da Fidel Castro. Lungo la leggendaria *corniche* alessandrina la folla ha fatto ala scandendo il nome di Nasser e quello dell'ospite, ancora una volta, come all'arrivo, storpiandolo in *Karciuv*, che in arabo significa «carciofo»; e ciò nonostante gli avvertimenti, per non dir le diffide, date in proposito dalle autorità. Al di là del lungomare, nella rada, spiccavano le torrette dei sommergibili di fabbricazione sovietica dotati di lanciamissili atomici.

Kruscev ha preso alloggio al palazzo di *Ras el Tina*, in riva al mare, già residenza di Faruk e di Neghib ai tempi della rivoluzione dei «giovani ufficiali», orsono dodici anni. Ieri al Cairo faceva un caldo feroce, oggi ad Alessandria si respirava: Kruscev ha deciso, su consiglio del medico, di prolungare il suo soggiorno sulle rive del Mediterraneo, invece di sabato rientrerà al Cairo domenica.

Durante il *week-end* visiterà un centro di bonifica, trenta chilometri a sud di Alessandria, nella cosiddetta «provincia della Liberazione». Gli egiziani tengono molto a questo progetto, Kruscev è un «patito» di problemi agricoli (anche se con non entusiasmanti risultati). A salutare il primo ministro sovietico ci saranno anche le maestranze della «Bonifica», la società italiana creata dalla *Italconsult* e dalla *Impresit*, impegnate in vasti lavori, appunto di bonifica, nel Basso Egitto, a non molta distanza dal centro egiziano di Borg el Arab. Sono stati i dirigenti del progetto egiziano a pregare gli italiani di lasciar liberi i propri dipendenti per «far folla». La mezza vacanza di Kruscev si concluderà al Circolo della caccia, dove egli avrà modo di far valere la sua abilità di tiratore di carabina.

Partendo per Alessandria Kruscev ha lasciato dietro di sé una scia di echi e commenti al suo discorso di iersera nella sede dei sindacati operai e professionali. Diplomatici delle 62 nazioni accreditate al Cairo stanno vivisezionando il discorso, in gran parte improvvisato, al quale si attribuisce «una enorme importanza politica». Kruscev ha intonato un vero e proprio *veni mecum* a Nasser, dicendogli «*mettiamoci insieme, voi arabi e noi comunisti, daremo vita al più formidabile blocco di potenza del mondo*». Il testo pubblicato stamane è un po' diverso dal discorso pronunciato da Kruscev, un vero e proprio invito alla rivoluzione socialista nel mondo arabo, «*unica strada verso il benessere e la felicità, il socialismo è parte integrante della società comunista*».

Ad un certo momento egli si è scusato con i giornalisti: «*Forse molti di voi mi staranno maledicendo perché non seguo più il testo. Mi dispiace, ma è necessario ch'io faccia così e con me è responsabile il qui presente presidente Nasser*». Su questa frase si sbizzarriscono oggi i diplomatici e i cosiddetti cremlinologi. E' un nuovo avvertimento a Nasser che non vuole rassegnarsi a rinunziare all'idea del nazionalismo panislamico, che è restio a seguire la via a suo tempo indicata da Lenin, oppure tutto quel che ha detto Kruscev è frutto di un completo accordo tra i due? Forse la risposta la si può trovare nel giornale ufficioso *Al Ahram* di stamani, dove si legge che prima del discorso ai sindacati Kruscev e Nasser avevano discusso a lungo insieme. L'informazione è scritta in modo da suggerire che i due presidenti abbiano in un certo senso concertato quanto di lì a poco Kruscev avrebbe detto; ma c'è da crederci?

La visita dell'ospite russo volge al termine. La partenza dal Cairo per Mosca è prevista per lunedì.

Igor Man

Gli esami nelle scuole medie incominceranno il 15 giugno

Roma, 21 maggio.

Lunedì 15 giugno avrà inizio in tutta Italia la prima sessione degli esami di idoneità e licenza per l'istruzione secondaria ed artistica. Tutte le prove dovranno essere terminate entro il 28 giugno.

Gli esami di maturità e abilitazione incominceranno invece il 1° luglio. Le relative commissioni d'esami sono in via di formazione.

Come negli anni passati, ogni alunno avrà una «scheda» personale, che dovrà essere preparata dal Capo Istituto. Le schede permetteranno alle commissioni di dare un giudizio il più possibile esatto sulla preparazione del candidato.

Le schede dovranno contenere, oltre a una adeguata descrizione della carriera scolastica svolta dallo studente durante tutto il corso degli studi secondari superiori, anche un profilo formulato dal Consiglio di classe per mettere in evidenza le caratteristiche personali dell'alunno.

Presso il ministero sono in formazione le commissioni di esame. I Provveditori dal canto loro dovranno indicare per ogni commissione, i commissari interni, precisando la materia di insegnamento.

Incominciato il processo all'Assise di Bologna

Fece morire la moglie lasciandola semisvestita di notte nella neve

Con l'uomo è imputata la sua amante (nipote della morta) dalla quale ha avuto sei figli - La coppia è accusata di omicidio premeditato

(Nostro servizio particolare) **Bologna**, 21 maggio.

Le circostanze che condussero alla morte Lucia Giannini di 56 anni, il 25 gennaio 1963 in una sperduto casolare nei pressi di Porretta Terme, sono state rievocate oggi davanti alla Corte d'Assise di Bologna. Il marito della donna, Virgilio Bettocchi di 64 anni, ed una giovane nipote di lei, Lea Giannini, 33 anni, sono comparsi in giudizio accusati di omicidio premeditato, maltrattamenti e plagio: i due avrebbero esercitato contro la donna violenze morali e fisiche, privandola del cibo ed esponendola di notte semisvestita alla rigida temperatura invernale e nella neve fino a provocarne la morte.

Le indagini presero il via dal ricovero nell'ospedale di Porretta di Lea Giannini e del suo ultimo figlio, Augusto di 5 mesi, poco dopo la morte della moglie di Virgilio Bettocchi. La giovane era in un grave stato di denutrizione e presentava sintomi di assideramento.

A Porretta era stato di pubblico dominio che l'operaio Bettocchi viveva sotto lo stesso tetto con la moglie, dalla quale aveva avuto due figli ormai grandi, e con la nipote di questa, dalla quale aveva avuto sei figli. L'autorità giudiziaria si interessò della vicenda: furono svolte indagini ed infine la procura della Repubblica ordinò l'arresto dei due amanti.

Era stato infatti accertato che più volte l'uomo aveva minacciato e maltrattato la moglie, la quale, a partire da un certo momento, aveva dovuto anche subire le angherie della sua propria nipote che il marito aveva chiamato a vivere con sé. Nell'inverno del 1962-'63, quando ormai dall'unione tra il Bettocchi e Lea Giannini erano nati sei figli, la situazione precipitò: Lucia Giannini morì di stenti, di freddo e di fame.

Dopo l'arresto dei due, il sostituto procuratore della Repubblica chiese che essi fossero sottoposti a perizia psichiatrica. Virgilio Bettocchi fu riconosciuto sano di mente, Lea Giannini, invece, parzialmente inferma.

In apertura d'udienza l'avv. Vecchi, che difende Bettocchi, ha chiesto una nuova perizia psichiatrica, ma la Corte si è riservata di decidere dopo le relazioni dei periti d'ufficio. Nel suo interrogatorio il Bettocchi ha respinto, come in istruttoria, tutte le accuse contestategli dal presidente. «Io — ha detto — non ho mai torto un capello a mia moglie e le ho sempre portato rispetto». Lea Giannini ha detto di essere stata succube del Bettocchi.

Sono stati poi ascoltati numerosi testi: il parroco del paese, don Ricci, ha riferito di aver suggerito a Lea Giannini di lasciare la casa dei Bettocchi; il dott. Lanzoni che, constatate le condizioni di Lucia Giannini, aveva consigliato il Bettocchi a trasportarla all'ospedale; il maresciallo Cenni, dei carabinieri di Porretta, dinanzi al quale la donna si lamentò dei maltrattamenti subiti pur rifiutandosi sempre di sporgere denuncia.

E' stata ascoltata anche la nuora dei Bettocchi, Anna Maria Morini, moglie del figlio Dino. La Morini ha detto che la suocera si rifugiò presso di lei a Molino del Pallone e durante la sua permanenza le mostrò i lividi che attribuì al Bettocchi. Un giorno la Morini vide il suocero, giunto nella sua abitazione, che stava sbattendo Lucia Giannini contro il muro. Il processo proseguirà domattina. **r. s.**

Lotta con la morte il grande «Cordobés» sventrato da un toro durante una corrida

Una cornata gli ha lacerato il peritoneo, aprendogli gli intestini - Se si salverà, è molto difficile che possa tornare nelle arene

Il teleobiettivo ha fissato uno dei momenti più drammatici del ferimento di Benitez «El Cordobés». Il famoso torero, urlante per il dolore, tenta di allontanare le corna insanguinate del toro che già l'hanno colpito una prima volta all'inguine (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Madrid**, 21 maggio.

Il torero Manuel Benitez, soprannominato «El Cordobés» dalle folle entusiaste della Spagna e del mondo latino-americano, è in gravissime condizioni, con gli intestini sventrati dalle cornate di un toro.

L'incidente, che può costare la vita a uno dei più grandi toreri di tutti i tempi, è avvenuto ieri durante una corrida. Il nero toro dell'arena Las Ventas si è avventato contro «El Cordobés» colpendolo con le corna alla coscia e sventrandolo all'inguine. I 24 mila spettatori dell'arena sono balzati in piedi, in silenzio, trattenendo il fiato, mentre il toro «Manso» caricava ancora, colpendo il corpo inerte all'anca.

Dai ripari partivano allora il torero Pedro Martinez, detto «Pedres», e i picadores i quali distoglievano l'attenzione dell'animale con le loro mantiglie. «Pedres» affondava la lunga ed affilata lama della sua spada nel collo della bestia, abbattendola al primo colpo. Quasi nello stesso tempo, i barellieri dell'arena trasportavano «El Cordobés» nell'infermeria, dove un medico di guardia gli praticava le prime cure di emergenza. Ora i medici lo stanno sottoponendo ad un delicato intervento chirurgico. Un corno è entrato in profondità ed ha lacerato il peritoneo, aprendo gli intestini.

La prestanza fisica di Manuel Benitez, il suo coraggio, il suo sprezzo per la vita, ne avevano fatto un idolo delle deliranti folle delle arene. L'anno scorso negli stadi messicani aveva affrontato e ucciso 50 tori selvaggi in due mesi. Del toro aveva imparato a conoscere tutto. Combatteva vicinissimo. Le punte acuminate delle corna gli passavano a pochi millimetri dal petto, dalla schiena, dal fianco. E ciò mandava in visibilio le folle.

Ma ieri, davanti a lui, nell'arena di Las Ventas, era sceso un toro che recalcitrava, indietreggiava, non avvertiva le sollecitazioni del matador. «El Cordobés» si è allora scoperto leggermente; era il momento atteso dal toro che si è lanciato su di lui colpendolo con violenza.

I medici si sono riservati la prognosi. Ma è molto difficile che, anche se si salva, «El Cordobés» possa ritornare nelle arene.

a. p.

Delegato panamense all'Onu spara e ferisce un giornalista

Città di Panama, 21 maggio.

Il capo della delegazione di Panama alle Nazioni Unite, ambasciatore Aquilino Boyd, ha ferito oggi con un colpo di pistola un direttore di giornale a causa di un articolo da lui ritenuto offensivo.

Il giornalista ferito, Escolastico Calvo, è il direttore della rivista *La Hora*, che ieri ha criticato i modesti risultati ottenuti da Boyd alle recenti elezioni all'assemblea nazionale, affermando che l'ambasciatore aveva lasciato l'Onu per ritornare a Panama in un disperato tentativo di salvare la sua posizione politica.

Prima dell'incidente odierno, Boyd aveva annunciato la sua intenzione di querelare per diffamazione il giornalista.

Studente-operaio si uccide uscendo di strada con l'auto

Aveva 20 anni - Frequentava le scuole serali a Torino - La sciagura fra None e Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 21 maggio.

(m. g.) Un operaio di 20 anni, che alla sera frequentava la scuola serale S. Secondo a Torino, si è ucciso pochi minuti prima di mezzanotte uscendo di strada con la sua macchina. La vittima del mortale incidente si chiama Michele Garabello di Vigone.

Il Garabello, dopo la lezione, era partito solo da Torino diretto verso casa alla guida della sua auto, ma, poco dopo il bivio di None, sul rettilineo None-Airasca probabilmente è stato colto da un colpo di sonno o forse è stato abbagliato da qualche macchina che viaggiava in senso contrario. Perso il controllo del mezzo il Garabello ha divelto due paracarri sulla sua destra, ed ha quindi proseguito per una cinquantina di metri fuori strada andando infine a schiantarsi contro un pioppo.

La macchina è andata letteralmente sfasciata ed il giovane studente è stato catapultato fuori. Quando sono arrivati i primi soccorsi, era già morto. Sul posto è accorsa da Pinerolo una pattuglia della polizia stradale per gli accertamenti di legge. I genitori della vittima sono assenti da alcuni giorni essendosi recati a Lourdes in pellegrinaggio.

La vittima, l'operaio ventenne Michele Garabello

Evase dal carcere di Cuorgnè per visitare i bimbi malati

Condannato a quindici giorni - Multa al guardiano che lasciò la prigione incustodita

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 21 maggio.

(r. a.) Quindici giorni di reclusione sono stati inflitti al detenuto del carcere di Cuorgnè che evase per poter visitare i suoi bimbi ammalati. I giudici hanno invece comminato una multa di 30 mila lire al guardiano che lasciò incustodita la prigione.

La singolare evasione è stata riesaminata al tribunale di Ivrea nel processo di appello, su ricorso del P. M. contro l'assoluzione degli imputati prosciolti il 10 gennaio scorso dal pretore di Cuorgnè perché il fatto non costituisce reato. Gli accusati erano il detenuto Vincenzo Trimarchi e il custode Giovanni Manca di 58 anni.

La vicenda risale al 1° novembre scorso. Il Trimarchi, detenuto per un furto, quel giorno aspettava la visita della moglie, residente a Pavone Canavese, la quale, oltre a portargli un sussidio, doveva informarlo sullo stato di salute dei suoi tre figli, che egli sapeva poco buono. Ma, per impegni di famiglia, proprio quel giorno il guardiano del carcere avrebbe dovuto assentarsi, per cui la prigione sarebbe rimasta chiusa per chiunque. Il contrattempo affliggeva il Trimarchi, il quale supplicò il guardiano affinché trovasse una soluzione che gli permettesse di incontrarsi ugualmente con la moglie.

Il Manca, alla fine, si commuoveva e prima di partire lasciava aperto il cancello del carcere che comunica con l'annesso alloggio del custode. Purtroppo la sposa del Trimarchi, quel pomeriggio, non poté mantenere l'impegno della visita, per cui il recluso verso le 16, resosi conto che ormai la donna non sarebbe più venuta, decideva di andare lui a trovarla. Impadronitosi delle chiavi dell'alloggio del custode usciva e con un'auto di passaggio raggiungeva Pavone, che dista non molti chilometri da Cuorgnè. Ma l'atteggiamento alquanto esitante del Trimarchi all'uscita del carcere venne notato da alcune persone, le quali, sospettando la fuga di un detenuto, avvertirono i carabinieri.

Rintracciato, il prigioniero raccontò la sua avventura; giunto a Pavone e visti moglie e figli, si era fatto subito riportare a Cuorgnè, sperando di arrivare prima ancora del guardiano, in modo che la sua «libera uscita» non fosse neppure notata.

Deragliano due carri merci sulla Genova-San Quirico

Genova, 21 maggio.

(c. m.) Un incidente ferroviario senza conseguenze per le persone e per il traffico si è verificato stanotte: due carri merci sono deragliati sulla linea Genova-San Quirico ed uno dei vagoni, che erano carichi di verdura, si è rovesciato.

Il traffico è stato subito convogliato su un'altra linea, ma dopo qualche ora è ripreso su un solo binario anche nel tratto dell'incidente. In giornata si è provveduto a rimuovere il carro rovesciato. I danni al materiale sono lievi.

Da oggi sciopero di 48 ore nelle aziende municipali del gas

Fallita l'agitazione dei panettieri indetta dalla Cgil - Anche i lavoratori del cinema hanno sospeso ieri il lavoro - 500 mila tessili minacciano astensioni dal 26 maggio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 21 maggio.

Il pane non è mancato nelle rivendite di quasi tutta Italia nonostante lo sciopero nazionale di ventiquattro ore attuato oggi dai lavoratori panettieri iscritti alla Cgil. La manifestazione era stata indetta per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo della categoria, senza la adesione della Cisl e della Uil, le quali tuttavia hanno ribadito la necessità di stipulare un nuovo contratto in sostituzione di quello scaduto ormai da sei anni.

Domani avrà inizio lo sciopero di 48 ore dei gasisti dipendenti da aziende municipalizzate, proclamato da tutti i sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Un'astensione dal lavoro a «tempo indeterminato» è stata decisa a partire da domani dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'Enpdep a causa della mancata ratifica da parte degli organi responsabili della delibera normativa e dell'ampliamento dell'organico.

Il novanta per cento dei lavoratori dell'industria cinematografica, intanto, ha partecipato oggi ad uno sciopero di ventiquattro ore, paralizzando i settori della stampa dei film, del doppiaggio, dello sviluppo e dei teatri di posa. Le *troupes* di quasi tutti i film in lavorazione, hanno sospeso il lavoro e sono confluite in un teatro romano dove si è svolto un vivace dibattito sui problemi più urgenti ed importanti della cinematografia. Dopo numerosi interventi di registi, rappresentanti delle maestranze e giornalisti cinematografici, è stato approvato un ordine del giorno in cui, considerata la mancata revisione degli attuali sottosalari delle categorie del cinema, si chiede il rinnovo dei contratti per adeguarli alle nuove esigenze di vita, l'inserimento dei lavoratori nelle commissioni e nei consigli degli enti di Stato, nonché l'attuazione della nuova legge per la cinematografia, respingendo ogni tentativo di proroga delle vecchie disposizioni, ormai superate.

In merito allo sciopero di ventiquattro ore dei 500.000 lavoratori tessili, annunciato per il 26 maggio dopo l'interruzione dei negoziati sul rinnovo contrattuale, l'esecutivo della Federtessili-Cisl ha oggi precisato che la manifestazione darà il «via» ad un'azione di lotta che dovrà concretarsi e svilupparsi con ulteriori manifestazioni più estese che avranno inizio nella prima settimana di giugno.

Per quanto riguarda l'agitazione dei portuali, una nota della Cisl ricorda la proposta fatta nei giorni scorsi al governo, e rimasta senza risposta, per aprire un sereno esame del problema delle «autonomie funzionali». La proposta mira, secondo la nota, alla difesa del principio dell'occupazione dei portuali ed alla possibilità di trattare il problema dei costi globali delle operazioni portuali nel corso di riunioni congiunte fra le parti interessate alla vertenza. Lo stesso Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, del resto, occupandosi del problema dei porti, ha recentemente auspicato che si «addivenga ad una idonea disciplina applicativa dei casi speciali previsti dall'art. 110 del Codice della navigazione (autonomie funzionali)».

g. f.

La contessa Maria Ercolani dà alla luce tre gemelli

Bologna, 21 maggio.

La contessa Anna Maria Ercolani, moglie del conte dott. Alessandro Fenaroli ha dato alla luce tre gemelli. Il parto trigemino è avvenuto in una clinica di Bologna. I neonati (due maschi e una femmina) e la puerpera godono ottima salute.

Due giovani ladri arrestati ad Asti dopo un lungo inseguimento in auto

Avevano svaligiato una cascina e due negozi a Moncalvo - Ricercati tre loro complici

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 21 maggio.

(c. m.) La polizia e i carabinieri, che da diversi giorni dànno la caccia a cinque giovani immigrati ritenuti autori di una lunga serie di furti, sono riusciti oggi ad arrestarne due: Sebastiano Burgio di 30 anni e Sebastiano Bosco di 26 entrambi da Priolo (Siracusa). Gli altri tre — i fratelli Gino e Paolo Restuccio, di 21 e 26 anni, da Derna (Siracusa) e Luigi Barone di 34, da Siracusa — sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Le indagini si erano iniziate il 16 scorso quando i cinque immigrati, che viaggiavano su una «1300» blu, avevano compiuto un furto nella cascina dell'agricoltore Pietro Barberis di Ottiglio. I malviventi si erano impadroniti di gioielli, denaro e di un fucile da caccia. L'indomani notte, 17 maggio, avevano svaligiato una tabaccheria di Valle San Giovanni, presso Moncalvo, ripetendo il «colpo» il giorno seguente contro un negozio di fotografo a Moncalvo.

L'auto sospetta, segnalata ieri sulla provinciale, è stata inseguita fino ad Asti e qui, all'intimazione di «alt», i malviventi l'hanno precipitosamente abbandonata: il Burgio, tuttavia, è stato catturato poco dopo a Grazzano ed il Bosco ad Asti.

Inaugurato un nuovo casello sull'autostrada Ivrea-Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 21 maggio.

(r. a.) Con una semplice cerimonia, alla quale erano presenti anche il presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso, amministratori della Ativa (la società costruttrice), sindaci della zona ed i partecipanti al congresso internazionale della strada giunti da Torino, è stato inaugurato oggi il casello di Scarmagno-Ivrea Sud sulla autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta.

Il casello, il cui costo di costruzione si aggira sui 120 milioni di lire, era stato previsto nel progetto iniziale dell'autostrada, ma poi soppresso in sede di approvazione. Soltanto l'interessamento della Provincia riuscì a far sì che l'opera potesse essere realizzata. Uno dei più validi motivi che deve aver consigliato gli amministratori a far costruire il casello, è rappresentato dal progetto di un raccordo autostradale tra la Torino-Ivrea e la Torino-Milano; raccordo che dovrebbe snodarsi tra Scarmagno da una parte e Carisio dall'altra.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASTELPINETA, Spotorno, vendesi-affittasi villa, cinque camere, salone, servizi. Scrivere: Gionta, Noli (Savona). 23171

CAVORETTO vendesi terreno permesso 24 camere, comodità, panoramico. Telefonare 881-065.

CENTRALISSIMI alloggi residenziali doppi tripli servizi vendo affitto. Telefonare 521-168. A55639

CENTRALISSIMO appartamento 200 metri, doppi servizi, vuoto, vendo 17.500.000. Telefonare 399-117.

CENTRALISSIMO appartamento 200 m, doppi servizi vendo vuoto. Telefonare 399-117. A56856

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 596-898, 881-812. A51512

COMPRO alloggio 4 camere tinello servizi, 2° piano, zona piazza Robilant Largo Racconigi, oppure cambio con altro 5° piano. Telefonare 330-708.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONTANTI 2.000.000 più mutuo relazioni vendo ultimi alloggetti finitissimi in palazzina. Telef. 753-133.

CROCETTA (corso) alloggio pronto luglio, mq. 240, tripli servizi, mutuo, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CROCETTA, su corso, svendonsi 2 camere, tinello, 7.500.000. Telefonare 520-163. O347

DAZIO Francia svendesi camere tinello servizi libero settembre 4.000.000. Telefonare 797-401. A55227

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-069.

IMPERIA centralissimo appartamento vista mare di mq. 150, 5 vani più servizi, 11.000.000 trattabili, volendo metà in contanti rimanenza in anni tre. Agenzia Torinese, via San Maurizio 51, telef. 78-885 (Duomo), P. Maurizio, Imperia. 23204

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-566. O76

IMPRESA costruisce case, ville, riparazione alloggi, muraglioni, manutenzione. Telefonare 885-358.

IMPRESA specializzata lucidatura piombo, privati ditte Torino provincia, tratta convenientemente. Telefonare 671-736. A56333

IMPRESA vende stesso stabile alloggi signorili, L. 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. A53772

IN posizione collinare incantevole, 30 km. Torino vendesi direttamente terreno per palazzine. Tutti servizi. Volendo, casa 8 camere adatte due famiglie. Telefonare 754-706.

ITALIA 61 vendo alloggio spazioso camera tinello servizi. Tel. 663-760.

LA LOGGIA alloggi nuovi 2-3 camere servizi vendo 1.500.000 camera. Telefonare 882-575. O981

LARGO Brescia vendonsi alloggetti da L. 1.200.000 per camera ed oltre. Telefonare 273-804.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi, pronti giugno 1964. Facilitazioni pagamento. Tel. 512-114, 512-069.

LOCALI varie dimensioni uso laboratori o magazzini, luminosi con passaggio carraio. Impresa vende direttamente corso Vercelli angolo via delle Campagne. Tel. 272-866.

LUMINOSO locale signorile seminterrato accesso carraio mq. 500, facilitazioni, vendesi. Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O931

MIRAFIORI 2-3 camere servizi alloggi [illegible] vendo. Telef. 321-166.

MONCALIERI, [illegible] 23 [illegible] piazza La [illegible] Torino. O140

MURI negozio adiacente corso Giulio Cesare mq. 75 richiesta 5.200.000. [illegible] A55992

NEGOZI [illegible] O149

NEGOZIO acquisterei contanti [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A56654

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cibrario. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O915

NEGOZIO nuovo esentasse affittato bar mq. 140 reddito 7,50% (1.560.000 annue) su corso straordinario passaggio zona commercialissima vendo 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NELLA ridente zona di Montoso vendonsi lottini 500 mq., prezzi modici. Telefonare 0175-92719 ore 20.

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telef. 553-660.

OCCASIONE vendesi terreno Marentino 3300 mq., 1000 lire al m. Telefonare 40-319. A56312

OCCASIONISSIMA privato vende muri negozio panetteria ottimo reddito. Telefonare 292-960. A56643

PINEROLO vendesi villetta 4 camere servizi termo cantina giardino. Telefonare mattino 41-50 Pinerolo, sera 275-164 Torino. A56779

PANORAMICO lotto mq. 800 adatto villa tutti servizi, Fiano, vendo. Telefonare 885-962. O904

PIAZZA Bernini, tre camere, cucina, servizi, libero, esentasse, svende Fasano, Novara 29. O313

PIED-A-TERRE dintorni Orbassano signorile garage vendesi, facilitazioni. Telefonare 328-158. O531

PINO Torinese posizione centrale con antistante giardino vendonsi alloggi nuovi doppi servizi, 2-3-4 camere. Telefonare 521-302. O961

PIOPPETO Pralormo giornate 39 piemontesi, 4350 pioppi triennali, ottime qualità circonferenza cm. 35; fabbricato; vendo 250 lire mq., volendo frazionabile: Gabetti, XX Settembre 12. O177

PIOPPETO 4 giornate circa vendo o permuto possibilmente con alloggetto. Telefonare 720-433. A56745

PRECOLLINA, strada Valpiana 30, vendonsi alloggi signorili in costruenda palazzina, 3-4 camere, cucine, doppi servizi, box, giardino. Telefonare 895-523, 874-446.

PIOSSASCO villaggio del Sole vendonsi ultimi due lotti terreno panoramico tutti servizi. Telef. 512-270.

PRIVATO svendo pioppeto m. 12.000 centro paese volendo fabbricabile 2.800.000. Telefonare 546-184.

PRIVATO vende alloggio in casa in finizione. Telefonare 767-269.

PRIVATO vende alloggio spazioso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Via Mercadante 1, barriera Milano. Rivolgersi Bruni, via Veglia 18.

PRIVATO vende alloggio vuoto vicinanze c. Traiano tre camere cucina servizi, occasione. Telefonare ore ufficio 664-900. A55993

PRIVATO vende alloggio zona Mirafiori 3 camere servizio L. 4.700.000. Telefonare 641-810. A55291

PRIVATO vende terreno mq. 4000 anche a lotti fianco provinciale e servizi vera occasione. Piana S. Raffaele. Telefonare 981-038. A55278

SANREMO causa divisione ereditaria vendonsi occasione terreni costruibili. Studio rag. Vellani, Matteotti 226, Sanremo (telefono 80-700).

S. RITA, 2 camere, tinello, servizi, terrazzo, termo, ascensore, esentasse, mutuo, libero, affittato, vende. Fasano, Madama Cristina 129.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti signorili pronti subito ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-009. O947

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Tel. 53-601.

SPOSI, vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili, modesto anticipo. Osoppo 55, Tel. 328-158.

STABILIMENTO divisibile mq. 1400 vendo affitto borgata Lesna. Telefonare 592-514. A55962

SVENDO piano rialzato camera tinello servizi motivo espatrio. Virzì, via Lamarmora 35 A, Grugliasco.

TERRENI vendonsi zona industriale attrezzata di Bruino. Esenzioni fiscali decennali. Informazioni presso casa comunale. A56739

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telef. 273-571. O266

TERRENO industriale mq. 35.000 bloccasi 175.000.000, frazionato mq. 10.000, lire 6000 mq. Fasano, Novara 29. O313

TERRENO industriale piccoli grandi lotti paraggi corso Francia borgata Paradiso vendesi. Telefonare 795-183 ore pasti. A53804

TERRENO media industria mq. 10.000 privato vende paraggi nuovi stabilimenti Fiat Rivalta, 2600 mq. Telefonare 768-959. A53822

TERRENO primo tratto corso Vercelli, fabbricabili 50 camere, bassi fabbricati. Acchiardi, Settembre 56.

TERRENO S. Mauro progetto approvato villetta mq. 700 vendo. Telefonare 885-962. O904

TERRENO Volpiano 8000 mq. adatto pioppeto, industria chimica bloccasi 3.500.000. Ucrec, Cavour 28.

TERRENO 25 km. Torino panoramica adatto villette vendo. Telefonare 527-976. O109

UFFICIO mq. 110 con seminterrato 250 Crocetta vendo. Telef. 500-070.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI casa 28 camere, 2 negozi, autorimessa mq. 1030. Tel. 363-680, 601-342. A53587

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucine, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI GALILEO FERRARIS 109 5° PIANO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE, MQ. 380 (4 CAMERE, SALONE, AMPIO INGRESSO, TRIPLI SERVIZI, GRANDE TERRAZZA) CANTINA, SOFFITTA, CASA 1963 CON MODERNA AUTORIMESSA. TELEF. 800-610 ORE 15 ALLE 16.

VENDESI stabile tre alloggi vecchia costruzione corso Gobetti, precollinare, retrostante basso fabbricato adibito autorimessa pubblica eventuale possibilità costruzione 20 camere. Richiesta 35.000.000. Tel. 798-146.

VENDESI terreno corso Traiano su piazza con licenza edilizia, 10 piani, 138 camere. Telefonare 325-036.

VENDESI terreno dintorni Torino 1100 mq. Telefonare 81-301.

VENDESI terreno villa mq. 1000 panoramico km. 9 Torino, strada asfaltata, acqua, luce, legna. Telefonare ore pasti 981-959. A55907

VENDESI via Rimini, lungo Po Antonelli, locale eventuale progetto approvato per costruzione 45 vani più mq. 500 magazzino. Telef. 80-441 ore ufficio. A55404

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina, 2 bagni. Telefonare 766-622.

VENDESI villa Leumann 17 camere formanti 4 alloggi garage 140 mq. cantine sotto tetto usabile. Telefonare 795-786 ore pasti. A55406

VENDO camera tinello servizi, libero subito. Telefonare 253-336 ore 17-20. A56064

VENDO terreno permesso approvato mq. 9000 zona Italia '61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino».

VENDO terreno precollinare. Telefonare 276-356. A56039

VENDO Valle Lanzo due camere giardino cantina servizi. Tel. 327-510.

VENDONSI 5 appezzamenti di terreno per fabbrica dintorni Aosta, vicino strada. Démé Luigi, Brissogne.

VIA Filadelfia due camere, cucina, servizi, libero, esentasse, svende Fasano, Madama Cristina 129.

VIA Napione, vendo alloggio 4 camere cucina doppi servizi, esentasse. Telefonare pomeriggio 876-310.

VILLA casa vecchio stile preferenza parco annessa piccola proprietà 20 km. centro Torino acquisto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino». A56546

VILLA precollinare Torino privato vende. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

VILLA signorile precollinare 12 camere, 2500 giardino, vendo. Telefonare 500-070. A56317

VILLA signorile 12 camere su corso centrale vendo. Telefonare 368-927.

VILLETTA precollinare 10 km. Torino, 2 alloggi, giardino mq. 1200, volendone 2400, vendesi. Telefonare 377-995. A55952

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

1900 metro quadrato vendo Orbassano acqua luce telefono. Telefonare 399-117. A55615

4.200.000 vendonsi appartamenti mq. 60 condominio casa signorile 60 km. Torino collina Monferrato, nuova costruzione, riscaldamento centrale, ristorante piano terra. Dilazioni pagamento. Telefonare 332-150.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O459

A Rosta cercasi in affitto alloggio o villetta contratto annuale o pluriennale. Telefonare [illegible] pasti 367-650.

ALLOGGETTO due vani uso ufficio zona Francia, Ferrucci, Peschiera, Racconigi, affittasi. Telefonare 31-473.

ATTICO 3-4 camere e salone doppi servizi cercasi affitto o acquisto. Telefonare 772-024. A56047

BANCARIO affitterebbe 1-2 camere cucina zona Francia S. Paolo. Telefonare 774-365. A56289

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI locale industriale minimo mq. 200 qualunque zona. Telefonare 389-898. A57985

CERCO affittare ottobre alloggio 7-8 camere preferenza Crimea Granmadre. Telefonare 683-504.

CERCO affittare zona Francia 2-3 camere servizi, referenziatissimo. Telefonare 772-494. O970

CERCO alloggio collinare con orto o giardino collinare, cedendo affitto altro corso Francia. Telef. 775-905.

CERCO corso Monte Grappa e vicinanze, 2-3 camere servizi, entro Giugno, per due persone. Tel. 776-371, 760-845. A57863

CERCO zona Vanchiglia una camera tinello servizi referenziati. Telefonare 873-569. A56722

CONIUGI affitterebbero camera tinello servizi referenziando, centro S. Paolo. Telefonare 389-417.

CONIUGI emiliani figlio 17 anni camera e cucina S. Paolo. Tel. 377-787.

CONIUGI pensionati affitterebbero massimo 30 km. Torino casetta con giardino. Comodità. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A56736

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto servizi zona Nizza o Lingotto. Telefonare 678-834. A56688

CONIUGI piemontesi referenziati cercano subito 1-2 camere servizi zona Parella corso Francia. Tel. 758-048.

GIOVANI sposi piemontesi urge camera più servizi. Telef. 275-104.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi, Madonna Campagna, Vittoria, Monterosa, Vanchiglia, Maddalene, Montebianco, Cossilanando. Telefonare 590-857. A55966

PROSSIMI sposi cercano 2 camere tinello e servizi zona Statuto. Ore pasti telefonare 482-107.

PROSSIMI sposi cercasi alloggio massime referenze. Telefonare 385-872.

SPOSI torinesi referenziatissimi cercano alloggio 3 camere servizi ipp. Antonelli Machiavelli. Tel. 296-559.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. 25.000, 30.000, 35.000 alloggi medesima casa. Telefonare 686-755.

A AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Telefonare 528-539. O1003

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. AGENZIA Vignale, tel. 510-220 affitta alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. O202

ABITABILI subito affittasi 2 camere tinello cucinotto zona residenziale. Telefonare 500-682. A55844

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTANSI corso Traiano alloggi 2 camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

AFFITTANSI negozi grandiosi diverse attività, 2 camere tinello, Via [illegible] 19. A58117

AFFITTANSI tre camere servizi inizio corso Racconigi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino».

AFFITTASI alloggio tre camere ed accessori fronte Molinette. Telefonare mattinata 675-480. A55806

AFFITTASI barriera Francia ampio magazzino sotterraneo accesso carraio mq. 200, salone adatto esposizioni al p.t. mq. 70. Telef. 720-114.

AFFITTASI bella officina m. 120 volendo stazione servizio. Tel. 327-530.

AFFITTASI capannone luminoso 1200 metri possibilità ampliamento divisibile ampio cortile. Telefonare mattino 294-028, 255-364. A55602

AFFITTASI centrale camera vuota indipendente, signora o signorina impiegata. Telefonare 545-035.

AFFITTASI centrale nuovo 4 camere, doppi servizi, ingressi. Anche uffici. Sologgiato. Telefonare 753-419.

AFFITTASI Leumann palazzo signorile alloggi pronti subito 36-45.000 mensili. Rostin, Principe Oddone 3.

AFFITTASI locale piazza Rivoli ampio uso box magazzino laboratorio. Acqua, luce. Telefonare 40-220.

AFFITTASI Millefonti 3 camere ammobiliate. Telefonare 501-016.

AFFITTASI negozio con due ampi vetri, corso San Maurizio. Telefonare 510-802. A54257

AFFITTASI seminterrato accesso carraio con locale sopra uso magazzino industria silenziosa mq. 330. Telefonare 383-585. A55901

AFFITTASI seminterrato mq. 200 circa zona via Bobbio. Tel. 513-416.

AFFITTASI uso ufficio alloggio 3 camere et 2 saloni, via Nizza 107. Rivolgersi portineria. 53182

AFFITTASI via La Loggia locale industriale mq. 700 coperti palazzina per uffici ed alloggio custode bassi fabbricati, grandissimo cortile. Telefonare 70-678. A53928

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggi moderni una due camere tinello servizi. Telef. [illegible], 774-906.

AFFITTASI 15 km. Torino nuovissimo 3 camere cucinetta garage. Telefonare 20-347 ore ufficio.

AFFITTEREI villa casa indipendente garage giardino zona Pino. Telefonare 681-065. A55908

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti box stabile vicinanza Fiat Ricambi Mappano. Telefonare 43-223.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un importante convegno di tecnici [redacted] Torino

Scoprire [redacted] i radio-isotopi perdite nelle tubazioni del gas

Una prova dimostrativa è stata fatta ieri a Torino, riguardante [redacted] servizio di distribuzione del gas di città.

Questa prova costituisce una delle ormai numerose (ma sempre stupefacenti) applicazioni degli isotopi radioattivi, in quanto «indicatori» o «traccianti». Com'è noto, una sostanza radioattiva annunzia la sua presenza per il fatto che essa sprigiona, all'intorno e a una certa distanza [redacted] sé, una pioggia di radiazioni, che si rivelano con strumenti di facilissimo uso. Essa può essere adoprata perciò per lo studio di movimenti di fluidi, nei fiumi [redacted] in condutture industriali; e può servire [redacted] misurare altresì la velocità [redacted] distribuzione della circolazione del sangue nel corpo uma[redacted]. Sarà sufficiente, [redacted] tale scopo, mescolare al fluido in moto [redacted] frazione di sostanza radioattiva e seguire anche dall'esterno del recipiente o della conduttura (o del corpo umano) il cammino della radioattività, commisurato al ticchettio (o altro segnale) dello strumento.

Nella ricerca testé compiuta, in collaborazione fra l'Euratom [redacted] la Società Sorin (a questa appartengono gli impianti nucleari di Saluggia), ricerca fatta per conto della Società Italiana per il Gas, [redacted] sono adoprati traccianti radioattivi per determinare perdite, fughe, in reti di distribuzione sotterranea del gas di città. Il principio dell'operazione è il seguente: si introduce, in un tratto isolato [redacted] conduttura da cui si sospetta una perdita, un gas, nel quale è stato mescolato, in un'adatta proporzione, [redacted] isotopo radioattivo. Se una perdita c'è, in corrispondenza di essa si manifesta nel suolo una [redacted] radioattiva, la cui presenza si può rilevare per mezzo di un contatore di particelle o altro strumento indicatore.

Nel caso specifico, l'elemento radioattivo prescelto è il bromo 82, il quale viene adoprato in forma gassosa come molecola di bromuro metilico; si adopera cioè una «molecola marcata», in cui l'elemento attivo è il bromo. Questo bromo 82 emette raggi gamma abbastanza energici; ed ha una vita sufficientemente lunga, talché la ricerca del guasto o la verifica della tubazione può essere fatta con la dovuta calma: ci vogliono infatti più di trenta ore perché [redacted] radioattività di questo isotopo si dimezzi, nel corso del suo graduale spegnimento.

Il vantaggio che si attribuisce a questo metodo per la determinazione di una fuga di gas rispetto ad altri modi correnti, è che esso non richiede che sia perforato il manto stradale; la radioattività si manifesta da sé alla superficie del suolo: e il rivelatore, tenuto conto della natura del terreno e dello spessore dello strato di terra soprastante, può anche dare indicazione dell'entità della perdita. Si può anzi predisporre l'operazione in modo che siano soltanto rivelate le fughe superiori a un valore prefissato. Il metodo [redacted] giudicato conveniente quando la ricerca di fughe, [redacted] comunque l'esame della tubazione, debba effettuarsi per un tratto di una certa lunghezza: di qualche chilometro.

Una limitazione del procedimento è ch'esso può venire impiegato soltanto su tubazioni fuori servizio, o messe temporaneamente fuori servizio, [redacted] per il collaudo di tubazioni nuove: è impiegabile cioè in condutture che rappresentano in generale soltanto una piccola parte di una rete [redacted] distribuzione di gas. Tuttavia sono in corso studi per perfezionare il sistema rendendolo applicabile anche alle tubazioni in esercizio.

Didimo

I vantaggi pratici del nuovo metodo

I lavori hanno avuto inizio ieri mattina alla Unione Industriale con la partecipazione di un'ottantina di studiosi [redacted] ricercatori dei Paesi della Comunità Europea. Erano presenti, tra gli altri, l'ing. Cesoni direttore della Sorin, l'ing. Ceruti direttore generale Italgas, [redacted] l'ing. Custodero direttore del Centro nucleare di Saluggia.

Sotto la presidenza di M. Pröpsti, capo del Bureau Eurisotp, il dott. Ceruti ed il dott. Rossi direttore ricerche della Sorin, hanno esposto i metodi tradizionali per la individuazione delle fughe di gas mettendone in luce i vantaggi pratici e gli svantaggi. E' stato quindi esposto [redacted] nuovo metodo che consiste nella immissione nella tubatura in esame, di gas contenente un traccian[redacted] radioattivo (bromuro di metile) allo stato gassoso. Il radioisotopo fuoriesce dopo un tempo variabile in relazione all'entità della perdita ed alla profondità della tubazione, formando nel terreno circostante delle zone radioattive. Esplorando il terreno in superficie (e quindi senza necessità di rompere la pavimentazione) mediante un rivelatore a scintillazione portatile, si individua facilmente il punto di perdita.

I risultati pratici [redacted] sistema sono stati quindi dimostrati in pratica dalla Italgas che ha predisposto nella zona di Italia 61 un tratto di tubazione sperimentale. Gli intervenuti hanno perciò constatato la praticità del metodo che consente una rapida [redacted] precisa individuazione delle perdite di gas.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Un pesce strano, la rèmora

Sopra la testa porta un disco adesivo - Con questo, si attacca a grossi squali, [redacted] delfini, [redacted] piroscafi e si fa trasportare - E' «commensale», non parassita - A volte si sdebita del passaggio gentilmente offerto ripulendo a fondo la pelle dell'ospite - Antiche leggende

Se, dopo avere catturato uno squalo o un altro grosso animale marino, si trovano uno o due pesci attaccati ad esso, non ci si può sbagliare sulla loro identità: sono Rèmore.

Sfogliamo un trattato di Zoologia ed ecco le desiderate precisazioni. Si tratta di pesci fusiformi, lunghi fino a un metro circa e rivestiti di minute squame lisce. La mandibola è sporgente e l'ampia bocca è munita di piccoli denti distribuiti anche sul palato e sulla lingua. Il capo è superiormente depresso e porta una singolare formazione ovale-ellittica (disco cefalico) [redacted] allineate due [redacted] parallele di lamine trasversali, che costituiscono da 10 a [redacted] paia. Non vi sono spine alle pinne, nè vescica natatoria. Il colore [redacted] ha nulla di appariscente: una uniforme tinta nerastra, bruna [redacted] de scura ammanta tutto l'animale, anche sulle parti inferiori.

Testa [redacted] una Remora; è ben visibile il caratteristico disco adesivo che la sovrasta

Il disco sul capo costituisce certo la caratteristica principale (non per nulla le Rèmore si dicono anche Discocefali) ed è in relazione con una curiosissima abitudine, che non ha riscontro in alcun altro pesce: quella di attaccarsi e farsi trasportare. Grazie al predetto organo, questi animali ottengono infatti una temporanea ma saldissima adesione a delfini, squali, tonni, pesci spada, tartarughe ed anche chiglie di natanti; si insediano sulle più varie parti del corpo, non escluse — quando la Rèmora [redacted] giovane — la cavità boccale o branchiale dell'ospite. Scostandosi una dall'altra, le lamelle del disco creano fra di loro il vuoto, cosicché pur non trattandosi di una ventosa, l'efficacia dell'azione è la stessa. Sarebbe inutile tentare di staccare [redacted] pesce con una semplice trazione: l'unico mezzo per riuscire è il sospingerlo in avanti, così da provocare il riavvicinamento delle lamelle. Quando è attaccata, la Rèmora [redacted] immobile, o meglio muove soltanto la bocca e gli opercoli.

Una così singolare capacità permette evidentemente a questi pesci di farsi agevolmente trasportare. Ogni tanto la Rèmora si stacca e nuota liberamente per dare la caccia a pesci più piccoli; quando è sazia di cibo, non ha difficoltà [redacted] trovare nuovamente... un passaggio e talvolta compensa il suo ospite (non disinteressatamente) ricercando e divorando i crostacei parassiti sulla pelle di esso.

Sono note attualmente circa dieci specie di Rèmore, tutte viventi in alto mare, [redacted] meno che i loro ospiti finiscano per trasportarle dalla zona pelagica a quella [redacted]stiera, dove può anche darsi vengano prese all'amo. Si trovano soprattutto nei mari caldi ed hanno larga diffusione; almeno due specie sono anzi cosmopolite e abitano anche il Mediterraneo. Le uova, piccole e sferiche, galleggiano in mare; almeno in una delle più comuni specie, il disco cefalico è già riconoscibile negli individui lunghi appena una dozzina di millimetri. Le Rèmore non meritano la qualifica di parassite: devono dirsi «commensali», salvando la loro reputazione. Sembra innegabile una certa specificità, cioè una predilezione per questo [redacted] quell'ospite da parte delle Rèmore delle diverse specie; una di esse, ad esempio, è una fedele compagna del pesce-spada, tanto è vero che la distribuzione geografica dei due animali è pressoché coincidente. Sebbene le Rèmore siano spesso associate con i pescicani, non paiono esserne vittime frequenti.

Donde viene il nome [redacted] «Rèmora»? Apriamo un dizionario latino: remoramen significa impedimento, ostacolo. E infatti dai tempi di Aristotele fino al Rinascimento si credette fermamente che questi pesci, attaccandosi alle navi, fossero capaci di fermarle; un simile guaio sarebbe capitato alle galere di Antonio durante la battaglia di Azio. Sorvolando su altri strani poteri che l'umana fantasia volle attribuire a questa creatura marina, aggiungeremo che al dire di Plinio la morte di Caligola ebbe come presagio una Rèmora che arrestò la sua nave diretta a Ostia. Se poi si tiene conto che la carne di questi pesci non ha alcun valore, viene da credere che i loro rapporti con l'Uomo siano, [redacted] negativi, per lo meno nulli.

Esiste invece un aspetto positivo e pare sia stato Colombo a rilevarlo per primo, quando al di là dell'Oceano venne [redacted] contatto con nuove genti e nuove usanze. Si tratta dell'impiego delle Rèmore [redacted] per la cattura delle tartarughe marine. In diverse regioni (Antille, Africa Orientale, Australia ecc.) esse vengono infatti tenute in cattività e lanciate in acqua, legate al capo di una grossa fune, quando i predetti rettili sono in vista: la Rèmora si attacca prontamente alla tartaruga e dalla barca il pescatore tira la fune recuperando non soltanto un pesce, ma qualcosa di più.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di [redacted]

Le api comunicano anche [redacted] il suono

Il linguaggio delle api, già studiato dal naturalista [redacted]desco Karl von Frisch, il quale riconobbe certi significati nei movimenti degli insetti, sorta di complicate danze (connesse con la direzione del sole, la distanza del cibo e l'ora del giorno), sarebbe non soltanto mimato, ma espresso contemporaneamente a mezzo di suoni, secondo quanto ha osservato il biologo americano Adrian M. Wenner.

Un'ampia esposizione delle sue ricerche, [redacted] cui riprendiamo questa nota, è apparsa nell'ultimo numero della rivista statunitense, dedicata alla scienza, Scientific American.

Lo studioso è riuscito a captare elementi acustici di quel linguaggio, a ripeterli ed è pervenuto a impartire «comandi» corrispondenti agli abitatori di [redacted] alveare. Il suono sarebbe prodotto dalla vibrazione delle ali e sarebbe percepito sia con le antenne, sia con le zampe. Le api — è ben noto — sono comunità numerose, ciascuna comprendente fino a decine di migliaia di individui cooperanti [redacted] benessere comune; [redacted] prive [redacted] una sorta di «vita politica», che si manifesta nella scelta delle «regine» e a volte nelle lotte per la successione.

Da un più approfondito studio del linguaggio delle api si possono perciò derivare insegnamenti importanti [redacted] suggestivi.

Oltre alle api, soltanto le termiti e, in minor misura, talune varietà di formiche mostrano, nel regno animale, [redacted] straordinario fenomeno d'una vita altamente sociale con differenziazione di compiti e di responsabilità.

IL PROGETTO "ADONE" DEL CNEN

[redacted] acceleratrice di particelle a fasci incrociati di elettroni e positroni

L'iniziativa, dovuta ai laboratori nazionali di Frascati, sviluppa un'idea che risale al 1955 - Annichilazione: questo il risultato dell'urto fra materia e antimateria - Il congegno [redacted] completato per il '66

Negli ultimi anni una nuova generazione di macchine acceleratrici, che aprirà nuove possibilità di indagine alla fisica delle particelle elementari, è nata, o meglio sta per nascere. Su una idea, risalente al 1955, di far collidere fasci di elettroni o fasci di protoni accelerati [redacted] velocità opposte, si è innestata la proposta di Bruno Touschek, dell'Università di Roma, di far collidere un fascio di particelle con un [redacted]tro di antiparticelle (allo stato attuale sono realizzabili, con sufficiente intensità, fasci di elettroni e positroni), accelerati ad energie di centinaia di MeV (milioni di elettron-volt).

Su [redacted] argomento molto lavoro originale è stato fatto nei Laboratori di Frascati; un gruppo di fisici (C. Bernardini, Bizzarri, Corazza, Di Giugno, Ghigo, Querzoli, Touschek) ha realizzato sin dal 1961 una piccola macchina da 250 MeV, AdA (per «Anello di Accumulazione»), compiendo le prime misure sui vari effetti connessi con il funzionamento del nuovo tipo di acceleratori e fornendone informazioni ai gruppi americani, europei e russi che, a seguito delle nostre iniziative, stanno attualmente lavorando a macchine analoghe. Un gruppo più numeroso comprendente 17 tra fisici e ingegneri (Andreani, Bassetti, M. Bernardini, Cattoni, Chimenti, Corazza, Fabiani, Ferlenghi, Mango, Massarotti, Pellegrini, Placidi, Puglisi, Renzler, Tazzari, Tazzioli e chi scrive) sta procedendo alla realizzazione di un anello per elettroni e positroni da 1500 MeV, detto Adone (per «grande AdA»).

1 - Tunnel
2 - Alle sale esperienze acceleratore linea
3 - Edificio modulatori
4 - Edificio testata
5 - Corpo collegamento
6 - Sale controllo e conteggio
7 - [redacted] dell'anello d'accumulazione
0 5 10 15 m

[redacted] DEGLI EDIFICI DELL'ANELLO

Gli elettroni e i positroni, prodotti ed accelerati a circa 400 MeV in un acceleratore lineare appositamente studiato per permettere elevate intensità di positroni, vengono iniettati [redacted] molti impulsi successivi in una macchina circolare, simile ad un sincrotrone, ove circolano in versi opposti sulla stessa orbita; raggiunta una sufficiente intensità dei due fasci circolanti (il tempo necessario è previsto essere di un'ora circa), essi vengono ulteriormente accelerati sino ad un'energia massima di 1500 MeV ed inizia quindi l'osservazione degli eventi di annichilamento. Infatti, in quattro zone lungo la circonferenza della macchina i due fasci si incontrano e l'urto tra un elettrone e un positrone, aventi velocità opposte, può portare [redacted] loro annichilamento con conseguente produzione di due o più particelle: fotoni, elettroni, mesoni (mu, pi, kappa), nucleoni (protoni e antiprotoni, neutroni [redacted] antineutroni) [redacted] infine particelle aventi massa maggiore dei nucleoni (ad esempio gli iperoni Sigma e Xi).

Questi eventi possono essere rivelati con le usuali tecniche (camera a scintille, contatori a scintillazione, etc.); la particolare geometria degli eventi e la loro distribuzione nel tempo richiederà naturalmente di adattare tali apparecchiature alle esigenze di una macchina a fasci incrociati e di escluderne alcune (ad esempio la camera a bolle) che richiedono tempi lunghi per essere sensibilizzate.

I problemi tecnologici affrontati, ed in gran parte già risolti, per la realizzazione della nuova macchina, sono numerosi. Come già è accaduto nel passato (valga l'esempio del «klystron», valvole amplificatrici a microonde, studiate in connessione con gli acceleratori lineari ed ora di largo impiego per radar, telecomunica[redacted]), le soluzioni tecniche adottate nella costruzione di macchine acceleratrici trovano pronti impieghi sia in altri campi [redacted] ricerca, sia in realizzazioni industriali. Nella camera da vuoto di un anello di accumulazione, ad esempio, occorre mantenere una pressione residua pari [redacted] circa [redacted] millesimo di miliardesimo di atmosfera; in un'unità di prova abbiamo già ottenuto una pressione circa venti volte minore; occorre notare che la camera da vuoto è un tubo ellittico avente una sezione di circa 22 centimetri per [redacted] e una lunghezza complessiva di 100 metri, con numerose flange, connessioni e passanti.

Alle difficoltà specifiche di questo tipo di macchina vanno poi aggiunte quelle comuni ad altre macchine acceleratrici: elettromagneti realizzati [redacted] precisioni migliori del decimo di millimetro, ed allineati lungo una circonferenza di [redacted] metri di raggio con errori inferiori ai due decimi di millimetro; impianti a radiofrequenza con potenze [redacted] circa 100 KW a 9 Mc/sec; canali di trasporto per fasci di elettroni e positroni.

Adone è entrato da poco nella fase di realizzazione; è iniziata la costruzione delle parti maggiori (acceleratore lineare, struttura magnetica, impianti a radiofrequenza, edifici), mentre proseguono gli studi su modelli [redacted] prototipi [redacted] altre parti. L'entrata in funzione è prevista per la seconda metà del 1966. Il suo costo complessivo è previsto in circa 5 miliardi, e graverà in gran parte sul bilancio del Cnen; per il resto, un terzo circa, ha provveduto [redacted] Cnr [redacted] l'acquisto dell'acceleratore lineare.

Occorre aggiungere che l'acceleratore lineare costituisce di per sé un notevolissimo strumento per ricerche di fisica nucleare, soprattutto per [redacted] elevate correnti di positroni accelerati. Poiché l'uso come iniettore di Adone è limitato nel tempo al periodo di accumulazione, esso potrà essere convenientemente sfruttato nel tempo restante; un gruppo di fisici, sotto la guida di Carlo Castagnoli, Ordinario di Fisica Generale [redacted] all'Università [redacted] Torino, sta appunto sviluppando un progetto di sale sperimentali per l'uso dei fasci accelerati dall'ac[redacted] lineare.

Adone costituirà, dopo l'Elettrosincrotrone da 1100 MeV in funzione dal 1959, [redacted] seconda grande macchina acceleratrice a carattere nazionale, a disposizione di tutte le Università italiane, alcune delle quali già stanno iniziando [redacted] fase di progetto di esperienze da effettuare su Adone, ed altre certamente inizieranno nel prossimo futuro.

Fernando Amman
dei Laborat. Naz. di Frascati del Cnen
Direttore del Progetto Adone

[redacted] ghiaccio ruotano negli spazi [redacted] minuscoli pianeti intorno al Sole?

Un sensazionale fenomeno è accaduto qualche giorno fa nei pressi di Mosca: dal cielo è caduta una meteorite composta completamente di ghiaccio - Acqua solida negli abissi del cosmo - Di che cosa sono costituite le comete - Indagini degli astronomi sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 maggio.

Non lontano da Domodedovo, a pochi chilometri da Mosca, è accaduto qualche giorno fa un fatto, anzi un fenomeno, singolarissimo, che ha messo in movimento una foltissima schiera di scienziati e studiosi.

Ekaterina Colikova, una contadina del luogo, mentre stava lavorando [redacted] suo pezzo di terra, sentì alle spalle, preceduto da un fischio simile a quello di [redacted] proiettile, un tonfo sordo. Giratasi, scorse [redacted] grossa buca nella quale erano contenute le schegge di un altrettanto grosso «masso». Lo stupore della donna fu grande, ma aumentò ancor più quando s'accorse che il «masso» non era un masso, ma un grosso blocco di ghiaccio. Sul luogo accorsero, nel frattempo due operai, i quali resisi conto dell'importanza di quel singolare «ospite» proveniente dal cielo, decisero di telefonare immediatamente a Mosca, non prima però, onde evitare una fusione totale, di aver coperto i frammenti di ghiaccio con segatura ed uno straccio.

La notizia del «bolide» caduto sulla campagna di Domodedovo a ciel sereno è giunta all'Istituto Astronomico «Sternberg» come... un fulmine a ciel sereno. Gli scienziati dell'Istituto non si sono però persi d'animo e un gruppo di tecnici è partito precipitosamente verso la località indicata per prendere in consegna i resti della straordinaria meteorite. Le schegge di ghiaccio, che complessivamente pesavano circa cinque chilogrammi, furono trasportate con la massima cautela fino a Mosca.

Ora esse sono oggetto di ricerche all'Istituto «Vernadskij» di Geochimica e Chimica analitica.

Il materiale è stato esaminato immediatamente dai maggiori specialisti sovietici di astronomia, di geochimica e glaciologia, quali gli accademici Aleksandr Vinogradov e Vasilij Fesenkov, il prof. Dmitrij Martynov ecc. Lo straordinario fenomeno ha sollevato numerose perplessità ed interrogativi. Da dove era venuto quel ghiaccio? Come prima ipotesi si è pensato che fosse caduto da un aereo. Consultati immediatamente, i direttori delle stazioni di assistenza a terra dei «radiofari» e i tecnici di aeronavigazione hanno escluso in modo assoluto questa eventualità.

D'altra parte le condizioni del tempo, che in quei momenti erano particolarmente buone (il cielo era sereno con pochissime nuvole) non consentono di supporre una origine atmosferica. C'è dunque motivo di supporre che quel ghiaccio sia venuto dal cosmo. Dagli spazi esterni però (così è sempre stato finora), precipitano soltanto blocchi meteoritici di ferro o di pietra. E' possibile perciò che del ghiaccio possa precipitare dallo spazio? E' possibile che esso si formi ed esista negli spazi siderali? Ed [redacted] ogni caso, è possibile che esso penetri nell'atmosfera senza sciogliersi? Sono questioni quanto mai complesse, cui non è facile rispondere.

Finora gli scienziati non hanno mai avuto a disposizione «ghiaccio cosmico».

Il geochimico Kirill Florenskij, libero docente di geologia e mineralogia, che è stato incaricato di studiare e analizzare il materiale recuperato a Domodedovo, ritiene teoricamente ammissibile l'esistenza di un corpo meteoritico di ghiaccio nello spazio. Gli ultimi studi sulle comete, ad esempio, hanno dimostrato che i loro nuclei sono costituiti da ghiaccio commisto a frammenti di ferro e pietra.

E' possibilissimo perciò che nell'atmosfera della Terra [redacted] sia penetrata una meteorite di ghiaccio simile a una cometa, cui la grande massa iniziale e la relativa lentezza del movimento non abbiano consentito di liquefarsi completamente. Altre masse di ghiaccio ruoterebbero negli spazi del sistema solare, come minuscoli pianeti attorno al Sole.

v.

ANNUNCI ECONOMICI

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTO a industriale professionista pied-à-terre precollinare signorilmente ammobiliato. Telefonare 81-225.

AFFITTO locale interrato mq. 350 uso magazzino, laboratorio silenzioso, zona Aeronautica, accessibile con camion. Telefonare 774-854.

AFFITTO magazzino con garage frigo Porta Palazzo. Telefonare 276-356 ore ufficio A56039

ALLOGGETTO Borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGIO in palazzina signorili 3-4 camere cucina, Pobleverde 3.

ALLOGGIO signorile, aria condizionata, zona tranquilla, tre vani più doppi servizi, affittasi 80.000 mensili, Telefonare 519-396.

AMMOBILIATO affittasi tre camere entrata. Telef. 587-319 ore pasti.

AMMOBILIATO signorile due camere servizi affittasi. Telefonare 684-484.

APPARTAMENTINO arredato affittasi a persona sola tranquillissima. Telefonare 894-724 A56275

ATTICO centrale nuovo grande salone terrazzo tripli servizi. Tel. 544-461

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Nizza, in palazzo nuovo signorile affittansi alloggi e negozi. Telefonare 553-873. A53333

BELLISSIMO locale mq. 300 ufficio deposito laboratorio affittasi. Telefonare 595-580. 53235

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI. SPLENDIDA VISTA COLLINA. 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. SERVIZI: 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CIBRARIO 1° piano sei locali abitazione studio, due ingressi, Telefonare mattino 770 348. A55872

CONDIVIDEREI alloggio con studente, confortevole, media spese, via Giovanni da Verazzano 44. Marinucci (mattino). A55943

CORSO Moncalieri alloggi bellissimi tre camere tinello cucina bagno affitto. Telefonare 521-168.

GIARDINETTO due camere cucina villetta zona Mirafiori affittasi. Telefonare 393-621. A56279

GRANDIOSO salone piano terreno con ampi magazzini deposito e vetrine esposizione su corso S. Maurizio 69 affittasi. Telefonare 82-344 ore ufficio

IMPIEGATA dividerebbe alloggio Crocetta con seria impiegata studentessa. Telefonare ore pasti 594-931.

IN stabile centralissimo affittansi ampi locali per uffici ed abitazioni. Telefonare 553-873. A53334

IN villa Valsalice affitto appartamento tre camere servizi ammobiliato. Telefonare 580-306. A56766

LEUMANN affittasi alloggio tre quattro camere servizi magazzino. Telefonare 781-641. A56315

LOCALE mq. 40 con retro adatto magazzino negozio affittasi zona S. Rita. Telefonare 512-114. O295

LOCALE qualunque destinazione, frazionabile a richiesta, affittasi, vendesi. Telefonare 377-995. A55577

LUCENTO affittasi locale industriale con cortile, uffici complessivi mq 2000, Telefonare ore pasti 752-551.

MIRAFIORI affittasi alloggio tre camere cucina servizi. 50.000 mensili Telefonare 581-694. O927

MONCALIERI affittasi via Alfieri 14 alloggetto due camere, cucina. Telefonare 582-076. A57160

NEGOZIO mq. 65 con retro affittasi via Gorizia. Telefonare 512-114.

NEGOZIO mq. 80 nuovissimo diverse vetrine zono popolatissima, privo di macelleria equina, lavanderia automatica, affitto convenientemente. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NEGOZIO nuovo corso Emilia e due luci con retro, servizi, telefono, affittasi. Telefonare 280-372.

NONE camera tinello cucinotta nuovissimo soffitta terrazza cantina affitto 20.000. Telefonare 389-700.

OFFRIREI camera cucina ammobiliata signora sola desiderosa trasferirsi Condove. Rotaconti Emma, Matteotti 45. Condove. A56721

PIETRALIGURE affitto vendo alloggi ammobiliati camera cucina. Alfarano. Telefonare 338-015. A56796

PRIVATO affitta negozio zona Mirafiori adatto anche magazzino. Telefonare 641-810. A55291

QUATTRO ampie camere cucina servizi ammodernate affittasi. Telefonare 53-539. A55613

S. RITA affittasi subito tre camere salone servizi nuovo finito signorile. Telefonare 526-095. A55599

SEMINTERRATO mq. 30 affittasi. Telefonare 871-493. A55933

SIGNORILE alloggio tre camere, salone, doppi servizi, corso Unione Sovietica 62, affittasi, libero 1° agosto. Telefonare 82-344 ore ufficio.

SIGNORA sola offre alloggio moderno contro lievi servizi. Referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A55824

SIGNORINA con appartamentino arredato dividerebbe lo stesso con referenze. [illegible] con persona giovane. Telefonare 894-724. A56275

SOFFITTA doppia soleggiata vicinanze corso Casale affittasi, serissime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino». A55969

VIA Cibrario nuovi signorili due camere salone cucina. Telef. 546-439.

ZONA Fiat Mirafiori privato affitta 3 camere tinello servizi nuova costruzione. Telefonare 768-929.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Noli affittansi annualmente appartamenti sul mare, 2 camere cucina servizi ascensore, 23.000 mensili. Telefonare 467-794. A55237

AFFITTASI alloggio collina confortevole 2 camere servizi giardino. Telefonare 81-225. A56649

AFFITTASI camera cucina Valle Varaita m. 800 ideale bambini. Telefonare 367-267 ore pasti A55875

AFFITTASI Cantalupo annualmente in casetta isolata 2 camere cucinino bagno garage. Telefonare 372-441.

AFFITTASI giugno luglio montagna camera cucina giardino comodità. Telefonare 488-754. A56292

AFFITTASI Levanto appartamento vicino mare quattro letti giugno luglio settembre. Telef. ore serali 873-419.

AL mare impresa Murialdo-Sara vende alloggi signorili uno più locali Borghetto Santo Spirito. Minimi lire 2.800.000 (arredati). Scrivere condominio Ornella via Aurelia. Borghetto (Savona). A52506

ALASSIO affittasi luglio alloggetto ammobiliato sul mare. Tel. 322-250 Torino. A58035

ALBENGA sei posti letto bagno luglio giugno e settembre, Tel. 369-657 ore pasti. A56763

ANDORA. In villa panoramica affittasi camere con uso cucina. Telefonare pasti 775-063. A56071

BELLISSIMO appartamentino sul mare Borghetto privato vende a privato. Telefonare 797-646. A56673

CERES affittasi villetta arredata 6 camere giardino agosto settembre. Telefonare 514-603. A58183

CERVINIA affittasi stagione estiva appartamenti ammobiliati modi. Osella, via Somma Donato 9, Nervi.

COAZZE affittasi panoramici camera tinello servizi riscaldamento garage. Telefonare 31-228 ore 18.20.

DESIDERO Sanremo due camere quattro letti cucina bagno, Tel. 989-645.

FAMIGLIA signorile cerca affittare stagione estiva villetta nuova con giardino, ammobiliato, zona collinare Torino. Telefonare 256-697.

GRATTACIELO Pragelato affittasi ammobiliato 2 camere servizi stagione annuale. Telefonare 885-831.

LAIGUEGLIA affittasi bella camera cucina mesi giugno settembre. Telefonare 578-794. A58804

LAIGUEGLIA affitto camera cucina servizi giugno agosto. Tel. 371-701.

LOANO Borghetto affittasi vuoto splendido alloggio sul mare nuovo tre camere tinello cucinino termobagno ascensore solarium garage. Telefonare 511-650, 581-123. A56007

PEGLI vicino mare affittasi stagione signorile tre camere sole servizi. Scrivere: Rossi, via Pavia 1, Genova Pegli

PORTOMAURIZIO affittasi appartamento tre letti giugno luglio cinquantamila mensili. Telefonare 28-951 Imperia. A52533

RAPALLO, Santa Margherita dintorni affitterei agosto villa sei letti ampio giardino. Sala V, Antinori 8, Torino. Telefonare 567-559. A56546

RAPALLO offro mobiliato, signorile 4 letti, per stagione. Tel. 366-471.

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare ore pasti 595-150. A56301

SANREMO affittasi giugno luglio centralissimo ammobiliato quattro letti. Telefonare 578-949. A56340

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale potete capitalizzare affitto acquistando vostro appartamento con pagamento interamente dilazionato. Avir, tel. 489-009. O947

TORRE del Mare (Savona) affittasi in villa appartamento indipendente mobiliato due camere e accessori stagione estiva. Telefonare 91-664 Valenza Po. A56647

TORREPELLICE affittasi luglio agosto villa signorile ogni comfort grande parco. Telefonare 872-275.

VARIGOTTI, affittasi, appartamentino seminterrato, luminosissimo, agosto. Telefonare 885-935. A56750

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 40-673. Familiare, scelta cucina casalinga, Modicità.

BELLARIA, Pensione Mariella, ottimo trattamento. Bassa 1500, luglio 1700 complessive. 22874

CATTOLICA. Hotel Negresco, telefono 61-703. Prim'ordine. Direttamente mare. Moderni comfort. Spiaggia privata (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 23042

FINALMARINA pensione, villa, giardino, televisione, Telefonare 525-748 Torino. A56864

HOTEL Derby, Cattolica. Sul mare, camere servizi, ottima cucina. Interpellateci. 23249

LOANO, Hotel Excelsior, camere con bagno, telefono, terrazzi vista mare, ascensore. Ottima cucina. Maggio giugno prezzi propagande. Telefonare Loano 69-881; Torino, Bar Norman 40-854. A57744

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

NOLI, Soggiorno François, moderno, confortevole, miglior cucina, giugno 2000, tutto compreso.

PIETRALIGURE. Pensione familiare, ampio giardino, 200 metri mare, lontana rumori, cucina casalinga, comforts, trattamento. Giugno 1800. Scrivere: Spotorno, Casella 4, Pietraligure. 23076

RIMINI, Marebello, Hotel K.2. Bassa stagione 1500-1700. Alto interpellateci. 23043

RIMINI, Pensione Alabama, sul mare, confortevole. Giardino. Autoparco. Prezzi modici. 23042

VARAZZE, Pensione Piccadilly, telefono 76-220. Camere: doccia, servizi. Maggio 1700. 23093

RICCIONE, Pensione Ines, telefono 41-600 Vicino mare. Moderna. Ogni comfort. Giardino. Autoparco. Prezzi modici. 23153

VISERBA, Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazzo. Ottimo trattamento. 23093

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

DIPLOMATA inglese francese offresi per traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 386-582 ore pasti.

FRANCESE tedesco lezioni traduzioni da insegnante straniero. Tel. 326-685.

PROFESSIONISTA recandosi Stati Uniti accetta incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Protto, Santa Giulia 19, telefono 872-395 ore pasti. A53543

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti offro camera ammobiliata centrale, comfort, Telef. 579-806.

A impiegati affitto belle camere ammobiliate, comodità. Telef. 588-375.

AFFITTASI ammobiliata bella tranquilla a impiegato massima serietà. Telefonare 252-373. A55918

AFFITTASI ammobiliata ogni comfort distinto referenziato, massima serietà. Telefonare 885-222.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale uso cucina pensione casalinga Telefonare 759-983. A58167

AFFITTASI centralissima matrimoniale uso cucina altra indipendente bellissima Telefonare 528-781.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Telefonare 676-041.

AFFITTASI camera giugno uno o due amici impiegati Nizza. Telef. 676-461.

AFFITTASI centrale ammobiliata a persona referenziata, Tel. 595-528.

AFFITTASI subito camera ammobiliata centralissima, silenziosa. Telefonare 554-124. A56632

AFFITTEREI singola a impiegato massime referenze. Vicinanze stazione. Telefonare 527-589. A56795

AFFITTO camera due letti a signorine. Telefonare 338-135.

AMMOBILIATA centrale a due letti affittasi a distinto unico inquilino volendo a persona sola. Tel. 41-223 ore pasti. A56890

AMMOBILIATA non affittacamere affittasi ad impiegato stabile libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A56302

AMMOBILIATA ampia bella comodità 3 lettini affittasi piazza Vittorio. Telefonare 80-472. A55603

AMMOBILIATA unicamente uso pied-à-terre, affittasi a distinto. Telefonare 386-821 pomeriggio.

AMMOBILIATA zona Francia 20.000 mensili seriata. Telefonare 777-262.

BELLA ammobiliata centrale affittasi pensione completa, prezzo mite. Telefonare 511-243. A56034

BERNINI affittasi ammobiliata impiegato distinto referenziato. Telefonare 779-322. A56645

CAMERA ammobiliata, uso cucina, zona Mirafiori, affittasi signore-ine, 20 mille mensili. Tel. 326-440 ore serali.

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata bella centrale a donna seria referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino». A56067

SIGNORINA piemontese, referenziata, cerca camera dipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino».

SIGNORE referenziato cerca ammobiliata signorile comfort eventuale pensione Pinerolo oppure Piossasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A53562

SUBITO ammobiliata affittasi volendo pensione a distinti, centrale, Telefonare 42-544. A55941

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditta privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

ABILISSIMA sarta già premiar, funga esperienza laboratorio, massime referenze, offresi anche capo tavolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A57725

AGENTE assicurazioni offresi a seria compagnia per centro provincia Novara. Scrivere Il Nord, Borgomanero.

ANZIANO mutilato pratico magazzino ufficio corrispondenze contabilità svelto dattilografo abbisogno occupazione qualsiasi. Modeste pretese. Referenze, Gribauuo, Massena 4.

ASSISTENTE tessitura 30enne esperttissimo telai automatici Ruti, Giani, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4392 — Torino».

CERCA primo impiego perito chimico 23enne, presenza, miti pretese. Telefonare 257-252. A56839

CHIMICO laureato oltre due anni laboratorio specialista aerosol esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A57958

DATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 335-382.

DECENNALE esperienza laboratorio chimica inorganica 32enne diplomato offresi scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9375 — Torino». A58009

DICIANNOVENNE segretaria nozioni francese offresi. Telefonare mattino 373-989. A57182

DICIASSETTENNE licenza media, pratica libri paga, contabilità meccanizzata, diploma stenodattilografia conseguiti alla Sisl, cerca impiego adeguato Valle Aosta, Ivrea. Rivolgersi Pubblicità Musumeci 71, Aosta.

DIPLOMATO bozzettista grafico, cartellonista militesente, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A57430

DIPLOMATO 28enne, esperienza cinquennale bancaria, libero subito, referenziato, offresi seria ditta. Telefonare 774-754. A57874

DISEGNATORE meccanico progettista 23enne offresi a seria ditta, libero subito. Telefonare 757-848.

DISTINTA francese inglese già esperienza pensione balneare propria occuperebbesi presso albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino».

ESPERTA paghe contributi 20enne offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9372 — Torino». A57990

ESPERTA ragioniera, massima garanzia, offresi amministrazione. Telefonare 501-347 ore pasti.

ESPERTO arabo ebraico inglese francese tedesco offresi occupazione anche saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

ESPERTO GRAFICO BOZZETTISTA PUBBLICITA', PRATICA QUINQUENNALE, CULTURA UNIVERSITARIA OFFRESI DIREZIONE UFFICIO PUBBLICITA' INDUSTRIA O SIMILE ANCHE SALTUARIAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9332 — TORINO». A57433

FATTORE veneto 40enne, istruzione media superiore, lunga esperienza, trasferirebbesi Piemonte esaminando seria proposta. Telefonare 255-724.

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi presso studio tecnico o impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9345 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente, primo impiego offresi. Telef. 367-812.

GEOMETRA 25enne esperienza quinquennale trattativo, patente, esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A57826

GIOVANE cultura letterario-artistica, attitudine disegno, esperienza pubblicità scenografia, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 583-847 ore pasti

GIOVANE immigrato esperienza estero, non diplomato, ottima conoscenza inglese francese, offresi per impiego, disposto anche viaggiare. Telefonare 490-027. A57344

GIOVANE volenterosa militesente pratico carico, scarico magazzino autoricambi impiegherebbesi come magazziniere o segreteria officina. Telefonare 673-778. A57397

GIOVANE signora referenziata conoscenza francese offresi cassiera commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A57959

IMPIEGATO militesente, cultura superiore, offresi lavoro ufficio, Referenze, Telefonare 724-433.

LINGUE, referenze, esperienza, signorina offresi agenzia turistica commessa profumeria, albergo anche solo stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino». A56224

MAGAZZINIERE 38enne serio dinamico annali esperienza magazzini, praticissimo movimenti materiali carico scarico contabilità schede Synthesis conti lavorazioni imballaggi spedizioni, referenziato, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A57215

MAITRE hotel, rientrato Brasile, esperienza cucina internazionale hotels Rio e Brasilia, francese, spagnolo, portoghese, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino». A57724

OPERATORE Audit contabile 22enne militesente offresi. Telefon. 632-174.

PENSIONATO ex impiegato municipale offresi mansioni di fiducia. Telefonare 484-408. A58140

PENSIONATO pratico lavori ufficio occuperebbesi anche mezzo orario. Telefonare 578-758. A57688

PERITO meccanico militesente occuperebbesi subito. Scrivere: via Arbone 12, Torino. Telefonare 764-301.

PERITO tessile 30enne decennale esperienza campo tessuti lana, disegnatore pratico impianti, organizzazione tecnica disposizione o studio tessuti adattabile tessitura automatica offresi disposto trasferirsi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A57219

QUARANTENNE decennale esperienza capo magazzino pratico trattare clienti vendite e acquisti organizzatore autotrasporti spedizioni scopo migliorare cerca seria e importante ditta preferenza ramo chimico industriale. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino».

RAGIONIERA 22enne pratica contabilità offresi mezza giornata. Telefonare 41-600. A57176

RAGIONIERE referenziato settennale esperienza impresa costruzione contabilità mano d'opera et amministrazione, disposto trasferirsi, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino».

RAGIONIERE 33enne celibe esperienza estera pratico contabilità generale ufficio et magazzino disponibile subito offresi. Telefonare 389-687.

SIGNORA abile corrispondente amministrazione guardaroba offresi albergo stazione climatica, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino». A57946

SIGNORA cerca lavoro cassiera o commessa. Telefonare 683-605.

SIGNORA 24enne stenodattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi mattino. Telefonare 321-286.

SIGNORINA cerca lavoro semestrale contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino».

SIGNORINA nozioni francese, dattilografia, pubbliche relazioni, occuperebbesi. Telefonare 870-217.

STENODATTILO primo impiego, volenterosa offresi. Telefonare 256-122.

TRENTENNE presenza cultura francese inglese, auto, disposta viaggiare, capacità trattative commerciali offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino». A57852

VENTIDUENNE torinese militesente auto propria nuova Simca 1000 disposto viaggiare offresi a seria ditta come propagandista o accompagnatore. Telefonare 512-055.

VENTIQUATTRENNE aiuto contabile, paghe e dattilo, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 320-896. A57899

VENTITREENNE commessa abbigliamento, praticissima sartoria e vetrine offresi solo pomeriggio. Telefonare 395-905. A57900

VENTOTTENNE, pratica trattazione affari, lavori ufficio, auto propria, offresi adeguatamente mezza giornata. Telefonare 735-366.

VETRINISTA offresi come commessa. Telefonare 369-988. A58166

14 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA contabile pratica fatture cercasi. Telefonare 242-405.

AUTOSCUOLA in provincia cerca istruttore di guida autorizzato, fisso. Telefonare 42-736 ore ufficio.

AZIENDA rappresentanze tecniche assume segretaria dattilografa buona conoscenza inglese capace corrispondenza commerciale contabilità. Indirizzare richiesta manoscritta a: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

CENTRO meccanografico cerca diplomato o laureato programmatore Bull Gamma 3. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A55814

CERCASI abilissima commessa confezioni signore. Presentarsi: Fantecchi, via Po 37. A55931

CERCASI propagandiste corredi signora. Tel. 275-378. Presentarsi corso Moncalieri 265. A56732

CERCASI 17-19enne pratico contabilità, fatturazione. Buon stipendio. Presentarsi: Azzarello, Madonna delle Rose 18, telefono 366-883.

COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE CERCA DISEGNATORE TECNICO PREFERIBILMENTE ESPERTO MACCHINE STAMPA ET CARTOTECNICHE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECISANDO TITOLO STUDIO, PRETESE ECONOMICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9183 — TORINO».

DATTILO contabile assume studio professionisti zona centro anche primo impiego. Telefonare 510-529.

DISEGNATORE II-III categoria cerca industria in Torino costruzione stampi e attrezzi. Telefonare 760-687.

ESPERTO organizzazione et vita scolastica conoscenza segreteria, sensibile relazioni umane cerca istituto privato larga rinomanza Torino. Richiedesi curriculum particolareggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

GIORNALE importantissimo cerca collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziare. Scrivere: Il Meridionale, via Fabio, Salerno.

IMPIEGATO diploma in ragioneria o titolo equipollente 23-28 anni, militesente, esperienze precedenti, cercasi per Asti. Curriculum, requisiti e pretese a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 23042

IMPORTANTE DITTA INTERNAZIONALE ASSUME: GIOVANE DIPLOMATO O DIPLOMATA SCUOLE COMMERCIALI BUONA CONOSCENZA INGLESE SCRITTO E PARLATO PREFERIBILMENTE CON PRECEDENTE ESPERIENZA DI LAVORO PER UFFICIO ACQUISTI E CONTABILITA'; SIGNORINA PER UFFICIO PAGHE E FATTURAZIONE CON PRECEDENTE ESPERIENZA MACCHINE CONTABILI, ETA' MASSIMA ANNI 21. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9177 — TORINO».

IMPORTANTE ditta tessuti assume esperta e referenziata primanotista praticissima lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino».

INGEGNERE o tecnico capace redazione descrizioni brevetti, preferibilmente conoscenza lingue, cercasi per assegnare lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A56695

PERFETTO inglese pratica ufficio elementi contabilità periodo temporaneo ufficio americano cerca. Tel. 519-861, 516-514 ore 8-18. A58163

SIGNORINA scuole superiori, pratica nuoto, cercasi mesi luglio agosto e settembre per sorveglianza tre ragazzi in villa al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4527 — Torino».

STABILIMENTO in San Benigno Canavese assume giovane volonteroso militesente per compilazione fogli di lavorazione, contabilità magazzino ecc., meglio se già pratico. Manoscrivere specificando età, studi, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino».

UFFICIO rappresentanza cerca signorina 1° impiego, Telefonare 280-431 ore pasti. A56860

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE muratore offresi presso impresa. Telef. 546-641 dalle 13-22.

AUTISTA con furgone Volkswagen offresi ditta o privato a ore o mezza giornata. Telefonare 722-794.

AUTISTA con Leoncino cerca impiego presso ditta o privato, Tel. 690-589.

AUTISTA con patente E pratico di tutte le linee, libero subito offresi, Telefonare 480-178. A58028

AUTISTA offresi mezza giornata a ditta o privato. Telefonare 292-396.

AUTISTA patente D lunga pratica offresi a ditte. Telefonare 757-607.

AUTISTA torinese con Super Taurus 50 ql. cerca lavoro fisso ditta o privati. Serietà, referenze. Tel. 377-329.

AUTISTA veneto 35enne offresi subito, robusto, presenza, molto volenteroso, patente D, lunga esperienza qualsiasi camion e vettura, praticissimo Torino e linee abile stivatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino». A58127

(Continua a pag. 17)

[redacted] ricerca [redacted] angolo quieto per i giorni [redacted] riposo

La casa [redacted] campagna per [redacted] vive [redacted] città è [redacted] desiderio che si diffonde rapidamente

Il costo, purtroppo, non è [redacted] accessibile [redacted] tutti - Si parte da un minimo di [redacted] milioni [redacted] per cascine da riattare, spesso mancanti di acqua, luce, servizi igienici - Forse [redacted] meglio acquistare il terreno che molti paesi del Monferrato offrono [redacted] basso prezzo e costruire l'edificio nuovo - La spesa [redacted] aggira [redacted] 5 milioni - Alcuni [redacted] favoriscono [redacted] nascita di villaggi turistici

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 21 maggio.

Una casa in campagna [redacted] il desiderio di molti cittadini, un desiderio che [redacted] molto più diffuso se il costo non fosse, per molti, inaccessibile.

Quanto più la città diventa grande e rumorosa, tanto più si desid[redacted] un angolo quieto in cui trascorrere qualche giorno di svago e di riposo. E' un ritorno alla campagna che non compensa certo l'esodo dei contadini, ma che ripopola in parte [redacted] saltuariamente i centri rurali, vi costruisce nuove [redacted], ammoderna le vecchie costruzioni, porta un contributo economico, dice [redacted] progetti nuovi.

L'anno scorso quando «*Specchio dei tempi*» invitò i cittadini a visitare [redacted] cascine del Monferrato, dell'Astigiano e delle Langhe per comprare il buon vino e provvedersi di ciliege, fragole, pesche, [redacted], polli direttamente dai produttori, iniziammo un'inchiesta sulla villeggiatura in collina. Ricevemmo molte richieste di cittadini che intendevano comprare [redacted] affittare casette e alloggi, offerte di agricoltori che disponevano di costruzioni adatte, adesioni di comuni disposti [redacted] favorire l'afflusso di villeggianti o la costruzione di villaggi turistici.

Alcuni di questi progetti stanno maturando, ma prima di parlarne è necessario precisare le caratteristiche della [redacted] in campagna».

1. La distanza dalla città non deve essere eccessiva: località fra i 20 e i 50 chilometri possono essere raggiunte in meno di un'ora: si va, e si viene in giornata con la possibilità di un lungo e comodo soggiorno fino a tarda sera o al mattino successivo.

2. La casa deve essere raggiungibile per [redacted] buona strada sempre percorribile. Evitare le coabitazioni in cortili o aie comuni; la soluzione preferibile sta nella casetta ai margini del paese, con un piccolo appezzamento (prato, orto, giardino). La posizione panoramica aggiunge pregio alla residenza.

3. Attenzione ai servizi: acqua potabile, elettricità, fognature (o fossa biologica), impianti igienici. Bagno o doccia devono essere considerati indispensabili. Accertare la vicinanza di negozi per i rifornimenti indispensabili.

Chi sceglie una [redacted] in campagna si sente dire: perché non hai affittato o comperato un alloggio in montagna, in un centro di sport invernali o al mare? O[redacted] bisogna chiarire che si tratta di scelte completamente differenti. La montagna offre un soggiorno sportivo, [redacted] mondano, non adatto [redacted] tutte le età [redacted] in tutte le stagioni; il mare ci accoglie un mese o due in un ambiente quasi sempre rumoroso, faticoso, ed è lontano per una gita di fine settimana. Invece la casetta in campagna ci accoglie quasi tutto l'anno, da marzo a novembre, con una frequenza settimanale, tranquilla, riposante, e se disponiamo di un pezzo di terreno ci dà l'insalata, le fragole, i piselli, gli asparagi, le ciliege, l'uva, le mele, i fiori.

Il desiderio della [redacted] campestre è più sentito nelle grandi città. Citiamo Parigi che dedica pubblicazioni specializzate sull'acquisto di tali residenze. Case, fattorie, vecchi mulini, costruzioni anche diroccate in un raggio di 100 chilometri da Parigi [redacted] molto ricercate. I prezzi sono relativamente modesti (meno cari, ci sembra, che da noi, in Piemonte): con due, tre milioni si comprano casette abitabili, per cinque, dieci milioni si hanno edifici ampi e solidi con pregevoli requisiti di stile locale. I compratori sono assistiti da esperti che consigliano il riattamento o la trasformazione degli immobili per adattarli alle esigenze moderne [redacted] rispettandone le caratteristiche esterne oppure trasformandoli [redacted] ingegnose audacie architettoniche.

Ma restiamo in Piemonte e facciamo una premessa: anche da noi il possesso della casa in campagna è più diffuso di quanto si pensi. Forse centomila famiglie provenienti da zone piemontesi si sono trasferite [redacted] Torino, ma hanno conservato la casa nel paese d'origine. Fra le migliaia di macchine che ogni domenica sciamano nel Monferrato, nelle Langhe, [redacted] Canavese, moltissime sono di cittadini che tornano per un giorno alle vecchie abitazioni. Fortunati questi torinesi che hanno la «seconda casa» in campagna.

Vediamo ora che cosa si fa per [redacted] la [redacted] in campagna non ce l'ha, ma la desidera.

Una buona iniziativa si è sviluppata a Ferrere d'Asti in seguito ai convegni indetti nell'estate [redacted] dal sindaco Aldo De Marie dopo le inchieste sulla collina svolte da «*La Stampa*». «*Siamo riusciti* — dice il sindaco — *a ottenere la adesione di una quarantina di persone che desiderano possedere una casetta a Ferrere. Abbiamo ottenuto la disponibilità di circa 40 mila mq. di terreno su un poggio pittoresco, abbiamo bloccato l'area e stipulato il compromesso. Verranno costruite quaranta casette, ciascuna con orto-giardino, e sorgerà un villaggio turistico. Il comune provvederà ai servizi: strada, acqua, illuminazione. L'incertezza del momento attuale, e particolarmente l'attesa della legge urbanistica, ha causato un tempo d'arresto, ma l'iniziativa si svilupperà appena possibile*».

La spesa: i terreni costano 500-600 lire il mq.; la spesa iniziale è dunque di circa mezzo milione. La costruzione della casa, come diremo poi, può costare da 3 a 4 milioni.

Una iniziativa identica è sorta a Brozolo. Il sindaco dott. Carlo Baltone ha progettato un villaggio turistico «lottizzando» un terreno in ottima posizione panoramica in undici appezzamenti. Il terreno è stato acquistato l'anno scorso a prezzo conveniente (400 lire il mq. comprese spese e tasse). Sorgeranno undici villette con orto-giardino. Il comune, con una compartecipazione della Provincia, ha già speso due milioni per i servizi: strada, acquedotto, fognatura, illuminazione. I proprietari dei lotti devono [redacted]struire entro cinque anni; qualcuno comincerà questa estate.

Il dott. Baltone è pure presidente della Comunità collinare dell'Alto Monferrato torinese, a cui aderiscono Brozolo, Brusasco, Verrua e Lauriano. I sindaci di questi paesi stanno facendo il censimento delle case e degli alloggi da vendere o da affittare.

Una prova di quanto sia diffuso il desiderio di trascorrere le vacanze e i «fine settimana» [redacted] questi luoghi è data da una iniziativa della Alleanza Cooperativa Torinese, la quale pubblicò nel suo bollettino un invito a procurarsi un alloggio in collina. Hanno risposto 247 soci, a cui l'A.C.T. promette il suo interessamento: «*Sulle colline di Piazzo (Lauriano), Verrua, Marcorengo (Brusasco) e Brozolo* — osserva l'ente torinese — *una trentina di case non hanno più inquilini, la campagna si spopola. Gli immobili sono quelli caratteristici della piccola proprietà contadina, ma possono essere adattati e una buona ospitalità affittandoli o acquistandoli. L'acquisto è possibile con una cifra che varia dai due ai quattro milioni per cinque stanze. L'affitto, in media, è di centomila [redacted] l'anno*».

Sono centri ricchi di attrattive e di attività. A Verrua, sullo sperone collinare che domina il Po, il [redacted] cav. Mezzano vanta l'ampio panorama, le attrattive di caccia e pesca e i prodotti caratteristici: in questa stagione si tiene il mercato delle fragole a prezzi convenienti, 150-200 lire il chilo (alle 18,30 di ogni giorno, esclusi i prefestivi). A Brusasco è in costruzione una fila di villini; a Lauriano domenica mattina si aprirà la Mostra mercato del Monferrato torinese a cui partecipano una trentina di espositori.

Segnaliamo ancora un altro centro di iniziative immobiliari: l'Albese. La rivista *Quattrosoldi* si è occupata della ricerca di case in campagna in varie regioni d'Italia, e nei mesi scorsi, con la collaborazione della «Famija Albeisa» invitò gli interessati a visitare le Langhe dove molti casolari sono rimasti disabitati. Risposero all'invito torinesi, milanesi e genovesi, sono [redacted] firmate molte opzioni e stipulati un centinaio di contratti.

Vogliamo però essere obbiettivi: dobbiamo avvertire che non è facile trovare a buon prezzo la bella casetta o la cascinotta disabitata. Le buone occasioni (più numerose un paio di anni fa) hanno subito trovato compratori. Ora non [redacted] molte le case in vendita e l'acquisto di certe cascine vuote, lontane dai centri abitati, senza acqua, senza luce, di difficile accesso, non è consigliabile, tanto più che i prezzi non sono sempre convenienti; i contadini sopravvalutano talvolta le loro case, senza tener conto che mancano quasi sempre dei servizi essenziali e che le spese di ammodernamento sono elevate.

Abbiamo visitato i paesi che abbiamo citato. Per una casetta di quattro stanze, due a pianterreno e due al primo piano, rinserrata fra altre case di fronte a un'aia [redacted]une, si chiedono due milioni e mezzo. Per altre case simili anche tre milioni. Nella [redacted] di Verrua una cascinotta di quattro vani col fienile è stata venduta a un milione e mezzo ed era probabilmente una occasione conveniente; per altre cascine più grandi da riattare, si chiedono 4 milioni, 4 milioni e mezzo. Per una villa di [redacted] camere, 7 milioni e mezzo.

Chi ha intenzione di acquistare o affittare, deve recarsi sul posto, chiedere informazioni e visitare le case. Una buona guida sarà l'elenco di case e alloggi disponibili che la Comunità del Monferrato torinese sta compilando. [redacted] non si trascuri la soluzione radicale, quella di comprare il terreno e di farsi costruire la casa desiderata.

A Piazzo, Brozolo, Verrua, Marcorengo [redacted] terreno fabbricabile costa [redacted] lire il mq., il prezzo può salire a 800, 1000 lire e oltre secondo la posizione.

Abbiamo chiesto a vari impresari e a chi sta per entrare in case nuove quanto costa la costruzione di una casetta di due stanze, sala da pranzo, cucina [redacted] servizi. [redacted] preventivo è di tre milioni, a cui sono da aggiungere le opere di rifinitura. [redacted] vuole farsi [redacted] casa nuova deve prevedere la spesa complessiva di 5 milioni.

E' una spesa troppo elevata per gran parte dei cittadini. La casa in campagna è ancora un desiderio difficile da appagare, ma — come accadde per l'automobile, che trent'anni fa era un oggetto di lusso — si diffonde rapidamente. Forse si può ricorrere a soluzioni più convenienti con casette prefabbricate, [redacted] bisogna che i comuni appoggino le iniziative, elencando le occasioni disponibili, procurando i terreni, mitigando [redacted] pretese dei venditori, apportando i servizi di uso comune.

Ettore Doglio

Una bella villetta nuova ed altre case [redacted] campagna in vendita sulla collina di Piazzo a Lauriano [redacted] Monferrato

---

A Montafia d'Asti nel dicembre scorso

Camuffato da fantasma [redacted] la [redacted] la rapinò

La donna, terrorizzata e debole di cuore, morì un mese dopo - Il ge-[redacted] arrestato ieri a Torino - E' accusato di sevizie [redacted] di omicidio colposo

Un giovane di Montafia di Asti è stato arrestato a Torino dagli agenti del commissariato Moncenisio: [redacted] presentato domanda per una licenza di facchino alla stazione e ci si [redacted] accorti che era ricercato per [redacted] seviziato la suocera di 64 anni, che, sofferente di cuore, era morta poco dopo.

Si chiama Ennio Cocco, [redacted] anni, da Castelfranco Veneto, immigrato in Piemonte nel 1957 con [redacted] lunga fedina penale: tre condanne per furto e una per rapina, con l'attenuante della seminfermità mentale. Dapprima aveva lavorato a Chivasso, presso [redacted] commerciante di bestiame Serafino Enrione. Durante una lite, aveva cercato di spaccargli la testa con un'ascia, ed [redacted] stato cacciato.

Così, nel 1958, il Cocco capita a Piovà Massaia, nell'Astigiano. Qui [redacted] una ragazza, Cristina Dellosta, [redacted] 25 anni, che [redacted] con i genitori, Giovanni di 63 anni e Maria Giron, di 64. I due giovani si [redacted] il 5 dicembre [redacted]. E' un matrimonio sfortunato. [redacted] Cocco non si smentisce: non lavora, vive di espedienti e [redacted] debiti. Non mette la testa a posto nemmeno alla nascita di una bimba, Graziella, che deve essere inviata dai nonni paterni, a Castelfranco Veneto, quando nel 1963 Giovanni [redacted] Maria Dellosta [redacted] ottengono un posto come custodi di una villa a Montafia d'Asti. Nell'alloggio del custode c'è posto solo per due persone: il genero e la figlia devono affittare una camera in paese.

Lo scorso autunno, Cristina Cocco si ammala gravemente di petto e deve essere ricoverata in una clinica di Lanzo. Non è più tornata a casa: [redacted] andata sempre peggiorando e attualmente si trova alle Molinette. Il marito resta a Montafia, continua la [redacted] vita scioperata. I suoceri cercano di aiutarlo, ma finiscono col sospettarlo di alcuni furti che si verificano in [redacted]. Ai primi di dicembre, da un cassetto, scompaiono 122 mila lire. Pochi giorni dopo vengono a sapere che il genero ha pagato una motoleggera che aveva acquistato a credito per 40 mila lire. Da allora, Maria Dellosta comincia [redacted] custodire in seno il suo denaro.

Si arriva [redacted] al 21 dicembre. Il Cocco è a pranzo dai suoceri. Dice a Giovanni Dellosta: «*Oggi [redacted] aspettano a Bagnasco, per dividere quel terreno che possiedi insieme con tuo fratello. Ci sarà anche il geometra*».

Dopo mangiato [redacted] congeda e il suocero parte sotto la neve che cade. Attende tre ore a Bagnasco, sul terreno da spartire, ma non viene nessuno. Capisce di essere stato gabbato e, fradicio [redacted] intirizzito, ritorna a casa. La porta è chiusa [redacted] doppia mandata; chiama la moglie, non ottiene risposta. Allora sfonda i battenti con una spallata ed entra.

La moglie è in cucina, seduta accanto al tavolo, al buio. Ha gli occhi vitrei, fissi nel vuoto e un portafogli aperto davanti a sé. La scuote, le chiede ansioso: «*Che è successo?*». E' come impietrita. Soltanto più tardi, sembra risvegliarsi: indica il portafogli e mormora: «*E' vuoto, ha preso tutti i soldi*». Sono quelli dello stipendio, riscosso un paio di giorni prima: 55 mila lire. «*Chi è stato?*», grida il Dellosta. La donna risponde con frasi sconnesse: «*Aveva un lenzuolo [redacted] testa, mi ha dato quattro schiaffi e mi ha legata sul letto. Poi, si è accorto del portafogli che tenevo sotto il vestito*».

Il Dellosta va dai carabinieri a denunciare le sevizie e la rapina. Per strada, all'osteria, incontra il genero. Ricorda che è stato lui a mandarlo a Bagnasco. Lo affronta e gli chiede a bruciapelo: «*Non sarai mica tornato a casa mia con [redacted] lenzuolo in testa?*». Il Cocco [redacted], indignato, [redacted] offre di venire anche lui dai carabinieri. Il maresciallo vuole interrogare anche la donna. Possibile c[redacted] non abbia riconosciuto l'aggressore?

Maria Dellosta nega, ma titubando, come se fosse terrorizzata. Sta male. Da quel giorno, le sue condizioni vanno peggiorando. Soffre di cuore, ha frequenti collassi, [redacted]sce [redacted] non lasciare più il letto. Il 23 gennaio [redacted]. Nell'agonia, mormora al marito: «*Chi ci ha preso i soldi, [redacted] sai benissimo senza che te [redacted] dica*».

«*E' stato nostro genero, vero?*», chiede il Dellosta. Ma la donna non risponde più.

Quando si cerca il Cocco, è scomparso. Viene denunciato dai carabinieri per l'omicidio colposo [redacted] suocera, per violenza carnale [redacted] estorsione. Per queste due ultime imputazioni, la magistratura di Asti emette [redacted] mandato di cattura e dirama una circolare di ricerche. L'altro giorno, a Torino, [redacted] dott. Carone [redacted] commissariato Moncenisio ha [redacted]vato, fra i documenti sottoposti [redacted] sua firma, una domanda [redacted] la licenza [redacted] portabagagli alla stazione. Era firmata Ennio Cocco.

Il commissario [redacted] subito ricordato il nome e ha ordinato [redacted] rintracciarlo. Ci sono voluti un paio di giorni prima di sapere che lav[redacted]va ai «docks» della ferrovia. Gli [redacted] stato fatto dire che venisse a ritirare la licenza che aveva chiesto; quando si è presentato, gli hanno messo le manette ai polsi e lo hanno accompagnato alle «Nuove».

c. b.

Ennio Cocco, di [redacted] anni, arrestato ieri a Torino

Maria Giron in Dellosta, di 64 anni, morta a Montafia

In [redacted] conferenza stampa indetta a Chicago

Un agente del servizio segreto «rivela» gravi [redacted] difesa di Kennedy

Il presidente avrebbe potuto essere ucciso a causa di queste trascuratezze - L'agente, [redacted] negro di 29 [redacted], è stato sospeso in questi giorni e denunciato per losche attività - Lui replica che si vuole rovinarlo per togliere valore alle sue «rivelazioni»

(Nostro servizio particolare) Chicago, 21 maggio.

Un agente del servizio segreto addetto alla sorveglianza presidenziale, Abraham Bolden, un negro di 29 anni, è stato sospeso l'altro ieri dal servizio ed accusato [redacted] avere sottratto documenti riservati dagli archivi segreti e di averli venduti ad un'organizzazione di malviventi. Bolden ha respinto oggi categoricamente queste accuse infamanti ed ha affermato che è stato messo [redacted] pastoie unicamente perché gli si vuole impedire di rivelare gravi negligenze commesse dai suoi colleghi nei giorni che precedettero l'assassinio del presidente Kennedy. L'opinione pubblica americana non riesce ancora [redacted] rendersi conto se Abraham Bolden è un truffatore oppure un uomo onesto e coraggioso del quale si tenta di ledere la dignità per paura delle sue «rivelazioni».

I dirigenti del «Secret Service» hanno sospeso l'altro ieri Bolden dal servizio e lo hanno accusato di aver venduto a certe persone alcuni documenti di un registro governativo segreto al quale avrebbe potuto arrivare grazie alla sua posizione [redacted] agente. Queste persone avrebbero poi [redacted] loro volta venduto i documenti al falsario Joseph Spagnoli, che attualmente è in attesa di giudizio per una contraffazione di banconote su vasta scala. Per tale azione Abraham Bolden avrebbe dovuto ricevere un compenso di cinquantamila dollari. Le accuse sono ora al vaglio della magistratura che sembra orientata ad istruire [redacted] la procedura d'urgenza un processo contro l'agente.

A tutto ciò il giovane negro ha reagito con estrema energia: oggi ha convocato una conferenza-stampa nella sua abitazione di Chicago ed ha sostenuto che nei suoi confronti «si sta montando una trappola perché si è venuti a sapere che voleva denunciare alla [redacted] Warren le manchevolezze del sistema di protezione del presidente Kennedy». *Bolden ha fatto asserzioni molto gravi durante la conferenza-stampa.*

«Mi presenterò ugualmente alla commissione Warren — *ha detto tra l'altro* — e dirò tutto quello che so del comportamento degli agenti incaricati di proteggere John Kennedy. Racconterò che li ho visti sparire dai loro posti di guardia, li ho visti ubriachi in servizio e riferirò della trascuratezza con cui veniva eseguito l'intero servizio. Avrei dovuto decidermi prima e soprattutto non confidare a nessuno le mie intenzioni. Mi proponevo di presentarmi alla commissione Warren il mese prossimo, avendo in programma un viaggio a Washington dove avrei dovuto seguire [redacted] corso di istruzione. Invece avrei dovuto muovermi prima e soprattutto non parlare con alcuno. In ogni modo state certi che arriverò ugualmente davanti al presidente della Corte Suprema».

«L'accusa che mi viene rivolta — *ha proseguito Bolden* — è addirittura ridicola. I documenti in questione io li ho visti una volta sola e [redacted] ho mai avuto rapporti con falsari. La verità è che si sta cercando di denigrarmi per svalutare preventivamente tutto ciò che io dirò alla commissione Warren».

A proposito delle trascuratezze che egli avrebbe riscontrato nel servizio [redacted] sicurezza presidenziale, Bolden ha affermato che spesso gli agenti si presentavano in servizio ubriachi [redacted] che a volte non comparivano affatto nei luoghi dove avrebbero dovuto [redacted]sere. Ha detto ancora che [redacted] agenti si servivano delle auto ufficiali per fare il giro dei bar e che gli è capitato di vedere arrivare il collega che gli doveva dare il cambio con ore di ritardo. Egli avrebbe denunciato quanto accadeva ai superiori, ma — sostiene — non venne preso alcun provvedimento.

Abraham Bolden entrò nel servizio segreto alla fine del [illegible], dopo avere lavorato nella famosa agenzia Pinkerton ed aver servito nella polizia dello Stato dell'Illinois. Le sue «rivelazioni» non hanno suscitato reazioni nel «Secret Service». «Credo — ha detto un portavoce ufficiale — che non saranno fatti commenti in proposito».

r. s.

Scuola montana chiusa: malati [redacted] alunni [redacted] nove

Lanzo Tor., 21 maggio.

(a. v.) Dei nove alunni della scuola elementare della frazione montana Richiaglio del comune di Viù, cinque sono stati colpiti nei giorni scorsi da morbillo. Anche per evitare che l'epidemia possa contagiare gli altri bambini, sentito il parere del medico condotto, il Sindaco ha ordinato la chiusura della scuola a tempo indeterminato.

[redacted] folla insegue [redacted] ad Alba un'[redacted] sospetta [redacted] quattro [redacted]

In [redacted] strada del centro - Un brigadiere li aveva fermati per chiedere i documenti: si sono ribellati aggredendolo - Tre sono fuggiti; uno è stato arrestato

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 21 maggio.

Una movimentata scena è avvenuta oggi in una strada nel centro di Alba. Quattro giovani a bordo di un'auto sospetta, fermati [redacted] brigadiere dei carabinieri per un controllo dei documenti, si sono ribellati ed hanno aggredito il sottufficiale. La folla, intervenuta decisamente, ha inseguito e bloccato la vettura. Tre giovani sono riusciti a fuggire; il quarto è stato catturato e trasportato in caserma.

L'episodio è accaduto nel pomeriggio, in via Vittorio Emanuele, ad Alba, la strada principale che collega piazza Duomo a piazza Savona e nella quale si aprono i principali negozi e che è sempre affollata. Verso le 17 il brigadiere dei carabinieri De Angelis, in servizio nella zona, notava un'auto «Alfa Romeo 2600» (pare targata Trapani) sulla quale si trovavano quattro giovani. La vettura procedeva adagio, fermandosi sovente per futili soste.

Il brigadiere, insospettito, si avvicinava all'auto e chiedeva al pilota — un giovane bruno, sui 20-25 anni, dall'accento meridionale — la patente e il libretto di circolazione. Alla richiesta, [redacted] sottufficiale, il guidatore rimetteva bruscamente in moto e partiva di scatto. Il brigadiere intimava ad alta voce l'«alto là» ma la vettura, balzata al centro della strada, proseguiva nella corsa. L'intimazione del sottufficiale era però stata udita e raccolta dai passanti [redacted]hé la folla, anziché scostarsi, circondava la «2600» impedendole in breve di proseguire.

A questo punto, i quattro giovani abbandonavano precipitosamente l'auto ma [redacted] messo piede a terra si trovavano di fronte il brigadiere De Angelis che li aveva inseguiti. Senza esitare essi si slanciavano sul sottufficiale impegnando con lui una dura colluttazione nel corso della quale egli rimaneva leggermente ferito al viso. I presenti davano subito [redacted] forte al sottufficiale e certamente i quattro individui sospetti sarebbero stati catturati se costoro, a un tratto, non avessero estratto di tasca le rivoltelle puntandole contro chi gli stava più vicino e riuscendo con la minaccia a farsi largo nella calca.

Tutta la movimentata scena non durava più di due-tre minuti. Ma i malviventi ne approfittavano per disperdersi fra la folla che accorreva da ogni parte e raggiungere i vicoli che sboccano nella via Vittorio Emanuele sparendo senza lasciare traccia. Soltanto uno dei quattro sospetti (pare che si tratti dello stesso pilota della vettura) veniva afferrato saldamente dai passanti e consegnato al sottufficiale che lo trasportava immediatamente al comando carabinieri.

L'«Alfa Romeo» [redacted] è stata sequestrata e sono in corso indagini per accertare a chi appartenga. Sembra tuttavia che si tratti di un'auto rubata e non è escluso che il gruppetto fosse giunto ad Alba per compiere qualche «colpo» contro uno dei negozi di corso Vittorio Emanuele. Il fermato — del quale non è stata ancora rivelata l'identità — viene sottoposto a interrogatori, pare che abbia dichiarato d'essere giunto in mattinata da Torino con i tre amici, ch'egli conoscerebbe soltanto con soprannomi.

r. s.

Borse economia e finanza

Pubblicate le statistiche del primo trimestre '64

La bilancia dei pagamenti migliora negli Stati Uniti

L'uscita di [redacted] in tre mesi è stata di 50 milioni di dollari, contro 150 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso - Aumentati gli investimenti esteri in titoli americani

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 maggio.

La situazione valutaria degli Stati Uniti viene considerata estremamente incoraggiante dai circoli finanziari [redacted] New York e di Washington. Le cifre di aprile non sono ancora note, ma quelle a fine marzo indicano un netto miglioramento nei confronti dell'anno scorso.

Indice del miglioramento è la situazione della riserva aurea del Tesoro, che è rimasta immutata in 15 miliardi e 463 milioni di dollari per la tredicesima settimana consecutiva. L'uscita di oro è stata finora quest'anno solamente [redacted] di 50 milioni di dollari, contro 150 milioni nel medesimo periodo dell'anno scorso. Sempre nel primo trimestre di quest'anno, gli investimenti esteri [redacted] titoli americani hanno segnato un aumento di 107 milioni di dollari, in confronto di una riduzione di 48 milioni nel primo trimestre 1963.

Quanto al deficit della bilancia dei pagamenti a quanto risulta dalle statistiche del primo trimestre pubblicate dal ministero del Commercio, risulta a fine marzo di soli 42 milioni di dollari, in confronto a 192 milioni nel trimestre precedente e a 2,7 miliardi nell'intero [redacted].

In questi circoli finanziari si rende conto che il miglioramento radicale del primo trimestre difficilmente potrà continuare nei trimestri successivi. Lo stesso sottosegretario di stato Robert Roosa, nel compiacersi dei risultati raggiunti, ha ammonito che «per lo meno una parte del miglioramento nella bilancia commerciale deve considerarsi temporaneo». Vi è già segno, ad esempio, che il forte afflusso di fondi stranieri verificatosi nel primo trimestre ha subìto [redacted] sosta durante il [redacted] di aprile, ciò che fa prevedere che già il secondo trimestre possa segnare un aumento nel deficit della bilancia [redacted] pagamenti.

Un altro fattore da considerare è l'aumento delle importazioni, che potrebbe ridurre il saldo attivo della bilancia commerciale. Un aumento delle importazioni è da prevedersi in seguito alla favorevole congiuntura economica che gli Stati Uniti godono da vari mesi. Da una parte l'aumento dell'attività industriale determina un aumento nella importazione di materie prime, dall'altra il benessere generale si traduce in una maggiore richiesta di beni di consumo dall'estero. **a. b.**

La Confagricoltura esamina l'andamento della congiuntura

Roma, 21 maggio.

Il Comitato economico della Confagricoltura, riunitosi sotto la presidenza del vice-presidente, Domenico Bianchi, ha esaminato l'andamento congiunturale del settore agricolo e particolarmente nei comparti dei cereali, dei suini, del latte. Alla riunione è intervenuto il presidente della confederazione che ha illustrato gli aspetti attuali della situazione economica in riferimento soprattutto ai problemi dell'integrazione europea.

In un comunicato, diramato al termine della riunione, il comitato rivolge «ancora una volta l'appello dei produttori agricoli ai pubblici poteri, riconfermando che solo dalla azione congiunta e coordinata degli operatori economici e degli organi di governo, con il doveroso intervento del pubblico erario verso l'agricoltura, si potrà pensare alla soluzione dei problemi di fondo che ancora tengono in condizioni di inferiorità l'agricoltura italiana all'interno della Comunità europea».

Affari sostenuti alla Fiera di Moncalvo

Saliti i prezzi del bestiame

(Nostro servizio particolare)
Moncalvo, 21 maggio.

(a. f.) Stamane gran parte degli agricoltori di Moncalvo e dei dintorni hanno abbandonato per qualche ora i lavori dei campi per visitare la fiera zootecnica di San Antonino in Moncalvo. Il volume di affari è stato abbastanza consistente. Sono stati posti in vendita 280 capi bovini di razza piemontese e circa 100 capi hanno partecipato alla mostra, corredata di numerosi premi in denaro e prodotti.

Come nelle precedenti fiere il bestiame si presentava in ottime condizioni, tant'è che i prezzi registrati oscillavano sulle 420-470 lire al chilo peso vivo per i buoi, dalle 550 alle 750 per i manzi e vitelli, e dalle 220 alle 280 mila per capo le vacche.

Il bue di maggior peso circa 12 quintali è stato venduto a 700 mila lire. L'umore generale degli agricoltori era soddisfacente poiché l'annata in corso presenta buone prospettive. Il primo sfalcio di fieno, ora quasi ultimato, è stato abbondante e di buona qualità, la vite è in fioritura ed in buone condizioni. I prezzi attuali del bestiame da carne di razza piemontese soddisfano i produttori ed è prevedibile che l'abbondante produzione di foraggio incoraggi gli allevatori a ricomprare per le stalle gli animali venduti lo scorso anno.

Anche la mostra delle macchine agricole è aumentata sia in ampiezza che per le vendite, poiché i lavori di collina, assai più faticosi di quelli della pianura, vengono sempre più meccanizzati. Si eseguono già trattamenti contro le malattie della vite con l'elicottero e presto anche varie altre operazioni colturali saranno eseguite dalle macchine.

Favorevoli prospettive per gli scambi con l'Ungheria

Roma, 21 maggio.

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Mattarella, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino, reduce da un viaggio a Budapest dove ha partecipato alla giornata italiana a quella fiera internazionale.

All'arrivo il ministro Mattarella ha detto, tra l'altro, che favorevoli prospettive [redacted] un ampliamento dell'interscambio tra i due Paesi sono state aperte sia dalla recente visita in Italia del primo vice-ministro Karady sia dalle conversazioni di questi giorni.

Ratificato l'accordo tra Italia [redacted] Jugoslavia per la pesca nell'Adriatico

Roma, 21 maggio.

(f. d. l.) La Camera ha oggi approvato l'intesa tra il nostro governo e quello jugoslavo per la proroga e il rinnovo dell'accordo sulla pesca. Il ministro degli Esteri on. Saragat, rispondendo alle critiche della destra, ha dichiarato che il governo è perfettamente consapevole dei limiti dell'accordo e ritiene che esso debba essere sostituito da un più ampio trattato. A questo fine le conversazioni con la Jugoslavia saranno riprese al più presto. Con un clima più disteso tra i due Paesi si potranno anche evitare gli incidenti avvenuti recentemente in Adriatico.

Hanno votato a favore tutti i gruppi, tranne i monarchici e i missini.

Dal comitato d'assicurazione

Accolte 43 domande per crediti all'esportazione

Roma, 21 maggio.

Il Comitato per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, in [redacted] riunione tenuta presso l'Istituto per il commercio estero, ha accolto 43 domande di assicurazione dei crediti derivanti da forniture all'estero, a termini della legge 5 luglio 1961, n. [redacted].

Occupazione simbolica della direzione centrale a Roma

Iniziano l'agitazione i dipendenti della «Mediterranea Assicurazioni»

Il gesto vuole evitare la pubblicazione di un decreto del ministro Medici che sospenderebbe per 2 mesi ogni attività della Compagnia, per un chiarimento della situazione finanziaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Da questa sera i dipendenti della Compagnia mediterranea di assicurazioni hanno iniziato l'occupazione, sia pure del tutto simbolica, dei locali della direzione centrale della società, [redacted] via Piemonte 42. Questo gesto ha il solo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravissima crisi in cui versa l'azienda. Soprattutto, essi mirano ad evitare la pubblicazione sulla [redacted] «Gazzetta Ufficiale» di un decreto del ministro Medici, già firmato sin dall'8 maggio scorso, che sospenderebbe ogni attività della «Mediterranea» per la durata di due mesi.

Per la verità, la Compagnia mediterranea non è nuova alle cronache finanziarie. Fondata nel 1954 dal conte Adriano Tournon, dall'avv. Piero Alessio e dal cav. Adriano Stramignoni, la società è riuscita a farsi strada rapidamente nel mondo assicurativo italiano grazie a tariffe eccezionalmente basse, inferiori di quasi la metà a quelle consigliate dall'Associazione nazionale di categoria (l'Ania).

Questo sistema le ha permesso di pervenire al sesto posto per organizzazione e al nono per incassi (con 9 miliardi di giro d'affari annui), ma se ha via via aggravato l'esposizione finanziaria verso gli assicurati.

Già nel 1962 un'ispezione ministeriale aveva accertato la mancanza delle riserve tecniche e imposto l'immediata costituzione del fondo di garanzia necessario. In quell'occasione la «Mediterranea» si era vista costretta ad aumentare il capitale sociale da 1750 a 3000 milioni e a costituire fondi di riserva tali da fronteggiare i 2 miliardi di sinistri non liquidati.

Poiché, però, gli azionisti si erano rifiutati di sottoscrivere l'aumento di capitale proposto, la «Mediterranea» aveva dovuto indebitarsi verso un gruppo di quattordici banche per tutto l'ammontare della sua occorrenza: lo scorso anno, venuto a scadere tale debito, l'impresa non fu in grado di far fronte agli impegni e le banche trattennero pertanto le azioni della società poste in garanzia; una delle banche, il «Credito Lombardo», che da sola ha un credito di 1400 milioni, ha fatto nei mesi scorsi precipitare la situazione.

I tentativi di salvataggio, esperiti a tutti i livelli, per interessamento personale del ministro dell'Industria, Medici, non sono valsi a nulla ed alla fine lo stesso ministro ha ritenuto di dover procedere alla firma del decreto di sospensione della «Mediterranea» da ogni attività, per la durata di due mesi, come primo passo ad una probabile messa in liquidazione della società stessa.

A giudizio dei sindacati di categoria, il decreto metterebbe sul lastrico quasi tremila dipendenti, quattrocento dei quali a Roma e che lavorano alle dipendenze delle 105 agenzie generali e delle 250 agenzie principali che la «Mediterranea» aveva creato in tutta Italia; essi ritengono che la somma necessaria, circa quattro miliardi, non sia tale da impedire, purché lo si voglia, l'assorbimento dell'azienda da parte delle altre Compagnie; sarebbe questo, infatti, [redacted] primo caso del dopoguerra di fallimento di una società di assicurazioni. **ar. ba.**

Presentata dall'on. Gagliardi

Interrogazione al governo sulla crisi della società

Roma, 21 maggio.

L'on. Gagliardi (dc) ha presentato una interrogazione alla Camera dei deputati, rivolta al ministro dell'Industria e al ministro del Lavoro «per conoscere le azioni [redacted] i provvedimenti che [redacted] stati assunti e che si intendono assumere di fronte alla grave crisi in cui versa la "Società Mediterranea di Assicurazioni" al fine di garantire:

1) la sopravvivenza della Società stessa e quindi la tutela di tutti gli assicurati nei diversi settori;

2) il mantenimento del posto di lavoro ai circa 400 lavoratori della Direzione romana, nonché ad alcune altre migliaia [redacted] dipendenti operanti in tutta Italia.

«In particolare il sottoscritto chiede che, ove fossero ravvisate [redacted] specifiche responsabilità, le stesse vengano perseguite con [redacted] maggiore decisione».

L'indice azionario passa [redacted] 67,99 [redacted] 67,33 (—1 per cento)

Scarsi affari e lievi ribassi nella seduta di ieri in Borsa

Contenuto il volume degli acquisti e delle vendite - Solo in chiusura i realizzi si [redacted] accentuati, provocando una maggioranza di flessioni - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	108 —	—
» » 1906	107 90	—
Redimibile 3,5%	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3,5%	79 10	+ 1
»	79 —	+ 1
Ricostruz. 5%	93 40	+ 0 70
» con	93 30	+ 0 70
Rif. Fond. 5%	90	+ 1
Pr. R. 5% Tr.	90 15	—
» '54	88 50	+ 0 50
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 90	+ 0 15
» » [illegible]	99 —	— 0 10
» » [illegible]	98 825	+ 0 125
» » '69	99 05	+ 0 15
» » '70	99 35	— 0 05
» » '71	99 50	— 0 10
B.T.S. 5% '66	[illegible] 85	— 0 075
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» (54) 6%	98 40	—
» vent. 6%	96 25	—
» (56) 6%	96 60	—
» '57 G. 6%	96 65	— 0 10
» (58) 6%	96 75	+ 0 25
» (70) 6%	96 30	+ 0 20
» '59 5½%	86 45	— 0 40
» '60 5½%	86 925	+ 0 175
» '61 5½%	86 85	+ 0 25
» '63 5½%	86 [illegible]	—
» Sid. 6% 58	—	—
» » 6% opt.	95 60	+ 0 25
» Elettr. 5½%	100 25	—
» » 5½% opt.	85 50	—
» Sider 5½	91 25	+ 0 25
Elet (III) 4½	94	—
Elet (IV) 5%	90 50	—
FF. SS. 5%	90 25	—
» » '53	89 20	—
» » '55	89 50	—
» » '59	88 60	+ 0 20
» 5½ '60	82 70	+ 0 70
» 5½ '61	82 10	+ 0 50
P.S.Agr. 5½% I	82 45	—
» » 5½ II	84 —	—
OO. PP. 5%	84 375	— 0 075
» 5½%	87 20	— 0 20
» 6%	96 05	+ 0 25
EniPetrolio 6%	94 35	—
» » 6% '57	94 —	—
» » 6% '58	94 25	+ 0 35
» Sp. 6% '58	94 40	— 0 10
» Sud 6%	94 25	+ 0 25
» » 5½%	85 925	— 0 225
» » 5½ '61	86 20	—
» » 5½ 61 6	86 20	— 0 05
» » 5½ 62 5	86 20	—
» » » 62 6	86 —	— 0 15
» » » 63 7	86 —	—
» Cela 5½%	86 25	+ 0 30
S. Paolo 5%	[redacted]	
» O. P. 5%	[redacted]	

Titoli	21	Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5%	82 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 90	—
» » OO.PP. 5%	95	—
Cr. F. Sarda 5%	85 60	—
C.F.B.Nap. 5%	90 50	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 —	—
» 5½ 62 4	84 —	—
» » » 5	—	—
» » » 6	84 —	—
» » » 63 7	84 —	—
Cassa RPL 5%	95 15	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	96 10	+ 0 20
» Edisone 5½ 51	96 40	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	95 50	—
Icipu Cat. 6%	94 50	+ 0 70
IMI XII 6%	96 30	—
» XV (-2-3)	[illegible]	—
» XVIII 6%	95 95	+ 0 10
» XIX 6%	96 20	—
» XX 6%	96 50	+ 0 15
» XXI 5%	84 25	—
» XXII 5%	81 [illegible]	— 0 15
» XXIII 5%	81 60	—
» XXIV 5%	88 70	—
» Cr.N.6% 1	96 —	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	[illegible]	—
» AEM 5½ 60	85 25	—
» » 62	85 25	—
Genova 6% '59	[illegible]	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	96 —	—
Fiat 6% '56	96 30	—
Fiat 6% '57	96 25	+ 0 35
Fiat 5½% '60	86 90	— 0 20
RIV 5½ %	84 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 —	— 1
Oliv. 48-49 7%	99 —	+ 0 50
» '53 7%	99 —	—
» '55-75 7%	99 —	+ 0 50
» 1958 7%	99 50	+ 1 25
» '59 6½%	93 60	+ 0 60
» 62 5½ 1	82 50	+ 1 60
» » » 2	81 75	+ 0 95
» Bali 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% 1960	93 —	+ 0 70
Viberti 7% '56	96 75	—
» 7% '57	96 25	—
» 7% '59 I	96 50	+ 0 50
» 7% '59 II	96 50	+ 1 50
Cast.Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
SADE 6%	95 20	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	82 30	—
Dalmi 6%	94 50	—
» 6% '58	94 90	+ 0 60
» 5½% '60	82 90	—
» 5½% '61	82 60	— 0 20
» 5½% '62	82 55	— 0 15
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	95 50	— 0 50
Shipel 6%	99 —	+ 1 50
Terni 6%	94 50	—
Tetre 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	97 —	— 0 50
SIP 6%	95 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	89 50	+ 1 75
Mediolina 7%	91 —	+ 1
Fergat 8%	106 —	—
C.Pacel 5,75 59	77 50	—
» 5,50 62	77 50	—
Rumianca 5%	81 30	+ 0 30
» 5,50 62	81 —	—
Lancia 5½% 60	78 50	+ 1
» » 62	79 —	— 0 50
Liquigas 6% 59	83 40	+ 0 70
Cava-Sav. 5½	81 15	— 0 15
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	85 50	+ 0 10
Tr.O.S.Ser. 5½	83 —	—
Autostrade 5,50	82 50	— 1
AZIONI		
[redacted] ASSIC. [redacted]		
An.Ass.Torino	7290	— 160
A.Ass.Tor.priv.	5040	— 310
Assic. Generali	83100	— 800
I. Med. As.	645	—
Fiorr. Firenz.	1970	— 30
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1800	— 35
S.A.I.	14000	—
Torino-Nord	—	—
STET	2550	— 18
Invest	3250	— 50
Finelettrica	1090	—
Vadielerno	62900	— 600
La Centrale	9700	— 100
ELETTRICI		
SIP	1235	— 22
Terni	500	—
P.C.E.	925	—
Sell-Valdarno	2545	—
Meridelettrica	2080	— 10
Unes	2330	—
Sese	1680	—
Vizzola	3200	—
E. Marelli	720	+ 8
SADE	1105	—
M. Marelli	1170	— 10

Titoli	21	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepeni	700	— 5
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	7175	—
METALMECCANICI		
FIAT	2115	— 16
FIAT privil.	1765	— 25
Nebiolo	700	— 15
SFAM	5950	—
Moncenisio	2320	—
Finsider	860	+ 10
Italsider	1140	—
Westinghouse	1140	—
Ferrara	475	—
Dalmine	1920	— 20
Olivetti priv.	2084	— 41
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9100	—
Viscosa	4165	— 35
Viscosa privil.	3540	— 40
Chatillon	6000	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	260	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1290	— 5
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5100	—
Mira Lanza	42300	— 450
SAFFA	5100	— 50
ANIC	1354	— 16
Rumianca	1955	— 15
Montecatini	1715	— 27
Liquigas	215	— 6
Pibigas	89	— 1
S.A.R.d.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	205	—
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3800	—
Silva	4400	—
Risan. (Napoli)	5700	— 200
Immob. Roma	607	— 18
Giardino	2110	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	931	+ 1
C. Acqua Rama	610	—
Acq. De Ferr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2530	— 10
Cartiera Burgo	72150	— 250
Ferrari Riun.	17800	—
Eternit	6800	—
Pirelli	4200	—
Cerem. Pozzi	370	[redacted]
Rinascente	515	— 14

Nella seduta di ieri alla Borsa di Torino, ad un'apertura resistente, ma priva di vitalità, ha fatto seguito un accenno [redacted] flessione, che è stato neutralizzato da un'azione di [redacted] ratori, presenti soprattutto sulle Fiat. Nuovi realizzi in chiusura hanno fatto registrare al listino i minimi della giornata, con perdite diffuse, seppur contenute, dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa riflessivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2078-88; Viscosa 4130-150; Montecatini 1700-1710; Assicurazioni Generali 82.000-82.500; Edison 2565-85; Olivetti privilegiate 2030-50.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.000.000 c.n., obbligazioni per lire 11.500.000 c.n., azioni n. 100.350.*

Milano, 21 maggio.

Seduta in generale assestamento. Stamane l'attività del mercato azionario è risultata minore rispetto alle precedenti sedute. Gli interventi di denaro sono risultati modestissimi, ma anche le offerte non hanno esercitato una forte pressione. [redacted] nelle ultime battute qualche realizzo incideva maggiormente su alcuni valori primari, provocando flessioni più accentuate, come nel caso della Edison. Molto resistenti per contro Fiat, Viscosa e Pirelli; ben tenute sempre le Sade ed altri [redacted] elettrici, meno vivaci gli immobiliari; calmo il resto della quota con flessioni contenute.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 67,99 di ieri a 67,33 con una flessione dell'1 per cento. Calmi su basi resistenti i valori di Stato; oscillazioni frazionali nelle obbligazioni.

Pesante e senza affari il mercato dei premi: prezzi indicativi per fine giugno: Fiat 65-70; Catini 60-65; Edison 67-75; Viscosa 110-125; Terni [redacted]; Finsider 30-32; Generali [redacted] per [redacted] luglio: Fiat 102-112; Catini 95-105; Edison 130-145; Viscosa 180-200; Terni 28-30; Finsider 50; Generali 5000-5300.

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni di lire, obbligazioni per 332.800.000 lire, azioni n. 1.134.000 (per un valore di L. 2361 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 95.000, Edison 85.000, Viscosa 37.000, Catini 94.000, Olivetti 52.000, Liquigas 26.000, Terni 50.000, Rinascente 64.000.

Dopoborsa calmo senza affari. Prezzi indicativi: Fiat 2085-2090; Montecatini 1705-1710; Edison 2575-2580; Viscosa 4140-4150; Generali 82.800-82.600.

Genova, 21 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3700; Navig. Alta Italia 12.850; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1878; Eridania 2105; Romana Zuccheri 188; Industria Zuccheri 3100; Distillerie italiane 1930; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1230; Mira Lanza 42.500; Italsider 1128; Aedes 2330.

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.200	Pirelli C.	4140
Cam	4490	Sifir	1115
Centrale	9800	Stel	2530
Invest	3195	Italpi	2220
Bastogi	1808	Generali	82.900
Sviluppo	1750	Ras	38.200
Finmare	473	Incendio	9500
Finelettr.	1089	Assicur.	60.500
Finsider	861	An. Ass.	7310
Breda	8810	Ass. Milan	17.800
Sabip	450	Fond. Vita	22.140
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Veneta	—
[redacted]	2250	Ausiliare	3450
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.350	Cavardo	2130
Val Ticino	39,75	Lanerossi	2650
Olcese	725	Tiliana	174
De Angeli	2450	Fisac	248
Cucirini	6925	Calcemi	4700
Linificio	[redacted]	Bernasc.	1500
Rossari	26.250	Chatillon	6110
Roto [redacted]	26.700	Snia Visc.	4160
Tosi	2850	Pacchetti	680
Cot. Mer.	180	Scotti	166
Unione M.	50.500	Marzotto	1900
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1131	Dalmine	1940
[redacted] Cote	1175	Siele	5200
Metallurg.	3800	Breda-Is.	1069
Anniela	7030	Falck	5100
Montecat.	1715	Trafileria	1090
Montaponi	700	Uisa-Viola	840
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	80	Fr. Tosi	1030
Fiat	2090	Westingh.	1151
Fiat priv.	1770	Olivetti	2070
Nebiolo	690		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[redacted]	Sip	1343
Cieli	2470	Vizzola	3020
Dinamo	2522	Sme	2090
Edison	2881	Orobia	1965
Ultramont.	2300	Romana	2468
Trezzino	[redacted]	Terni	501
Campania	1645	Unes	2350
Valdarno	2560	Marelli	718
Sarda	3475	Magneti	1160
Emiliana	1840	Tecnom.	1970
Seta	1685	Tati	2295
App. E.	2810	Alta Ven.	1690
Pugliese	[redacted]	Calabria	1487
Subalpina	[redacted]	Lucana	2015
ALIMENTARI			
Cirilli	1950	Saiciola	1790
Eridania	2095	Saila	14.730
Es. Molini	1250	I. Zucch.	180
CHIMICI			
Anic	1350	Mira L.	42.750
Saffa	6125	Caligaris	1535
Italgas	1252	Rumianca	1960
Liquigas	216	Larone	1180
Nap. Gas	806	C. [redacted]	7990
Pibigas	89	Tredichi	10.130
Larderello	2600	Caffaro	156,25
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	35.500
Iniziativa	2700	Silos	4250
Sagi	1550	Bon. Ferr.	555
Beni Stab.	3690	Risan. N.	5410
Ten. Immob.	612		
DIVERSI			
Baroni	33	Rejna A.	1790
Benda	45.000	Smeriglio	128
Burgo	21.700	Linoleum	2050
Limori	608	Pir. SpA	4180
Siga	4590	T. Acqui	8000
Italcem.	15.990	Rinasc.	526
Cementir	5195	C. Acqua	592
Cer. Pozzi	371	De Ferrari	1150
Eternit	6950		

LE QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

L'indice Dow Jones dei titoli industriali passa da 820,11 a 819,80 Londra in ripresa, Zurigo e Francoforte stabili, Parigi irregolare

New York, 21 maggio.

La spinta ascendente sviluppatasi ieri sotto la guida dei valori ferroviari è stata frenata oggi da realizzi di beneficio e da altre vendite occasionate dalle preoccupazioni circa la situazione nell'Asia Sud-Orientale.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 819,80 (820,11); 20 Ferroviari 207,41 (206,32); 40 Obbligazioni Interne 80,02 (80); 15 Pubbliche Utilità 140,44 (140,91).

Azioni scambiate n. 5.350.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 16,50 (16,75); American Cyanamid 47,75 (67,50); American Tel and Tel 140 (140); Bethlehem Steel 35,80 (36,50); Dupont de Nemours 255 (250); Ford 52,75 (53,60); General Electric 82,75 (82,50); General Motors 86,12 (85,88); I.B.M. [redacted] (495,75); Standard Oil of N. J. 87,12 (86,75); U. S. Steel 54 (54,75); Woolworth 86 (85).

Londra, 21 maggio.

La Borsa londinese ha avuto oggi un andamento calmo e instabile dopo il regresso della vigilia.

Indice degli Industriali 460,9 (ieri 464,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 1/2 ex (53 1/2); Snia Viscosa priv. 46 1/4 (46 1/4); Montecatini 22 3/4 (22 1/4); Royal Dutch 17 11/16 (17 9/16); United Steel 29 (27 3/8); Vickers 20 5/8; General Electric 78 3/4 (78 1/2); Dunlop Rubber 37 1/4 (37 3/8); Unilever 35 7/8 (35 1/4); Imperial Chemicals 45 3/8 (45 3/8); Bowater Paper 46 3/8 (45 3/4); Imperial Tobacco 40 (39 7/8); Rolls Royce 41 3/4 (41 1/4); Guinness Sons 23 1/2 (23 1/4); Woolworth 27 7/8 (27 3/8); Rank Organisation 41 (41); Goldfields 86 5/8; Rand Mines 3 13/16.

Parigi, 21 maggio.

Mercato in leggera ripresa, nella giornata della liquidazione mensile. Tale tendenza è attribuita alla riduzione della percentuale minima di Buoni del Tesoro che le banche sono costrette a trattenere.

Indice nazionale 80,3 (ieri 80,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Olivetti 18,10 (16,45); Finsider 6,75 (6,70); Pirelli 32,55 (32,65); Snia Viscosa 32,40 (32,60); Fiat priv. 14 (14); Montecatini 13,45 (13,75).

Air Liquide 687 (671); Citroën 138 (130); Française des Pétroles 240 (245); Pechiney 195,10 (191); Peugeot 114 (114); Rhône Poulenc 330,50 (327); Royal Dutch 217,70 (215,60); Suez 435 (432); Forges Nord-Est 182,50 (179,50); Galeries Lafayette 303 (290); Perrier 290 (292); Quilmes 214,50 (215); Banque Union Parisienne 264 (260); Ciments Français 156,10 (156); Crédit Comm. Français 130 (129); Saint-Gobain 235,10 (235); Ugine 286 (282); Denain Anzin 103,40 (104).

Francoforte, 21 maggio.

Dopo un'apertura esitante e leggermente irregolare il mercato ha assunto un aspetto modestamente positivo.

Indice generale industriale 132,98 (ieri 132,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini [redacted] (11,10); Fiat 13,30 (13,55); Fiat priv. 11,30 (11,30); Pirelli 26,00 (26,00); Edison 16,70 (18,50); Snia Viscosa 26,15 (26,75); Finsider 5,30 (5,40); Olivetti 12,10 (11,95).

A.E.G. 524 (522,75); Badische Anilin 540 (540,50); Brown Boveri 614 (615); Daimler Benz 865 (872); Volkswagen [redacted] (565); Bayer 661 (665); Löwenbräu München 1011 (1020); Mannesmann 234 (234); Maschinen Fabrik Augsburg 602 (604); Metallgesellschaft 768 (768); Rhein Stahlwerke 232,50 (233); Schering 619 (612); Deutsche Bank 535 (539); Dresdner Bank A. G. 520 (530).

Zurigo, 21 maggio.

Il mercato ha presentato oggi un tono più positivo, dopo il miglioramento della vigilia a Wall Street, ma il volume è rimasto generalmente limitato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] denti): Carlo Erba 56,75 (58); Rumianca 13,85 (14,05); Sade 7,90 (7,90); Bastogi 12,85 (12,90); Condotte 4,20 (4,25); Fiat 14,00 (14,20); Immob. Roma 4,35 (4,45); Invest 22,75 (22,60); Ledoga priv. 52 (50,75); Magneti Marelli 8,40 (7,65); Pirelli 30 (30,25).

Unione Banche Svizzere 3410 (3420); Società di Banca Svizzera 2435 (2415); Credito Svizzero 2690 (2670); Electro-Watt 2080 (2070); Italo-Suisse 488 (495); Aare-Tessin 1370 (1370); Adolph Saurer 1800 (1810); Bally 1820 (1820); Brown Boveri 2280 (2265); Ciba 6590 (6540); Fischer 1570 (1545); Nestlé Alimentana 3330 (3310); Sulzer 3505 (3510).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 14 (14); Montecatini 11,75 (12); Edison 20,75 (20,25); Finsider 6,25 (6).

A Lugano — Assic. Torino 52,15 (53,50); Assic. Torino priv. 35,50 (36,40).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	14/5	21/5
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	8.300	8.320
Ital. Vita	1.000	1.050
Italia Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	185.000	185.000
BANCARI		
America Ital.	2.300	2.030
Comm. Ital.	20.000	19.963
Comm. Industria	7.600	7.600
Naz. Agric.	6.350	6.500
Pop. di Milano	10.380	10.380
Pop. di Novara	16.400	16.400
Prov. Lombarda	4.500	4.500
Unione	6.300	6.300
Varesino	14.830	14.800
Ambrosiano	8.780	8.875
Roma	20.300	19.750
Cred. Comm.	600	600
Credito Italiano	1.900	1.800
CARTIERE		
Milano	80	80
Verona	13.000	13000ex
Ermolli	27.700	26300ex
Donzelli	7.580	7.150
Meridionali	8.000	8.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.620	7.700
Coop. Farmaceut.	1.303	1.850
Ledoga	8.063	3.850
Zambeletti	14.000	13000ex
Rotta & C.	4.000	3.000

TITOLI	14/5	21/5
METALMECCANICI		
C.G.E.	7.050	8.000
C.G.S.	3.000	3.000
Olivetti ord.	1.400	1.350
Rejna Zanard.	2.700	2.700
Cant. Tirreno	22.400	22.100
Arc. Tangelli	460	570
Ferro Met. Carb.	1.000	2.925
Metall. Broggi	1.005	1.005
Mirrey	135	136
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Cot. Cederna	3.100	2.000ex
Cot. Olcese	43.150	43.150
Cot. Solbiate	1.374	1.375
Frette & C.	4.005	4.300
Bergamasco	2.200	2.105ex
Manif. Cuorgnè	2.575	2.575
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	8.200	8.000ex
Saima Mangili	11.000	11.000
Cart. gal. Milio	800	800
DIVERSI		
Bora Italia	3.000	3.000
Frig. Milan	8.000	10100ex
Zucch. Landini	5.000	3.675
Ingegnoli F. F.	4.500	4.500
Cair Varese	8.000	8.030ex
Molan. Padana	28.300	28.300
Arti Grafiche	15.520	15.520

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 21 maggio.

Il mercato libero delle valute ha mantenuto stamane un fondo abbastanza stabile, nonostante l'assenza della domanda; i trasferimenti liberi [redacted] apparsi totalmente trascurati, salvo qualche scambio modesto sullo Zurigo a 144,20-146,20. Nominali le altre voci: New York 624-629; Parigi 127-129.

Oscillazioni quasi nulle nei corsi delle banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

L'oro e i corsi stabili [redacted] 707-717 lire [redacted] grammo; totalmente trascurate e calme le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 5950-6150; id. Elisabetta 5950-6150; marengo svizzero 5650-5850; [redacted] francese 5300-5500; id. italiano 5300-5500.

PER LE IMPORTAZIONI DI AUTO

Rinviato al Mec l'esame della protesta italiana

Per la prima volta [redacted] anni, i commissari non hanno tenuto la solita riunione del mercoledì - Il passo del governo di Roma sarà discusso il 27 e il 28 maggio

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 maggio.

La protesta presentata lunedì scorso dal governo italiano alla Commissione di Bruxelles per evitare che gli importatori di autovetture straniere nel nostro paese evadano [redacted] tassa d'acquisto e le altre misure congiunturali decise dal governo, verrà discussa soltanto la settimana prossima dai responsabili del Mec. Ieri infatti — caso eccezionale, senza precedenti negli ultimi anni — i commissari della Comunità non si sono riuniti come sono soliti fare tutti i mercoledì ed il presidente Hallstein ha deciso di rinviare la seduta alla settimana prossima. Il promemoria italiano dunque verrà preso in esame soltanto mercoledì 27 e giovedì 28 prossimi.

Anche la protesta presentata invece dal governo tedesco alla stessa Commissione del Mec, a proposito del progetto di legge italiano che prevede nuove regole per l'importazione di prodotti stranieri in Italia, sarà oggetto di un esame da parte della Commissione di Bruxelles la settimana prossima. Non è escluso che i due problemi vengano abbinati e che in conseguenza i dirigenti del Mec siano chiamati ad esaminare tutto il complesso problema delle importazioni di autovetture straniere in Italia.

Com'è noto, nella sua protesta il governo italiano chiede un intervento del Mec per indurre la Germania a rispettare [redacted] «raccomandazioni» di politica congiunturale indirizzate recentemente al governo di Bonn, secondo le quali i tedeschi devono limitare le proprie esportazioni, evitando per conseguenza di utilizzare anche strumenti pubblicitari, riduzioni di prezzo e concessioni di agevolazioni varie per incrementare la vendita dei propri prodotti in Italia. **s. d.**

Accordi Montecatini-Hercules per brevetti sul polipropilene

Milano, 21 maggio.

La «Montecatini», società generale per l'industria mineraria e chimica, e la «Hercules Powder Company» di Wilmington, Delaware (Usa) annunciano congiuntamente la avvenuta firma di numerosi accordi per licenze non esclusive su brevetti riguardanti il polipropilene.

FALLIMENTI

TORINO

Avataneo Liliana, elettrodomestici v. Salbertrand 24; sent. 15 Maggio; curat. dr. Benini; verif. 22 giugno; giud. dr. Bianciotti.

S.r.l. NEL (Soc. Edile Lulli), v. Gorresio 43; sent. 15 maggio; curat. dr. Canonica; verif. 23 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Estens. fallimento Pace Rolando e Giannicelli Maria e Giannicelli Vincenzo, laborat. calzature, v. Bonzo 2; sent. 20 maggio; curat. rag. Sola; verif. 26 giugno; giud. dr. Pregno.

De Stefanis Giorgio, carne equina, v. Porporati 12; sent. 20 maggio; curat. avv. Ruggiero; verif. 26 giugno; giud. dr. Pregno.

Tamagnone Francesco già titolare Officina Meccanica Torneria, Venaria; sent. 21 maggio; curat. dr. Russo; verif. 27 giugno; giud. dr. Fenoglio.

Manica Carlo, direttore [redacted] lare Istituto Scolastico Mirafiori, via Santafè 14; sent. 21 maggio; curat. rag. Ramonda; verif. 27 giugno; giud. dr. Fenoglio.

Capetti Mirco, laborat. falegnameria «Ditta Fima», via Nigra 6; sent. 21 maggio; curat. avv. Bertolini; verif. 25 giugno; giud. dr. Fornelli.

Greco Concetta in Esposito, busti articoli sanitari; sent. 21 maggio; curat. dr. Prosserbio; verif. 27 giugno; giud. dr. Fenoglio.

Tola Vincenza, panificio, via Monte Rosa 106; sent. 21 maggio; curat. rag. Minelli; verif. 25 giugno; giud. dr. Pregno.

AOSTA

Zavattaro Prospero, commercio vino; sent. 11 maggio; curat. dr. Laurencet; verif. 22 giugno; giud. dr. Roset.

MONDOVI'

Bassetta Ida, ditta, abbigliamento, Mondovì Altipiano; sent. 30 aprile; curat. dr. Danna; verif. 9 giugno; giud. dr. Della Terza.

Società Generale Elettrica della Sicilia - per Azioni

Sede Sociale a Palermo, in via La Farina 3

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1963

Dal 19 maggio 1964 sarà pagabile, presso le CASSE SOCIALI a Palermo in via La Farina 3 e presso i consueti Istituti incaricati, il dividendo per l'esercizio 1963 in ragione [redacted] di L. 97 per azione, al lordo delle ritenute [redacted] legge.

TRIBUNALE [redacted] TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 10 giugno 1964 [redacted] 11 in Torino innanzi al G. Es. dott. Cilento si procederà a vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà Quartara Giuseppe:

In Torino, via Mercanti n. 4 [redacted] n. 6, locali due sotterranei, quattro al pianterreno, [redacted] al primo piano. Lotto unico: prezzo base L. [redacted].000 aumenti minimi lire 10.000, versamento prezzo entro 40 gg. dalla aggiudicazione, deposito cauzione e spese L. [redacted]

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

Le novità ferroviarie dal 31 maggio

Il treno «Riviera Express» attraverserà tutto il Piemonte

Entrerà dalla Svizzera: toccherà Domodossola, Novara e Alessandria - Prima percorreva la linea Chiasso-Milano - Impiegati i treni, a Genova, per i trasporti urbani fra Voltri e Nervi (i due capi della città)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 21 maggio.

Se si facesse un *referendum* nell'Italia settentrionale per chiedere al pubblico qual è la città più tormentata dalla difficoltà di comunicazioni, Genova avrebbe il primo posto, con ogni probabilità.

Se ne parla come di un incubo, tanto da spaventare il viaggiatore che deve attraversarla. Purtroppo lo stesso si dice, e con ragione, delle comunicazioni stradali e ferroviarie, lungo la costa, fra le due Riviere e le grandi città del Nord, tanto più Torino e Milano.

Per le strade si hanno buone speranze, ma per le ferrovie? Purtroppo nessun provvedimento risolutivo è in vista sulle linee interregionali. I consueti annunci programmatici di fine maggio non hanno risposto all'attesa di treni rapidi estivi sulle Riviere.

La Savona-Ventimiglia resterà a binario unico, con alimentazione trifase, per un numero d'anni imprecisato, c'è da temere per decenni, forse fino alla sostituzione dei treni con mezzi nuovi.

La nuova linea Voltri-Savona, in costruzione a monte dell'attuale (che verrà abbandonata) non sarà pronta prima del 1967.

La «direttissima» Genova-Valle Padana, di cui si parla molto da qualche tempo, ritornando su un'idea messa nel cassetto agli inizi del secolo, è allo studio di una speciale commissione.

Un solo piccolo miglioramento sulla costa con vantaggio per i torinesi: la coincidenza del mattino a Savona avverrà con un treno più veloce, il cui arrivo a Ventimiglia è previsto alle 10,05. Il *Riviera Express* scenderà dalla Svizzera per la via Domodossola - Novara - Alessandria, servendo così una parte del Piemonte. Prima del nuovo orario questo convoglio percorreva la linea Chiasso-Milano-Genova. Altra modifica: il «Roma-Torino» della sera sarà più veloce, guadagnando 80 minuti sull'intero percorso.

Gli annunci alla vigilia dell'estate portano una sostanziale novità per i genovesi. Le Ferrovie dello Stato inaugureranno dal 31 maggio un servizio complementare di trasporto urbano fra le due estremità di Genova, Voltri e Nervi, distanti ben 26 chilometri.

In certe ore del giorno per spostarsi dal centro a Voltri, uscendo dalla città, si impiega un'ora e mezzo; il percorso da piazza De Ferrari a Sampierdarena, che richiede 5 minuti di treno, diventa un tormento di mezz'ora, in automobile.

Si è pensato di utilizzare certi treni con convogli d'una metropolitana, lungo l'asse della costa, aggiungendone altri composti di vetture speciali, con fermate in tutte le stazioni suburbane. Si andrà da Nervi al centro di Genova in undici minuti, con fermate a Quinto, Quarto e Sturla; da Voltri al centro in 20 minuti, con fermate a Pra, Pegli, Sestri, Cornigliano e Sampierdarena.

Nuove automotrici veloci, uguali a quelle in servizio sulla metropolitana di Napoli e sulle linee dei Castelli Romani, saranno aggiunte a convogli normali con 25 corse nei due sensi.

Altri treni veloci miglioreranno le comunicazioni con i più vicini paesi della Riviera di Ponente, fino a Savona, e di Levante fino a Sestri Levante. Si tratta però di servizi locali; per le grandi linee l'attesa continua. **m. f.**

Le più importanti modifiche dei treni in Piemonte e Liguria

Ecco l'elenco delle modifiche sulle più importanti linee ferroviarie del Piemonte e Liguria in vigore dal 31 maggio: *linea Modane-Torino:* l'accelerato Bussoleno-Bardonecchia delle 8,35 circolerà nei giorni festivi fino al 21 giugno e giornalmente fino al 13 settembre. Il Treno del Sole non fermerà più ad Avigliana. *Linea Torino-Alessandria:* il rapido delle 16,40 ferma anche ad Asti. Gli accelerati: in arrivo a Torino alle 10,25 e in partenza alle 5,10 fermano anche a Moncalieri. *Linea Torino-Milano:* il diretto in arrivo a Torino alle 8,30 ferma anche a Saluggia. *Linea Torino-Aosta:* il treno in partenza da Aosta alle 6,36 ferma anche a Quincinetto. *Linea Torino-Casale:* i treni in partenza da Torino alle 3,52 e in partenza da Casale alle 18,34 si effettuano anche nei giorni festivi.

Linea Torino-Torre Pellice: i treni in arrivo a Torino alle 6,22 e alle 13,57 fermano anche a Candiolo. *Linea Airasca-Cuneo:* i treni Airasca-Cuneo 5,21, Cuneo-Airasca 11,26, Saluzzo-Airasca 18,20, Airasca-Saluzzo 18,09, si effettuano anche nei festivi. *Linea Torino-Savona:* il diretto delle 20,40 viene anticipato alle 19,12, un nuovo treno viene istituito alle 21,25, arrivo a Savona 23,41, coincidenza per Albenga 0,55. Il treno Savona-Torino delle 18,25 viene posticipato alle 20,12. Il diretto da Savona alle 19,40 viene anticipato alle 19,18. *Linea Vercelli-Alessandria:* i treni da Vercelli per Alessandria delle 13,30 e da Alessandria per Novara delle 5,12 si effettuano anche nei festivi.

La legge antimonopolio all'esame del governo

Vieta alle aziende ogni accordo che limiti la concorrenza di mercato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Presentata dal ministro dell'Industria Medici, la legge antimonopolio, che il Consiglio dei ministri di domani è chiamato ad approvare, attua un altro degli impegni programmatici del programma di centro-sinistra. Come per le Regioni e le leggi agrarie, di cui si discute in Parlamento, e la legge urbanistica che è in corso di elaborazione, la legge «per la tutela della libertà di concorrenza» è un provvedimento «qualificante» dell'azione del governo attuale.

La legge si compone di 22 articoli, il principale dei quali, che è il primo, stabilisce che «sono vietate le intese fra imprenditori che, mediante contratti, accordi, pratiche concordate o mediante clausole statutarie, disposizioni generali e regolamentari, o deliberazioni di consorzi o di associazione di imprese possano comunque impedire, falsare o limitare la concorrenza sul mercato interno».

In pratica, come specifica la legge, sono proibite le intese fra due o più aziende per i prezzi di vendita o di acquisto; sono proibite le pratiche che limitano o controllano la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti, che ripartiscono i mercati o le fonti di approvvigionamento, che applicano nei rapporti commerciali condizioni dissimili per prestazioni simili, che subordinano la conclusione dei contratti alla accettazione di prestazioni supplementari che non hanno relazioni con i contratti stessi. Inoltre è proibito manovrare il prezzo di beni o servizi, le condizioni di fornitura o il flusso di approvvigionamento capaci di imporre al consumatore o all'imprenditore oneri o restrizioni ingiustificate.

Per assicurare l'osservanza di queste disposizioni viene costituita presso il ministero dell'Industria e Commercio una apposita Commissione che può, per incarico del ministro, prendere l'iniziativa di indagini in qualsiasi settore. La Commissione, nominata dal Capo dello Stato, è composta di undici membri.

E' probabile che alcuni articoli subiranno domani, in sede di Consiglio dei ministri, qualche modifica e che il Parlamento apporterà alla legge emendamenti su più di un punto; ma la sostanza, che proibisce e punisce con la reclusione le pratiche monopolistiche di qualsiasi natura e i cosiddetti «abusi» di posizioni dominanti, rimarrà intatta.

Obiezioni numerose vengono fatte e si affidano quasi tutte all'argomento secondo cui la legge è lesiva dei diritti di proprietà e della libertà dell'imprenditore; altre obiezioni lamentano che, nella sua formulazione, la legge affida al ministro dell'Industria e alla Commissione apposita poteri sulla base di valutazioni che possono essere errate e non univoche in tutti i casi. **r. s.**

L'incredibile episodio a Sant'Antonino di Susa

Operaio, padre di sette figli, sfrattato vive nei boschi con tutta la famiglia

Lavora alla «Magnadyne» e fino a qualche tempo fa guadagnava abbastanza
Ora l'orario è stato ridotto a 24 ore e la paga non basta più per pagare l'affitto
***Specchio dei tempi* cui è stato segnalato il pietoso caso ha portato un aiuto**

La famiglia di Adulio Marchetto accampata nei boschi di Sant'Antonino di Susa

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 21 maggio.

In questa stagione è piacevole trascorrere qualche ora nei boschi per respirare aria buona o per una merenda durante la gita domenicale. Ma nessuno si sentirebbe di scegliere come dimora uno spiazzo d'erba, perché la sua abitazione è stata sigillata dall'ufficiale giudiziario.

E' quanto capita ad una famiglia di Vaie, nei pressi di Sant'Antonino di Susa. Adulio Marchetto, un operaio trentottenne della «Magnadyne», quando lavorava ad orario pieno riusciva a guadagnare circa 90 mila lire al mese. Non erano molte, per procurare il necessario alla moglie, Rosina Scudelli, e ai sette figli — due maschi e cinque femmine —, tutti ancora in tenera età (la primogenita ha tredici anni, l'ultima appena tredici mesi). Ma la famiglia tirava avanti alla meno peggio. Si era sistemata in tre locali, pagava diecimila lire di affitto al mese. Poi il proprietario ha venduto lo stabile, il Marchetto non potè far fronte ai suoi impegni con puntualità, si giunse all'intimazione di sfratto. Cose che succedono nelle grandi città come nei piccoli centri.

I due coniugi pensavano che «la legge» non avrebbe avuto l'animo di metterli sulla strada, con tutti quei bambini. Invece una decina di giorni addietro si presentò l'ufficiale giudiziario. Il Marchetto era al lavoro, la moglie si era allontanata con i figli, illudendosi che lo sgombero forzoso sarebbe stato rimandato. Le poche masserizie vennero ammucchiate in una stalla, l'alloggio chiuso con un lucchetto. Da quel momento, per la famiglia dell'operaio iniziò la sconcertante vicenda.

Un paio di coperte, una pentola, qualche piatto, la sveglia per non arrivare tardi in fabbrica: ecco l'arredo della famiglia Marchetto, sotto i castagni a ridosso del paese. Al loro confronto, gli zingari sono dei signori: perché dormono nel carrozzone o nella automobile, vanno in giro in cerca di oboli. Gli sfrattati di Vaie non hanno niente, passano la giornata allo stato brado, si cibano di patate cotte su un fuoco di sterpi oppure si dividono una scatoletta di carne. Al calar della sera tentano di trovare ricovero sotto una tettoia o in qualche stalla disabitata. Si adraiano per terra, come le bestie.

Un lettore ha segnalato a «*Specchio dei tempi*» la penosa situazione delle nove creature, prive di mezzi e alla mercé delle intemperie. Ci siamo recati subito sul posto, increduli che alle porte di Torino potessero esistere situazioni del genere. La realtà, purtroppo, supera l'immaginazione. Poco dopo il nostro arrivo è tornato dal lavoro il capofamiglia. Ha al bavero il distintivo dei partigiani, è uno dei pochi superstiti della sua formazione, trucidata dai nazifascisti a Druent.

Ci spiega il suo dramma: da quando la «Magnadyne» ha ridotto l'orario a 24 ore settimanali, compresi gli assegni, non riesce a portare a casa più di 55-60 mila lire al mese. Nove bocche non possono sfamarsi, tanto meno trovare i denari per la pigione. Specialmente quando scarseggiano la comprensione e la solidarietà, e si teme che i bambini diano fastidio. «Se il nostro problema più grosso è dove trascorrere la notte — sospira la moglie —, perché non abbiamo abbastanza da coprirci e la bambina più piccola ha la bronchite, neppure di giorno siamo tranquilli. Ogni tanto dobbiamo scappare, vediamo qualche serpe che si avvicina attirata dall'odore del latte».

Abbiamo consegnato all'operaio un piccolo aiuto, per l'acquisto del cibo. Ma, ovviamente, non è una soluzione sia pure provvisoria. Spetta alle autorità intervenire, preoccuparsi di un episodio così squallido. Anche gli animali hanno una tana, un ricovero: possibile non si riesca a procurarne uno a questi sette fanciulli e ai loro genitori?

Giorgio Lunt

La prima udienza alla Corte di Perugia è durata un'ora

Rinviato a lunedì il processo a Mastrella perché la sua amica era senza difensori

Anna Maria Tomaselli si presenta in aula stanca e dimessa - Non rivolge neppure uno sguardo all'amante - I due legali, che l'avevano assistita davanti al Tribunale di Terni, rinunciano al mandato dicendo di non aver mai potuto parlare con lei nei mesi scorsi - Il Presidente nomina un difensore d'ufficio - L'ex direttore di dogana è invecchiato, i capelli bianchi alle tempie, ed ha perso l'aria spavalda di un tempo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

E' durata un'ora la prima udienza del processo in Corte di Appello a Perugia contro l'ex direttore di dogana Cesare Mastrella, la moglie Aletta Artioli, l'amica Anna Maria Tomaselli, e il dirigente della boutique dell'Artioli, Alberto Tattini. Mezz'ora è stata occupata dall'appello degli imputati e degli avvocati della difesa e di parte civile. Il resto per deliberare in Camera di consiglio il rinvio a lunedì prossimo.

Il motivo è che Anna Maria Tomaselli è rimasta senza difensori a causa del suo comportamento, diciamo così, strano. Al primo processo suoi legali erano il prof. Pannain e l'avv. Caristia. Dopo la sentenza essi si preoccuparono di presentare ricorso, entro i termini fissati, contro la condanna ad un anno di reclusione e ne dettero notizia alla cliente.

Anna Maria Tomaselli non rispose. I due legali la cercarono più volte nei mesi scorsi per concordare con lei la linea di difesa al processo di appello. Mai si lasciò trovare. Ancora alla vigilia della prima udienza i due avvocati fecero un ultimo tentativo per rintracciarla. Ma senza esito. Non sapendo come spiegare la condotta della donna se non come un modo inconsueto per indicare che non intendeva più servirsi di loro, essi dichiararono che erano costretti a rinunciare all'incarico.

Così questa mattina si è presentata in aula senza difensori. Vestiva un tailleur color sabbia. Il volto stanco come se uscisse da una malattia, lo sguardo assente. Ha preso posto sul banco degli imputati senza rivolgere il minimo saluto a Cesare Mastrella.

Quando il presidente l'ha chiamata, ha risposto «presente» ed alla domanda «Chi sono i suoi difensori?», con assoluta tranquillità ha pronunciato i nomi di Pannain e di Caristia.

Presidente — Ma i due legali hanno rinunciato all'incarico. E lei lo sa».

Tomaselli — Ah sì?

Ed ha allungato leggermente il labbro inferiore per esprimere stupore. Poi, come se il fatto non la riguardasse, è rimasta in piedi, lo sguardo a terra.

Il presidente ha subito nominato un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. Domenico Paltracca di Perugia. Questi ha osservato che non era al corrente del processo, che non poteva accettare il compito se prima non leggeva e studiava gli atti. La Corte si è ritirata ed ha concesso il rinvio sino a lunedì.

Cesare Mastrella questa mattina è apparso invecchiato, i capelli tutti bianchi alle tempie. Non aveva più l'aria spavalda del primo processo. Soltanto quando i flashes dei fotografi si sono fatti insistenti, ha avuto un moto di stizza, e si è messo i grossi occhiali neri. La moglie Aletta Artioli indossava un vestito fantasia blu scuro con una camicetta. Si è avvicinata al marito con un sorriso, ha fatto un passo per salire sul banco riservato agli imputati in stato di arresto perché intendeva sedersi accanto a lui. Ma si è fermata ad un cenno dei carabinieri.

Il collegio di difesa è composto dagli avv. Sotgiu, Sbaraglini e Brudolini Piccini per Mastrella; De Marsico e Tiburzi per la Artioli; Carotti e Cinti per il Tattini; Paltracca per la Tomaselli. Il ministero delle Finanze si è costituito parte civile con il patrocinio degli avvocati dello Stato Arcione e Ciardulli; le Acciaierie Terni con gli avvocati on. Ungaro, Lluzzi e Amati.

Presiede la Corte il dottor Spampinato, il sostituto procuratore generale dott. Bellocchi rappresenta la pubblica accusa. **g. f.**

Cesare Mastrella, da sinistra, la moglie e l'amica Anna Maria Tomaselli ieri in aula (Tel. «Associated Press»)

Ombretta morì per abuso di medicinali sostiene la difesa del dottor Nigrisoli

La tesi del medico accusato di uxoricidio premeditato: la moglie si faceva iniezioni da sola - L'imputato distrusse indizi che potessero far pensare ad un suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 21 maggio.

Come si difende Carlo Nigrisoli dall'accusa di aver ucciso la moglie con un'iniezione di «sincurarina»?

Si ricorderà la reazione vivacissima, che Carlo oppose agli immediati sospetti dei familiari e degli altri medici della clinica, quando si trovarono davanti al cadavere di Ombretta. Egli si difese subito, sostenendo che si era coricato quando la moglie era già a letto e stava dormendo serena. Anche lui si era presto addormentato. Ma d'improvviso era stato svegliato dal rantolare di Ombretta, dall'agitarsi convulso della donna fra le coltri. L'aveva soccorsa, si era subito alzato, disse, correndo nel bagno a prendere una siringa e un flaconcino di «micoren» che aveva immediatamente iniettato alla moglie nel braccio destro. Poi, vedendo che non si riaveva, aveva invocato il soccorso degli altri medici in clinica. Ma non c'era stato nulla da fare.

Ma il flaconcino di «micoren» dov'era finito? Nigrisoli ha detto di averlo buttato via, non potendo certo pensare che potesse servirgli «come prova» in quelle circostanze del dramma.

Gli avvocati Perroux e Landi faranno certamente osservare che se fosse stato un crimine organizzato il medico si sarebbe preoccupato di far trovare, pronto per ogni evenienza, un flaconcino vuoto di «micoren», una siringa ben sporca di questo analettico e non soltanto con labilissime tracce. Certo i difensori si serviranno anche di altri elementi per avvalorare questa tesi. Cioè l'affermazione di Nigrisoli di aver rinvenuto delle bustine vuote di un narcotico nel bagno e di averle fatte finire nella condutture di scarico perché non si potesse sospettare un suicidio della moglie.

Landi e Perroux diranno sicuramente che se fosse stato un delitto premeditato, il medico avrebbe fatto ritrovare, sempre per ogni evenienza, le bustine vuote di narcotico. Ma l'ipotesi della premeditazione, oltre che sul veleno, si regge anche sui precedenti «tentativi di uxoricidio» che sono moventi fondamentali nella ricostruzione accusatoria del «giallo della clinica». Soprattutto sulla crisi che colpì Ombretta subito dopo una iniezione praticatale dal marito a metà febbraio, è chiaro che i difensori sosterranno che tutta l'accusa si articola in una serie di affermazioni indirette di Ombretta riferite agli altri: e che la donna, profondamente turbata dalla relazione del marito con Iris, aveva finito per vedere ombre ovunque.

Ma Iris Azzali resta: e restano le lettere del medico all'amante perché non lo lasci; restano le dichiarazioni di Iris sulle sue minacce, sul «ricatto del suicidio» per trattenerla.

Ma Nigrisoli non ha accettato passivamente le accuse dell'amante. Il medico ha detto che s'è trattato soltanto di quei normali litigi che turbano ogni relazione. Nigrisoli ha detto che le frasi d'amore disperato sono soltanto quei discorsi comuni che si fanno alle donne, ma che in fondo non significano niente. Insomma il dottor Nigrisoli ha negato il movente, facendo di quell'«amore folle» per Iris (che secondo l'accusa, l'avrebbe indotto ad uccidere la moglie per potere sposare l'amante) una banale relazione dei sensi.

Dunque per Nigrisoli, non c'è movente, non c'è delitto, non c'è premeditazione. E allora com'è morta Ombretta? Per l'Accusa è stata uccisa da quattro milligrammi di «sincurarina» e tracce del veleno sono anche su una siringa rinvenuta nel bagno di casa: in una concentrazione molto minore però, perché lavata. La Difesa però dirà che se il medico aveva premeditato un delitto perfetto al «curaro», non avrebbe lasciato una siringa con le tracce nel bagno. E poi che se è stata confortata l'Accusa è stata confortata anche la Difesa. Perché oltre che il «curaro» nelle urine e sulla siringa grande, è stato trovato anche il «Micoren» nei visceri e sulla siringa piccola. Ora da quel foro sul braccio destro di Ombretta è passata la «sincurarina» o è passato il «Micoren». Se è passato il «Micoren», perché la donna è morta?

C'è una sola alternativa: Ombretta è stata uccisa da una intossicazione per abuso di medicinali (Carlo Nigrisoli ha sostenuto che la moglie si faceva punture da sola). Questa dovrebbe essere la linea difensiva degli avvocati Perroux e Landi, i penalisti a cui il medico ha affidato il suo destino. Ma sarà soltanto il «secondo tempo» della battaglia per evitargli il carcere a vita. Prima ci sarà la battaglia contro l'istruttoria, già preannunciata. Per Perroux e Landi la perizia è nulla, in quanto i consulenti della difesa non vi hanno potuto prendere parte. **c. c.**

Oggi a Chivasso il funerale alla ragazza morta d'infarto

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 21 maggio.

(e. c.) Domani si svolgeranno a Chivasso i funerali della diciassettenne Rosalia Zingale, stroncata ieri mattina da un infarto mentre in stazione attendeva il treno per recarsi al lavoro.

La morte della ragazza ha gettato nella disperazione i genitori, contro i quali pare accanirsi una sorte avversa. Nel novembre scorso, infatti, un'altra loro figlia di 22 anni, sposata e madre di due bambine di quattro e due anni, morì improvvisamente.

Giovanni Zingale, il padre, ha 57 anni, e alla sua età le possibilità di trovare un'occupazione sono limitate. Lavora saltuariamente in un'impresa di pulizie. La famiglia vive in una sola stanza a pianterreno, e Rosalia, che da alcuni mesi lavorava a Settimo, era il principale sostegno della famiglia.

Sarà un modesto funerale, quello di domani. Rosalia indosserà un vestito regalatole da una parente. I soli fiori che l'accompagneranno al cimitero rappresentano il commosso pensiero delle sue compagne di lavoro.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco, più frequenti sui rilievi. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Jonio ed Adriatico poco mossi; mossi Mar di Sardegna e Canale di Sicilia.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	23	Pescara	16	22
Bolzano	11	25	L'Aquila	14	23
Trento	12	24	Roma	13	[illegible]
Verona	14	23	Campob.	12	18
Trieste	13	25	Bari	12	19
Venezia	11	22	Napoli	11	24
Milano	14	24	Potenza	9	17
Genova	17	22	Catanz.	13	22
Bologna	12	23	Reggio C.	15	26
Firenze	11	26	Messina	17	26
Pisa	13	26	Palermo	17	24
Ancona	16	22	Catania	15	26
Perugia	12	21	Alghero	16	[illegible]

Il processo per il delitto di S. Maria Capua Vetere

Le accuse della parte civile al medico che uccise il rivale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 maggio.

Il prof. De Marsico di parte civile ha chiesto stamane, all'inizio dell'udienza del processo a carico del dott. Aurelio Tafuri, che uccise lo studente napoletano Gianni De Luca, che l'imputato fosse tradotto in aula e sottoposto a nuovo interrogatorio, per consentire alla Corte di decidere se l'imputato sia o meno da considerare infermo di mente.

Di parere contrario è stato invece il procuratore generale, dott. Fasanotti, osservando che l'imputato ha reso già numerosi interrogatori, di cui si può ridare lettura e che, per quanto riguarda le sue condizioni mentali esistono, agli atti, le relazioni delle tre perizie psichiatriche redatte dai periti di ufficio.

Anche i difensori dell'imputato, on. Leone e prof. Altavilla si sono opposti alla richiesta di un nuovo interrogatorio del medico-assassino, rilevando che l'imputato, al processo di primo grado, fu interrogato per quattro lunghe udienze, nel corso delle quali rispose esaurientemente a tutte le contestazioni mossegli.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, ha rigettato la richiesta avanzata dal prof. De Marsico ed ha dato inizio alle discussioni.

L'avv. Verzillo di parte civile ha subito parlato sui rapporti fra Annamaria Novi ed il dottor Tafuri, che egli ha definiti di passione dominata dai sensi e senza un soffio di affetto né di stima reciproca.

L'avv. Verzillo si è poi addentrato sul terreno più scottante della causa: le condizioni mentali dell'imputato. Egli ha esposto la differenza delle due nozioni di normalità e di imputabilità per affermare la piena responsabilità del Tafuri.

L'avv. Verzillo ha concluso, chiedendo il rigetto del motivo d'appello e la riconferma della piena condanna del medico.

Gli avvocati di parte civile, al termine d'una riunione collegiale svoltasi dopo l'udienza, hanno deciso di rinunciare alle loro discussioni limitandosi domattina a consegnare al presidente della Corte d'Assise d'Appello le loro conclusioni per iscritto, in cui viene chiesta l'affermazione di responsabilità del medico assassino e la sua condanna all'ergastolo, secondo la richiesta del procuratore generale al processo di primo grado. I legali di parte civile, avvocati De Marsico, Cortese, Sansone, Bagnulo, Verzillo e Ferone, hanno anche deciso di rinunciare al loro onorario. **a. l.**

ULTIME NOTIZIE

ANIMATA DISCUSSIONE AL SENATO

I liberali attaccano la legge sulla mezzadria

Sette oratori del pli hanno parlato contro la riforma: «Danneggia padroni e contadini; si dovrebbe, prima di abolirla, dimostrarne l'inefficienza» - Secondo i comunisti il progetto è ambiguo e non favorisce i mezzadri

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 21 maggio.

Il gruppo dei senatori liberali ha oggi effettuato al Senato una massiccia dimostrazione oratoria contro la legge che riforma la mezzadria e i patti agrari.

Uno dopo l'altro, tranne qualche breve intermezzo degli esponenti di altri settori, hanno parlato sette membri del gruppo del pli, attaccando il provvedimento sia nei suoi fondamenti giuridici sia nella sua portata economica.

La legge presentata dal governo di centro-sinistra, ha detto il sen. Rovere, esprime la volontà politica di *«portare un duro colpo alla proprietà privata e avrà la sola conseguenza di fare il vuoto nelle campagne».*

«Il divieto, sancito nella legge, di stipulare nuovi contratti di mezzadria — ha aggiunto il sen. D'Errico — *crea una incostituzionale limitazione della libertà di contrattazione che risulta ancora più grave poiché non è stata ancora dimostrata l'inefficienza economica di questo istituto».*

A giudizio dei senatori liberali, la mezzadria conserva la sua validità soprattutto come veicolo per gli investimenti nell'agricoltura. Abolire la mezzadria significa quindi accelerare il decadimento delle campagne e l'esodo dei contadini. In definitiva, la legge danneggerebbe non soltanto i proprietari, ma gli stessi mezzadri.

Riserve sono state espresse anche da un oratore democristiano, il sen. Caroli, il quale, dopo aver premesso di voler contribuire ad un miglioramento delle disposizioni della legge, ne ha attaccato il punto essenziale, e cioè il divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria.

Da parte comunista si è insistito, come da parte liberale, sull'inefficacia della legge, ma per ragioni opposte. Il sen. Santarelli ha affermato che il solo modo di giungere al superamento della mezzadria è quello di obbligare i proprietari a vendere ad equo prezzo la terra ai contadini, secondo la richiesta avanzata dalle organizzazioni di categorie in molteplici convegni e dibattiti. La legge presentata dal governo avrebbe invece un carattere ambiguo, soprattutto per quanto riguarda la divisione dei prodotti. Essa, a giudizio del sen. Santarelli, «sarà una manna per gli avvocati e danneggerà i mezzadri».

Alle critiche della opposizione ha risposto il sen. Carelli (dc). I liberali, egli ha detto, non si accorgono che il mondo è in evoluzione. La dc appoggia la legge sulla mezzadria perché essa *«costituisce un primo passo sulla strada di un organico assetto economico e sociale del paese».* La mezzadria, ha aggiunto, ha rappresentato uno strumento valido per la coltivazione della terra in altre epoche; oggi costituisce il residuo di un ordinamento feudale che è necessario eliminare.

Per il socialista Tortora, *«si incomincia a portare lo spirito della Costituzione nelle campagne, riconoscendo ai mezzadri il diritto alla proprietà della terra che lavorano».* La legge è soltanto un primo passo, ma estremamente significativo dei nuovi orientamenti di politica agraria, poiché tutte le sue norme introducono innovazioni importanti e di carattere generale, tali da dar luogo ad una normativa sui contratti agrari radicalmente originali.

L'appoggio dei socialdemocratici alla legge agraria è stato manifestato dal sen. Tiberi. In polemica con i liberali, i quali avevano sostenuto che la legge provocherà un ulteriore frazionamento della proprietà e renderà impossibile lo sviluppo di aziende agricole efficienti, il sen. Tiberi ha detto che proprio queste affermazioni condannano la mezzadria. Questo istituto, ormai superato, ha difatti impedito la formazione di imprese contadine e lo sviluppo di aziende agricole di dimensioni sufficientemente ampie. L'insieme dei provvedimenti agrari decisi dal governo di centro-sinistra tende appunto a modificare questa situazione ed a garantire alla nostra agricoltura la forza sufficiente per reggere la competizione con gli altri paesi del Mercato comune.

Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Scoppio di gas in sala operatoria morto il paziente, feriti due medici

La sciagura ieri sera all'ospedale di Circolo di Varese - E' esploso il gas anestetico durante l'intervento al cranio su un giovane di 24 anni - Ustionata anche un'infermiera

(Dal nostro corrispondente) **Varese,** 21 maggio.

Un paziente è morto e due medici e un'infermiera sono rimasti feriti nella sala operatoria dell'ospedale di Circolo, a Varese, in seguito allo scoppio del gas anestetico che ha provocato un incendio. La vittima è un giovane siciliano, Giovanni Miccichè di 24 anni, residente a Busto Arsizio.

Il Miccichè in seguito ad un incidente stradale era rimasto paralizzato ad un braccio. Veniva deciso di sottoporlo ad un intervento al capo per liberarlo da un ematoma, causa della semiparalisi. Alle 19,15 di questa sera è avvenuto lo scoppio del gas anestetico che veniva somministrato al paziente.

Stava operando il traumatologo primario prof. Armando Franz, assistito dai dottori Magliulo e Volonteri oltre che dal dott. Bortoluzzi, primario anestesista, dal dott. Mariani e dalla dottoressa Longoni assistenti anestesisti. In sala operatoria vi erano anche gli infermieri Anna Colombo, Rino Turato e Anna Pani.

Lo scoppio del gas ha provocato danni alle vie respiratorie del Miccichè: purtroppo, nonostante le immediate cure, il poveretto è deceduto dopo pochi minuti. In conseguenza dell'esplosione i dott. Bortoluzzi, Mariani e la Anna Pani sono rimasti ustionati. Il primario prof. Franz è stato salvato dai guanti andati completamente bruciati.

Un dettagliato rapporto sulla sciagura è stato presentato dalla direzione dell'ospedale di Circolo al procuratore della Repubblica dott. De Giacomo il quale sull'accaduto ha aperto un'inchiesta.

Il giovane Miccichè, morto in seguito allo scoppio del gas anestetico, era ricoverato da qualche giorno nell'ospedale in attesa dell'intervento. Come si è detto egli era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nel febbraio scorso. L'ematoma al cervello gli aveva procurato la paralisi ad un braccio ed i chirurghi speravano, con l'operazione di questa sera, di ridare al giovane la normale funzione dell'arto.

L'intervento era già a buon punto quando è avvenuta l'esplosione sulle cui cause è in corso un'inchiesta. Improvvisamente nella camera operatoria si è levata una fiammata accecante accompagnata da un boato. Il primario prof. Franz ed i suoi collaboratori sono stati scagliati a terra con violenza e per qualche attimo tutta la sala è stata avvolta dal fumo.

Poi i sanitari si sono ripresi: anche i due feriti, il dott. Bortoluzzi e il dott. Mariani e l'infermiera Anna Pani pure infortunata, malgrado le loro precarie condizioni, prima ancora di sottoporsi alle cure, hanno dedicato tutta la loro assistenza al povero paziente ormai agonizzante.

Il giovane Miccichè, nello scoppio, aveva infatti riportato gravi lesioni alle vie respiratorie. E' stata una lotta drammatica e affannosa contro la morte. I sanitari, sanguinanti e con i camici bruciacchiati, si sono prodigati sino allo stremo delle loro possibilità ma tutto inutilmente: Giovanni Miccichè è spirato pochi minuti dopo l'esplosione.

Le condizioni dei due medici e dell'infermiera non destano preoccupazioni, tuttavia essi sono sottoposti ad attente cure. L'inchiesta, già iniziata dall'autorità giudiziaria, non ha ancora dato risultati e comunque viene mantenuto il massimo riserbo. L'ospedale di Circolo gode di buona fama e il suo corpo sanitario è di prim'ordine. Il centro traumatologico è conosciuto in tutta la provincia.

v. m.

Italiani giunti dalla Tunisia ricevuti dal ministro degli Esteri

Hanno esposto la loro drammatica situazione dopo gli espropri - Alcuni deputati democristiani presentano un'interpellanza alla Camera

Roma, 21 maggio.

Il ministro degli Esteri Saragat si è incontrato oggi a Montecitorio con una delegazione del comitato di coordinamento delle associazioni e gruppi di categoria degli italiani in Tunisia, giunti a Roma per illustrare la situazione determinatasi a seguito della decisione delle autorità di quel paese di procedere all'esproprio dei beni agricoli dei nostri connazionali.

Al colloquio era presente il sottosegretario per l'emigrazione on. Ferdinando Storchi, il quale si è ulteriormente intrattenuto con la delegazione sui singoli problemi da essa prospettati.

Intanto un gruppo di deputati dc hanno presentato alla Camera un'interpellanza con la quale, preso atto dei passi già svolti dal governo italiano nei confronti di quello tunisino per protestare contro gli espropri, chiedono di conoscere dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri quali ulteriori azioni si intendono promuovere per tutelare gli interessi ed i diritti dei nostri concittadini e per precisare ulteriormente come la decisione presa dal governo tunisino sia da considerarsi contraria alle vigenti norme di diritto internazionale, e incompatibile con quei rapporti di ottima e fiduciosa collaborazione che hanno legato in questi ultimi tempi l'Italia alla Tunisia.

L'interpellanza è firmata dagli on. Pedini, Zanibelli, Conci ed altri.

Incidenti alla Camera francese Due parlamentari si picchiano

Un deputato gollista aggredisce alle spalle Mitterrand

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 21 maggio.

Schiaffi e insulti alla Camera fra l'on. François Mitterrand, appartenente all'opposizione, e il deputato gollista Pierre Bas, sostenuto dal ministro dell'Interno.

L'incidente ebbe inizio ieri durante la discussione sulla riforma della legge relativa alle elezioni municipali e si è prolungato oggi. L'opposizione accusa il governo di voler imporre, grazie alla maggioranza di cui fruisce alla Camera, un sistema che «dà un carattere politico alle elezioni municipali e subordina la rielezione al conformismo politico». L'onorevole Mitterrand, tra altri, combatte energicamente il progetto governativo, e disse ieri: «Volete aggiungere un nuovo strumento al trofeo del potere personale».

La maggioranza gollista protestò con urla e battendo sui banchi; al deputato gollista Pierre Bas, ex funzionario, che lo accusava di essersi «disonorato», l'on. Mitterrand rispose ricordando che quando era ministro della Francia d'Oltremare era stato costretto ad adottare sanzioni contro di lui. Poi precisò che il funzionario Pierre Bas aveva commesso sbagli professionali e si era dimostrato inetto ad adempiere certe funzioni. Da queste accuse derivò un vivo alterco e Mitterrand propose di nominare una giuria d'onore.

L'incidente sembrava chiuso ma stamani, mentre si trovava all'ufficio postale della Camera, François Mitterrand è stato aggredito dal deputato Pierre Bas, alle spalle, e gli uscieri sono intervenuti per separare i due antagonisti.

Durante questo alterco i deputati della maggioranza e quelli dell'opposizione si insultavano dai rispettivi banchi mentre gli uscieri si sparpagliavano per l'aula, pronti ad intervenire per separare gli antagonisti se fossero venuti alle mani. Non ne hanno avuto il tempo poiché il presidente, per evitare l'inasprirsi dell'incidente, ha tolto la seduta.

l. m.

Il senatore Edward Kennedy domani ricevuto dal Papa

Washington, 21 maggio.

Il senatore Edward Kennedy inizia oggi una visita in sette Paesi europei ripercorrendo in un certo modo l'itinerario compiuto dal fratello, il defunto presidente Kennedy, un anno fa.

Il senatore democratico del Massachusetts si recherà in Francia, Italia, Germania, Svizzera, Belgio, Inghilterra ed Irlanda. Scopo principale del viaggio sarà di promuovere sottoscrizioni per l'erezione della Biblioteca John Kennedy di Boston. Sabato prossimo Robert Kennedy sarà ricevuto in udienza privata dal Papa in Vaticano.

Eletto il presidente della Federconsorzi

E' il prof. Ramadoro, già capo dell'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 21 maggio.

Il consiglio di amministrazione della Federconsorzi ha eletto oggi alla presidenza il prof. Aldo Ramadoro, che sostituisce il dott. Nino Costa dimessosi dalla carica due mesi or sono, al termine di una lunga serie di vicende che lo avevano portato ad una accesa polemica con l'on. Bonomi, da lui accusato di influire indirettamente, attraverso l'organizzazione della Coltivatori Diretti, sulla struttura dell'organizzazione, giudicata priva di garanzie democratiche. Ripetutamente convocato dal dott. Costa, il consiglio di amministrazione della Federconsorzi respinse le accuse e le denunce formulate. Il dottor Costa investì della questione il ministro dell'Industria e rinunciò alla carica per consentire l'eventuale nomina di un commissario straordinario.

Il problema della nomina di un commissario assunse una notevole rilevanza politica e oppose per alcune settimane i democristiani ai socialisti. Alla fine un accordo venne raggiunto sulla base del distacco della Federconsorzi dalle sue attività di carattere pubblico (importazioni di generi alimentari e ammasso del grano).

Restituita alle funzioni iniziali e divenuta un organismo che associa consorzi liberamente costituiti dagli agricoltori interessati, la Federconsorzi ha cessato di interessare direttamente, per la sua natura, lo Stato. In tal modo, e con l'autorizzazione del ministro dell'Agricoltura, il consiglio di amministrazione ha potuto procedere senza remore alla nomina del nuovo presidente, confermando tutti i precedenti titolari delle cariche principali.

Esperto in materia di bonifica, il professor Ramadoro ha presieduto fino ad ora l'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania. Tecnico agricolo di fama internazionale fu, a partire dal '44, un assiduo collaboratore dell'allora ministro dell'Agricoltura, Segni, e si dedicò ai programmi di bonifica e di ricostruzione attraverso il Piano Erp.

Per la Cassa del Mezzogiorno il professor Ramadoro ha diretto il Servizio studi per gli investimenti e, nella sua attività in Puglia, ha dato grandissimo impulso allo sviluppo delle cooperative agricole. La sua competenza è una garanzia di attuazione delle direttive del governo, che reclamano il mantenimento nella Federconsorzi del suo carattere cooperativistico, che è la questione fondamentale cui si riportano le polemiche sull'Ente.

r. s.

Madre di sette figli segregata dal marito per 10 anni nella spelonca

A Cagliari - Per cibo riceveva soltanto pane e acqua - L'uomo è stato arrestato

Leonarda Marini, [illegible] anni, mentre esce dalla spelonca dove è rimasta segregata per [illegible] anni (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Cagliari,** 21 maggio.

Per dieci anni una donna, madre di sette figli, è stata segregata in una spelonca presso Cagliari e nutrita soltanto con pane e acqua. Il fatto è stato scoperto oggi: la polizia ha arrestato il marito della vittima; l'uomo respinge tutte le accuse.

La «prigioniera», ch'è stata ricoverata d'urgenza in ospedale, si chiama Leonarda Marini in Sarai e ha 56 anni. Gli agenti della squadra mobile la hanno rinvenuta in località *Is Pisus* agro di Quartucciu a metà strada tra i centri di Quartucciu e Selargius. I poliziotti, effettuata l'irruzione, hanno arrestato il marito, ex maresciallo dei carabinieri, Antonio Sarai di 63 anni che, secondo gli inquirenti, sarebbe responsabile della segregazione forzata inflitta alla donna. Leonarda Marini, in serata, è stata trasferita all'ospedale psichiatrico perché le sue condizioni di mente non sono normali.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la donna sarebbe stata segregata nel maggio 1954 per avere dato segni di squilibrio mentale. Nella abitazione attigua alla spelonca vive una cognata della Marini, Isabella Pinna, la quale, attraverso una grata sistemata nel muro, le dava ogni giorno da mangiare pane e acqua. Leonarda Marini dormiva in un misero giaciglio ed ha dichiarato che soltanto la notte le veniva permesso di lasciare per pochi attimi la spelonca e di prendere una boccata d'aria in un cortile, dove i suoi parenti tenevano galline e altro bestiame.

Sono stati convocati in Questura, per essere interrogati, anche i sette figli dei coniugi Sarai. La famiglia Sarai, molto conosciuta a Cagliari, non aveva mai lasciato intuire al vicinato la tragedia della Marini.

r. s.

ULTIME DI CRONACA

Vuole provare la moto dell'amico e si uccide contro una macchina

Morto anche il ragazzo finito con la bicicletta sotto un camion

Un operaio di 29 anni ha perduto ieri sera la vita in una disgrazia stradale. Si chiamava Bruno Stoffolani, la sua famiglia è originaria di Monteroberto, provincia di Ancona. Da tempo risiede a San Mauro, in via Goretti 1. Bruno era il secondogenito di quattro sorelle e due fratelli, il padre è ricoverato in ospedale per artrosi.

Ieri sera, terminato il lavoro, lo Stoffolani era andato in un bar per intrattenersi con gli amici. Uno di essi ha una motoleggera. Lo Stoffolani lo pregò di lasciargliela provare. Un breve giro nei dintorni, questione di pochi minuti. L'amico acconsentì. Il giovane si diresse verso Sassi dove invertì la marcia per tornare al bar.

La sciagura è avvenuta a San Mauro, in via Torino. Al n. 53 abita il trentunenne Giovanni Miletti, che in quel momento stava svoltando con il suo camion in un vottolo. La strada è in parte impraticabile, a causa degli scavi per le fognature. Il camion sporgeva solo con l'estremità del cassone quando sopraggiunse lo Stoffolani in sella alla motoretta. Urtò contro lo spigolo dell'automezzo, perdette il controllo e venne proiettato dall'altra parte della strada.

In senso opposto arrivava la «500 giardinetta» del trentenne Pietro Prina, anch'egli residente a San Mauro in via Tetti Ardore. La moto andò a sbattere frontalmente contro l'utilitaria, schiantandosi. Lo Stoffolani rimbalzò all'indietro, piombando sull'asfalto, morto.

— E' morto ieri mattina al Maria Adelaide Giuseppe Ferlito, il ragazzo di 10 anni che era finito sotto le ruote di un camion, l'altra sera in corso Regio Parco. Aveva chiesto in prestito ad un amico la bicicletta per fare un giro nel cortile — corso Verona 23 — poi aveva imboccato il portone.

L'amico gli era corso dietro preoccupato: non avrebbe voluto dargli la bicicletta che era nuova fiammante. Lo aveva visto allontanarsi, svoltare per corso Regio Parco. Il Ferlito si era voltato per salutare l'amico e aveva alzato una mano dal manubrio. Alle sue spalle stava sopraggiungendo un autocarro. L'autista, Rolando Matteucci, aveva visto nello specchietto retrovisore la bicicletta che sbandava sulla sinistra, il ragazzo finire contro il cassone, cadere tra le ruote del rimorchio.

All'ospedale i medici avevano ricoverato il Ferlito per frattura del femore e lesioni interne: è peggiorato nella notte ed è morto all'alba tra le braccia della madre.

Un automobilista arrestato per ingiurie a vigili urbani

Alle 11 e 30 di ieri il commerciante Aldo Spadavecchia di 56 anni, abitante in via Padova 41, percorreva con una «1100» il viale Virginio del Valentino diretto al suo negozio che è in via Rossini. Sul viale era in sosta un'autoradio municipale e i vigili giudicavano che la velocità della «1100» fosse eccessiva: perciò la inseguivano e la fermavano.

Lo Spadavecchia, a sentir parlare di contravvenzione, s'irritava e alzava la voce. Gli agenti lo invitavano alla calma. Al che — secondo il verbale — il commerciante replicava con veemenza minacciando di ricorrere a «pezzi grossi» del Comune. La discussione degenerava e lo Spadavecchia, trascinato dall'ira, si lasciava sfuggire — sempre secondo l'accusa — la frase: «Siete dei villani», e aggiungeva altre espressioni ingiuriose.

Subito accompagnato alla P. S. San Salvario i funzionari interpellavano il magistrato di turno il quale ordinava l'arresto dell'automobilista per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali. Alle 17 e 30 lo Spadavecchia è stato trasferito dal commissariato alle «Nuove».

Un olandese eletto generale dei Cappuccini

Roma, 21 maggio.

Padre Clementino da Vlissingen, membro del definitorio generale dell'Ordine dei frati minori cappuccini, è stato eletto ministro generale dell'Ordine, in sostituzione del padre Clemente da Milwaukee.

Il nuovo generale è di origine olandese, ha 55 anni, e rimarrà in carica per sei anni. L'Ordine cappuccino nato nel 1525 dalla riforma dell'Ordine francescano, conta ora circa 16.000 padri; insieme agli Ordini dei Minori francescani, dei Minori conventuali e del terz'Ordine regolare, compone quella che viene comunemente detta la «famiglia francescana» che in tutto comprende circa 50.000 frati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 maggio 1964

NATI — **D'Adamo** Nicola; **Vannulli** Matteo; **Pasquero** Paolo; **Novara** Paolo; **Freccero** Cristina; **Bajona** Raffaella; **Allè** Cinzia; **Vieri** Cristiano; **Ghignone** Enrico; **Cremisi** Andrea; **Ferozzo** Patrizia; **Muraro** Roberto; **Saticini** Elisa; **Fiorina** Franco; **Porta** Gabriella; **Zanaboni** Paolo; **Zanardi** Massimiliano; **Gagliardi** Carla; **Bausano** Elisabetta; **Taurisani** Maria; **Bessone** Eliana; **Pernice** Gian-Marco; **Calosi** Marilena; **Bellia** Gianpaolo; **Ceccato** Lucia; **Berra** Fulvio; **Berardengo** Marco; **Dimitri** Giovanni; **Moresco** Roberto; **Malorana** Luca; **Ghirardi** Ugo; **La Duca** Rodolfo; **Cena** Maurizio; **Colonna** Alberto; **Stabile** Valeria; **Maderi** Antonella; **Sacco** Rossana; **Verdo** Stefania; **Pera** Patrizia; **Mascali** Daniela; **La Brasa** Patrizia; **Seminara** Patrizia; **Taranna** Marina; **Giusti** Edda; **Benettino** Riccardo; **Cappellari** Angela; **Righini** Paola; **Bergamini** Francesca; **Lillià** Maria; **Silvi** Maurizio; **Scarsello** Maria; **Vasco** Anna; **Spagnol** Francesca; **Sulsenti** Massimo; **Casalis** Graziano; **Corrаro** Vincenzo; **Trirase** Caterina; **Taranto** Roberto; **Greco** Luigi; **Giarrizzo** Angela; **Fassone** Claudia; **Banti** Stefano.

MORTI — **Canova** Ercole, di anni 69, nato a Saluzzo, abitante in strada Mirafiori 38; **Marinone** Eugenio, a. 64, S. Germano Verc.se, autista, v. Cost. Nigra 42; **Benzo** Carlo, a. 64, Grosso Can.se, impieg., v. Vignale 27; **Capra** Antonia v. Cavallero, a. 65, Guarene, v. Po 32; **Almasso** Giulia Caterina v. Bosca, a. 60, Grinzano, str. Magra 38; **Giaretto** Lea in Ferrigno, a. 51, Torino, v. Donizzetti 12; **Berra** Domenico, a. 59, Cavour, impiegato, c. Giulio Cesare 60; **Gastaldi** Cesira, a. 88, Pietra Ligure, v. Airasca 11; **Perron** Eugenia ved. Marca, a. 83, Chatillon, v. Paganini 42.

Deceduti in ospedale: **Regaldo** Alessandro, a. 55, Torino, impieg.; **Ferrua** Margherita in Passone, a. 54, Trinità; **Cavallo** Ermelinda v. Rossi, a. 91, Cerrina; **Gini** Antonio, a. 52, Torino, meccanico; **Bergo** Carla, a. 2, Asti; **Temporin** Gino, a. 70, Boara Polesine; **Bruschi** Ernido, a. 84, Avigliana; **Bottaglino** Clara in Monteraino, a. 78, Vezza d'Alba; **Daglia** Pietro, a. 80, Varzi; **Ferrero** Giuseppe, a. 46, Ceresole d'Alba, commerc.; **Zaza** Michele, a. 2, Corato; **Tavernesi** Teresa in Zannini, a. 30, Ginosa Ionica; **Mirchiardi** Domenica, a. 57, Carignano; **Badini** Maria vedova Ferro, a. 55, Annone Veneto; **Toskan** Maria vedova Cosiani, a. 50, Capodistria; **Garelli** Simonetta, giorni 4, Torino; **Perino** Lucia ved. Castellina, a. 85, Bianzè; **Scarpello** Santo, giorni 6, Venaria; **Isaia** Cristina in Farinoli, a. 72, Pinasco; **Bigliani** Carla in Volpone, a. 26, Bra; **Viello** Maria in Meda, a. 62, Trofarello; **Lanzavecchia** Clementina, a. 70, Lu Monferrato.

Nati 62 - Matrimoni 40 - Morti 31

Serenamente come visse è spirata munita di tutti i Conforti Religiosi

Adele Celoria ved. Tagliabue

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie: **Margherita** che la curò amorevolmente, **Lucia** col marito **Ing. Luigi Richieri** e figli **Gianni** ed **Elda**, il fratello **Dante** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanremo sabato 23 alle ore 9, indi la cara salma verrà tumulata in Torino nella tomba di famiglia.

— **Sanremo,** 21 maggio 1964.

Il Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Prof. Luciano Jona, i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Istituto stesso partecipano con commozione al lutto della Signora Lucia Tagliabue in Richieri, Consorte del Vice Presidente dell'Istituto Ing. Luigi Richieri per la scomparsa della cara Mamma Signora

Adele Celoria ved. Tagliabue

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Il Direttore Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Dott. Francesco Rota e la Direzione Centrale prendono parte al lutto della Signora Lucia Tagliabue in Richieri, consorte del Vice Presidente dell'Istituto Ing. Luigi Richieri per la perdita della Mamma Signora

Adele Celoria ved. Tagliabue

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Elda Richieri, Maria Luisa Porro e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Margherita e Lucia per la perdita della Mamma signora

Adele Celoria ved. Tagliabue

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Il Giani's Club si unisce al dolore del suo Presidente Ing. Luigi Richieri e Famiglia per la dipartita della signora

Adele Celoria ved. Tagliabue

— **Torino,** 22 maggio 1964.

«Io sono la resurrezione e la vita...».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Farè nata Camandona

Addolorati l'annunziano: il marito **Luigi**, il fratello **Enrico** con la moglie **Renata**, la sorella **Paola** col marito **Aldo Aldrighetti**, cognati **Meuli-gassa**, nipoti: **Grazia** col marito **Dott. Civella** e figlia **Paola**, **Vera** col marito **Dott. Pastore** e piccola **Silvia**, **Anita** col marito **Dott. Terzago**; **Rossana, Furio** e **Paolo**. Un particolare ringraziamento al Prof. Gian Michele Molinatti per le amorevoli cure prestate, ed alla signorina Bottasso che tanto l'assistette. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Torricelli 36 per il Tempio Valdese di corso Vittorio 23.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

I cugini **Emanuele** e **Camilla Vischi** e figli: **Nando** e consorte **Carmen Spina**, **Carla** e consorte **Dellino Casale** con animo profondamente addolorato prendono commossa parte al dolore di **Gino** e dei familiari per la scomparsa dell'infinitamente buona e dolce

Rina

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Teresa Villone ved. **Miletto** e Figli con profondo rimpianto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Signora

Rina Farè Camandona

— **Pianezza,** 22 maggio 1964.

Le famiglie **Bosso** e **Gelcia** partecipano al dolore per la perdita della signora

Onorina Farè Camandona

— **Torino,** 22 maggio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Cerruti ved. Gilardi

Addolorati lo annunciano: i figli **Elena, Costantino, Carlo, Maria** con le rispettive famiglie; i fratelli dott. **Alessandro Cerruti**, prof. **Franco Cerruti** con le loro famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. ore 16,30 partendo dall'Ospedale civile di Biella, via G. Marconi.

— **Biella,** 21 maggio 1964.

La ditta **Maurizio Boggio** prende viva parte al dolore della famiglia Gilardi per la scomparsa della Signora

Carolina Cerruti ved. Gilardi

— **Biella,** 21 maggio 1964.

22-5-1954 — 22-5-1964

Nel decimo anniversario della scomparsa del

COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

Pasquale Infelise

la moglie **Lina Giordano** ed il figlio **Vittorio**, nel rimpianto di ogni giorno, ne ricordano la cara memoria.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

1955 — 1964

Giancarlo Chianale

vive indimenticabile nel cuore di papà.

— **Testona,** 22 maggio 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Cantone

anni 70

Ne danno con profonda angoscia il doloroso annuncio: la moglie **Maria Tallo Cantone**; i figli **Gisse Varvello Cantone** con il consorte **Dott. Vittorio Varvello** e figlie **Valeria** e **Sandra**; **Ing. Natale Cantone** con la consorte **Kiki Calissano** e figli **Giorgio, Susanna** e **Giovanni**; **Maria Luisa Cornale Cantone** con il consorte **Dott. Carlo Cornale** e figlio **Guido**; fratelli, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 9,30 antimeridiane, con partenza dalla camera ardente allestita presso la Ditta Carlo & Luigi Cantone, corso M. Prestinari, 70. Successivamente la cara Salma sarà traslata alla tomba di famiglia a Robbio Lomellina.

— **Vercelli,** 21 maggio 1964.

Partecipa al lutto il Comm. **Renzo Pavesi** e famiglia - Milano.

Maria Calissano Arduino, commossa, partecipa al dolore del carissimo genero Lino Cantone per la grave perdita del

Padre

— **Vercelli,** 21 maggio 1964.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Carlo & Luigi Cantone di Vercelli annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del

Cav. Luigi Cantone

Fondatore della Società

e si associano all'immenso cordoglio del loro Amministratore Ing. Natale Cantone e famiglia.

— **Vercelli,** 21 maggio 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Class Cantone di Vercelli annunciano la immatura scomparsa del

Cav. Luigi Cantone

Consigliere d'Amministrazione della Società, e prendono viva parte al dolore che ha colpito il figlio Ing. Natale Cantone, loro Amministratore Delegato.

— **Vercelli,** 21 maggio 1964.

Dirigenti e Impiegati della S.p.A. Italmacchine di Roma partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Cav. Luigi Cantone

Consigliere di Amministrazione

e si associano al lutto dell'Ing. Natale Cantone, loro Consigliere Delegato.

— **Roma,** 21 maggio 1964.

Cornaglia e **Paolo Bissaldi** partecipano profondamente addolorati la morte del

Cav. Luigi Cantone

— **Casalvolone,** 21 maggio 1964.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

Cav. Luigi Cantone

Mauro e **Laura Gagliardi**
Adriano e **Annamaria Casella**
Giuseppe Franchini e famiglia
Eraldo e **Delma Bertola**

si associano al cordoglio della famiglia.

— **Vercelli,** 21 maggio 1964.

L'organizzazione **APIS** di Milano, cristianamente partecipa al lutto dell'Ing. Natale Cantone per l'improvvisa scomparsa del padre

Comm. Luigi Cantone

— **Milano,** 22 maggio 1964.

L'Amministratore Unico ed i Dipendenti della Società S.A.C.M.A. di Trino prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Cantone per la dipartita del

Comm. Luigi Cantone

di Vercelli.

— **Trino Vercellese,** 21 maggio '64.

Agnese e **Gigi Sacco** partecipano al dolore di Lino per la perdita del papà

Cav. Luigi Cantone

— **Torino,** 21 maggio 1964.

La famiglia **Martinengo** partecipa al grande dolore dell'Ing. Lino Cantone per la perdita del suo

Papà

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi car.

Luigi Luchessa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cesira Cajoli**, le figlie **Gabriella** e **Marcella** col fidanzato **Luciano Romallo**, le sorelle **Valeria** e **Delia**, gli zii **Tancredi, Tilde** (New York), cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. Riconoscenti ringraziano Cesira Bellotti, il Dott. Roberto De Nardo per le cure prestate. Funerali sabato 23 ore 8,30 da corso Lecce 9. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Canelli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 20 maggio 1964.

La famiglia **Romallo** partecipa al dolore della cara Marcella e famiglia.
Umberto Bucci con papà e mamma, moglie e i nipotini **Daniele** e **Roberta** angosciati e uniti nel dolore per la scomparsa del caro zio

Gigi

— **Torino,** 20 maggio 1964.

Le famiglie **Baususo, Fedrigoni, Graglia, Lallore, Bosisio** e **Giannesso** si uniscono al dolore della famiglia Luchessa.

Giovanni Triberti e famiglia profondamente commossi partecipano la dolorosa perdita del caro amico

Luigi Luchessa

— **Torino,** 21 maggio 1964.

I cugini **Savaglio - De Anna** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gigi

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Si uniscono al dolore gli amici collaboratori di lavoro:
Ing. Roberto Perdomi
Geom. Attilio Avendetto
Pasquale Bosco
Erminio Silvetti
Sandro Bisen
Giulio Bisozzi
Mario Fenuzzo.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è spirato

Carlo Giacone

Costruttore edile

Desolati ne danno il doloroso annuncio la moglie, **Giulia Ficca**, con i figli **Anna** e **Armando**, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno, via Pio Rolla 3, sabato 23 ore 16.

— **Giaveno,** 21 maggio 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Giacomo Ballari
Fratelli Bergerotti
Fratelli Sramento
Famiglia Casagrande
Rosina e Aldo Crosa
Fratelli Ozvi
Giorgio Giglio
Giovanni Lussiana
Costantino Martinaso
Fratelli Roi
Piero Vai.

— **Giaveno,** 21 maggio 1964.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Londa Pallocchi in Bonarrivo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, la mamma, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale San Luigi.

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Nel nono anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati ricordano con sempre vivo rimpianto la Sua nobile ed esemplare figura.

— **Novara,** 22 maggio 1964.

La famiglia **Morra**, commossa per le testimonianze d'affetto ricevute per la improvvisa dipartita di

Francesco Morra

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime sentita riconoscenza a quanti la hanno confortata con la presenza, con fiori e con scritti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 giugno alle ore 8 nella Chiesa di S. Anna.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Nicola Di Caro

di anni 45

Ne danno il triste annuncio: la moglie, **Mariuccia Burdese**, il figlio **Roberto**, i genitori, i fratelli, dott. **Nino** e famiglia, rag. **Vittorio**; i suoceri, il cognato, rag. **Remo Burdese** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. ore 16, partendo da piazza Roma 25.

— **Bra,** 21 maggio 1964.

Maria Teresa e **Francesco Corrino** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Nicola Di Caro

— **Bra,** 21 maggio 1964.

I colleghi d'ufficio:
Elsa Borla Biandino
Mirosa Blangino
Rinuccia Balocco
Giorgio Pagliasso
Giovanni Alluto
Mario Costrelle

profondamente colpiti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Nicola Di Caro

— **Bra,** 21 maggio 1964.

Direzione, Impiegati, Suore e Maestranze della Nuova Attila S.a.S. annunciano con vivo dolore l'improvviso decesso del

Rag. Nicola Di Caro

da molti anni affezionato e intelligente collaboratore.

— **Bra,** 21 maggio 1964.

Prendono parte al lutto della Famiglia Di Caro - Burdese per la perdita dell'amato

Nicola

Anna e **Francesco Artaud**
Giuseppe Bonamico e Signora
Vittorina e **Lino Barosi**
Renata e **Marco Cignoli**
Mario Conterno e famiglia
Nica e **Giulio Bielli**
Natale e **Renata Ciravegna**
Ermo e **Edgardo Carando**
Domenica e **Aldo Borello**
Mario Boglione e famiglia
Davide e **Francesco Borello**
Bianca e **Bino Borio**
Antonietta e **Dario Barnabei**
Edvige e **Adriana Conversso**
Elda Boglietti
Giuliana e **Vanni Bonamico**
Francesco Bonamico e famiglia
Evandra e **Carlo Fanti**
Nucci e **Mario Farinetti**
Maria e **Antonio Fiandino**
Gina e **Agostino Ferrero**
G. Battista Rosi e **Bernardo Fissore**
Mirella e **Gino Fissore**
Mina Fornaris ved. Rabiolo
Famiglia Iona
Piera e **Aldo Ghigo**
Luciolla e **Piero Palumbo**
Nicola Notarianni
Laura e **Giacomo Operti**
Angelo Sartori e famiglia
Lita e **Mario Taricco**
Teresa e **Giuseppe Viganò**
Renata e **Giuseppe Zavattero**
Ada Tibaldi
Teresa e **Ugo Marchisio**
Piero e **Luciana Bolla**

— **Bra,** 21 maggio 1964.

Il Personale dell'Ufficio Imposte Dirette di Cuneo partecipa al dolore del proprio Direttore per la prematura scomparsa dell'amato fratello

Rag. Nicola

— **Cuneo,** 21 maggio 1964.

Il Sindacato Provinciale Imposte Dirette si associa al dolore del suo Presidente, dott. Antonino Di Caro, per la scomparsa del fratello

Rag. Nicola

— **Cuneo,** 21 maggio 1964.

Associazione Amici ed ex Allievi dell'Istituto Bertola - via Po, 8 - Presidenza, Allievi, Personale, Segreteria partecipano gravissimo lutto immatura perdita

PROF. DOTT.

Giovanni Di Giorgio

già collaboratore dell'Istituto.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Si uniscono al cordoglio i Proff. Novarese, Piacco, Villata, Parodi.

Riri - Giovanni e avv. **Antonio Galdini** partecipano al dolore della signora Elsa per l'immatura scomparsa del marito

Prof. Giovanni Di Giorgio

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Direzione, Presidi, Professori, Alunni e Segreteria Istituto Margara prendono viva parte al dolore della moglie e dei parenti del compianto

Prof. Giovanni Di Giorgio

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Ezio e **Elsa Cappelletti** censori assistenti e convittori dei Collegi convitti «Margara» e «De Amicis» partecipano al cordoglio della famiglia Eguzzone per la perdita del

PROF. DOTT.

Giovanni Di Giorgio

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Partecipano addolorati per la perdita del

PROF. DOTT.

Giovanni Di Giorgio

gli amici:
Bruno Brunello
Raffaele Canta
Mario Congiu
Giuseppe Leonsola
Peppino De Nardo
Sergio Di Genova
Ferrari
Amelia Garavana
Amleto Marzari
Raffaele Pierini
Ferdinando Squillaci
Mario Turco.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Combina

di anni 25

Commerciante

Addoloratissimi ne annunziano la moglie **Michelina Moglie** ed il piccolo **Renato**, i fratelli; **Giovanni** colla moglie **Maria Selusatti** e figlia **Lucia**; **Antonio** colla moglie **Giuseppina Fra** e bimba **Gabriella**; **Giuseppe** colla moglie **Clelia Vespa**; **Mario** colla moglie **Ada Carcelli** e piccola **Carla**, i suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Loris Germani per le sue prodigalità e al Dottor Federico Selusatti per il suo apprezzato interessamento. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Capellina 3. La presente per ringraziamento.

— **Torino,** 20 maggio 1964.

La famiglia **Angelo Selusatti** partecipa commossa al grave lutto per la scomparsa di

Michele Combina

— **Torino,** 21 maggio 1964.

Dal Regno della Luce sorride a tutti coloro che l'hanno amata e che la ricordano

Emilia Morgari ved. Ing. Ingaramo

Partecipano i fratelli: **Maria** ved. **Canieri**, Prof. **Carlo** e consorte, Col. **Cesare** e consorte, **Margherita** ved. **Morgari**, i cognati **Caligaris, Ingaramo** e **Morgari**, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Ida Zanier**. I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 74.

— **Torino,** 21 maggio 1964.

La Ditta **Borioli & C.** annuncia con immenso dolore la perdita della signora

Rosina Borioli Ferrari

collaboratrice e consorte del titolare.

— **Casale,** 21 maggio 1964.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto N. H. Gen. G. Quadrio, verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta, domani 23 corrente alle ore 8, una S. Messa in suffragio per

Giuseppe e **Luisella Quadrio**

— **Torino,** 22 maggio 1964.

22-5-1960 — 22-5-1964

Raimondo Faletti

Vive nel ricordo dei suoi Cari. S. Messa 24 maggio 1964 ore 10 Chiesa Cimitero Generale.

— **Torino,** 22 maggio 1964.

1962 — 1964

Maria Coscia Francia

Le figlie la ricordano con vivo rimpianto.

— **Torino,** 21 maggio 1964.

la nuova superautomatica REX

una lavatrice "intelligente"

✱ perchè esegue programmi "specializzati" di lavaggio scegliendo automaticamente per ogni tipo di tessuto:

- il tempo di lavaggio
- la quantità d'acqua
- la temperatura
- l'azione lavante (energica o delicata)
- il tipo di lavaggio (con o senza prelavaggio - con o senza centrifugazione)
- il numero di risciacqui

✱ perchè - premendo un solo pulsante - ogni programma si svolge dall'inizio alle fine con automatismo totale

è come possedere

6 lavatrici in una

ognuna costruita appositamente e "specializzata" per il lavaggio di un determinato tessuto

REX

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità.

L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia.

REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Con la Superautomatica 290, la REX vi offre oggi la gamma di lavatrici più completa in Italia

modelli da lire **99.900** in su + dazio

LV 6403

ANNUNCI ECONOMICI

11 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

AUTISTA 26enne patente C e macchine operatrici offresi seria ditta o privato, disposto anche trasferirsi. Telefonare 988-124. A58118

AUTORIMESSA 26enne celibe patente D praticissimo diurno e notturno referenziato cerca occuparsi presso grande autorimessa. Telef. 759-913.

CAMERIERE 35enne offresi ristorante bar, città o villeggiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4524 — Torino».

CAPO carpentiere montatore piccola media grossa carpenteria massima conoscenza disegno offresi. Tel. 375-607 ore pasti. A57999

CAUZIONANDO 40enne piemontese cerca presso seria ditta lavoro mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino».

CERCO lavoro fattorino commesso lunga pratica con Ape e patente B. Diodati, via Don Bosco 86, Torino.

CINQUANTACINQUENNE falegname specializzato casse funebri banco e macchine offresi. Telefonare 261-075.

CINQUANTENNE tuttofare con nipotino 6enne offresi per villeggiatura agosto settembre. Telef. 370-702.

COMPOSITORE 1ª categoria, esperto conduzione azienda, impaginatore rotocalco, offresi effettivo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4506 — Torino». A58097

CONIUGI anni 64-58 piemontesi buone referenze offresi custodia villa e giardino o portineria anche a Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4517 — Torino». A56157

CONIUGI piemontesi pensionati 60enni offronsi pulizia scale eventualmente cambio alloggio. Telefon. 298-410.

CUOCA referenziata offresi a casa signorile. Telefonare 516-159 ore 9,30 alle 18,30. A57738

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DECORATORE veramente abile tappezzerie rivestimenti e impresari offresi. Telefonare 325-598.

DICIASSETTENNE 1º liceo offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 361-225. A58078

DISEGNATORE meccanico carpenteria e macchine offresi proprio domicilio. Telefonare 668-716 Torino.

EX agente di polizia stradale, provetto automobilista occuperebbesi come autista privato disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino».

EX carabiniere occuperebbesi come portiere stabilimento o persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9349 — Torino». A57853

EX impiegata 22enne occuperebbesi come commessa o magazziniera. Telefonare 385-083. A58084

EX uomo di fiducia con patente auto offresi subito per lavori leggeri custodia ammalati lavapiatti ristorante disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino».

FALEGNAME addetto macchine 35enne torinese offresi. Volpe via Romagnano 32, Torino. A57419

FALEGNAME macchinista 27enne offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino». A57979

FAMIGLIA adulti piemontese cercano villa oppure casa di campagna con giardino, come custode. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9346 — Torino». A57839

FAMIGLIA 3 uomini contadini offresi per allevamento bovini. Telefonare 291-090. A58048

FATTORINO offresi trasporto Ape 4 q.li fisso o saltuario presso ditta. Telefonare 396-685 A57736

GIARDINIERE veramente capace offresi ore libere. Telefonare ore pasti 783-337. A58037

GIOVANE signora offresi ditta seria magazzino o addetta pulizie. Telefonare 235-963. A57833

GIOVANE tappezziere o sellaio scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9381 — Torino».

GIOVANE 23enne con patente C offresi come autista o come saldatore. Telefonare 762-874. A58173

ISTITUTRICE occuperebbesi bambini da due anni a otto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

MAGAZZINIERE 20enne, lunga pratica, offresi. Telefonare 273-017.

MANOVALE generico offresi lavoro industria. Telefonare 773-867.

MECCANICO motorista offresi ore serali. Telef. dopo le 18: 368-833.

MILITARE in convalescenza, patente d'autotreno, elettromeccanico II categoria, media cultura, occuperebbesi subito. Telefonare 285-968.

MURATORE pratico manutenzione in genere occuperebbesi impresa privato libero. Telefonare 661-443.

MURATORE stuccatore rivestimenti vari, abile modiliche, a impresari offresi. Telefonare 525-598.

OFFRESI apprendista meccanico in Grugliasco e dintorni. Tel. 790-875.

OFFRESI commessa panetteria, salumeria. Telefonare 250-296.

OFFRESI domestico tuttofare referenziato, anni 32. Telefonare 500-860.

OFFRESI giovane toscano militesente aiutante magazziniere, buone referenze. Telefonare 556-186. A57858

OFFRESI muratore provetto anche decoratore a seria impresa. Telefonare 529-440 ore pasti.

OFFRESI palista jumbista. Telefonare 529-037, dalle ore 10 alle 12.

OFFRESI per lavoro a domicilio per montaggio fiori plastica o altro. Telefonare 324-597. A57838

OFFRESI rettificatore qualificato, oppure mansioni di fiducia, referenziatissimo, patente C. Telef. 254-675.

OFFRESI 50enne fiducia, altro, commendo o lavoro leggero a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A57732

PALISTA autista pratico ribaltabile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9352 — Torino». A57885

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia, Giuliano, via Fabrizi 16. A57413

PANETTIERE infornatore provetto occuperebbesi ovunque anche stagionale. Telefonare 238-606.

PANETTIERE 28enne referenziato buona volontà offresi. Tel. 20-801.

PENSIONATI coniugi soli piemontesi offronsi pulizia scale custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino». A57969

PENSIONATO attivo, referenziato, auto propria, offresi mansioni fiducia. Telefonare 352-646, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

PENSIONATO 60enne patente C lunga data ottime referenze occuperebbesi magazziniere o persona fiducia. Telefonare ore pasti serali n. 514-801

PER pulizie offresi dalle 7 alle 12, dalle 13,30 alle 17. Scrivere Degani, piazza Sofia 5/5, Torino.

PIEMONTESE media età 25 anni esperienza meccanica generale, motorista collaudatore, conoscenza disegno, patente D, referenziato offresi mansioni fiducia. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4504 — Torino». A58088

QUARANTENNE presenza offresi studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 260-257. A57837

QUARANTENNE robusta referenziata offresi tuttofare ore 8-17. Scrivere: Gramasi, presso Rollinello, Lagrange 8, Torino. A57930

RAGAZZA 18enne aiuto commessa offresi subito. Telefonare 654-686.

SALDATORE argon, elettrico ecc. offresi. Romualdi Sisto, corso Belgio 34. A57935

SESSANTADUENNE offresi persona sola compagnia tuttofare referenze ottime. Rivetti Rina, via Schina 31, Carignano. A57302

SESSANTENNE ottima presenza cultura terza media, grande fiducia occuperebbesi portineria custode villa magazziniere. Telefonare 365-707.

SIGNORA 40enne offresi mansioni fiducia ore 9-18 presso seria famiglia, ufficio negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino».

SIGNORINA referenziata tuttofare offresi ore o giornata p. barriera Nizza. Telefonare 589-034. A58195

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 14 alle 19. Telefonare 579-441.

TRENTASEIENNE facchino albergo offresi città villeggiature libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4525 — Torino». A58188

TRENTASEIENNE offresi commessa finita per tabaccheria, cartoleria, o cassiera qualsiasi genere. Telefonare mattinata 870-265. A58099

TUTTOFARE pratica piemontese offresi ore o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino».

VENTENNE patente B libero lunedì martedì mercoledì giovedì mezze giornate, venerdì sabato intiere offresi autista o fattorino. Telefonare 595-872. A58020

VENTICINQUENNE piemontese offromi cameriera, anche locale notturno, conoscenza lingue, oppure autista referenziato. Telefonare al 338-214.

VENTISEIENNE patente B, licenza media, con auto, attivo, offresi. Telefonare 545-638. A58002

VENTISETTENNE coniugato con patente B, cerca portineria dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9361 — Torino». A57942

VERNICIATORE macchine utensili offresi anche lavori saltuari. Telefonare 370-156. A58023

APPRENDISTE e aiutanti sarta signora cerca. Telefonare 526-842.

ASCENSORISTI riparatori, montatori, manutentori patentati altamente specializzati lunga esperienza ramo assume subito ottime condizioni Stigler-Otis, via Roma 101. Inutile presentarsi se non possesso requisiti richiesti. A56669

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912

ASSUMIAMO apprendisti 15-16enni meccanica precisione. Presentarsi Boggero, via Bornazzo 119/10.

ASSUMIAMO giovane provetto meccanico precisione, attitudini commerciali, per servizio riparazioni e manutenzione apparecchi di precisione ed impianti di orologi elettrici e di controllo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino». A55390

ASSUMIAMO manovale possibilmente patentato lavori segnaletica stradale. Telefonare 755-114.

CAMERIERA giovane, tuttofare, fissa, capace cucina, disposta lavorare 4 giorni settimanali S. Vincent resto Torino cerco. Ottima retribuzione. Telefonare 633-132. A56631

CERCANSI 4 abili stiratrici anni 35-45 nubili. Telefonare 382-297.

CERCASI abile bustaia. Telef. 70-602 ore pasti. A56324

CERCASI abile commessa alimentari. Telefonare 95-424 Rivoli.

CERCASI abilissima lavorante presse stampaggio materie plastiche. Presentarsi via Corso 7. 57897

CERCASI apprendista elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A58265

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 554-685. A56643

CERCASI cameriera età 16-20 anni, ristorante. Telef. 485-325.

CERCASI fattorino militesente 18-22 anni, patente B. Telefonare 558-304.

CERCASI giovane apprendista per bar torrefazione. Telefonare 773-232.

CERCASI signorina alla pari (argent de poche) per aiuto governo 2 bambini da giugno a fine agosto disposta trasferirsi mare e montagna. Telefonare ore pasti 842-610.

CERCASI stiratrice mezza giornata. Fratelli Carle 6, telef. 588-219.

CERCASI tuttofare anche giovane; offresi buon trattamento economico e morale. Telef. ore pasti al 500-549.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare pomeriggio 758-279. A55855

COPPIA marito domestico moglie tuttofare referenziatissimi, lunga pratica, disposti trasferirsi villeggiature, cerca famiglia molto signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».

DROGHERIA cerca apprendista ragazza ragazzo 15-16enne. Maresco. telefono 766-908. A57689

ELETTRICISTA industriale specializzato impianti manutenzione giovane assumesi. Telefonare 241-945 Torino.

ELETTROMECCANICO alta preparazione teorica e pratica per manutenzione apparecchi automatici cercasi prospettive interessantissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9227 — Torino».

FAMIGLIA con valido aiuto cerca da luglio tuttofare o bambinaia referenziata, massime comodità, ottimo trattamento. Telefonare 595-537.

FAMIGLIA signorile cerca sorelle o amiche abili tuttofare referenziate fisse disposte recarsi mare e montagna. Telefonare 547-265.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare referenziata, trattamento famigliare. Telefonare 872-902. A56893

LABORATORIO confezioni busti cerca apprendiste. Telefonare 650-026.

LABORATORIO confezioni cerca pantalonaie finite e macchiniste. Telefonare 799-104. A55914

LEGATORIA cerca operaie specializzata pratica piegatrice Bonelli. Telefonare 210-551. A53732

MACELLERIA cerca apprendista 15-16 anni volenteroso. Telef. 584-609.

MAGLIFICIO cerca stabilmente stiratrice ed apprendista. Tel. 772-315.

OPERAIO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA PRATICO TINTEGGIATURA CANCELLATE PARETI CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 489 — TORINO».

PELLICCIAIA abile mano e macchina cerco, paga massima. Telefonare 53-312. A55956

PENSIONATO per custodia notturna pratico giardino cercasi. Tel. 242-406.

PERSONA sola cerca domestico. Carta identità 1.616.216 Fermo Posta Mirafiori. A56728

PICCOLA famiglia Porta Susa cerca tuttofare giornata. Telef. 553-469.

IL CLIENTE CHE SE NE INTENDE sceglie
L'ISTITUTO OTTICO FULCHERI
in quanto il lavoro dell'OTTICO è un lavoro non comune e di responsabilità
VIA LAGRANGE, 4 TORINO - Tel. 546025
Servizio MUTUE: Nazionali - Aziendali - di Categoria

VENTITREENNE patentauto militesente libero subito cerco seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4503 — Torino». A58085

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A domestica tuttofare fissa coniugi inglesi soli abitanti in corso Galileo Ferraris offrono trattamento economico veramente adeguato, assicurano giorno libero settimanale, ore libere giornaliere, ferie. Richiedono referenze e ottimo cucito stiro governo casa. Scrivere: Goodwin, via XX Settembre 15 bis, Torino

ABILE tuttofare cercano sposi 3 ore mattino giorni alterni referenziatissima Telefonare 471-495. A578

ACCONCIATURE signora cerca giovane abile pettinatrice capace manicure. Telefonare 237-884.

APPRENDISTA pettinatrice 15-17enne cercasi. Via Ozanam 10, Telefonare 872-393. A56681

ASSUMESI laureata o laureato in chimica per lavoro di biblioteca. Richiedesi buona conoscenza inglese tedesco. Telefonare 890-403. A57291

ASSUMO abilissimo lavaggio autovetture e lavaggio ricambi auto. Telefonare 877-750. A56670

AZIENDA metalmeccanica ricerca per proprio stabilimento in Bari operai tornitori, fresatori, trapanatori specializzati e qualificati. E' previsto breve periodo addestramento pratico in specifiche lavorazioni di precisione presso stabilimento in Lombardia. Casella 343 M Sip, Milano. 23169

CAMERIERA tuttofare cercano signorili coniugi soli. Telefonare 519-703 Gavosto, Stati Uniti 29, ore 14-17.

CARPENTERIA leggera cerca fabbri saldatori massima paga. Telefonare 793-009. A55906

CARROZZERIA Allemano assume ottonatori profilieristi finizione greggia. Presentarsi via Cossa 160.

CERCA abile stiratrice. Tel. 383-252.

CERCANSI coniugi domestici cuoco autista, ottimo mensile se veramente capaci, referenziati. Scrivere dettagliatamente: Portineria piazza Brà 26, Verona. 23204

CERCANSI referenziati stabilirsi Riviera coniugi media età ortolano giardiniere tuttofare. Telefonare 369-657 ore pasti. A56763

CERCASI tuttofare piani cameriera sala. Albergo Centrale, via Mazzini 13. A58032

CERCASI tuttofare referenziata per mare eventualmente ore libere. Telefonare ore pasti 369-657.

CERCO abilissima lavorante sarta donne anche esterna. Telefonare 519-942.

CERCO cameriera piani sala donna lavapiatti tuttofare albergo montagna. Telefonare 653-118. A56319

CERCO giovane lavorante barbiere. Telefonare 797-128 ore pasti.

CERCO referenziata tuttofare veramente capace andamento casa. Telefonare 274-008. A56343

CHEF di cucina e secondo cercasi per stagione estiva. Scrivere o presentarsi con referenze Hotel Savoia, Alassio. 23204

COMMISSIONARIA cerca carrozziere per finizioni autovetture. Rivolgersi Auto Torino, corso Siracusa 40.

CONIUGI in villa cercano veramente capace referenziata, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 287-758

CONIUGI in villa Venaria Reale cercano giovane sana tuttofare fissa. Telefonare 490-370. A56016

FATTORINO per consegne motocarro città custode notturno cercasi. Telefonare 242-406. A56783

GIOVANE 15-17 anni cercasi per manutenzione apparecchi automatici. Telefonare sabato 80-513. A56056

GOVERNANTE tuttofare piemontese disposta occuparsi anziano signore solo San Remo. Ottimo trattamento. Telefonare 580-974. O223

GRUISTA specializzato Ormig girevole 10 tonn. assumesi. Telefonare 241-945 Torino. A56328

INDUSTRIA confezioni cerca capo gruppo pantalonaia. Telef. 799-104.

INDUSTRIA costruzioni stampi attrezzature cerca fresatori 1ª categoria e apprendisti. Telefonare 760-687.

INDUSTRIA maglieria cerca donna pratica per reparto taglio. Telefonare 890-833. A57710

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume fresatori attrezzisti, ottimo trattamento se veramente specializzati. Telefonare 731-791.

INGROSSO maglierie cerca commessa e magazziniere 18-20enne pratica. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9175 — Torino».

RAGAZZO 15-16enne cercasi per negozio frutta verdura. Tel. 267-887.

SARTORIA maschile cerca abilissime calzonaie e lavorante sarta. Ferma, via Lagrange 47. A56716

SARTORIA uomo cerca abilissima pantalonista e ragazzo aiutante. Galuppo, corso Toscana 12, telefono 293-580. A57650

SEGHERIA cerca pratico sega nastro anche anziano per lavori leggeri continuativi. Telefonare 260-920.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 599-310. A56614

TUTTOFARE cercasi ore 7-14,30 pratica cucina. Telef. ore ufficio 335-604.

TUTTOFARE esperta referenziata cercasi. Alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercasi, lunga permanenza al mare. Presentarsi: Marino, via San Secondo 88, al mattino.

TUTTOFARE referenziata giornata trattamento famigliare piccola famiglia cerca. Telefonare 394-658.

VERNICIATORE IMPIANTI INDUSTRIALI PER STABILIMENTO CHIVASSO, CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9188 — TORINO».

GRANDE CAMPAGNA STAGIONALE DEL
FRIGORIFERO
MODELLI «ESTATE '64» DA **L. 46.000** IN PIU'
GARANZIA 5 ANNI - ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
Sede: PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - Succursali: VIA GENOVA 23 - VIA DI NANNI 112

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. DITTA prodotti acconciature et cosmesi arredamento cerca introdotti ramo Torino e provincia. Telefonare 545-622. A55385

AZIENDA biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie, seterie, impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale, ottime provvigione. Scrivere: L.2049 Pubblicità Oliva Biella.

CASA internazionale cerca rappresentante introdotto negozi lusso donna calze biancheria confezioni costumi da bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Milano». 33169

CERCANSI zone Piemonte grossisti con deposito per vendita tavoli cucina sedie in laminato e imbottite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino». A53601

CERCASI rappresentante impermeabili introdotto clientela Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Milano». 23169

CONCESSIONARIA esclusiva Casa tedesca stucchi per carrozzerie cerca agenti per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti, Alessandria. Scrivere a: Commerciale Rosina Bidorini, via Sempione 399, Cassano Magnago (Varese).

DOLCIARIA industria internazionale ricerca agente per Torino introdotto pasticcerie, drogherie e simili. Ottime provvigioni. Inviare curriculum con foto non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino».

DOVENDO visitare clienti Libia Tunisia abbinerei rappresentanze preferibilmente ramo confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino».

ELEMENTO giovane veramente attivo introdotto clientela Piemonte Liguria accessori in gomma e ricambi motocicli cercasi da ditta milanese specializzata già introdotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Milano».

ESPERIENZA commerciale, auto propria, accetto incarichi vendita. Telefonare 40-026. A57736

IMPORTANTE industria vernici ricerca rappresentanti attivi referenziati veramente introdotti presso industrie edilizie e rivenditori per zone libere Piemonte. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino».

IMPORTANTE industria vernici specializzata cicli anticorrosivi per l'industria cerca rappresentanti veramente introdotti referenziati per zona libera Piemonte. Assicurasi ottimo trattamento, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino».

IMPORTANTE società cerca agente introdotto settore edile cui affidare esclusiva propri prodotti per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Milano».

INDUSTRIA profilati e infissi metallici, importanza nazionale, cerca rappresentanti introdotti campo edile: Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: Casella Postale 35 Termoli. 23180

ITALIANO residente Spagna da 28 anni con officina meccanica desidera rappresentanza di prodotti italiani qualsiasi genere. Telefonare 875-442.

LA Rebaudengo alimentari cerca province Alessandria, Cuneo, Monregalese rappresentanti possesso automezzo proprio. Offronsi fisso, provvigione. Scrivere: Pubblimon, Casella 247, Alessandria. 23075

PRIMARIA fabbrica cioccolato, caramelle cerca venditore pratico articoli dolciari, introdotto clientela Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A55498

PRIMARIA società nazionale assume elemento prim'ordine, residente Alessandria o comuni limitrofi, media cultura, militesente, accettabili doti morali, età 20-35enne, attitudine trattazione affari per visita periodica a clientela già esistente. Scrivere: Pubblimon, Casella 248, Alessandria.

PRODUTTORI cercansi vendita scaffalature metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino».

SEGNALIBRI manodipinti bellissimi novità. Cerco ovunque concessionari introdotti carto-librerie. Scrivere Spagnolo Torre Entraque (Cuneo).

RAPPRESENTANTE ramo alimentare 24enne offresi subito presso seria ditta. Telef. 364-491. A53245

TRENTATREENNE conoscenze decennale tessuti abbigliamento offresi a seria ditta rappresentante viaggiatore per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

VENTOTTENNE pluriennale esperienza vendita et contatti dipendenti offresi come capovendite ispettore con avvenire sicuro, possibilità carriera (auto). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A53207

VERNICI rappresentante effettivamente introdotto per abbinamento vendite impianti verniciatura tedeschi cercasi. Scrivere: Carta identità 9017608 fermo posta, Brescia. 23075

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

GIORNO 13-5 trovato gatto siamese zona via Roma. Telef. 54-477.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni premotrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 30, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, commerciali, ovunque, M. Vittorio 18. Tel. 41-231. O348

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574.

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni, Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051. O768

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti rassodanti depilazione reggi. Telefonare 586-549. A58079

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ATAUTO FORD VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8: ANGLIA 4 STAGIONI, CORTINA N E GT, STATION WAGONS, CORSAIR, ZEPHIR, ZODIAC, CAMIONCINI E FURGONI, PERMUTE CON QUALSIASI TIPO DI VETTURA, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. O280

A.A.A. VOLKSWAGEN 1500 S come nuova 4000 km. privato vende 1.050.000 dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 682-835.

A.A. ARCIOCCASIONI: Austin A 40 seminuova 740.000, 1300 '62 ottima 780.000, Giulietta Ti '61 680 mila, '62 730.000; Appia III 670 mila, Appia II 490.000, Appia I 230.000. Anglia familiare come nuova 730.000. Bianchina panoramica recentissima 530.000, moltissime 500 600 1100. Corso Moncalieri 19.

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincofex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826 O930

A.A. 500 1 anno vendo. Telefonare 690-095 ore pasti. A56760

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 160 per parola

(Continua da pag. 17)

A. COUPE' SIMCA [illegible] BERTONE, SIMCA 1000, 1300, [illegible] PRENOTAZIONI PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 790-434, 792-921. O853

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TEL. 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A privato Giardiniera 500 sei mesi perfetta. Telefonare 790-211.

A privato vendo 600 D 12 mesi perfetta. Telefonare 390-434.

A privato vendo 1100 perfetta, unico proprietario, 580.000. Telefonare 41-220. A56027

A privato vendo 1400 B [illegible] liquido [illegible] ottimo. Tel. 501-310.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Mercedes 190 1962, [illegible] sprint, Giulie T.I., spider, sprint, Giulietta T.I., spider, sprint, [illegible], Flaminia coupé, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652.

AL prezzo [illegible] privato vende 1100 D veramente [illegible]. Telefonare 777-088. A56770

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento 600, 500, ogni tipo ogni prezzo, [illegible] rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. O260

APPIA Zagato '62, passaporto, bellissima vendo. Telefonare 510-462.

APPIA III 1959 [illegible] stato vendesi. Telefonare 874-444 ore pasti.

ARCIOCCASIONI N.S.U. seminuova Giulia 1963, Giulietta semestrale, 600 semestrale, Volkswagen occasioni diverse, [illegible], rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO Appia, 103, 1300, 500, 600, Bianchine, Cambi rateazioni. Galliari 11. O141

ASSORTIMENTO Giuliette, 1800, 1300, 1100, Dauphine, Panhard, Simca, Volkswagen, Triumph TR EA, Ardea, 1100 E, 600, N nuovo 500, 500 C, Bianchina, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 500, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. OG05

AUTONOLEGGIA l'Autogiocosa 500, 600, 1100 senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 [illegible] rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massima garanzia Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

BELVEDERE ultime, ben tenuta, vendo contanti 250.000. Tel. 256-580 ore pasti. A56025

BIANCHINA panoramica, [illegible] 4 posti semestrali seminuove vendiamo. Galliari 11. O141

BIANCHINA Panoramica lusso 9 mesi bellissima vendo. Telefonare 274-060 ore 12-13,30, 19-21. A56706

BIANCHINA [illegible] semestrale privato vendo privato. Tel. 731-314.

BIANCHINA quattroposti bianca accessori, ottime condizioni privato vende. Telefonare 489-646.

B.M.W. berlina lusso come nuova vendesi occasionissima. Corso Moncalieri 19. O23

CAMIONCINI 103 I, 1100 T seminuovi, autovetture ogni tipo. Corso Umbria angolo Caserta. A53129

CAMIONCINO 1031 cassone in lamiera, vera occasione [illegible]. Telefonare 724-005. O244

CARRO 600 Coprera poco usato necessitando maggior portata vendo facilitando. Telefonare 390-403.

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza commissionaria Citroen officine via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282. O204

COME nuova 500 migliorata Abarth vende impiegato. Telefon. 777-688.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli impiegati, ecc. Cotimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORTINA Ford 9 mesi vendesi radio trombe 880.000 trattabili. Telefonare 774-223. A55833

DA MONTICONE, PETRARCA 8, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O38

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

ESATAU B tre assi vendesi motore [illegible]. Telefonare ore pasti 981-959. A55630

FERRARI 2+2, Innocenti spider, Monzeglio, corso Duca degli Abruzzi 10. O34

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1500 come nuova 1963, privato vende a privato. Tel. 652-743 ore ufficio. O265

FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-860. O943

FORD Italcar, c. Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Tel. 500-836

FULVIA [illegible] perfetta, colore bianco, funzionario Lancia vende. Telefonare 374-947. A58193

FULVIA nuova esente, sopratassa, vende privato. Telefonare 590-457, 20-257. A58162

FULVIA 6 mesi dipendente Lancia vende. Telefonare 370-453.

FURGONE Coriasco 600 fine '61 ottime condizioni [illegible]. Telefonare 599-565. A55910

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura [illegible], assortimento Ford Fiat Lancia Alfa camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Ateuto, via Barletta 133.

GIARDINIERA 500 C mesi 6 ottimo vendo. Telefonare 367-826 Torino.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA sprint 1956 bellissima, gommatissima, fodero, tappeti, tutta revisionata, ottimo affare, Giulietta T.I. 1961 fine, unico proprietario, pochi km. causa espatrio, vendo, cambio, rateizzo, Corso Corsica 6.

GIULIETTA TI due anni ottimo stato vendo. Telefonare 773-997.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 diesel; 220 Sb '61; 220 SE b 7 mesi. Telef. 51-[illegible] Cuneo

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONE bellissima Fiat 1200 1961 vendesi. Telefonare 851-860.

OCCASIONE vendo Renault 4 L seminuova. Tel. 330-952 dopo ore 20.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare [illegible], Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

PRIVATO cede privato 1300 fine '61 bellissima, 615 ottime condizioni. Telefonare 756-612. A55595

PRIVATO unico proprietario vende 1200 ottimo stato. Autorimessa Racconigi 11. A55839

PRIVATO vende a privato Appia coupé II F. '[illegible]. Telefonare 733-609.

PRIVATO vende a privato Fiat [illegible] 7 mesi. Telefonare 275-073.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 361-668 ore pasti. A56206

PRIVATO vende a privato 1100 TV perfetta. Telefonare 595-640 dalle 19 alle 21. A55613

PRIVATO vende Appia III serie costruzione 1961 ottime condizioni. Telefonare ore 13-14 e 18-20. Telefonare 681-002. A56719

PRIVATO vende bellissima 500 C 110.000 mila. Telefonare 261-192.

PRIVATO [illegible] bellissima [illegible]. Telefonare 654-973. A56321

PRIVATO vende privato Jaguar tipo E anno 1963 perfettissima gommata nuovissima causa espatrio prezzo realizzo 3.800.000. Tel. Biella 24-536.

PRIVATO vende privato nuova 500 7 [illegible]. Telefon. 483-490 pomeriggio.

PRIVATO vende privato 500 C belvedere [illegible] nuova. Tel. 758-227.

PRIVATO vende privato 600 1957 bellissima facilitazioni. Tel. 759-103.

PRIVATO vende privato 1100 D mesi 6 fumo Londra. Telefonare ore pasti 379-523. A56788

PRIVATO vende privato 1100 D semestrale colore celeste. Tel. 593-474.

PRIVATO vende 500 Belvedere come nuova. Tel. 722-896 oppure 722-583.

PRIVATO vende 500 D [illegible] 5200. Telefonare 360-204 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D [illegible] mesi L. 385.000. Telefonare 937-832.

PRIVATO vende 600 D chiara mesi 12 ottimo 550.000. Telef. 893-851 dopo ore 19. [illegible]

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts prenotazioni da Covolo. Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industrie automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendite autovetture Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 61, TELEF. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Austin 1100 1 anno [illegible]. Telefonare 488-351. A[illegible]

SPIDER 1200 Fiat rossa perfettissima privato vende miglior offerente. Telefonare 527-367 ore ufficio.

SPLENDIDA 500, 7 mesi, 400.000. Telefonare 369-482. 23132

SUPERLUNES offerrete usando cicletto da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDO [illegible] mesi 12, 360.000. Telefonare 796-031. [illegible]

VENDO 500 D 6 mesi rossa Michelin X. Telefonare 369-823 ore pasti.

VENDO 600 TO 189084. Telefonare 797-971. A55411

VENDO 600 D 17 mesi 13.000 km. Telefonare 82-235 ore pasti.

VENDO 1100 '58 perfetta 420.000. Telefonare 329-332. A56035

[illegible] 1100 D [illegible] sei. Telefonare 872-952. 53845

VOLKSWAGEN giardinetta promiscuo 9 posti, 6 mesi come nuova vendo. Telefonare 724-005. O244

VOLKSWAGEN 1200 come nuova tre mesi vendesi, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A55947

500 chiara mesi 8 vendo a privato. Telefonare 291-552. A55837

500 [illegible] semestrale privato vendo privato. Telefonare pomeriggio 250-957. A56057

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto 45 ql. ribaltabile, Leoncino [illegible] ql., Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 [illegible], Romeo, Alfa 2000, Flavia. O298

OPEL Kadett elaborata, motore potenziato, Intercar, via Ventimiglia 166 telefono 670-100. O337

PANHARD Tigre privato [illegible] permuta 500 Fiat. Telefonare 916-319.

PRIVATAMENTE vendo Appia III serie. Piazza Villari 8, Covacci.

PRIVATAMENTE vendo [illegible] cilindrata inferiore 1100 (1961) bellissima. Telefonare 581-910.

PRIVATAMENTE vendo 1500 anno 1962 bellissima eventualmente cambio. Telefonare 376-348.

PRIVATO acquisterebbe per contanti Fiat 500 elaborata oppure motore elaborato, solo se vera occasione. Telefonare 276-988 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 600 D 6 [illegible] bianca km. 3800. Tel. [illegible].

PRIVATO [illegible] Belvedere 500 C. Telefonare 293-597 corso Toscana 26. A55370

PRIVATO [illegible] Bianchina panoramica. Telefonare 570-570. A56031

PRIVATO vende Fiat 1500 sei mesi grigio medio, gomme fascia bianca, antifurto, finta pelle, 5000 km. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende Fiat 1500 spider in perfette condizioni anche a rate. Telefonare 655-777. A56323

PRIVATO vende Flavia berlina '63 bellissima, [illegible]. Telef. 327-393 pomeriggio. A58128

[illegible] vende Flavia '61, vera occasione, in perfetto condizioni. Telefonare 724-005. O244

PRIVATO vende Giulia G.T. mesi 3 bianca. Telefonare 526-514.

PRIVATO vende Giulietta T... bianco '61. Telefonare ore pasti 735-348.

PRIVATO vende 500 D semestrale perfetta L. 410.000. Tel. 784-540.

PRIVATO [illegible] 500 D [illegible] [illegible] km. 2400. Tel. 484-153.

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 761-358. A55865

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 523-266. A57995

PRIVATO [illegible] 500 D 11 mesi. Telefonare 278-304 [illegible] le 17,30.

PRIVATO vende 600 azzurro 6 mesi. Telefonare ore pasti 757-536.

PRIVATO vende 600 pulmino 6 posti 250.000 non trattabili. Torricelli 4

PRIVATO vende 600 '52. Telefonare 234-420 [illegible] 16-21.

PRIVATO vende 600 D bianco [illegible] strale. Telefonare 278-184.

PRIVATO vende 600 D mesi 7. Telefonare 515-363. A56521

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 485-919. A53224

PRIVATO vende 600 D semestrale chiara km. 4000. Telefonare 491-195 ore pasti. A56549

PRIVATO vende 600 D semestrale km. 3700. Telefonare 334-038.

PRIVATO vende 600 D seminuova e 1500. Telefonare 323-814.

PRIVATO vende 600 D semestrale 5000 km. L. 580.000. Tel. 260-672.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 388-387. A56756

PRIVATO vende 600 D 8 mesi km. 4100. Telefonare 513-366.

PRIVATO vende 750 [illegible] 6 mesi 580.000. Telefonare 889-409.

PRIVATO vende 1100 special '61, bellissimo. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende 1100 D familiare semestrale. [illegible] 81-492.

PRIVATO vende 1100 D semestrale. Telefonare dalle 13-14 al 768-595.

PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo Londra. Telefonare 84-664.

PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo Londra perfetta [illegible] 4200 km. Telefonare 769-936.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi bellissima. Telefonare 675-805.

PRIVATO [illegible] 1100 D 8 mesi. Telefonare ore pasti 486-771.

PRIVATO vende 1200 [illegible] luce bellissima [illegible] perfetta. Telefonare 20-609. A56303

PRIVATO vende 2100 seminuova bellissimo 490.000. Telefonare ore ufficio 60-894. A56318

PRIVATO vende Fiat 600 D beige 6 mesi. Telefonare 326-077.

RATEALMENTE 1100 familiare '62 680.000, 600 230.000, [illegible] 1960 240.000. Telefonare 20-805.

TAUNUS [illegible] seminuova km. 10.000 vendesi. Autorimessa Carmagnola 5, telefono 273-759. A55502

UNICO proprietario vende Flavia 18 mesi 20.000 km. 1,200.000. Telefonare 759-255. A56752

VENDESI 600 D 6 [illegible] 4600 secondo tagliando. Telefon. [illegible].

VENDESI 640 642 ribaltabili minimo anticipo purché cliente abbia lavoro assicurato. Telefonare 789-150.

VENDO a privato 500 mesi 3, [illegible] '63. Telefonare 667-621.

VENDO bella [illegible] '56 anche a rate. Telefonare 327-530.

VENDO Fiat 1500 S cabriolet rossa luglio 1960. Telefonare 510-150 ore pasti. A56855

VENDO furgone Volkswagen mesi 8 perfetto. Telefonare 687-771.

VENDO Triumph Spitfir, 1100 D 6 mesi, 1500 spider, Dauphine come nuova, 600, 1100 '59 nera, Giulietta '59. Telefonare 661-894.

500 mesi 8 privato vende. Telefonare 334-019 dopo ore 19.

500 semestrale perfetta vendesi privato. Telefonare 297-461.

500 6 mesi verde oliva perfetta 5000 km. vendesi facilitando. Tel. 547-173.

500 D bianca interno rosso, rodaggio accurato, sei mesi, vendo privato. Telefonare 672-887. A56044

500 D mesi 6 privato vende a privato. Telefonare 668-079. A55468

500 D rosso semestrale signorina vende. Telefonare ore pasti 363-576.

500 D sei mesi bianca interno azzurro. Telefonare ore pasti 383-310.

500 D sei mesi vendesi a privato. Telefonare 230-800. A55902

500 D semestrale km. 2500 vendo 430.000. Telefonare 384-750.

500 D 6 mesi bellissima vendo. Telefonare 698-053. A55437

500 D 6 mesi grigio chiaro vendo, richiesta 415.000. Telef. 286-668.

500 D '61 ottime condizioni vendo permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

600 fine '60, 1200 '59 vendonsi. Telefonare 296-478. A55505

600 km. 2000 tagliando garanzia 6 mesi vendo 600.000. Tel. 278-328.

600 semestrale chiara vendesi a privato. Telefonare 289-920.

600 Viotti, bicolore, foderata pelle bellissima, causa motivi familiari, vendo urgentemente, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. O250

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefonare 851-860. O943

600 '56 vendesi. Telefonare pomeriggio 597-618. A[illegible]30

600 D mesi 7 privato vende. Telefonare 399-418. A55551

600 D semestrale bianca privato vende km. 4000. Telefonare 237-983.

600 D semestrale bianca ottima vendesi. Telefonare 365-831.

600 D semestrale bianca a privato. Telefonare 279-304. A55987

600 D 7 [illegible] bianca privato vende. Telefonare 370-880. A59249

600 D semestrale chiara km. 2190 reali vendesi. Telefonare 732-680.

600 D semestrale vendo. Telefonare 284-940. [illegible]

642 N 2 ribaltabile perfetto. Leoncini Bela, vendo permuto rateizzo. Telefonare 890-628. A55339

1100 special privato vende. Telefonare 895-496, 893-462 ore 17-21.

1100 D celeste km. 10.000 privato vende a privato. Telefonare 697-808.

1100 D mesi 6 grigio topo vendesi. Telefonare 299-646 al mattino.

[illegible] D semestrale perfetta azzurra interno pelle vendo. Tel. 232-869.

1100 D semestrale perfetta vendo a privato. Telefonare 272-039.

1100 D semestrale vendo. Telefonare 595-197. A55450

1100 D semestrale [illegible] grigio scuro similpelle privato [illegible]. Telefonare 796-343. A55271

1100 H unico proprietario vendo oppure permuto [illegible] 600. Telefonare 390-403. O905

1300 cenere fintapelle rossa semestre vendesi privatamente. Telefonare 33-33 interno 263 ore ufficio.

1500 fumo Londra 10 mesi vendo lire 880.000. Telefonare 510-462.

1500 sei mesi ottimo. Tel. 871-677 ore pasti. A56260

1600 S cabriolet celeste perfetta 9 mesi vendo. Telefonare 599-830.

1800 Fiat '60 celeste [illegible] gommatissimo vendesi 640.000. Telefonare 851-447. A56542

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento, occasioni. Elit, via Fabro 10. O982

COMPRO moto [illegible] targata. Telefonare 883-965. A56810

HARLEY Davidson svendo motivi famigliari. Telefonare 811-712.

LAMBRETTA. Agenzia Ronco, anche 29 mesi. Permute, occasionissime. Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni, fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA 150 Li 80.000 vendo. Telefonare [illegible] serale.

MV 1964, moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, Nizza 35, telefono 652-202. O19

PRIVATO vende MV 125 come nuovo. Telefonare 885-007. A56740

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespa Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 160 per parola

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

ACQUISTA qualsiasi bottiglia damigiane carta ferro, [illegible] ore pasti 273-822. A56399

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. 882-396, 293-359. O861

ARREDAMENTI metallici ufficio. Offriamo eccezionalmente. Studio completo: scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3, telefono 41-220.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O160

BELLISSIMA pelliccia visone, altra lontra, cappe visone nuovissime occasionissima vendo. Telefon. 676-395.

CIMITERO, acquisterei 2 loculi in cappella non sotterranea. Telefonare 384-227. A55929

CUCCIOLI cocker boxer pastori tedeschi barboncini setter vendo. Telefonare 334-810. A56351

[illegible] scrivanie mogano uso ufficio come nuove vendonsi. Telef. 735-243.

GRUE cingolata Fiorentini FB 30 fuori uso vendesi occasionissima, visibile Milano. Telefonare 443-705/6.

LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31, fronte Elettricità. A55876

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sala, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

PERSIANI azzurri bellissimi vendonsi. Telefonare 399-692. A56707

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro, Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A56776

QUAGLIE per addestramento cani, [illegible], riproduzione. Emmedi, San Martino Buon Albergo (Verona), telefono 73-234. 23169

RARA pranzo Rinascimento completo antichità pregio privato vende privato. Telefonare 383-375.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto [illegible]. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENDA per campeggio, battello Pirelli Nautilus, come nuovi, vendo. Telefonare 782-[illegible] dopo le 18,30.

VENDO letto rete metallica due materassi piazza una et mezza tinello completo. Telefonare 761-987.

VENDO torrefatore caffè Vittoria kg. 20 bellissimo e silos per grande produzione. Telefonare 273-220.

VENDO vestito sposa pizzo lungo taglia 46. 722-909, ore 12-14,30.